

**Deliberazione N. 2
in data 22-02-2017**

COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA

- CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA -

Verbale di Deliberazione del Consiglio comunale

Adunanza di Prima convocazione – seduta

Oggetto:	VERITAS SPA ASI S.P.A. ALISEA S.P.A. - GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI OPERAZIONI SOCIETARIE STRAORDINARIE PER L'AGGREGAZIONE TRA GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RETE DI RILEVANZA ECONOMICA
----------	--

L'anno duemiladiciassette, addì ventidue del mese di febbraio alle ore 19:05 nella Residenza Municipale si è riunito il Consiglio Comunale.

Per la trattazione del presente argomento sono presenti:

ZAMENGO UGO	P	SEMENZATO FABIO	P
FRAGOMENI NICOLA	P	MUFFATTO LUCA	P
MERLO ENRICO	P	ZAVAN DINO	P
ARPI ALESSANDRO	P	BERTOLDO PAOLO	P
PISTORE STEFANO	A	BERTOLDO PRIMO	P
MARTIGNON MASSIMILIANO	P	VANZETTO GIOVANNI	P
LUIGINO MIELE	P	CAROLO ROSSELLA	A
RAGAZZO GABRIELE	A	RODIGHIERO GIUSEPPE	A
MOROSIN LUCA	P		

Presenti: 13 Assenti: 4

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune Dott. Nuzzo Marcello.

Il Sig. ZAMENGO UGO in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri:

MARTIGNON MASSIMILIANO
ZAVAN DINO
BERTOLDO PRIMO

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

Il presente verbale riporta la sintesi degli interventi dei Consiglieri che hanno preso parte alla discussione. Pertanto si rinvia alla registrazione audio effettuata dal Comune ai sensi dell'art. 39/bis del Regolamento del Consiglio comunale, agli atti del Comune, costituente documentazione amministrativa ai sensi della normativa di legge vigente.

OGGETTO VERITAS SPA ASI S.P.A. ALISEA S.P.A. - GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI OPERAZIONI SOCIETARIE STRAORDINARIE PER L'AGGREGAZIONE TRA GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RETE DI RILEVANZA ECONOMICA

La proposta in oggetto viene illustrata dal Sindaco, Nicola Fragomeni.

Si dà atto che alle ore 19,10 entra la Consiglieria Rossella Carolo (presenti n. 14), alle 19,27 entra il Consigliere Gabriele Ragazzo (presenti n. 15) e alle ore 19,34 entra il Consigliere Stefano Pistore (presenti n. 16).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Veritas S.p.A. è società a capitale interamente pubblico detenuto da Enti locali e svolge attività di gestione di servizi pubblici locali quali il servizio idrico integrato, il servizio di igiene ambientale, negli ambiti territoriali ottimali di riferimento secondo il modello organizzativo in house providing, nel rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare da ultimo secondo le previsioni dell'art. 5 del D.lgs 18 aprile 2016 n. 50, quali capitale interamente pubblico, attività prevalente (più dell'80%) a favore dei comuni soci, controllo analogo, ed ha adottato a tal fine idonei strumenti anche societari, diretti a garantire tale controllo;
- questo Comune, con atti del Consiglio Comunale n. 22 del 21/03/2007 e n. 17 del 12/03/2008, ha deliberato la partecipazione a VERITAS S.p.A. quale società in house providing, approvando lo statuto societario e la convenzione intercomunale, sottoscritta ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per la gestione in forma associata e coordinata di servizi pubblici locali e per l'esercizio sulla società di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- questo Comune, assieme agli altri Comuni soci di VERITAS S.p.A., hanno sottoscritto la sopra citata convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000 per la gestione in house a mezzo di VERITAS S.p.A.;
- pertanto, l'esercizio da parte dei Comuni soci di un controllo, nei confronti di VERITAS S.p.A., analogo a quello esercitato sui propri servizi viene effettuato, ai sensi dell'art. 6 della convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, attraverso il Comitato di coordinamento e controllo, composto dai rappresentanti legali dei Comuni;
- la convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, che è stata deliberata da tutti i Consigli comunali e che è stata sottoscritta da tutti i Comuni soci, è lo strumento da tutti condiviso per l'esercizio associato dei servizi pubblici locali individuati nella medesima convenzione;
- il Comitato di coordinamento e controllo, con deliberazione del 31 ottobre 2013, ha approvato, in attuazione dell'art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012, una relazione tecnico-economica che dà atto dell'economicità e dell'efficienza delle gestioni di servizi pubblici locali a mezzo di VERITAS S.p.A. e della loro conformità al diritto comunitario;
- questo Comune, con atto consiliare n. 64 del 20/12/2013 ha approvato, in attuazione dell'art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012, una relazione tecnico-economica che dimostra la convenienza economica dello svolgimento del servizio pubblico nel territorio comunale a mezzo di una gestione in house providing e, in particolare, attraverso VERITAS S.p.A.;
- VERITAS S.p.A. svolge il servizio pubblico di gestione dei rifiuti ed il servizio idrico integrato nel territorio degli enti locali soci;
- l'"Azienda Servizi Integrati S.p.A." in breve ASI S.p.A., è società a capitale interamente pubblico costituita nella forma di società per azioni nel 2002 a seguito di trasformazione da

azienda speciale, che svolge, secondo il modello dell'in house providing in particolare attività di gestione del servizio idrico integrato per i Comuni soci di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;

- a seguito di un'operazione di integrazione, VERITAS S.p.A. ha acquisito il controllo di ALISEA S.p.A. e, contestualmente, i Comuni soci (Jesolo, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto) di quest'ultima hanno fatto il loro ingresso in VERITAS S.p.A.;
- conseguentemente, i Comuni da ultimo citati hanno aderito alla predetta convenzione intercomunale, in forza di apposite deliberazioni consiliari con le quali è stato accettato integralmente il contenuto sia dello statuto di VERITAS S.p.A. che della convenzione;
- il Comitato di coordinamento e controllo, con deliberazione del 31 ottobre 2013 ha approvato, in attuazione dell'art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012, una relazione tecnico-economica che dà atto dell'economicità e dell'efficienza delle gestioni di servizi pubblici locali a mezzo di ALISEA S.p.A. e della loro conformità al diritto comunitario;
- ALISEA svolge il servizio pubblico di gestione dei rifiuti nel territorio dei predetti enti locali;

Considerato che:

l'art. 147 comma 1 del D.lgs 152/2006 prevede che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36";

la Regione Veneto con L. 27 aprile 2012 n. 17, nell'ambito delle proprie competenze, ai fini del governo delle risorse idriche ha suddiviso il proprio territorio in otto ambiti territoriali ottimali così come meglio individuati nell'art. 2 della legge medesima;

la Giunta Regionale della Regione Veneto con deliberazione n. 856 del 4 giugno 2013 ha approvato, ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 17/2012, la variazione degli ambiti territoriali ottimali includendo i Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave nell'ambito territoriale denominato "Laguna di Venezia" anziché nell'ambito territoriale ottimale Veneto Orientale, accogliendo così le richieste dei suddetti comuni che hanno motivato la loro domanda con ragioni di comunanza di interessi, di omogeneità di territorio e possibilità di sinergie con i soci di Veritas S.p.A., ed una maggiore efficienza nella gestione integrata dei servizi da parte di un unico soggetto;

prima delle modifiche del perimetro dell'ambito territoriale ottimale "Laguna di Venezia", la gestione del servizio idrico integrato era stata affidata in via esclusiva alla società Veritas S.p.A., fino al 31.12.2018 con delibere dell'omonima Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Prot. n. 806/VI di verbale del 30 luglio 2008 e prot 779/XVI del 30.10.2013, oggi Consiglio di Bacino;

a seguito dell'allargamento del perimetro dell'ambito territoriale ottimale il Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" con deliberazione n. III di verbale della seduta del 25 marzo 2014 ha deliberato "1. di stabilire, quale forma di gestione del servizio idrico integrato nel territorio degli 11 comuni dell'area del basso Piave (Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave) la gestione in house 2. di affidare il servizio idrico integrato fino a tutto il 31.12.2018 per le motivazioni in premessa richiamate all'Azienda Servizi Integrati ASI S.p.A. con sede in San Donà di Piave Via Nazario Sauro n. 21...", auspicando un processo di integrazione tra le società Veritas S.p.A. ed ASI S.p.A. da concludersi prima del 1° gennaio 2019;

l'art. 149 bis del D.lgs 152/2006 stabilisce che "L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale";

in considerazione della necessità di dare attuazione al principio della unicità nella gestione del servizio idrico integrato, il Consiglio di Bacino “Laguna di Venezia” con delibera del Comitato Istituzionale n. 11 del 16 settembre 2014 ha invitato le società ASI S.p.A. e Veritas S.p.A. a presentare “uno studio finalizzato a verificare possibili forme di integrazione atte ad ottimizzare la gestione del servizio nel territorio dell’ambito”;

il Consiglio di Bacino con deliberazione dell’assemblea d’ambito n. 924 del 13 ottobre 2014 ha stabilito “1) di confermare, ai sensi dell’art. 4, comma 2, lettera c) della Legge Regionale 17 del 27 aprile 2012, ed in conformità alle previsioni di cui all’art. 9, comma 2, della Convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell’ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato “Laguna di Venezia”, la modalità dell’in house quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alle scadenze delle attuali convenzioni con i gestori Veritas S.p.A. ed A.S.I. S.p.A., fissate al 31.12.2018; 2) di dare mandato al Comitato Istituzionale ed alla struttura nella persona del Direttore affinché siano proseguite le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire ad una proposta di convenzione/i con durata tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti ed accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio”;

l’art. 200 del D.lgs 152/2006 prevede che la gestione dei rifiuti urbani sia organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali che devono essere individuati e delimitati da ciascuna regione attraverso il piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell’art. 199 comma 3 lett f) del medesimo decreto; da ultimo, con delibera del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015, la Regione Veneto ha suddiviso il proprio Territorio in nove ambiti territoriali ottimali;

l’art. 3 comma 1 della L.R. 52/2012 stabilisce che “Per favorire, accelerare e garantire l’unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio regionale, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, entro il termine di sessanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva il riconoscimento dei bacini territoriali per l’esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale”;

con Deliberazione di Giunta n. 13 del 21 gennaio 2014 la Regione Veneto ha provveduto al riconoscimento dei bacini territoriali per l’esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ricomprendendo in particolare nel Bacino denominato “Venezia” 45 Comuni (i 44 Comuni della Provincia di Venezia, oltre al Comune di Mogliano Veneto, ricadente nella Provincia di Treviso);

il Comune di Santa Maria di Sala appartiene al suddetto bacino territoriale provinciale;

le disposizioni contenute nell’articolo 3-bis, comma 1-bis, del D.L. n. 138 del 13.8.2011, come modificato dalla Legge 190/2014, stabiliscono che: “Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all’utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente”;

che il Comune, nelle more della costituzione e del funzionamento del Consiglio di Bacino, ente cui spetta, tra l’altro, la competenza per l’organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ha da ultimo stabilito con deliberazione Consiglio Comunale n. 64 del 20/12/2013 ai sensi e per gli effetti dell’art. 34 comma 21 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012 n. 221 l’espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, attraverso Veritas S.p.A. e/o società dalla stessa controllate, ivi incluse in particolare Alisea S.p.A. il cui affidamento pertanto prosegue sino al 31 dicembre 2038 fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta;

che il Consiglio di Bacino “Venezia Ambiente”, nelle more delle deliberazioni in merito all’organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti per l’ambito di riferimento, con delibera dell’assemblea di Bacino n. 11 del 17 dicembre 2015 ha stabilito, tra l’altro, di ritenere opportuno un allineamento delle diversificate scadenze dei servizi gestiti dalle società Veritas S.p.A., Alisea S.p.A. ed Asvo S.p.A. nel territorio dei comuni serviti;

Dato atto che:

- l'art. 1 comma 611 della L. 23 dicembre 2014 n. 190 prevede che al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, gli enti locali avviino un processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute;
- in data 19 marzo 2015 il Comitato di Coordinamento e Controllo dei soci azionisti di Veritas S.p.A. ha preso atto del Piano di Razionalizzazione delle partecipate di Veritas S.p.A. che avrebbe pertanto potuto essere recepito dagli enti locali nei propri piani di razionalizzazione da approvarsi entro il 31/3/2015;
- il Comune di Santa Maria di Sala pertanto in ottemperanza alla disposizione normativa di cui sopra ha approvato con delibera Consiglio Comunale n. 18 del 30/04/2015 un piano operativo di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie;
- in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci Veritas S.p.A. con delibera dell'Assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il "Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas S.p.A. 2013 – 2016";
- in data 17 marzo 2016 il Comitato di Coordinamento e Controllo dei Comuni soci di Veritas S.p.A. ha approvato, da ultimo, il Piano di Razionalizzazione e gestione delle Partecipazioni di Veritas S.p.A. – Anni 2013 – 2016 – stato di avanzamento e di attuazione – versione aggiornata a marzo 2016;
- nello stesso giorno il Consiglio di Amministrazione di Veritas S.p.A. ha deliberato di approvare il "Piano di Razionalizzazione e gestione delle Partecipazioni di Veritas S.p.A. – Anni 2013 – 2016 – stato di avanzamento e di attuazione – versione aggiornata a marzo 2016";
- tale piano di razionalizzazione nella versione aggiornata prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione delle società ASI S.p.A. ed ALISEA S.p.A. in Veritas S.p.A.;
- le società ASI S.p.A., ALISEA S.p.A., Veritas S.p.A., per le ragioni sopra descritte ed anche al fine del superamento delle frammentazioni nella gestione dei servizi idrici integrati e di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dalle disposizioni in materia citate nonché al fine del conseguimento della unicità nella gestione negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, hanno elaborato pertanto dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento, che allegati al presente atto sub A) ne costituiscono parte integrante ed essenziale;
- tali progetti di integrazione sono suddivisi in diverse fasi(): a) acquisto delle quote azionarie residue di Alisea S.p.A. da parte di Veritas S.p.A.; b) acquisto di una quota azionaria del 8,69% di ASI S.p.A. da parte di Veritas S.p.A., previa modifica dello statuto di ASI S.p.A.; c) aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato al socio Comune di Venezia per un valore complessivo di 30,98 milioni di Euro mediante conferimento di alcuni beni in natura; d) ulteriore aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato ai soci di ASI S.p.A. mediante scambio della totalità delle azioni ASI residue per un valore di circa 27,1 milioni di Euro; e) fusione per incorporazione delle società Alisea S.p.A. ed ASI S.p.A. in Veritas S.p.A.;
- le operazioni societarie sopra descritte verranno effettuate nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza;
- nell'ambito delle operazioni di integrazione suddette, il Comune di Venezia sottoscriverà un aumento di capitale sociale a lui riservato mediante conferimento di beni strumentali alle attività di Veritas S.p.A. sulla base di specifica perizia di stima;
- allo scopo di dare attuazione ai progetti di integrazione ed alle operazioni societarie straordinarie come descritto nelle premesse che precedono sono state predisposte le perizie allegate sub B) al presente atto e che ne costituiscono parte integrante ed essenziale;
- al fine di dare attuazione al progetto di integrazione di ASI S.p.A. in Veritas S.p.A. secondo le fasi descritte nella premessa 39 che precede, si rende altresì necessario apportare delle modifiche allo statuto di ASI secondo lo schema allegato sub C);

- in considerazione dei progetti d'integrazione delle società ASI S.p.A. ed ALISEA S.p.A. in Veritas S.p.A. i comuni soci delle società, anche al fine dell'esercizio su Veritas S.p.A. del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, hanno predisposto uno schema di patti parasociali allegato sub D) al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante ed essenziale;
- in considerazione del contenuto dei predetti patti parasociali sarà necessario apportare modifiche allo statuto di Veritas S.p.A. così come evidenziate nello schema di Statuto allegato sub E), ferme restando le altre modifiche che si rendessero necessarie in considerazione delle citate operazioni straordinarie;
- a seguito delle predetti operazioni societarie, quei Comuni, che non siano già soci di VERITAS S.p.A., devono aderire alla più volte citata convenzione intercomunale in forza di apposite deliberazioni consiliari con le quali accettano integralmente il contenuto sia dello statuto di VERITAS S.p.A. che della convenzione;

Ritenuto che

- i servizi, oggetto della presente delibera, svolti da VERITAS S.p.A., anche attraverso società da essa controllate o partecipate, costituiscono servizi pubblici locali anche perché assunti in base alla normativa in materia e così qualificati da apposite delibere comunali;
- i servizi pubblici locali, in base allo stesso diritto comunitario, costituiscono "servizi di interesse generale" e ricomprendono tutte le attività immediatamente rivolte agli utenti ma anche quelle che rispondono finalisticamente ai bisogni collettivi della società civile (cfr. art. 106, par. 2 TFUE; art. 14 TFUE);
- le operazioni societarie straordinarie descritte, che hanno luogo in considerazione di espresse previsioni legislative consentono il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'ente locale quanto alla necessità di garantire ai cittadini una gestione efficiente efficace ed economicamente conveniente dei servizi di interesse generale, come emerge anche dalla documentazione allegata alla presente delibera;

Considerato che:

- le operazioni societarie, come quelle qui considerate, sono coerenti con quanto previsto in generale dall'art. 3-bis del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, conv. in l. 14 settembre 2011, n. 148 ove si prevede, al fine di «consentire economie di scala» e di «massimizzare l'efficienza del servizio», la regola che «i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica» devono essere necessariamente organizzati «su ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei» la cui dimensione «di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale» (comma 1, art. ult. cit.);
- le aggregazioni tra gestori di servizi pubblici sono inoltre coerenti con le indicazioni fornite dal legislatore per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni: art. 1, comma 611 e segg. della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ove si indica – tra i criteri di razionalizzazione delle predette società con partecipazione pubblica – la «aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica» [comma 611, lett. d) dell'art. cit.]; ed ora art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ove si prevede che i piani di razionalizzazione sono adottati qualora vi sia la «necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4» [così al comma 2, lett. g) dell'art. cit.];
- con specifico riferimento all'organizzazione del servizio idrico integrato, l'aggregazione, tra soggetti che operano nel medesimo ambito territoriale ottimale, è coerente con il sopravvenuto «principio di unicità» della gestione per ciascun ambito [artt. 147, comma 2, lett. b), 149-bis comma 1 e 172 del d.lgs. n. 152/2006 come modificati dall'art. 7, comma 1, lett. b), n. 4) del d.l. n. 133/2014 nonché dall'art. 1, comma 615 della l.n. 190/2014];

Posto che:

- l'art. 43 della Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione stabilisce che le concessioni possono proseguire senza una nuova procedura di gara se «al concessionario iniziale succede, in via universale o parziale, a seguito di ristrutturazioni

societarie, comprese rilevazioni, fusioni, acquisizione o insolvenza, un altro operatore economico che soddisfi i criteri di selezione qualitativa stabiliti inizialmente, purché ciò non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione della presente direttiva» [così al paragrafo 1, lett. d) sottopunto ii) dell'art. cit.];

- dunque, in forza di questa disposizione europea, le operazioni di aggregazione non determinano nuovi affidamenti o concessioni ma consentono la prosecuzione, in un nuovo contesto societario, dei rapporti amministrativi preesistenti;
- in attuazione e sviluppo del ricordato art. 43, par. 1, lett. d), n. ii), il comma 2-bis dell'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011, introdotto dal comma 609, lett. b) dell'articolo unico della cit. legge n. 190/2014, prevede che: «L'operatore economico succeduto al concessionario iniziale, in via universale o parziale, a seguito di operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o acquisizioni, fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente, prosegue nella gestione dei servizi fino alle scadenze previste. In tale ipotesi, anche su istanza motivata del gestore, il soggetto competente accerta la persistenza dei criteri qualitativi e la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario al fine di procedere, ove necessario, alla loro rideterminazione, anche tramite l'aggiornamento del termine di scadenza di tutte o di alcune delle concessioni in essere, previa verifica ai sensi dell'articolo 143, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, effettuata dall'Autorità di regolazione competente, ove istituita, da effettuare anche con riferimento al programma degli interventi definito a livello di ambito territoriale ottimale sulla base della normativa e della regolazione di settore»;
- il predetto comma 2-bis dell'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011 riguarda tutti i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (così il comma 1) e quindi anche il servizio pubblico di gestione dei rifiuti e il servizio idrico integrato;
- dunque, (anche) in base alla nuova norma di diritto interno, il soggetto risultante da operazioni effettuate con procedure trasparenti succede nei rapporti facenti capo alle società preesistenti, proseguendo nelle gestioni dei servizi fino alla scadenza già stabilite per le predette società;
- al fine di assicurare ampia pubblicità alle operazioni societarie in questione, la presente delibera viene pubblicata sull'Albo Pretorio comunale, sul sito web istituzionale del Comune, sul sito web istituzionale delle società interessate dalle predette operazioni societarie nonché sul sito web istituzionale delle autorità d'ambito competenti;
- del resto, l'art. 3-bis, comma 2-bis del d.l. n. 138/2011 è anche coerente e si integra con le disposizioni della specifica disciplina di settore relativa alle gestioni esistenti dei servizi idrici ed in particolare con l'art. 172 del d.lgs. n. 152/2006 ove si stabilisce espressamente che le gestioni attive in base ad affidamenti conformi alla disciplina pro tempore vigente e non dichiarati cessati ex lege proseguono fino alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto (commi 2 e 3 del citato art. 172);
- al fine di ottenere il formale riconoscimento della prosecuzione delle gestioni in corso, il progetto di integrazione qui considerato dovrà essere, prima dell'effettuazione delle relative operazioni di integrazione/aggregazione, autorizzato dalle competenti autorità d'ambito che, anche ai sensi dell'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011, sono competenti in via esclusiva in merito all'organizzazione del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani e del servizio idrico integrato, alla scelta della forma di gestione, all'affidamento ed ai relativi controlli.

Rilevato che:

- il Comitato di Coordinamento e Controllo degli Enti Locali Azionisti di Veritas SpA ha approvato nella seduta del 10.11.2016 lo schema di Patti Parasociali di Veritas SpA., con le relative operazioni societarie e di integrazione;
- il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia con delibera n. 37 del 15.11.2016 ha preso atto del processo di aggregazione dei due attuali Gestori del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Laguna di Venezia;

- il Comune di Venezia con delibera n. 70 del 15.12.2016 ha approvato l'operazione societaria straordinaria e di integrazione di Asi S.p.A., Alisea S.p.A., Veritas S.p.A. prevedendo tra l'altro per quanto concerne il conferimento in capitale sociale di Veritas SpA di alcuni beni immobili, che l'atto di conferimento di detti beni sarà perfezionato "previa acquisizione del provvedimento che garantisca a Veritas SpA che eventuali oneri di bonifica sull'area oggetto di conferimento non incideranno sul valore peritato";

Considerato altresì che:

1. le perizie dei terreni, relative al conferimento in natura da parte del Comune di Venezia, redatte dall'Arch. Daniele Varisco evidenziano la possibilità che i terreni debbano essere bonificati e che di converso il valore conferito è strettamente dipendente dall'estensione dell'area da sottoporre a bonifica;
2. con note a firma della Direzione Generale Veritas S.p.a., datate 17/01/2017, si comunica che i terreni oggetto di conferimento sono in larga misura bonificati e che l'area da bonificare sarebbe soltanto una porzione dell'area 43 ettari;

Dato atto che ai sensi dell'art. 2343 c.c. per il conferimento dei beni in natura: "deve essere redatta relazione giurata di un esperto designato dal Tribunale ... contenente la descrizione dei beni L'attestazione che il valore è almeno pari a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale ecc... L'esperto risponde dei danni causati dalla società, ai soci e ai terzi..."

Ritenuto che sulla base della perizia di stima dei terreni oggetto di conferimento e dalle precisazioni di Veritas S.p.a. nonché dalla volontà del Comune di Venezia di esonerare Veritas dai possibili costi di bonifica emerge chiaramente che il valore del conferimento è dipendente dall'ampiezza delle aree oggetto di bonifica e pertanto, complessivamente, non emerge ancora un importo di stima certo;

Considerato altresì che l'Amministrazione Comunale è favorevole all'operazione di acquisizione da parte di Veritas S.p.a. dei terreni conferiti in natura dal socio Comune di Venezia ma ritiene di autorizzare l'operazione soltanto quando verrà determinato l'esatto valore del conferimento;

Ritenuto quindi necessario subordinare l'autorizzazione all'aumento di capitale e i Patti Parasociali di Veritas S.p.a., attraverso conferimento in natura dei terreni del comune di Venezia meglio identificati nelle perizie di cui all'allegato B), alla redazione delle necessarie integrazioni delle perizie di stima, integrazioni finalizzate ad attestare che il valore dei terreni è almeno pari a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale (art. 2343 c.c.);

Visto l'allegato parere del Collegio dei Revisori, prot. n. 2178 del 7/2/2017, costituente parte integrante e sostanziale del presente verbale (**allegato E**);

Evidenziato in particolare, che il suddetto Collegio esprime "*parere favorevole alla sola approvazione delle modifiche statutarie, fermo restando la necessità che gli uffici preposti effettuino un'ulteriore verifica in ordine all'applicabilità per la società partecipata, della deroga di cui all'art. 1, comma 5, del D.lgs. 175/2016*"; nonché "*parere favorevole all'avvio del processo di aggiornamento di cui al punto 2 della proposta di deliberazione*"; e "*subordina, infine, l'espressione del parere in ordine all'approvazione dei patti parasociali e dell'aumento del capitale sociale, all'acquisizione della prospettata documentazione di cui al punto 3 della già richiamata proposta di deliberazione*";

Udito il Sindaco, Nicola Fragomeni, il quale illustra la complessa operazione societaria straordinaria di cui alla proposta in oggetto, soffermandosi, tra l'altro, su alcuni passaggi chiave, affrontati anche nel parere del Collegio dei revisori;

Sentito il Consigliere Giovanni Vanzetto, del gruppo consiliare Lista Salese il quale riferisce che "*quando ho visto l'ordine del giorno in questione, ho fatto le stesse considerazioni che hanno fatto*

i revisori, con i quali sono perfettamente d'accordo; premesso che non è concepibile che ogni decisione che riguarda Veritas – che è il nostro più importante asset patrimoniale - debba essere presa all'ultimo minuto perché ci tocca, ed è quello che succede ogni volta, io dico: ragioniamo con calma: ci sono due aspetti: uno tecnico, su cui ha fatto piena luce il Collegio dei revisori e sui cui sono pienamente d'accordo; c'è una considerazione generale, che definisco trasparenza zero da parte di Veritas, come sempre; e poi c'è un aspetto politico: è chiaro che Venezia cerca di sbarazzarsi di questi cancheri che ha perché sono problemi, sono bombe ecologiche; quindi con la stessa operazione fa due manovre: si libera di potenziali problematiche ecologiche, e inoltre si garantisce la maggioranza dentro ; ora siccome noi per anni abbiamo combattuto per cercare di fare rete e di avere voce in capitolo , allora dico che questa occasione è proprio bellissima per dire, cari signori, adesso andiamo a trattare; ma non che diciamo sì perché dobbiamo dire sì e garantire loro a cuor leggero la maggioranza, per cui per altri cinquant'anni potranno fare quello che vogliono, esprimere il management, la politica e tutto quanto; quindi sarebbe l'occasione, questa, che insieme a tutti i comuni che contano niente come noi, di dire no, anziché abbassare nuovamente la testa e dire sì; insomma questa è l'occasione per far valere le nostre ragioni”;

Sentito nuovamente il Sindaco, il quale osserva che “ *in realtà noi siamo stati uno dei comuni, pietra dello scandalo, perché non ha fatto quello che volevano loro, perché ci siamo informati, abbiamo riunito altri comuni, abbiamo fatto squadra, e sulla nostra stessa posizione è anche Scorze, per esempio, e Dolo; in effetti noi abbiamo fatto un ragionamento più ampio, ma questo non vuol dire piegarsi a Venezia; perché Venezia fa esclusivamente i propri interessi. Il punto, allora, è: questi terreni servono a Veritas per essere funzionali all'attività che fanno, oppure no? Ora, in base alla perizia allegata, sembra che la risposta sia affermativa. Ma il problema è che non abbiamo bonificato questi terreni e non sappiamo cosa c'è sotto; Venezia dice che tutti costi di bonifica se li accollerà lei; ok; ma noi non sappiamo cosa c'è sotto quei terreni; ed è per questo che i nostri Revisori dei conti chiedono di avere un'integrazione della perizia, per capire che cosa c'è sotto, per avere più elementi per decidere; per cui in mancanza di questi elementi il parere dei Revisori non è favorevole; per quanto riguarda poi l'accorpamento di ASI ed ALISEA, questo è un problema societario su cui non vi sono questioni di sorta in quanto congloba tutta la provincia di Venezia; è sui terreni che c'è un problema, come innanzi evidenziato”;*

Dopo ampio ed approfondito dibattito;

Visti:

- il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 3-bis del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, conv. in l. 14 settembre 2011, n. 148;
- l'art. 34, commi 20 e segg.; D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni; in legge 17/12/2012, n. 221 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 5 del D.lgs 18 aprile 2016 n. 50;
- il D.lgs 19 agosto 2016 n. 175 Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- la L.R. 27 aprile 2012, n. 17 successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 31 dicembre 2012, n. 52 successive modifiche ed integrazioni.

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. n. 267/2000;

Con la seguente votazione, espressa per alzata di mano: consiglieri presenti n. 16, voti favorevoli n. 12, voti contrari n. 2 (Consiglieri Giovanni Vanzetto, del gruppo consiliare Lista Salese; Rossella Carolo, capogruppo consiliare del M5Stelle), astenuti n. 2 (Consiglieri Paolo Bertoldo e Primo Bertoldo, del gruppo consiliare Lista Salese),

DELIBERA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di approvare i progetti di integrazione tra le società VERITAS S.p.A., ASI S.p.A. ed ALISEA S.p.A. nelle diverse fasi di seguito descritte anche temporalmente disgiunte:
- a) acquisto delle quote azionarie residue di Alisea S.p.A. pari al 25,16% del capitale sociale, da parte di Veritas S.p.A. complessivamente corrispondenti a n. 20.880 azioni, al valore di stima di euro 67,50. Tale cessione potrà avvenire anche mediante permuta di 16.579 azioni proprie di Veritas S.p.A. ex art. 2357 c.c. al valore di stima di euro 85,00 per ciascuna azione per il restante 0,01% mediante corrispettivo in denaro per complessivi Euro 185,00;
 - b) acquisto di una quota azionaria del 8,69% di ASI S.p.A., da parte di Veritas S.p.A., previa modifica dello statuto di ASI medesima secondo lo schema allegato sub C) alla presente delibera;
 - c) ulteriore aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato ai soci di ASI S.p.A. mediante scambio della totalità delle azioni di ASI S.p.A. residue per un valore di circa 27,1 milioni di Euro;
 - d) fusione per incorporazione delle società Alisea S.p.A. ed ASI S.p.A. in Veritas S.p.A. di cui ai progetti di integrazione allegati sub A) – **(da escludere aumento di capitale riservato al Comune di Venezia)** e alle perizie allegate sub B).
3. di demandare, per le motivazioni di cui alle premesse, a successivo proprio atto l'approvazione dei Patti Parasociali e l'aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato al socio Comune di Venezia, per un valore risultante dalle perizie di stima opportunamente integrate o finché non verranno acquisiti ulteriori elementi probatori a garanzia circa il reale valore dei beni oggetto di conferimento;
4. di approvare pertanto, per quanto di competenza e di interesse, le connesse operazioni societarie straordinarie che includono le menzionate cessioni di azioni e gli aumenti di capitale sociale di Veritas S.p.A. riservati agli enti locali azionisti di ASI S.p.A. e i citati progetti di fusione, rimandando a successivo atto ogni determinazione in merito ai Patti Parasociali e all'aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato al socio Comune di Venezia per un valore complessivo fino a 30,98 milioni di Euro mediante conferimento di alcuni beni in natura;
5. di rinunciare sin d'ora all'esercizio del diritto di prelazione spettante al Comune e previsto dagli Statuti di ASI S.p.A., di ALISEA S.p.A. e di Veritas S.p.A. e comunque al diritto di opzione sulle emittende azioni in relazione al deliberato aumento di capitale sociale, eventualmente spettante all'Ente locale, in qualità di socio di Veritas S.p.A., secondo quanto previsto dallo statuto e/o dalle disposizioni normative in materia ed in coerenza con quanto previsto dai citati progetti;
6. di approvare le modifiche allo statuto di Veritas S.p.A. di cui allo schema allegato sub D), nonché le modifiche statutarie connesse ai procedimenti di fusione citati, e quelle eventualmente necessarie per gli adeguamenti alle normative sopravvenute, ed altresì le modifiche allo Statuto di ASI S.p.A. di cui allo schema allegato sub C);
7. di impegnare gli organi e uffici di questa Amministrazione comunale a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della presente deliberazione, dando mandato al Sindaco, con facoltà di delega, affinché approvi tutte le delibere societarie e tutti gli atti necessari anche negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, al fine di dare esecuzione ai progetti di integrazione ed alle operazioni societarie straordinarie così come sopra descritti, ad esclusione dei Patti Parasociali e dell'aumento di capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato al socio Comune di Venezia per un valore complessivo fino a 30,98 milioni di Euro mediante conferimento di alcuni beni in natura, garantendo comunque la prosecuzione delle gestioni del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a mezzo VERITAS S.p.A.

Allegati:

- Sub. A) – schema operazioni societarie straordinarie Veritas S.p.A. ed integrazione Asi S.p.A. ed Alisea S.p.A. in Veritas S.p.A.;
 - Sub. B) – n. 3 perizie di stima di Veritas S.p.A. - Asi S.p.A. ed Alisea S.p.A.;
 - Sub. C) – Schema Statuto ASI modificato;
 - Sub D) – Statuto Veritas modificato.
-
- Sub E) Parere del Collegio dei Revisori

Dopodiché,

con la seguente votazione, espressa per alzata di mano: consiglieri presenti n. 16, voti favorevoli n. 12, voti contrari n. 2 (Consiglieri Giovanni Vanzetto, del gruppo consiliare Lista Salese; Rossella Carolo, capogruppo consiliare del M5Stelle), astenuti n. 2 (Consiglieri Paolo Bertoldo e Primo Bertoldo, del gruppo consiliare Lista Salese),

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ZAMENGO UGO

NUZZO MARCELLO

N° registro atti pubblicati

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 134, D.Lgs 18.08.2000, n° 267)

Certifico io Messo Comunale che copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio comunale per un periodo di 15 giorni consecutivi dal

Addì

Il messo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134, D.Lgs 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni dal

_____ è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134 D.Lgs. n. 267/2000.

Li _____

IL VICE-SEGRETARIO GENERALE VICARIO

dott. FRANCESCO BOZZA



processo integrazione alisea · asi · veritas

novembre 2016

indice

1	riepilogo valori da perizia	pag.	3
3	a - veritas acquisisce azioni di Alisea dai comuni soci di Alisea	pag.	5
4	b - veritas compra azioni di Asi dai comuni soci di Asi	pag.	6
5	c - analisi a valori nominali pre aumento di capitale	pag.	7
6	d - analisi a valori correnti per aumento di capitale	pag.	8
7	e - analisi a valori correnti post aumento per UOT	pag.	9
8	f - analisi finale a valori nominali ante fusione	pag.	10

RIEPILOGO VALORI DA PERIZIA

società	n° azioni	valore nominale del capitale sociale		valore corrente da perizia		sovrapprezzi
		unitario	totale	unitario	totale	
alisea	83.000	5,00	415.000,00	67,50	5.602.500,00	1250%
asi	100.000	29,86	2.986.000,00	297,12	29.712.000,00	895%
veritas	2.219.477	50,00	110.973.850,00	85,00	188.655.545,00	70%
totale			114.374.850,00		223.970.045,00	

beni per aumento		valore corrente da perizia	
			totale
terreni fusina 23 h.			24.547.824,00
boschetto ex sirma			6.437.340,00
totale			30.985.164,00

A - Veritas acquisisce azioni di ALISEA dai comuni soci di ALISEA

SOCI			ante				ALISEA spa				dati transazione					post				ALISEA spa			
			n° azioni	valore nominale unitario	valore nominale quota	quota %	n° azioni	valore nominale unitario	valore nominale quota	quota %	n° azioni alisea cedute	valore alisea ceduto	pagamento in azioni veritas	valore azioni veritas	pagamento cash	n° azioni	valore nominale unitario	valore nominale quota	quota %	n° azioni	valore nominale unitario	valore nominale quota	quota %
1	VE	Comune di Annone Veneto	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
2	VE	Comune di Campagna Lupia	21.962	50,00	1.098.100,00	0,990%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	21.962	50,00	1.098.100,00	0,990%	-	5,00	-	0,000%
3	VE	Comune di Campolongo Maggiore	30.158	50,00	1.507.900,00	1,359%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	30.158	50,00	1.507.900,00	1,359%	-	5,00	-	0,000%
4	VE	Comune di Camponogara	36.600	50,00	1.830.000,00	1,649%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	36.600	50,00	1.830.000,00	1,649%	-	5,00	-	0,000%
5	VE	Comune di Caorle	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
6	VE	Comune di Cavallino Treporti	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
7	VE	Comune di Cavarzere	20	50,00	1.000,00	0,001%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	20	50,00	1.000,00	0,001%	-	5,00	-	0,000%
8	VE	Comune di Ceggia	400	50,00	20.000,00	0,018%	664	5,00	3.320,00	0,800%	664	44.820,00	527	44.795,00	25,00	927	50,00	46.350,00	0,042%	-	5,00	-	0,000%
9	TV	Comune di Cessalto		50,00	-	0,000%		5,00	-	0,000%		-	0	-	-	0	50,00	-	0,000%	-	5,00	-	0,000%
10	VE	Comune di Chioggia	240.339	50,00	12.016.950,00	10,829%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	240.339	50,00	12.016.950,00	10,829%	-	5,00	-	0,000%
11	VE	Comune di Cinto di Caomaggiore	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
12	VE	Comune di Concordia Sagittaria	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
13	VE	Comune di Dolo	48.312	50,00	2.415.600,00	2,177%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	48.312	50,00	2.415.600,00	2,177%	-	5,00	-	0,000%
14	VE	Comune di Eraclea	500	50,00	25.000,00	0,023%	830	5,00	4.150,00	1,000%	830	56.025,00	659	56.015,00	10,00	1.159	50,00	57.950,00	0,052%	-	5,00	-	0,000%
15	VE	Comune di Fiesso d'Artico	21.962	50,00	1.098.100,00	0,990%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	21.962	50,00	1.098.100,00	0,990%	-	5,00	-	0,000%
16	VE	Comune di Fossalta di Piave	10	50,00	500,00	0,000%	100	5,00	500,00	0,120%	100	6.750,00	79	6.715,00	35,00	89	50,00	4.450,00	0,004%	-	5,00	-	0,000%
17	VE	Comune di Fossalta di Portogruaro	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
18	VE	Comune di Fossò	16.425	50,00	821.250,00	0,740%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	16.425	50,00	821.250,00	0,740%	-	5,00	-	0,000%
19	VE	Comune di Guaro	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
20	VE	Comune di Jesolo	16.675	50,00	833.750,00	0,751%	18.588	5,00	92.940,00	22,395%	18.588	1.254.690,00	14.761	1.254.685,00	5,00	31.436	50,00	1.571.800,00	1,416%	-	5,00	-	0,000%
21	VE	Comune di Marcon	4.262	50,00	213.100,00	0,192%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	4.262	50,00	213.100,00	0,192%	-	5,00	-	0,000%
22	VE	Comune di Martellago	69.542	50,00	3.477.100,00	3,133%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	69.542	50,00	3.477.100,00	3,133%	-	5,00	-	0,000%
23	VE	Comune di Meolo	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
24	VE	Comune di Mira	131.765	50,00	6.588.250,00	5,937%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	131.765	50,00	6.588.250,00	5,937%	-	5,00	-	0,000%
25	VE	Comune di Mirano	90.927	50,00	4.546.350,00	4,097%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	90.927	50,00	4.546.350,00	4,097%	-	5,00	-	0,000%
26	TV	Comune di Mogliano	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
27	TV	Comune di Morgano	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
28	VE	Comune di Musile	10	50,00	500,00	0,000%	100	5,00	500,00	0,120%	100	6.750,00	79	6.715,00	35,00	89	50,00	4.450,00	0,004%	-	5,00	-	0,000%
29	VE	Comune di Noale	51.242	50,00	2.562.100,00	2,309%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	51.242	50,00	2.562.100,00	2,309%	-	5,00	-	0,000%
30	VE	Comune di Noventa di Piave	10	50,00	500,00	0,000%	100	5,00	500,00	0,120%	100	6.750,00	79	6.715,00	35,00	89	50,00	4.450,00	0,004%	-	5,00	-	0,000%
31	VE	Comune di Pianiga	32.942	50,00	1.647.100,00	1,484%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	32.942	50,00	1.647.100,00	1,484%	-	5,00	-	0,000%
32	VE	Comune di Portogruaro	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
33	VE	Comune di Pramaggiore	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
34	TV	Comune di Preganziol	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
35	VE	Comune di Quarto d'Altino	1.262	50,00	63.100,00	0,057%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	1.262	50,00	63.100,00	0,057%	-	5,00	-	0,000%
36	TV	Comune di Quinto di Treviso	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
37	VE	Comune di Salzano	37.962	50,00	1.898.100,00	1,710%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	37.962	50,00	1.898.100,00	1,710%	-	5,00	-	0,000%
38	VE	Comune di San Donà di Piave	100	50,00	5.000,00	0,005%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	100	50,00	5.000,00	0,005%	-	5,00	-	0,000%
39	VE	Comune di San Michele al Tagl.	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
40	VE	Comune di San Stino di Livenza	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
41	VE	Comune di Santa Maria di Sala	42.644	50,00	2.132.200,00	1,921%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	42.644	50,00	2.132.200,00	1,921%	-	5,00	-	0,000%
42	VE	Comune di Scorzè	55.212	50,00	2.760.600,00	2,488%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	55.212	50,00	2.760.600,00	2,488%	-	5,00	-	0,000%
43	VE	Comune di Spinea	85.353	50,00	4.267.650,00	3,846%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	85.353	50,00	4.267.650,00	3,846%	-	5,00	-	0,000%
44	VE	Comune di Strà	23.456	50,00	1.172.800,00	1,057%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	23.456	50,00	1.172.800,00	1,057%	-	5,00	-	0,000%
45	VE	Comune di Teglio Veneto	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
46	VE	Comune di Torre di Mosto	300	50,00	15.000,00	0,014%	498	5,00	2.490,00	0,600%	498	33.615,00	395	33.575,00	40,00	695	50,00	34.750,00	0,031%	-	5,00	-	0,000%
47	VE	Comune di Venezia	1.116.756	50,00	55.837.800,00	50,316%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	1.116.756	50,00	55.837.800,00	50,316%	-	5,00	-	0,000%
48	VE	Comune di Vigonovo	25.546	50,00	1.277.300,00	1,151%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	25.546	50,00	1.277.300,00	1,151%	-	5,00	-	0,000%
49	TV	Comune di Zenson di Piave		50,00	-	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	0	50,00	-	0,000%	-	5,00	-	0,000%
50	TV	Comune di Zero Branco	10	50,00	500,00	0,000%		5,00	-	0,000%	-	-	0	-	-	10	50,00	500,00	0,000%	-	5,00	-	0,000%
51	VE	V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.	16.643	50,00	832.150,00	0,750%	62.120	5,00	310.600,00	74,843%						64	50,00	3.200,00	0,003%	83.000	5,00	415.000,00	100,000%
totale			2.219.477	50,00	110.973.850	100,000%	83.000	5,00	415.000,00	100,000%	20.880	1.409.400,00	16.579	1.409.215,00	185,00	2.219.477	50,00	110.973.850	100,000%	83.000	5,00	415.000,00	100,000%

valori correnti da perizia	2.219.477	85,00	188.655.545	83.000	67,50	5.602.500,00	check	1.409.400,0	2.219.477	85,00	188.655.545	83.000	68	5.602.500
sovraprezzo sul nominale		70%			1250%			0,00		70%				1250%
veritas dispone di un valore di scambio "cartaceo" per le azioni proprie di	16.643	85,00	1.414.655,00											
residuo di alisea da comperare				20.880	67,50	1.409.400								
valore e modalità transazione	in cash	185,00	in azioni proprie	1.409.215,00	totale	1.409.400,00	25,16%							
			n° azioni	16.579,00										
		0,013126%		99,986874%		100,00%								

B - Veritas compra azioni di ASI dai comuni soci di ASI

SOCI			ante							
			VERITAS spa				ASI spa			
			n° azioni	valore nominale unitario	valore nominale quota	quota %	n° azioni	valore nominale unitario	valore nominale quota	quota %
1	VE	Comune di Annone Veneto	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
2	VE	Comune di Campagna Lupia	21.962	50,00	1.098.100,00	0,990%		29,86	-	0,000%
3	VE	Comune di Campolongo Maggiore	30.158	50,00	1.507.900,00	1,359%		29,86	-	0,000%
4	VE	Comune di Camponogara	36.600	50,00	1.830.000,00	1,649%		29,86	-	0,000%
5	VE	Comune di Caorle	10	50,00	500,00	0,000%	16.250	29,86	485.225,00	16,250%
6	VE	Comune di Cavallino Treporti	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
7	VE	Comune di Cavarzere	20	50,00	1.000,00	0,001%		29,86	-	0,000%
8	VE	Comune di Ceggia	927	50,00	46.350,00	0,042%	4.290	29,86	128.099,40	4,290%
9	TV	Comune di Cessalto	0	50,00	-	0,000%	2.280	29,86	68.080,80	2,280%
10	VE	Comune di Chioggia	240.339	50,00	12.016.950,00	10,829%		29,86	-	0,000%
11	VE	Comune di Cinto di Caomaggiore	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
12	VE	Comune di Concordia Sagittaria	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
13	VE	Comune di Dolo	48.312	50,00	2.415.600,00	2,177%		29,86	-	0,000%
14	VE	Comune di Eraclea	1.159	50,00	57.950,00	0,052%	9.700	29,86	289.642,00	9,700%
15	VE	Comune di Fiesso d'Artico	21.962	50,00	1.098.100,00	0,990%		29,86	-	0,000%
16	VE	Comune di Fossalta di Piave	89	50,00	4.450,00	0,004%	2.470	29,86	73.754,20	2,470%
17	VE	Comune di Fossalta di Portogruaro	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
18	VE	Comune di Fossò	16.425	50,00	821.250,00	0,740%		29,86	-	0,000%
19	VE	Comune di Gruaro	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
20	VE	Comune di Jesolo	31.436	50,00	1.571.800,00	1,416%	28.100	29,86	839.066,00	28,100%
21	VE	Comune di Marcon	4.262	50,00	213.100,00	0,192%		29,86	-	0,000%
22	VE	Comune di Martellago	69.542	50,00	3.477.100,00	3,133%		29,86	-	0,000%
23	VE	Comune di Meolo	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
24	VE	Comune di Mira	131.765	50,00	6.588.250,00	5,937%		29,86	-	0,000%
25	VE	Comune di Mirano	90.927	50,00	4.546.350,00	4,097%		29,86	-	0,000%
26	TV	Comune di Mogliano	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
27	TV	Comune di Morgano	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
28	VE	Comune di Musile	89	50,00	4.450,00	0,004%	6.720	29,86	200.659,20	6,720%
29	VE	Comune di Noale	51.242	50,00	2.562.100,00	2,309%		29,86	-	0,000%
30	VE	Comune di Noventa di Piave	89	50,00	4.450,00	0,004%	4.420	29,86	131.981,20	4,420%
31	VE	Comune di Pianiga	32.942	50,00	1.647.100,00	1,484%		29,86	-	0,000%
32	VE	Comune di Portogruaro	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
33	VE	Comune di Pramaggiore	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
34	TV	Comune di Preganziol	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
35	VE	Comune di Quarto d'Altino	1.262	50,00	63.100,00	0,057%		29,86	-	0,000%
36	TV	Comune di Quinto di Treviso	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
37	VE	Comune di Salzano	37.962	50,00	1.898.100,00	1,710%		29,86	-	0,000%
38	VE	Comune di San Donà di Piave	100	50,00	5.000,00	0,005%	19.690	29,86	587.943,40	19,690%
39	VE	Comune di San Michele al Tagl.	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
40	VE	Comune di San Stino di Livenza	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
41	VE	Comune di Santa Maria di Sala	42.644	50,00	2.132.200,00	1,921%		29,86	-	0,000%
42	VE	Comune di Scorzè	55.212	50,00	2.760.600,00	2,488%		29,86	-	0,000%
43	VE	Comune di Spinea	85.353	50,00	4.267.650,00	3,846%		29,86	-	0,000%
44	VE	Comune di Strà	23.456	50,00	1.172.800,00	1,057%		29,86	-	0,000%
45	VE	Comune di Teglio Veneto	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
46	VE	Comune di Torre di Mosto	695	50,00	34.750,00	0,031%	4.160	29,86	124.217,60	4,160%
47	VE	Comune di Venezia	1.116.756	50,00	55.837.800,00	50,316%		29,86	-	0,000%
48	VE	Comune di Vigonovo	25.546	50,00	1.277.300,00	1,151%		29,86	-	0,000%
49	TV	Comune di Zenson di Piave	0	50,00	-	0,000%	1.920	29,86	57.331,20	1,920%
50	TV	Comune di Zero Branco	10	50,00	500,00	0,000%		29,86	-	0,000%
51	VE	V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.	64	50,00	3.200,00	0,003%		29,86	-	0,000%
totale			2.219.477	50,00	110.973.850	100,000%	100.000	29,86	2.986.000,00	100,000%

dati transazione				
8.688	64,00			
azioni ASI cedute	valore ASI ceduto	pagamento in azioni veritas	valore azioni veritas	pagamento cash
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
1.964	583.543,68	13,00	1.105,00	582.438,68
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
518	153.908,16	4,00	340,00	153.568,16
276	82.005,12	2,00	170,00	81.835,12
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
1.172	348.224,64	9,00	765,00	347.459,64
-	-	0,00	-	-
298	88.541,76	2,00	170,00	88.371,76
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
0	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
812	241.261,44	6,00	510,00	240.751,44
-	-	0,00	-	-
534	158.662,08	4,00	340,00	158.322,08
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
2.379	706.848,48	18,00	1.530,00	705.318,48
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
503	149.451,36	4,00	340,00	149.111,36
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
232	68.931,84	2,00	170,00	68.761,84
-	-	0,00	-	-
-	-	0,00	-	-
8.688	2.581.378,56	64,00	5.440,00	2.575.938,56

				post			
VERITAS spa				ASI spa			
n° azioni	valore nominale azione	valore nominale quota	quota %	n° azioni	valore nominale azione	valore nominale quota	quota %
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
21.962	50,00	1.098.100,00	0,990%	-	29,86	-	0,000%
30.158	50,00	1.507.900,00	1,359%	-	29,86	-	0,000%
36.600	50,00	1.830.000,00	1,649%	-	29,86	-	0,000%
23	50,00	1.150,00	0,001%	14.286	29,86	426.579,96	14,286%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
20	50,00	1.000,00	0,001%	-	29,86	-	0,000%
931	50,00	46.550,00	0,042%	3.772	29,86	112.631,92	3,772%
2	50,00	100,00	0,000%	2.004	29,86	59.839,44	2,004%
240.339	50,00	12.016.950,00	10,829%	-	29,86	-	0,000%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
48.312	50,00	2.415.600,00	2,177%	-	29,86	-	0,000%
1.168	50,00	58.400,00	0,053%	8.528	29,86	254.646,08	8,528%
21.962	50,00	1.098.100,00	0,990%	-	29,86	-	0,000%
91	50,00	4.550,00	0,004%	2.172	29,86	64.855,92	2,172%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
16.425	50,00	821.250,00	0,740%	-	29,86	-	0,000%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
31.436	50,00	1.571.800,00	1,416%	28.100	29,86	839.066,00	28,100%
4.262	50,00	213.100,00	0,192%	-	29,86	-	0,000%
69.542	50,00	3.477.100,00	3,133%	-	29,86	-	0,000%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
131.765	50,00	6.588.250,00	5,937%	-	29,86	-	0,000%
90.927	50,00	4.546.350,00	4,097%	-	29,86	-	0,000%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
95	50,00	4.750,00	0,004%	5.908	29,86	176.412,88	5,908%
51.242	50,00	2.562.100,00	2,309%	-	29,86	-	0,000%
93	50,00	4.650,00	0,004%	3.886	29,86	116.035,96	3,886%
32.942	50,00	1.647.100,00	1,484%	-	29,86	-	0,000%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
1.262	50,00	63.100,00	0,057%	-	29,86	-	0,000%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
37.962	50,00	1.898.100,00	1,710%	-	29,86	-	0,000%
118	50,00	5.900,00	0,005%	17.311	29,86	516.906,46	17,311%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
42.644	50,00	2.132.200,00	1,921%	-	29,86	-	0,000%
55.212	50,00	2.760.600,00	2,488%	-	29,86	-	0,000%
85.353	50,00	4.267.650,00	3,846%	-	29,86	-	0,000%
23.456	50,00	1.172.800,00	1,057%	-	29,86	-	0,000%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
699	50,00	34.950,00	0,031%	3.657	29,86	109.198,02	3,657%
1.116.756	50,00	55.837.800,00	50,316%	-	29,86	-	0,000%
25.546	50,00	1.277.300,00	1,151%	-	29,86	-	0,000%
2	50,00	100,00	0,000%	1.688	29,86	50.403,68	1,688%
10	50,00	500,00	0,000%	-	29,86	-	0,000%
0	50,00	-	0,000%	8.688	29,86	259.423,68	8,688%
2.219.477	50,00	110.973.850	100,000%	100.000	29,86	2.986.000,00	100,000%

C - analisi a valori nominali pre aumento di capitale

SOCI			VERITAS spa				ALISEA spa				ASI spa			
			n° azioni	valore nominale azione	valore nominale quota	quota %	n° azioni	valore nominale azione	valore nominale quota	quota %	n° azioni	valore nominale azione	valore nominale quota	quota %
1	VE	Comune di Annone Veneto	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
2	VE	Comune di Campagna Lupia	21.962	50,00	1.098.100,00	0,990%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
3	VE	Comune di Campolongo Maggiore	30.158	50,00	1.507.900,00	1,359%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
4	VE	Comune di Camponogara	36.600	50,00	1.830.000,00	1,649%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
5	VE	Comune di Caorle	23	50,00	1.150,00	0,001%	0	5,00	-	0,000%	14.286	29,86	426.579,96	14,286%
6	VE	Comune di Cavallino Treporti	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
7	VE	Comune di Cavarzere	20	50,00	1.000,00	0,001%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
8	VE	Comune di Ceggia	931	50,00	46.550,00	0,042%	0	5,00	-	0,000%	3.772	29,86	112.631,92	3,772%
9	TV	Comune di Cessalto	2	50,00	100,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	2.004	29,86	59.839,44	2,004%
10	VE	Comune di Chioggia	240.339	50,00	12.016.950,00	10,829%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
11	VE	Comune di Cinto di Caomaggiore	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
12	VE	Comune di Concordia Sagittaria	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
13	VE	Comune di Dolo	48.312	50,00	2.415.600,00	2,177%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
14	VE	Comune di Eraclea	1.168	50,00	58.400,00	0,053%	0	5,00	-	0,000%	8.528	29,86	254.646,08	8,528%
15	VE	Comune di Fiesso d'Artico	21.962	50,00	1.098.100,00	0,990%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
16	VE	Comune di Fossalta di Piave	91	50,00	4.550,00	0,004%	0	5,00	-	0,000%	2.172	29,86	64.855,92	2,172%
17	VE	Comune di Fossalta di Portogruaro	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
18	VE	Comune di Fossò	16.425	50,00	821.250,00	0,740%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
19	VE	Comune di Gruaro	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
20	VE	Comune di Jesolo	31.436	50,00	1.571.800,00	1,416%	0	5,00	-	0,000%	28.100	29,86	839.066,00	28,100%
21	VE	Comune di Marcon	4.262	50,00	213.100,00	0,192%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
22	VE	Comune di Martellago	69.542	50,00	3.477.100,00	3,133%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
23	VE	Comune di Meolo	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
24	VE	Comune di Mira	131.765	50,00	6.588.250,00	5,937%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
25	VE	Comune di Mirano	90.927	50,00	4.546.350,00	4,097%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
26	TV	Comune di Mogliano	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
27	TV	Comune di Morgano	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
28	VE	Comune di Musile	95	50,00	4.750,00	0,004%	0	5,00	-	0,000%	5.908	29,86	176.412,88	5,908%
29	VE	Comune di Noale	51.242	50,00	2.562.100,00	2,309%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
30	VE	Comune di Noventa di Piave	93	50,00	4.650,00	0,004%	0	5,00	-	0,000%	3.886	29,86	116.035,96	3,886%
31	VE	Comune di Pianiga	32.942	50,00	1.647.100,00	1,484%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
32	VE	Comune di Portogruaro	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
33	VE	Comune di Pramaggiore	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
34	TV	Comune di Preganziol	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
35	VE	Comune di Quarto d'Altino	1.262	50,00	63.100,00	0,057%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
36	TV	Comune di Quinto di Treviso	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
37	VE	Comune di Salzano	37.962	50,00	1.898.100,00	1,710%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
38	VE	Comune di San Donà di Piave	118	50,00	5.900,00	0,005%	0	5,00	-	0,000%	17.311	29,86	516.906,46	17,311%
39	VE	Comune di San Michele al Tagliamento	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
40	VE	Comune di San Stino di Livenza	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
41	VE	Comune di Santa Maria di Sala	42.644	50,00	2.132.200,00	1,921%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
42	VE	Comune di Scorzè	55.212	50,00	2.760.600,00	2,488%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
43	VE	Comune di Spinea	85.353	50,00	4.267.650,00	3,846%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
44	VE	Comune di Strà	23.456	50,00	1.172.800,00	1,057%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
45	VE	Comune di Teglio Veneto	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
46	VE	Comune di Torre di Mosto	699	50,00	34.950,00	0,031%	0	5,00	-	0,000%	3.657	29,86	109.198,02	3,657%
47	VE	Comune di Venezia	1.116.756	50,00	55.837.800,00	50,316%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
48	VE	Comune di Vigonovo	25.546	50,00	1.277.300,00	1,151%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
49	TV	Comune di Zenson di Piave	2	50,00	100,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	1.688	29,86	50.403,68	1,688%
50	TV	Comune di Zero Branco	10	50,00	500,00	0,000%	0	5,00	-	0,000%	-	29,86	-	0,000%
51	VE	V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.	0	50,00	-	0,000%	83.000	5,00	415.000,00	100,000%	8.688	29,86	259.423,68	8,688%
totale capitale sociale			2.219.477	50,00	110.973.850	100,000%	83.000	5,00	415.000,00	100,000%	100.000	29,86	2.986.000,00	100,000%

valore corrente da perizia			2.219.477	85,00	188.655.545	83.000	67,50	5.602.500	100.000	250	25.000.000
sovrapprezzo sul nominale				70%			1250%			737%	
veritas dispone di un valore di scambio "cartaceo" per le azioni proprie di			0	85	0						
il valore residuo da comperare è			22.828.000			0			22.828.000		

D - analisi a valori correnti per aumento capitale

SOCI				VERITAS spa - ANTE AUMENTO CAP.			
				n° azioni Veritas possedute	valore corrente azione	valore corrente quota	quota %
n°	prov	uot	comune		85,00		
1	VE	VO	Comune di Annone Veneto	10	85,00	850,00	0,000%
2	VE	RD	Comune di Campagna Lupia	21.962	85,00	1.866.770,00	0,990%
3	VE	RD	Comune di Campolongo Maggiore	30.158	85,00	2.563.430,00	1,359%
4	VE	RD	Comune di Camponogara	36.600	85,00	3.111.000,00	1,649%
5	VE	VO	Comune di Caorle	23	85,00	1.955,00	0,001%
6	VE	VE	Comune di Cavallino Treporti	10	85,00	850,00	0,000%
7	VE	CAV	Comune di Cavarzere	20	85,00	1.700,00	0,001%
8	VE	VO	Comune di Ceggia	931	85,00	79.135,00	0,042%
9	TV	TV	Comune di Cessalto	2	85,00	170,00	0,000%
10	VE	CH	Comune di Chioggia	240.339	85,00	20.428.815,00	10,829%
11	VE	VO	Comune di Cinto di Caomaggiore	10	85,00	850,00	0,000%
12	VE	VO	Comune di Concordia Sagittaria	10	85,00	850,00	0,000%
13	VE	RD	Comune di Dolo	48.312	85,00	4.106.520,00	2,177%
14	VE	VO	Comune di Eraclea	1.168	85,00	99.280,00	0,053%
15	VE	RD	Comune di Fiesso d'Artico	21.962	85,00	1.866.770,00	0,990%
16	VE	VO	Comune di Fossalta di Piave	91	85,00	7.735,00	0,004%
17	VE	VO	Comune di Fossalta di Portogruaro	10	85,00	850,00	0,000%
18	VE	RD	Comune di Fossò	16.425	85,00	1.396.125,00	0,740%
19	VE	VO	Comune di Guaro	10	85,00	850,00	0,000%
20	VE	VO	Comune di Jesolo	31.436	85,00	2.672.060,00	1,416%
21	VE	VE	Comune di Marcon	4.262	85,00	362.270,00	0,192%
22	VE	RD	Comune di Martellago	69.542	85,00	5.911.070,00	3,133%
23	VE	VE	Comune di Meolo	10	85,00	850,00	0,000%
24	VE	RD	Comune di Mira	131.765	85,00	11.200.025,00	5,937%
25	VE	RD	Comune di Mirano	90.927	85,00	7.728.795,00	4,097%
26	TV	TV	Comune di Mogliano	10	85,00	850,00	0,000%
27	TV	TV	Comune di Morgano	10	85,00	850,00	0,000%
28	VE	VO	Comune di Musile	95	85,00	8.075,00	0,004%
29	VE	RD	Comune di Noale	51.242	85,00	4.355.570,00	2,309%
30	VE	VO	Comune di Noventa di Piave	93	85,00	7.905,00	0,004%
31	VE	RD	Comune di Pianiga	32.942	85,00	2.800.070,00	1,484%
32	VE	VO	Comune di Portogruaro	10	85,00	850,00	0,000%
33	VE	VO	Comune di Pramaggiore	10	85,00	850,00	0,000%
34	TV	TV	Comune di Preganziol	10	85,00	850,00	0,000%
35	VE	VE	Comune di Quarto d'Altino	1.262	85,00	107.270,00	0,057%
36	TV	TV	Comune di Quinto di Treviso	10	85,00	850,00	0,000%
37	VE	RD	Comune di Salzano	37.962	85,00	3.226.770,00	1,710%
38	VE	VO	Comune di San Donà di Piave	118	85,00	10.030,00	0,005%
39	VE	VO	Comune di San Michele al Tagliamento	10	85,00	850,00	0,000%
40	VE	VO	Comune di San Stino di Livenza	10	85,00	850,00	0,000%
41	VE	RD	Comune di Santa Maria di Sala	42.644	85,00	3.624.740,00	1,921%
42	VE	RD	Comune di Scorzè	55.212	85,00	4.693.020,00	2,488%
43	VE	RD	Comune di Spinea	85.353	85,00	7.255.005,00	3,846%
44	VE	RD	Comune di Strà	23.456	85,00	1.993.760,00	1,057%
45	VE	VO	Comune di Teglio Veneto	10	85,00	850,00	0,000%
46	VE	VO	Comune di Torre di Mosto	699	85,00	59.415,00	0,031%
47	VE	VE	Comune di Venezia	1.116.756	85,00	94.924.260,00	50,316%
48	VE	RD	Comune di Vigonovo	25.546	85,00	2.171.410,00	1,151%
49	TV	TV	Comune di Zenson di Piave	2	85,00	170,00	0,000%
50	TV	TV	Comune di Zero Branco	10	85,00	850,00	0,000%
51	VE		V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.	0	85,00	-	0,000%
totale				2.219.477	85,00	188.655.545	100,000%

[illegible]

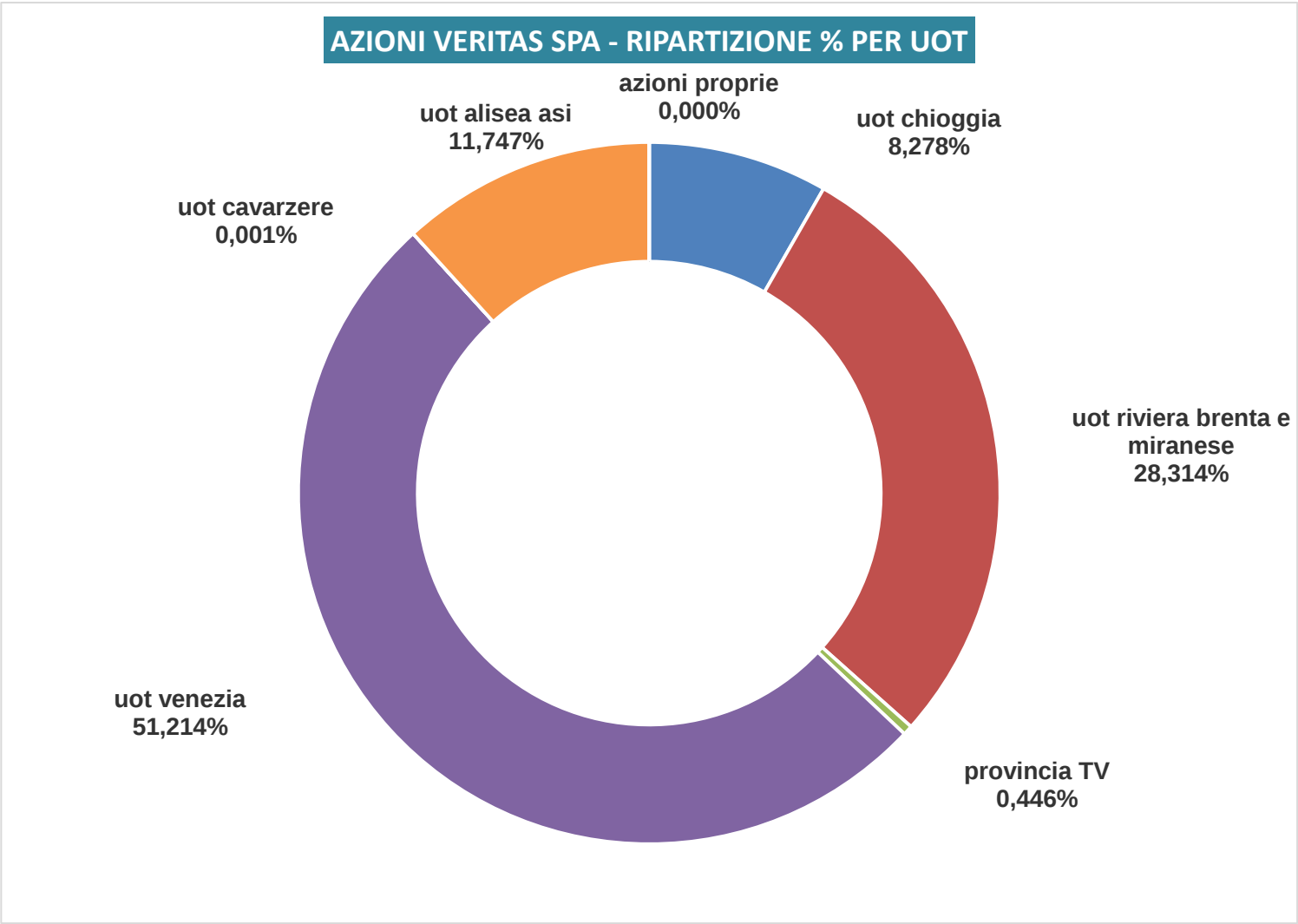
QUOTE ASI PER AUMENTO				
n° azioni ASI possedute	valore corrente azione	valore corrente quota apportata	quota % sul capitale conferito	azioni Veritas assegnate a soci ASI
	297,12			
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
14.286	297,12	4.244.656,32	15,645%	49.937
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
3.772	297,12	1.120.736,64	4,131%	13.185
2.004	297,12	595.428,48	2,195%	7.005
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
8.528	297,12	2.533.839,36	9,339%	29.810
-	297,12	-	0,000%	-
2.172	297,12	645.344,64	2,379%	7.592
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
28.100	297,12	8.349.072,00	30,774%	98.224
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
5.908	297,12	1.755.384,96	6,470%	20.652
-	297,12	-	0,000%	-
3.886	297,12	1.154.608,32	4,256%	13.584
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
17.311	297,12	5.143.444,32	18,958%	60.511
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
3.657	297,12	1.086.567,84	4,005%	12.783
-	297,12	-	0,000%	-
-	297,12	-	0,000%	-
1.688	297,12	501.538,56	1,849%	5.900
-	297,12	-	0,000%	-
91.312	297,12	27.130.621,44	100,000%	319.183

VERITAS spa - POST AUMENTO CAP.			
n° azioni	valore corrente azione	valore corrente quota	quota % [n° az su tot az]
	85,00		
10	85,00	850,00	0,000344%
21.962	85,00	1.866.770,00	0,756478%
30.158	85,00	2.563.430,00	1,038788%
36.600	85,00	3.111.000,00	1,260682%
49.960	85,00	4.246.611,32	1,720865%
10	85,00	850,00	0,000344%
20	85,00	1.700,00	0,000689%
14.116	85,00	1.199.871,64	0,486224%
7.007	85,00	595.598,48	0,241355%
240.339	85,00	20.428.815,00	8,278443%
10	85,00	850,00	0,000344%
10	85,00	850,00	0,000344%
48.312	85,00	4.106.520,00	1,664100%
30.978	85,00	2.633.119,36	1,067033%
21.962	85,00	1.866.770,00	0,756478%
7.683	85,00	653.079,64	0,264640%
10	85,00	850,00	0,000344%
16.425	85,00	1.396.125,00	0,565757%
10	85,00	850,00	0,000344%
129.660	85,00	11.021.132,00	4,466120%
4.262	85,00	362.270,00	0,146804%
69.542	85,00	5.911.070,00	2,395364%
10	85,00	850,00	0,000344%
131.765	85,00	11.200.025,00	4,538627%
90.927	85,00	7.728.795,00	3,131968%
10	85,00	850,00	0,000344%
10	85,00	850,00	0,000344%
20.747	85,00	1.763.459,96	0,714627%
51.242	85,00	4.355.570,00	1,765023%
13.677	85,00	1.162.513,32	0,471102%
32.942	85,00	2.800.070,00	1,134682%
10	85,00	850,00	0,000344%
10	85,00	850,00	0,000344%
10	85,00	850,00	0,000344%
1.262	85,00	107.270,00	0,043469%
10	85,00	850,00	0,000344%
37.962	85,00	3.226.770,00	1,307596%
60.629	85,00	5.153.474,32	2,088357%
10	85,00	850,00	0,000344%
10	85,00	850,00	0,000344%
42.644	85,00	3.624.740,00	1,468866%
55.212	85,00	4.693.020,00	1,901769%
85.353	85,00	7.255.005,00	2,939972%
23.456	85,00	1.993.760,00	0,807939%
10	85,00	850,00	0,000344%
13.482	85,00	1.145.982,84	0,464386%
1.481.287	85,00	125.909.424,00	51,022719%
25.546	85,00	2.171.410,00	0,879928%
5.902	85,00	501.708,56	0,203294%
10	85,00	850,00	0,000344%
0	85,00	-	0,000000%
2.903.191	85,00	246.771.330,44	100,000000%

E - analisi a valori correnti post aumento per UOT

SOCI				VERITAS spa - POST AUMENTO CAP.			
				n° azioni	valore corrente azione	valore corrente quota	quota %
	prov	uot	comune		85,00		
7	VE	CAV	Comune di Cavarzere	20	85	1.700	0,001%
10	VE	CH	Comune di Chioggia	240.339	85	20.428.815	8,278%
2	VE	RD	Comune di Campagna Lupia	21.962	85	1.866.770	0,756%
3	VE	RD	Comune di Campolongo Maggiore	30.158	85	2.563.430	1,039%
4	VE	RD	Comune di Camponogara	36.600	85	3.111.000	1,261%
13	VE	RD	Comune di Dolo	48.312	85	4.106.520	1,664%
15	VE	RD	Comune di Fiesso d'Artico	21.962	85	1.866.770	0,756%
18	VE	RD	Comune di Fossò	16.425	85	1.396.125	0,566%
22	VE	RD	Comune di Martellago	69.542	85	5.911.070	2,395%
24	VE	RD	Comune di Mira	131.765	85	11.200.025	4,539%
25	VE	RD	Comune di Mirano	90.927	85	7.728.795	3,132%
29	VE	RD	Comune di Noale	51.242	85	4.355.570	1,765%
31	VE	RD	Comune di Pianiga	32.942	85	2.800.070	1,135%
37	VE	RD	Comune di Salzano	37.962	85	3.226.770	1,308%
41	VE	RD	Comune di Santa Maria di Sala	42.644	85	3.624.740	1,469%
42	VE	RD	Comune di Scorzè	55.212	85	4.693.020	1,902%
43	VE	RD	Comune di Spinea	85.353	85	7.255.005	2,940%
44	VE	RD	Comune di Strà	23.456	85	1.993.760	0,808%
48	VE	RD	Comune di Vigonovo	25.546	85	2.171.410	0,880%
9	TV	TV	Comune di Cessalto	7.007	85	595.598	0,241%
26	TV	TV	Comune di Mogliano	10	85	850	0,000%
27	TV	TV	Comune di Morgano	10	85	850	0,000%
34	TV	TV	Comune di Preganziol	10	85	850	0,000%
36	TV	TV	Comune di Quinto di Treviso	10	85	850	0,000%
49	TV	TV	Comune di Zenson di Piave	5.902	85	501.709	0,203%
50	TV	TV	Comune di Zero Branco	10	85	850	0,000%
6	VE	VE	Comune di Cavallino Treporti	10	85	850	0,000%
21	VE	VE	Comune di Marcon	4.262	85	362.270	0,147%
23	VE	VE	Comune di Meolo	10	85	850	0,000%
35	VE	VE	Comune di Quarto d'Altino	1.262	85	107.270	0,043%
47	VE	VE	Comune di Venezia	1.481.287	85	125.909.424	51,023%
1	VE	VO	Comune di Annone Veneto	10	85	850	0,000%
5	VE	VO	Comune di Caorle	49.960	85	4.246.611	1,721%
8	VE	VO	Comune di Ceggia	14.116	85	1.199.872	0,486%
11	VE	VO	Comune di Cinto di Caomaggiore	10	85	850	0,000%
12	VE	VO	Comune di Concordia Sagittaria	10	85	850	0,000%
14	VE	VO	Comune di Eraclea	30.978	85	2.633.119	1,067%
16	VE	VO	Comune di Fossalta di Piave	7.683	85	653.080	0,265%
17	VE	VO	Comune di Fossalta di Portogruaro	10	85	850	0,000%
19	VE	VO	Comune di Gruaro	10	85	850	0,000%
20	VE	VO	Comune di Jesolo	129.660	85	11.021.132	4,466%
28	VE	VO	Comune di Musile	20.747	85	1.763.460	0,715%
30	VE	VO	Comune di Noventa di Piave	13.677	85	1.162.513	0,471%
32	VE	VO	Comune di Portogruaro	10	85	850	0,000%
33	VE	VO	Comune di Pramaggiore	10	85	850	0,000%
38	VE	VO	Comune di San Donà di Piave	60.629	85	5.153.474	2,088%
39	VE	VO	Comune di San Michele al Tagliame	10	85	850	0,000%
40	VE	VO	Comune di San Stino di Livenza	10	85	850	0,000%
45	VE	VO	Comune di Teglio Veneto	10	85	850	0,000%
46	VE	VO	Comune di Torre di Mosto	13.482	85	1.145.983	0,464%
51	VE		V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.	0	85	0	0,000%
totale				2.903.191	85,00	246.771.330	100,000%

ANALISI PER UOT						
uot chioggia	uot riviera brenta e miranese	provincia TV	uot venezia	uot cavarzere	uot alisea asi	azioni proprie
8,278%	28,314%	0,446%	51,214%	0,001%	11,747%	0,000%



F - analisi finale a valori nominali ante fusione per incorporazione di Asi e Alisea

SOCI			VERITAS spa			
			n° azioni	valore nominale azione	valore nominale quota	quota %
1	VE	Comune di Annone Veneto	10,0	50,00	500,00	0,000%
2	VE	Comune di Campagna Lupia	21.962,0	50,00	1.098.100,00	0,756%
3	VE	Comune di Campolongo Maggiore	30.158,0	50,00	1.507.900,00	1,039%
4	VE	Comune di Camponogara	36.600,0	50,00	1.830.000,00	1,261%
5	VE	Comune di Caorle	49.960,0	50,00	2.498.000,00	1,721%
6	VE	Comune di Cavallino Treporti	10,0	50,00	500,00	0,000%
7	VE	Comune di Cavarzere	20,0	50,00	1.000,00	0,001%
8	VE	Comune di Ceggia	14.116,0	50,00	705.800,00	0,486%
9	TV	Comune di Cessalto	7.007,0	50,00	350.350,00	0,241%
10	VE	Comune di Chioggia	240.339,0	50,00	12.016.950,00	8,278%
11	VE	Comune di Cinto Caomaggiore	10,0	50,00	500,00	0,000%
12	VE	Comune di Concordia Sagittaria	10,0	50,00	500,00	0,000%
13	VE	Comune di Dolo	48.312,0	50,00	2.415.600,00	1,664%
14	VE	Comune di Eraclea	30.978,0	50,00	1.548.900,00	1,067%
15	VE	Comune di Fiesso d'Artico	21.962,0	50,00	1.098.100,00	0,756%
16	VE	Comune di Fossalta di Piave	7.683,0	50,00	384.150,00	0,265%
17	VE	Comune di Fossalta di Portogruaro	10,0	50,00	500,00	0,000%
18	VE	Comune di Fossò	16.425,0	50,00	821.250,00	0,566%
19	VE	Comune di Gruaro	10,0	50,00	500,00	0,000%
20	VE	Comune di Jesolo	129.660,0	50,00	6.483.000,00	4,466%
21	VE	Comune di Marcon	4.262,0	50,00	213.100,00	0,147%
22	VE	Comune di Martellago	69.542,0	50,00	3.477.100,00	2,395%
23	VE	Comune di Meolo	10,0	50,00	500,00	0,000%
24	VE	Comune di Mira	131.765,0	50,00	6.588.250,00	4,539%
25	VE	Comune di Mirano	90.927,0	50,00	4.546.350,00	3,132%
26	TV	Comune di Mogliano	10,0	50,00	500,00	0,000%
27	TV	Comune di Morgano	10,0	50,00	500,00	0,000%
28	VE	Comune di Musile	20.747,0	50,00	1.037.350,00	0,715%
29	VE	Comune di Noale	51.242,0	50,00	2.562.100,00	1,765%
30	VE	Comune di Noventa di Piave	13.677,0	50,00	683.850,00	0,471%
31	VE	Comune di Pianiga	32.942,0	50,00	1.647.100,00	1,135%
32	VE	Comune di Portogruaro	10,0	50,00	500,00	0,000%
33	VE	Comune di Pramaggiore	10,0	50,00	500,00	0,000%
34	TV	Comune di Preganziol	10,0	50,00	500,00	0,000%
35	VE	Comune di Quarto d'Altino	1.262,0	50,00	63.100,00	0,043%
36	TV	Comune di Quinto di Treviso	10,0	50,00	500,00	0,000%
37	VE	Comune di Salzano	37.962,0	50,00	1.898.100,00	1,308%
38	VE	Comune di San Donà di Piave	60.629,0	50,00	3.031.450,00	2,088%
39	VE	Comune di San Michele al Tagliamento	10,0	50,00	500,00	0,000%
40	VE	Comune di San Stino di Livenza	10,0	50,00	500,00	0,000%
41	VE	Comune di Santa Maria di Sala	42.644,0	50,00	2.132.200,00	1,469%
42	VE	Comune di Scorzè	55.212,0	50,00	2.760.600,00	1,902%
43	VE	Comune di Spinea	85.353,0	50,00	4.267.650,00	2,940%
44	VE	Comune di Strà	23.456,0	50,00	1.172.800,00	0,808%
45	VE	Comune di Teglio Veneto	10,0	50,00	500,00	0,000%
46	VE	Comune di Torre di Mosto	13.482,0	50,00	674.100,00	0,464%
47	VE	Comune di Venezia	1.481.287,0	50,00	74.064.350,00	51,023%
48	VE	Comune di Vigonovo	25.546,0	50,00	1.277.300,00	0,880%
49	TV	Comune di Zenson di Piave	5.902,0	50,00	295.100,00	0,203%
50	TV	Comune di Zero Branco	10,0	50,00	500,00	0,000%
51	VE	V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.	0,0	50,00	-	0,000%
totale capitale sociale			2.903.191,0	50,00	145.159.550	100,000%

ALISEA spa			
n° azioni	valore nominale azione	valore nominale quota	quota %
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
0	5,00	-	0,000%
83.000	5,00	415.000,00	100,000%
83.000	5,00	415.000,00	100,000%

[illegible]

STUDIO MURER COMMERCIALISTI

DOTTORI COMMERCIALISTI - REVISORI LEGALI



RELAZIONE DI STIMA DEL VALORE DEL CAPITALE ECONOMICO DI A.S.I. S.P.A.

INDICE

1. Premessa	Pag. 2
2. Profilo della società	Pag. 3
3. Nota valutativa di sintesi del 18.07.2016	Pag. 6
4. L'omogeneizzazione dei criteri di valutazione	Pag. 15
5. I metodi di valutazione patrimoniale	Pag. 16
5.1 Metodo del patrimonio netto contabile	Pag. 16
5.2 Metodo patrimoniale complesso	Pag. 18
5.3 Metodo misto patrimoniale e reddituale	Pag. 19
6. I metodi di valutazione di mercato	Pag. 20
7. Conclusione	Pag. 22

STUDIO MURER COMMERCIALISTI

DOTTORI COMMERCIALISTI - REVISORI LEGALI

1. PREMESSA

Lo scrivente Studio, nella persona dell'associato dott. Gabriele GIAMBRUNO, nato a Jesolo (VE) il 15.12.1961, c.f. GMB GRL 61T15 C388C, dottore commercialista in San Donà di Piave (VE), iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Venezia, ha ricevuto l'incarico di effettuare una valutazione del capitale economico della società A.S.I. S.p.A., con sede a San Donà di Piave (VE), Via Nazario Sauro n. 21, iscritta al Registro delle Imprese di Venezia al n. 00203920277, esercente l'attività di gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni di Jesolo, San Donà di Piave, Musile di Piave, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Caorle e Zenson di Piave, in forza di convenzione sottoscritta con il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, scadente il 31.12.2018.

Lo scrivente professionista associato, nell'espletamento dell'incarico, si è recato in più occasioni presso la sede della società e, con la collaborazione del direttore dell'area amministrativa della società stessa, dott. Gianni MONTAGNER, ha avuto ampio accesso alla documentazione contabile ed amministrativa (visure camerali, bilanci degli ultimi tre esercizi, budgets periodo 2016/2018, dati estratti dal Piano d'Ambito e relativo P.E.F. approvato dal Consiglio di Bacino in data 01.06.2016, altra documentazione contabile ritenuta utile ai fini valutativi), necessaria per l'esecuzione della stima, traendone tutti i dati utili riepilogati negli allegati alla presente relazione e sulla base dei quali sono state effettuate le valutazioni di seguito esposte.

Lo scrivente ha operato nel presupposto che si verifichino le previsioni di cui ai budgets prodotti da A.S.I. S.p.A., assumendo nel contempo che non si verifichino fatti straordinari tali da incidere negativamente sull'andamento della attività. Il giudizio di valore si è limitato all'azienda considerata nel suo complesso. Sulle informazioni fornite dalla società lo scrivente non ha effettuato revisioni, verifiche o controlli, anche in considerazione che la società è sottoposta a controllo del collegio sindacale e di società di revisione. Si è operato assumendo quindi la correttezza delle informazioni ricevute.

2. PROFILO DELLA SOCIETA'

L'Azienda Servizi Integrati S.p.A. di San Donà di Piave (VE) (ex Consorzio per l'Acquedotto del Basso Piave) è stata fondata nei primi anni Trenta del secolo scorso per la gestione consortile del servizio di acquedotto e la realizzazione delle opere ad esso collegate in una zona scarsamente fornita.

Nel corso degli anni il Consorzio, nato in una realtà prettamente agricola, ha provveduto alla realizzazione delle opere di acquedotto in tutto il bacino dei Comuni consorziati ed alla loro gestione.

L'attuale conformazione dei Comuni soci - costituita dai comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave - è frutto della loro progressiva adesione al Consorzio completatasi nella seconda metà degli anni '70 del secolo scorso con l'ingresso del Comune di Zenson di Piave.

L'Azienda si trova ora ad operare in un territorio densamente abitato nel quale si sono avuti profondi cambiamenti con caratteristiche territoriali ed economiche differenziate (industrie nei Comuni dell'entroterra e turismo nelle località balneari di Jesolo, Caorle ed Eraclea).

Il Consorzio, in base a quanto previsto dall'art. 60 della Legge 08/06/1990 n.142, si trasforma nel 1995 in Azienda Speciale Consortile, andando così ad assumere propria personalità giuridica ed una maggiore autonomia imprenditoriale.

Nel 1998 è iniziato il percorso di accorpamento in un unico soggetto di riferimento del Ciclo Integrato delle Acque (rif. Legge Galli n. 36/1994), percorso conclusosi dopo circa tre anni con l'acquisizione della gestione del servizio di fognatura e depurazione di tutti i Comuni serviti da acquedotto.

Nel corso dell'anno 2000 l'azienda avvia anche l'attività di Gestione della Raccolta e Smaltimento dei Rifiuti Agricoli.

Nel 2001 l'Azienda ha conseguito la Certificazione del proprio Sistema di Qualità Aziendale secondo la norma UNI EN ISO 9001.

Successivamente, dal 1° Maggio 2002, l'Azienda si trasforma, secondo i dettami dell'art. 115 D.Lgs. 267/2000 integrato e modificato dall'art. 35 della Legge n. 448/2001, da Azienda Speciale in Società per Azioni, cambiando la propria ragione sociale in Azienda Servizi Integrati S.p.A. (A.S.I. S.p.A.), per dar vita a prospettive di sviluppo in linea con le tendenze

economiche del settore, ponendosi per una maggiore apertura ed integrazione nei mercati delle "Public Utilities" e per un servizio qualificato alla clientela.

Matura nel frattempo, da parte di alcuni Comuni Soci, anche l'intenzione di affidare ad A.S.I. S.p.A. la Gestione del Servizio di Igiene Ambientale nel Territorio. L'affidamento del servizio inizia nel 2003 con i Comuni di Musile di Piave, Fossalta di Piave e Noventa di Piave. L'anno successivo si aggiunge l'affidamento del Comune di San Donà di Piave.

Da subito A.S.I. S.p.A. provvede ad introdurre il sistema di raccolta differenziata sul territorio dei Comuni serviti, ottenendo risultati di rilievo (livelli medi del 70% del rifiuto differenziato sul totale), accreditati anche a livello nazionale.

L'esperienza in tale settore di attività cessa con il 31/12/2009 quando, per volere dei soci che intendono differenziare l'affidamento dei servizi del ciclo idrico da quello dei rifiuti, tale ramo di azienda viene scisso e ceduto alle società Veritas S.p.a. ed Alisea S.p.a..

Per quanto riguarda il settore del servizio idrico integrato, il sistema organizzativo dell'Azienda, perfezionato negli anni, ha permesso di ottimizzare e migliorare le capacità, fornendo prodotti qualificati nell'ambito della progettazione, costruzione, installazione, manutenzione e gestione delle opere del Ciclo Integrato delle Acque.

A.S.I. S.p.A. nel corso degli anni ha mantenuto e sviluppato ulteriormente il Sistema di Qualità Aziendale, conseguendo la certificazione UNI EN ISO 9001:2008.

L'Azienda, inoltre, possiede un laboratorio di analisi accreditato ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 e ai documenti prescrittivi ACCREDIA (N° Accr. 506). Il sistema qualità in oggetto, introducendo specifiche procedure di assicurazione e valutazione di qualità delle attività analitiche svolte, integra quello di carattere gestionale più generale, realizzato dall'Azienda Servizi Integrati S.p.A. ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2008. Da dicembre 2011 A.S.I. S.p.A. ha ottenuto anche la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 per le attività di: "Progettazione opere, captazione, potabilizzazione ed adduzione dell'acqua erogata nei comuni di: Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave".

L'azienda ha adottato anche un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) allo scopo di raggiungere un miglioramento delle performance ambientali, rispettando i principi fondamentali di gestione, ossia: impegno e politica dell'ambiente, pianificazione degli aspetti ambientali, attuazione e funzionamento, misurazione e valutazione, revisione e

STUDIO MURER COMMERCIALISTI

DOTTORI COMMERCIALISTI - REVISORI LEGALI



miglioramento. In data 4 luglio 2012 è stata ottenuta la convalida della dichiarazione ambientale rispetto ai requisiti del Regolamento EMAS per la sede legale ed il sito di Torre Caligo da parte dell'Ente di Certificazione IMQ, in attesa della Registrazione da parte del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit.

Attualmente l'Azienda fornisce acqua potabile ad un territorio di circa 125.000 abitanti residenti ed altrettanti fluttuanti derivanti dal flusso turistico. Il servizio è reso a più di 63.000 utenze tra domestiche, commerciali, industriali, agricole, turistiche, ecc. per un totale di circa 20 milioni di mc. di acqua consegnata. L'Azienda provvede successivamente al collettamento ed al trattamento di circa 14 milioni di metri cubi di acque reflue urbane che, dopo un'adeguata depurazione, vengono restituite all'ambiente.

Il complesso sistema di captazione e produzione di acqua potabile ed il sistema di distribuzione all'utenza è costituito, oltre che da una rete idrica di circa 1.700 km, da quattro punti di approvvigionamento, dei quali due sono campi pozzi e due impianti di captazione di acque superficiali.

I campi pozzi sono situati in Comuni al di fuori del comprensorio servito, nelle località di Candelù in comune di Maserada sul Piave e Roncadelle in comune di Ormelle; essi prelevano acqua dalla falda artesiani, a diverse profondità, per inviarla alla distribuzione di una parte dei Comuni serviti, attraverso due acquedotti, denominati Destra Piave (derivato dall'impianto Candelù) e Sinistra Piave (derivato dall'impianto Roncadelle), collegati per l'interscambio con gli altri due della zona litoranea denominati Acquedotto del Sile (derivato dall'impianto di potabilizzazione di "Torre Caligo" a Jesolo) e Acquedotto del Livenza (derivato dall'impianto di potabilizzazione "Boccafossa" di Torre di Mosto).

I due impianti di potabilizzazione hanno la loro ragione nel soddisfacimento delle richieste estive di utenza delle zone turistiche di Caorle e Jesolo, tanto che uno di questi è a funzionamento stagionale.

Infatti durante il periodo estivo (maggio-settembre) viene avviato l'impianto di produzione del Livenza, mentre quello del Sile a Jesolo aumenta considerevolmente la sua produzione. Quest'ultimo impianto è dotato, in particolare, di un innovativo sistema di trattamento delle acque che agisce tramite un bacino artificiale detto "bacino di lagunaggio" nel quale fluisce a gravità l'acqua del Sile prima di essere prelevata per le successive fasi di potabilizzazione. Tale bacino avente estensione di circa 40.000 m² per un volume di riempimento di 230.500 m³, costituisce una riserva per i casi di emergenza legati a fenomeni di inquinamento del Sile

e soprattutto costituisce un primo trattamento dell'acqua prelevata grazie a fenomeni microbiologici che si instaurano.

L'acqua prelevata dai pozzi è comunque una parte consistente della produzione, pari a circa il 55 % della produzione annua.

Il sistema della rete idrica è completamente interconnesso e ciò permette di garantire lo scambio tra i 4 punti di approvvigionamento, in modo da garantire sempre un servizio minimo, anche in caso di eventi eccezionali che riducano temporaneamente la funzionalità di uno di questi.

Tutti gli impianti di produzione e pompaggio che insistono sulla rete idrica potabile, inoltre, sono telecontrollati a distanza da un centro di supervisione automatizzato.

Il controllo qualitativo dell'acqua potabile viene effettuato dalla sezione Controllo e Sviluppo Tecnologico dei Processi.

Il sistema fognario gestito dall'Azienda è costituito essenzialmente dai singoli sistemi fognari comunali, non collegati tra loro, diversamente da quanto accade per la rete idrica; l'acquisizione di A.S.I. S.p.A. delle fognature dai rispettivi Comuni è avvenuta a cavallo dagli anni 1998 - 2002. L'Azienda si occupa, inoltre, della gestione e dello sviluppo degli impianti di depurazione deputati al trattamento delle acque reflue ad essi convogliati prima di essere restituite all'ambiente. A.S.I. S.p.A. sta sperimentando, in particolare, l'abbandono dell'uso del cloro in depurazione per favorire l'impiego di una tecnologia innovativa che favorisce il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale.

3. NOTA VALUTATIVA DEL 18.07.2016

In data 18.07.2016 lo scrivente ha peraltro già consegnato alla società una prima nota valutativa di sintesi delle elaborazioni valutative formulate alla suddetta data, che si seguito integralmente si riporta in carattere *corsivo*:

<<I valori contabili si riferiscono all'ultimo bilancio approvato (31.12.2015), ove non diversamente indicato.

IL METODO VALUTATIVO SEGUITO

Ordinariamente, il metodo valutativo seguito per le aziende esercenti concessioni amministrative di servizio pubblico è quello analitico patrimoniale complesso¹, che consiste

¹ Cfr. D. BALDUCCI, La valutazione dell'azienda, Edizione FAG Milano, 2006, pag. 578.

nel determinare il valore del capitale economico aziendale in funzione del valore effettivo corrente del patrimonio netto di riferimento, tenendo conto, in tale grandezza, anche del valore dei beni immateriali non contabilizzati, quali, nel caso specifico, il valore della concessione amministrativa di affidamento di pubblico servizio. Quest'ultima, nel caso di specie, è un elemento strutturale in quanto è ordinariamente condizione per l'esercizio dell'attività per tale tipologia di imprese.

In particolare, il metodo patrimoniale complesso scaturisce dalla seguente formulazione sintetica:

$$W = K + V$$

Dove:

W = valore del capitale economico aziendale

K = patrimonio netto contabile rettificato a valori correnti

V = valore della concessione amministrativa di affidamento

In merito al primo elemento considerato (*K*) e cioè il patrimonio netto contabile rettificato a valori correnti, nel caso specifico di A.S.I. S.p.A., si deve subito precisare che tale componente non viene considerata ai fini valutativi nei termini suddetti, per i motivi che in sintesi si espongono di seguito:

- a) Il patrimonio netto contabile aziendale al 31.12.2015, di euro 66.096.688, tenuto conto che il capitale circolante netto aziendale alla medesima data ammonta ad euro 22.216.440, di cui euro 20.468.310 di disponibilità liquide conseguenti all'erogazione di finanziamenti specifici già vincolati alla realizzazione del programma di investimenti previsto dal Piano d'Ambito, risulta sostanzialmente riferibile alle immobilizzazioni immateriali e materiali destinate all'esercizio del servizio idrico integrato;
- b) tali immobilizzazioni sono sostanzialmente costituite da interventi incrementativi su immobili ed impianti di proprietà dei Comuni soci e da immobili, impianti e macchinari, attrezzature ed altri cespiti di proprietà aziendale strumentali all'esercizio del servizio idrico integrato ricevuto in affidamento. Il regime giuridico di tali beni immateriali e materiali è sostanzialmente regolato dal D. Lgs. 152/2006 in materia ambientale e, in particolare, in materia di servizio idrico integrato (Sezione III – gestione delle risorse idriche, art. 143) che prevede la sostanziale indisponibilità per il gestore dei beni (demaniaali) medesimi, nel senso che gli stessi sono, da un lato, destinati esclusivamente all'esercizio del servizio idrico integrato in attuazione della convenzione di affidamento

e, dall'altro, che devono essere devoluti ai Comuni alla scadenza dell'affidamento e da essi messi nella disponibilità del nuovo gestore, fatta salva la determinazione di specifici indennizzi per la parte degli investimenti in questione non ancora eventualmente recuperata in tariffa al termine della concessione e non coperta da contribuzioni pubbliche, secondo la regolamentazione stabilita dall'Autorità di Settore (AEEGSI);

- c) per tali motivi, tali beni ed il valore corrente ad essi correlato, specie in una prospettiva di continuità aziendale ipotizzabile nel contesto di operazioni di integrazione societaria quale quello in cui si muove attualmente A.S.I. S.p.A., non si ritengono direttamente rilevanti ai fini valutativi di cui sopra, mentre la redditività generata dal loro utilizzo nel contesto produttivo in questione si ritiene adeguatamente rappresentata nella valorizzazione della concessione amministrativa, di cui si dirà, in quanto determinata come attualizzazione dei flussi monetari/reddituali stimabili in un determinato arco temporale.

La valutazione seguita si limita pertanto alla determinazione, con metodologia che si ritiene adeguata, del valore della concessione amministrativa di affidamento che, in linea generale, fa riferimento al valore attuale dei risultati netti attesi (siano essi reddituali o monetari) che l'esercizio del diritto di concessione stesso può fruttare al soggetto gestore concessionario a prescindere dall'influenza di elementi soggettivi e contingenti. Sono dunque le condizioni operative dell'attività che il diritto di concessione consente di svolgere a divenire le variabili di riferimento nella determinazione del valore del diritto stesso. In estrema sintesi, il valore positivo attuale della concessione amministrativa può rinvenirsi nella seguente relazione: ricavi tariffari + eventuali contributi pubblici > costi riconosciuti in tariffa, eccedenza destinata alla congrua remunerazione del capitale investito, così come regolato dalle norme emanate dall'Autorità d'Ambito, tenuto adeguato conto del fattore temporale della durata della concessione mediante il processo di attualizzazione dei flussi considerati.

L'APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA VALUTATIVA AL CASO SPECIFICO

L'applicazione delle conclusioni brevemente esposte nel precedente paragrafo, tenuto conto del contesto specifico di A.S.I. S.p.A., conduce alle seguenti considerazioni di natura tecnica, ognuna delle quali formerà oggetto di seguito di breve commento:

- a) Arco temporale di riferimento della valutazione: **periodo analitico 2016/2018 + "horizon"**;



- b) Grandezze finanziarie oggetto di attualizzazione: "unlevered free cash flow" per il periodo 2016/2018 e "net operating profit after taxes" per l'"horizon";
- c) Tasso di attualizzazione: wacc 5,56% per il periodo 2016/2018 e wacc 5,56% al netto di un "growing rate" dell'0,00% per l'"horizon". La scelta di porre il "growing rate" pari a zero si giustifica con la considerazione che l'azienda dispone, sulla base del piano economico finanziario approvato dal Consiglio di Bacino, di dati di programmazione sufficientemente attendibili ed oggetto di regolazione, di cui, come si dirà meglio in seguito, si è operata una media ai fini della valutazione dell'"horizon".

Di seguito il commento relativo:

a) ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE

Il periodo puntuale 2016/2018 è stato considerato in quanto la scadenza convenzionale della concessione per A.S.I. S.p.A. è attualmente determinata al 31.12.2018. Peraltro, tenuto anche conto del contesto di operazioni di integrazione societaria quale quello in cui si muove attualmente A.S.I. S.p.A. in attuazione dei recenti provvedimenti normativi in materia di società partecipate dagli enti locali e della normativa nazionale (art. 149 bis D. Lgs. 152/2006) e locale (deliberazioni di Consiglio di Bacino) in materia di servizio idrico integrato dirette all'assegnazione del servizio ad un gestore unico nell'ambito territoriale di riferimento in cui attualmente opera A.S.I. S.p.A., si ritiene che l'azienda oggetto di valutazione sia destinata a continuare con le caratteristiche sue proprie anche in un contesto di gestore unico del servizio, a cui A.S.I. S.p.A. concorra pur nell'ambito di una operazione di integrazione societaria. Come si è notato in conclusione del precedente paragrafo, infatti, la valutazione in questione si limita alla determinazione, con metodologia che si ritiene adeguata, del valore della concessione amministrativa che, in linea generale, fa riferimento al valore attuale dei risultati netti attesi (siano essi reddituali o monetari) che l'esercizio del diritto di concessione può fruttare al soggetto gestore concessionario a prescindere dall'influenza di elementi soggettivi e contingenti. Sono dunque le condizioni operative dell'attività che il diritto di concessione consente di svolgere, indipendentemente da profili soggettivi, a divenire le variabili di riferimento nella determinazione del valore del diritto stesso. In altri termini, il valore economico della concessione è funzione della "capacità astratta di reddito" dell'attività svolta in regime di concessione amministrativa. Per tale motivo, oltre al periodo analitico di tre annualità sopra precisato, si è ipotizzato anche un periodo temporale indefinito,



denominato "horizon", in relazione al quale stimare tale "capacità astratta di reddito" definita dalla attualizzazione della grandezza economica "net operating profit after taxes".

b) ILLUSTRAZIONE DELLE GRANDEZZE ECONOMICO FINANZIARIE OGGETTO DI ELABORAZIONE

b.1) "unlevered free cash flow" per il periodo analitico 2016/2018, così determinato:

EBITDA
- Ammortamenti =
EBIT
- Imposte IRES/IRAP =
NOPAT (net operating profit after taxes)
+ ammortamenti e accantonamenti
- investimenti al netto della parte finanziata da contributo
FONI (*)
- Variazione fondo TFR
+/- variazione del capitale circolante netto
UFCF (unlevered free cash flow)

(*) FONI = quota parte della tariffa annuale spettante al gestore a titolo di anticipazione finanziaria destinata al finanziamento di nuovi investimenti individuati nel Piano d'Ambito.

Tale grandezza (UFCF) è assunta:

- 1) per l'anno 2015 (anno a consuntivo), sulla base del bilancio consuntivo al 31/12/2015 approvato dall'assemblea dei soci del 30/6/2016, ad eccezione delle imposte IRES e IRAP il cui metodo di calcolo è stato uniformato nella misura rispettiva del 27,5% dell'EBIT e del 4,2% dell'EBIT aumentato del costo del lavoro indeducibile e degli accantonamenti per svalutazioni e perdite su crediti;
- 2) per l'anno 2016, tale grandezza (UFCF) è assunta sulla base:
 - 2.1) dei ricavi da tariffa, al netto della componente FONI e comprensivi dei contributi di allacciamento, degli altri ricavi del servizio idrico integrato e degli altri proventi tratti dal piano economico finanziario approvato dal Consiglio di Bacino in data 01.06.2016;



- 2.2.) *del costo del personale previsto sulla base di proiezioni aziendali aggiornate per l'anno 2016;*
- 2.3.) *degli altri costi operativi e di struttura, quantificati con riferimento al budget aziendale 2016 approvato dall'assemblea dei soci del 25.02.2016;*
- 2.4.) *della svalutazione dei crediti e degli altri accantonamenti operativi, quantificati mantenendo la previsione di budget 2016;*
- 2.5.) *degli ammortamenti, compresi gli ammortamenti pregressi, rettificati dalle quote di contributi c/impianti riscontati, comprese le quote FONI, tratti dal piano economico finanziario approvato dal Consiglio di Bacino in data 01.06.2016;*
- 2.6.) *degli oneri finanziari, determinati considerando gli interessi passivi previsti dai piani di ammortamento delle obbligazioni e mutui in essere, al netto di interessi attivi su liquidità;*
- 2.7.) *delle imposte IRES e IRAP, il cui metodo di calcolo è stato uniformato, ai fini della valutazione, nella misura rispettiva del 27,5% dell'EBIT e del 4,2% dell'EBIT aumentato del costo del lavoro indeducibile e degli accantonamenti per svalutazioni e perdite su crediti;*
- 3) *per gli anni 2017 e 2018, tale grandezza (UFCF) è assunta sulla base:*
- 3.1.) *dei ricavi da tariffa, al netto della componente FONI e comprensivi dei contributi di allacciamento, degli altri ricavi del servizio idrico integrato e degli altri proventi tratti dal piano economico finanziario approvato dal Consiglio di Bacino in data 01.06.2016;*
- 3.2.) *dei costi del personale, con un incremento stimato dell'1,5% sull'anno precedente in considerazione di adeguamenti contrattuali previsti;*
- 3.3.) *degli altri costi operativi e di struttura, con un incremento del 2% per il 2017 per adeguamento stimato ai nuovi standard di servizio richiesti dall'Autorità di settore e del 1,5% per il 2018 in quanto si stima un effetto di calmieramento di tale fattore incrementativo;*
- 3.4.) *della svalutazione dei crediti, mantenendo la stessa previsione di budget 2016;*
- 3.5.) *degli altri accantonamenti operativi, incrementando la previsione di budget 2016 dell'1% annuo a titolo prudenziale;*



3.6) degli ammortamenti, compresi gli ammortamenti pregressi, rettificati dalle quote di contributi c/impianti riscontati, comprese le quote FONI, tratti dal piano economico finanziario approvato dal Consiglio di Bacino in data 01.06.2016;

3.7) degli oneri finanziari, considerando gli interessi passivi previsti dai piani di ammortamento delle obbligazioni e mutui in essere, oltre a quelli stimati sui nuovi finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere del Piano d'Ambito che si prevede di contrarre nel 2017, al netto di interessi attivi su liquidità forfettizzati in euro 40 mila annui e al lordo di interessi passivi diversi forfettizzati anch'essi in euro 15 mila annui per entrambe le annualità;

3.8) degli oneri tributari, il cui metodo di calcolo è stato uniformato, ai fini della valutazione, nella misura rispettiva del 24% dell'EBIT e del 4,2% dell'EBIT aumentato del costo del lavoro indeducibile e degli accantonamenti per svalutazioni e perdite su crediti;

4) gli investimenti, al netto della parte finanziata da contributo FONI e cioè della quota parte della tariffa annuale spettante al gestore a titolo di anticipazione finanziaria destinata al finanziamento di nuovi investimenti individuati nel Piano d'Ambito, sono quelli previsti, per il periodo 2016/2018, dall'ultimo piano degli investimenti approvato da AEEGSI per A.S.I. S.p.a. con deliberazione del 22.01.2015;

5) la variazione del capitale circolante netto del periodo 2016/2018 deriva dalla variazione delle voci di stato patrimoniale del capitale circolante netto (crediti correnti al netto del fondo svalutazione crediti, crediti tributari netti, altri crediti correnti, rimanenze di magazzino, ratei/risconti di natura corrente, debiti verso fornitori e altri debiti) stimate al 31/12 di ciascuno degli anni del periodo analitico sulla base:

- di tempi medi di incasso dei crediti, non superiori a 150 giorni;
- di una svalutazione crediti media del 2% dei clienti finali;
- di tempi medi di pagamento dei debiti verso fornitori, non superiori a 60 giorni;
- dell'andamento storico per gli altri crediti e debiti, con variazioni contenute;



dell'esclusione dai risconti passivi della componente FONI e contribuzione in conto impianti che limita la considerazione ai soli ratei/risconti ordinari di natura corrente, sulla base dei dati storici.

b.2) "net operating profit after taxes" per l'"horizon" (periodo di capitalizzazione indefinito (rendita perpetua) di una grandezza economica (NOPAT) media rappresentativa dei risultati economici normalizzati per gli anni dal 2019 in poi), così determinato:

EBITDA
- Ammortamenti =
EBIT
- Imposte IRES/IRAP =
NOPAT (reddito operativo netto dopo le imposte)

determinato calcolando la media semplice delle seguenti componenti riferite al periodo 2019/2037:

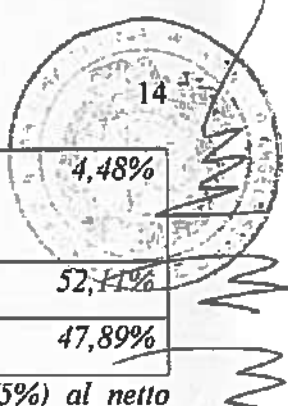
- 1) dei ricavi da tariffa, al netto della componente FONI e comprensivi dei contributi di allacciamento, degli altri ricavi del servizio idrico integrato e degli altri proventi tratti dal piano economico finanziario approvato dal Consiglio di Bacino in data 01.06.2016;
- 2) dei costi del personale, con un incremento del 2% sull'anno precedente (base 2018) in considerazione di adeguamenti contrattuali stimati;
- 3) degli altri costi operativi e di struttura, con un incremento del 2% dal 2019;
- 4) degli ammortamenti, compresi gli ammortamenti pregressi, rettificati dalle quote di contributi c/impianti riscontati, comprese le quote FONI, tratti dal piano economico finanziario approvato dal Consiglio di Bacino in data 01.06.2016;
- 5) degli oneri tributari, il cui metodo di calcolo è effettuato sulla base dell'incidenza delle imposte IRES/IRAP 2018 sull'EBIT 2018, poi applicata all'EBIT medio dell'"horizon".

b.3) "wacc" utilizzato sia per il periodo analitico, che per l'"horizon", determinato sulla base delle seguenti componenti:

Costo del capitale di terzi (*)	3,8%
Tasso di rendimento degli investimenti privi di rischio (**)	2,7%

STUDIO MURER COMMERCIALISTI

DOTTORI COMMERCIALISTI - REVISORI LEGALI



Premio per investimenti in capitale di rischio aziendale, tenuto conto del settore (***)	4,48%
Incidenza del capitale proprio sul capitale investito (****)	52,11%
Incidenza del capitale di terzi sul capitale investito (****)	47,89%

(*) determinato sulla base di un tasso annuo estremamente prudenziale (5%) al netto dell'effetto leva fiscale stimato (-24%);

(**) cedola BTP trentennale asta del 14.06.2016;

(***) sulla base della delibera AEEGSI n. 656/2015, punto 17.4. Il dato si ottiene, come controprova, anche come segue: premio lordo per il rischio di impresa 7,65% ponderato per un coefficiente di settore dello 0,52 comunemente definito dalla prassi in materia. Si ottiene così un coefficiente per il premio di rischio per il settore del 3,98%, ulteriormente maggiorato dello 0,5% per tenere prudenzialmente conto dello specifico rischio aziendale, per un totale del 4,48%;

(****) sulla base dei dati consuntivi 2015.

da cui si ottiene:

$$wacc = (3,8\% * 47,89/100) + ((2,7\% + 4,48\%) * 52,11/100) = 5,56\%$$

IL RISULTATO DELLA VALUTAZIONE

Il valore stimato si ottiene, in conclusione, attualizzando l'UFCF analitico per gli anni di previsione 2016/2018 al tasso wacc del 5,56%, nonché il NOPAT per l'"horizon" (calcolato in base alla formula della rendita perpetua) sempre al tasso wacc del 5,56%, come da prospetto di calcolo allegato (ALLEGATO 1) e sottraendo la posizione finanziaria netta negativa al 31.12.2015 di euro 5.457.947 al risultato così ottenuto.

La valutazione finale del capitale economico così ottenuta è di euro 28.558.472.>>

Come riportato nella suddetta nota di sintesi, la valutazione è stata effettuata "in una prospettiva di continuità aziendale ipotizzabile nel contesto di operazioni di integrazione societaria quale quello in cui si muove attualmente A.S.I. S.p.A."

In particolare, ci si riferisce alla programmata operazione di integrazione societaria con la società esercente servizi di interesse generale a rilevanza economica V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. di Venezia, nell'ambito dei piani di razionalizzazione previsti dai recenti interventi normativi in materia di società partecipate dagli enti locali.

Successivamente all'elaborazione della suddetta nota valutativa di sintesi, lo scrivente ha avuto modo di prendere visione della Perizia di Stima del capitale economico della società V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., nel frattempo elaborata ed asseverata in data 08.07.2016.

Le conclusioni di tale elaborato peritale richiamano l'applicazione dei seguenti sei metodi di valutazione:

- Metodo del patrimonio netto contabile
- Metodo patrimoniale complesso
- Metodo misto reddituale patrimoniale
- EV/EBITDA
- EV/EBIT
- EV/SALES

giungendo ad una sintesi valutativa, tenuto conto di alcuni elementi prudenziali, di euro 189 milioni, prossima al valore determinato con il metodo dei multipli EV/EBITDA.

4. L'OMOGENEIZZAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

La parte IV dei Principi Italiani di Valutazione (P.I.V.), intitolata "Applicazioni particolari", si occupa delle valutazioni nelle operazioni straordinarie, tra le quali quelle di integrazione quali fusioni e scissioni.

In tale documento si può leggere che nelle valutazioni di fusione e scissione è importante adottare criteri omogenei. Ciò non significa necessariamente adottare il medesimo metodo di valutazione relativamente alle società partecipanti all'operazione di integrazione, quanto piuttosto condurre un omogeneo apprezzamento delle diverse fonti di reddito e di rischio. L'omogeneità della stima è un aspetto rilevante, tanto che il principio IV.4.2. stabilisce la necessità di garantire omogeneità nelle configurazioni di valore adottate dall'esperto, fermo restando che l'esperto dovrà esprimere un valore assoluto e non un "range" di valutazioni delle società interessate al processo di integrazione. L'eventuale dispersione dei valori ottenuti con criteri differenti dovrà essere ridotta dall'esperto mediante la selezione dei criteri più idonei alle finalità della stima.

Alla luce di tali considerazioni, lo scrivente ha provveduto, in una prima fase, ad applicare, ai fini della valutazione di A.S.I. S.p.A. tutti i sei metodi di valutazione alternativi adottati nella valutazione di V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., al fine di verificare il grado di dispersione dei valori,



per poi, in conformità a quanto sopra esposto, ridurre tale dispersione eventuale "mediante la selezione dei criteri più idonei alle finalità della stima".

5. I METODI DI VALUTAZIONE PATRIMONIALE

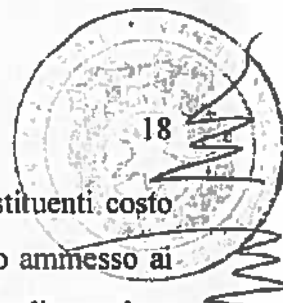
Lo scrivente ha proceduto quindi all'applicazione dei metodi patrimoniali suddetti, con riferimento al:

- Metodo del patrimonio netto contabile;
- Metodo patrimoniale complesso;
- Metodo misto reddituale patrimoniale.

5.1 Ai fini dell'applicazione del *metodo del patrimonio netto contabile*, lo scrivente ha proceduto come segue: si è assunto dapprima il patrimonio netto contabile risultante dal bilancio al 31.12.2015 della società A.S.I. S.P.A. dell'importo di euro 66.096.688, di cui euro 52.329.055 costituito da riserve derivanti dalla rivalutazione dei cespiti effettuata in occasione della trasformazione dell'originario Consorzio di Comuni in S.p.A., ai sensi della normativa agevolativa all'epoca vigente. In relazione a tale riserva ed ai beni strumentali oggetto di rivalutazione, si può specificamente osservare che a seguito della citata trasformazione in società per azioni del 1° maggio 2002 è stata eseguita un'attività di perizia dei beni della società ai sensi dell'art. 2343 del codice civile dal perito designato dal Presidente del Tribunale di Venezia, il quale, agli effetti delle disposizioni del comma 3 dell'art. 115 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, ha determinato, con relazione giurata di stima depositata il 27 ottobre 2004, gli originari valori patrimoniali di conferimento nella società per azioni costituita con efficacia dal 1 maggio 2002. Tale attività ha portato allora all'iscrizione di valori rivalutati rispetto a quelli contabili di patrimonio netto ante perizia. La successiva legge del 22 dicembre 2011, n. 214, allo scopo di "assicurare al più presto una governance complessiva e unitaria per la risorsa idrica", ha attribuito all'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas (ora Autorità per l'Energia elettrica, il Gas ed i Servizi Idrici, o anche AEEGSI) le funzioni di regolazione, con particolare riferimento alla determinazione della tariffa e al controllo del servizio idrico integrato, prevedendo che esse siano "esercitate con i poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481". Considerato che tra i compiti assegnati all'AEEGSI vi è quello di predisporre e rivedere periodicamente il metodo tariffario per la determinazione della



tariffa del servizio idrico integrato, nel corso del 2012 l'Autorità ha avviato una raccolta dati presso i gestori del S.I.I., finalizzata ad acquisire gli elementi necessari alla determinazione delle tariffe del S.I.I. secondo il nuovo metodo tariffario in corso di predisposizione. Entro il 30 ottobre 2012, pertanto, A.S.I. S.p.A., in ottemperanza alle disposizioni emanate, ha trasmesso all'Autorità nazionale una serie di informazioni e dati quantitativi, economici e patrimoniali riferiti al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, secondo le modalità stabilite in maniera puntuale dall'Autorità stessa con le Determinazioni 7 agosto 2012, n. 1/2012 "Definizione dei contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di Servizio Idrico Integrato" e 10 ottobre 2012, n. 2/2012 "Modifiche e integrazioni alla determinazione 7 agosto 2012, n.1 in materia di definizione dei contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di Servizio Idrico Integrato". Con la successiva Delibera AEEG 585/2012/R/IDR "Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione della tariffa con il metodo cosiddetto transitorio (MTT)" l'Autorità ha successivamente approvato il nuovo metodo tariffario che ha stabilito, tra l'altro, quali sono le "componenti di costo del servizio che il gettito tariffario deve assicurare in ossequio dei principi del recupero integrale dei costi" ed i criteri per il loro riconoscimento. Tra queste componenti di costo del servizio riconosciute dalla tariffa vi è, in particolare, quella denominata Capex introdotta al fine di remunerare i costi delle immobilizzazioni, intesi come la somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di restituzione dell'investimento realizzato dal Gestore in attuazione alle previsioni dei Piani d'Ambito. Considerato che, con riferimento al valore delle immobilizzazioni realizzate dal gestore ed iscritte nel bilancio al 31/12/2011: il Gestore aveva obbligo di riportare le stratificazioni temporali per anno degli incrementi patrimoniali, dei fondi ammortamento e dei contributi a fondo perduto relativi ai cespiti, in esercizio ed effettivamente utilizzati per il servizio, realizzati dalla data di affidamento sino al 31 dicembre 2011, per i quali il fondo di ammortamento non avesse già coperto il valore lordo degli stessi; dalla valorizzazione dovevano essere escluse le rivalutazioni economiche e monetarie ed ogni altro costo incrementativo non costituente costo storico originario degli impianti, A.S.I. S.p.A. ha provveduto a trasmettere all'AEEGSI i costi storici dei cespiti ammissibili e non completamente ammortizzati al 31/12/2011 decurtando, peraltro, il loro valore delle rivalutazioni ex lege e di perizia ex art. 2343 del codice civile. Per effetto dell'esclusione



dal valore dei beni riconosciuto in tariffa dei costi incrementativi non costituenti costo storico (rivalutazioni monetarie), l'importo complessivo non ammortizzato ammesso ai fini regolatori è stato determinato al 31/12/2011 pari ad € 35.812.265 a fronte di un valore netto contabile nel bilancio della società al 31/12/2011 di € 75.120.918 (escluse le opere in corso).

Considerato anche quanto sopra esposto, lo scrivente ritiene di dover apportare una più ampia rettifica al patrimonio netto contabile risultante dal bilancio al 31.12.2015 di euro 66.096.688 in misura pari al costo residuo non ancora ammortizzabile di tutte le immobilizzazioni strumentali immateriali e materiali, ad eccezione di quelle di natura prettamente patrimoniale quali la sede sociale, sostituendo tale valore di bilancio con il valore residuo del gestore (V.I.R.) calcolato alla data del 31.12.2015 secondo i criteri di riconoscimento di tale valore dettati dalla AEEGSI, in conformità agli orientamenti sopra riportati. La determinazione analitica di tale valore è riportata in allegato (ALLEGATO 2) e conduce ad un importo di euro 42.905.179. La determinazione del patrimonio netto contabile così come rettificato è stata quindi così effettuata (valori in unità di euro):

Patrimonio netto contabile da bilancio 2015	66.096.688
Immobilizzazioni materiali ed immateriali nette da bilancio 2015	-82.817.144
Immobilizzazioni patrimoniali (sede sociali ed altre minori) da bilancio 2015	1.770.140
V.I.R. al 31.12.2015 come da ALLEGATO 2	42.905.179
Patrimonio netto contabile rettificato	27.954.863

5.2 Ai fini dell'applicazione del *metodo patrimoniale complesso*, lo scrivente ha proceduto come segue, considerato che lo stesso è stato assunto in una configurazione semplificata, anche ai fini della valutazione di V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. e cioè aggiungendo al patrimonio netto contabile di cui sopra apposito valore sinteticamente assegnato alla redditività aziendale prospettica. Adottando per omogeneità la medesima metodologia valutativa semplificata, lo scrivente ha determinato la redditività media aziendale, prudenzialmente, assumendo la media del risultato netto post imposte del conto economico consuntivo degli esercizi 2014/2015 e del risultato netto post imposte previsionale degli esercizi 2016/2018, tratti dai conti economici consuntivi, previsionali (aggiornati rispetto alle stime alla data del 18.07.2016) e di budget (aggiornati rispetto alle stime alla data del



18.07.2016) allegati (ALLEGATO 3). La media di tali risultati ammonta ad euro 1.318.539, come risulta dallo schema allegato (ALLEGATO 4). Tale capacità media reddituale prospettica è stata quindi attualizzata adottando il medesimo periodo temporale (10 anni) ed il medesimo tasso di attualizzazione (4,53%) assunto nella perizia di stima di V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., considerando che le due società sono entrambe operanti nel settore dei servizi pubblici di interesse generale a rilevanza economica a rete. Si condivide pertanto l'analisi svolta in sede di perizia V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. di non assumere un arco temporale maggiore di 10 anni, stante l'aleatorietà dei risultati attesi e di assumere un tasso di attualizzazione, comprensivo del fattore di rischio, del 4,53%, ciò al fine di rendere quanto più possibile omogeneo il confronto valutativo, anche se lo scrivente, nella nota valutativa di sintesi sopra richiamata, aveva assunto un tasso di attualizzazione più prudenziale pari al 5,56%. Tale tasso ha una componente "risk free" obbiettivamente piuttosto elevata, pari al 2,7%, in quanto valutata dallo scrivente su un arco temporale trentennale e quindi di lungo periodo e che va omogeneizzata con l'arco temporale più ristretto di valutazione ora assunto. Per cui, appare realistico adottare la componente "risk free" dello 0,53%, adottata ai fini peritali di V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., riferita ad un arco temporale di breve/medio periodo, mentre analoga appare la stima del fattore di rischio (fattore base del 3,98% considerato dallo scrivente, contro il 4% considerato nella perizia V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.). Applicando la relativa metodologia si ottiene quindi (valori in unità di euro):

Patrimonio netto contabile rettificato	27.954.863
Reddito medio prospettico post imposte	1.318.539
Valore attuale di tale rendita al tasso annuo del 4,53% per 10 anni	10.417.855
Patrimonio netto in base al metodo complesso	38.372.718

5.3 il *metodo misto patrimoniale e reddituale* considera i medesimi dati del metodo precedente, ma il valore della redditività prospettica viene inteso come attualizzazione dell'extra reddito dato dalla differenza tra il reddito prospettico ipotizzato e la redditività normale del capitale netto ottenuta applicando il tasso "risk free" sopra indicato. In termini numerici si avrà quindi (valori in unità di euro):



Patrimonio netto contabile rettificato	27.954.863
Reddito medio prospettico post imposte	1.318.539
Redditività ordinaria del capitale netto (27.954.863 x 0,53%)	148.161
Extra reddito (1.318.539 - 148.161)	1.170.378
Valore attuale di tale extra reddito al tasso annuo del 4,53% per 10 anni	9.247.226
Patrimonio netto in base al metodo misto patrimoniale/reddituale	37.202.089

6. I METODI DI VALUTAZIONE DI MERCATO

La perizia di V.E.R.I.T.A.S. focalizza l'attenzione sul metodo dei multipli, ritenendo che l'applicazione di tali metodi possa fornire una maggiore significatività, attese le caratteristiche del Gruppo e, all'interno del Gruppo, l'assoluta prevalenza della società V.E.R.I.T.A.S. quale "multiutility". La perizia individua, in particolare, tra le società operanti in Italia nell'ambito delle "utility", i moltiplicatori più significativi ad esse riferibili, al fine di individuare quello più idoneo, individuando tali moltiplicatori nei seguenti:

EV/EBITDA

EV/EBIT

EV/SALES

dedotto l'indebitamento.

I moltiplicatori sono stati individuati tra quelli afferenti le primarie società "multiutility" operanti nel settore quali ACEGAS, APS, ACEA, ACSM, AGAM, ACTELIOS, ASCOPIAVE, HERA, TERNIENERGIA, ENIA. I dati medi sono stati attinti, tra gli altri, da un rapporto MEDIOBANCA del marzo 2015. I moltiplicatori medi di settore individuati sono i seguenti:

EV/EBITDA: 6,4

EV/EBIT: 11,6

EV/SALES: 1,5

STUDIO MURER COMMERCIALISTI

DOTTORI COMMERCIALISTI - REVISORI LEGALI



Per A.S.I. S.p.A. i dati relativi a EBITDA, EBIT e SALES sono rappresentati dalla media dei dati prospettici 2016/2019 tratti dall'ALLEGATO 3. I risultati sono i seguenti (valori in unità di euro):

EBITDA MEDIO 2016/2016 (a)	7.315.965
Moltiplicatore (b)	6,40
Valore (a x b)	46.822.176
Indebitamento netto medio	-8.493.311
Valore netto	38.328.866

EBIT MEDIO 2016/2016 (a)	2.422.000
Moltiplicatore (b)	11,60
Valore (a x b)	28.095.200
Indebitamento netto medio	-8.493.311
Valore netto	19.601.890

VALORE DELLA PRODUZIONE MEDIO 2016/2016 (a)	26.466.147
Moltiplicatore (b)	1,50
Valore (a x b)	39.699.220
Indebitamento netto medio	-8.493.311
Valore netto	31.205.910

La media dei tre valori netti così determinati, tenuto conto della più ampia dispersione dei valori rispetto alla valutazione V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., ammonta ad euro 29.712.222.

Per motivi analoghi a quelli esposti nella presente relazione, anche la perizia V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. giunge alla conclusione che, rispetto ai metodi patrimoniali, attesa la specificità del settore in cui operano le società oggetto di valutazione, sia maggiormente rappresentativo il valore espresso tramite i multipli di mercato considerati nel loro valore medio.

Anche lo scrivente non può che condividere tale valutazione in considerazione del fatto che la media dei valori ottenuti tramite i multipli di mercato, che nel caso di A.S.I. S.p.A. ammonta ad euro 29.712.222, conferma in modo molto significativo il risultato dell'applicazione della metodologia valutativa già espressa nella nota valutativa di sintesi del 18.07.2016 sopra

richiamata, che determinava il valore del capitale economico di A.S.I. S.p.A. in euro 28.558.472.

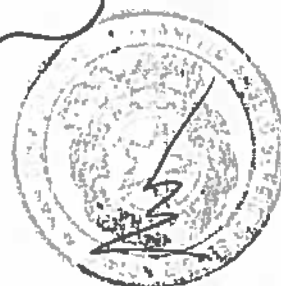
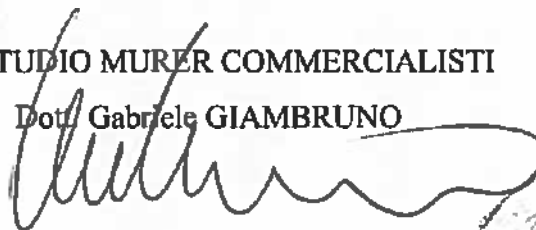
7. CONCLUSIONE

Poiché, come sopra evidenziato, l'omogeneità della stima è un aspetto rilevante, tanto che il principio IV.4.2. dei P.I.V. stabilisce la necessità di garantire omogeneità nelle configurazioni di valore adottate dall'esperto nel caso di operazioni di integrazione aziendale, si ritiene di assumere quale valore del capitale economico di A.S.I. S.p.A., per tutte le motivazioni suddette, l'importo di euro 29.712.222, ottenuto mediante l'applicazione dei multipli di mercato e che si può prudenzialmente arrotondare ad euro 29.712.000,00.

San Donà di Piave, 28.11.2016

STUDIO MURER COMMERCIALISTI

Dot. Gabriele GIAMBRUNO



ALLEGATO 1

ASSET SIDE FINANCIAL EVALUATION: WACC METHOD		2016	2017	2018	horizon
+/- ebit		2.522.753	2.270.351	2.837.735	
+ costo del lavoro indeducibile		598.566	607.544	616.657	
+ acc.to fdo sval. crediti		300.000	300.000	300.000	
= imponibile irap unlevered (*)		3.421.319	3.177.895	3.754.393	
(*) no gestione fin perché unlevered					
EBITDA		5.644.272	5.378.224	6.501.159	9.163.248
ammortamenti		-3.121.519	-3.107.873	-3.663.423	-5.277.244
accantonamenti					0
EBIT		2.522.753	2.270.351	2.837.735	3.886.004
irap	4,2%	-143.695	-133.472	-157.684	-215.934
ires (27,5% per il 2016, 24% dal 2017)	24,0%	-693.757	-544.884	-681.056	-932.641
NOPAT (net operating profit after taxes)		1.685.301	1.591.995	1.998.994	2.737.429
ammortamenti		3.121.519	3.107.873	3.663.423	
accantonamenti operativi		12.000	12.120	12.241	
investimenti netto quota con contrib.Foni		-8.799.896	-9.414.139	-10.322.150	
variazione fondo tfr		-50.254	-47.516	-44.913	
variazione ccn		2.563.984	2.302.905	-312.409	
UFCF (unlevered free cash flow)		-1.467.347	-2.446.762	-5.004.813	
TERMINAL VALUE					49.234.342
discount factor		1,00	2,00	3,00	3,00
NPV UFCF (net present value ufcf)		-1.390.059	-2.195.801	-4.254.904	41.857.182

VALUE ANALYSIS	
wacc	5,56%
g - growing rate	0,00%
NPV ANALYTICAL FLOWS	34.016.419
NPV TERMINAL VALUE	0
ENTERPRISE VALUE	34.016.419
OPENING FINANCIAL POSITION	-5.457.947
EQUITY VALUE	28.558.472

ALLEGATO 2

VR: Valore di Indennizzo Recesso

VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE

VR (Indennizzo) calcolato in caso di cessazione al termine dell'anno 2015

	UdM	2015
$IP_{g,t}$	euro	78.553.029
$FA_{g,t,t}$	euro	25.253.355
$CF_{g,t}$	euro	21.076.466
$FA_{CF,g,t}$	euro	3.519.429
LIC	euro	6.182.449
Ra non ancora recuperati	euro	4.700.816
VR a fine concessione	euro	42.805.951
		42.905.179

VR al netto RC (componente di recupero congrui tariffari)

Modalità di calcolo del valore residuo del gestore del SII in caso di subentro

Art.32 Del. 843/2013 AEEGSI

Il VR del gestore è definito come

$$VR = \sum_{t=1}^n \left[\sum_{g=1}^G (IP_{g,t} - FA_{g,t,t}) - (CF_{g,t} - FA_{CF,g,t}) \right] + LIC$$




ALLEGATO 3

1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

	2014	2015
RICAVI SERVIZIO ACQUEDOTTO		
Proventi acqua	11.809.391	11.792.189
Noli e quote fisse	1.108.212	1.199.673
Acqua extra ambito	0	401.697
Indennità di mora	233.541	232.028
Solleciti pagamento bollette	142.460	98.171
Ricavi adesione al pacchetto servizi	297.687	309.608
TOTALE	13.591.291	14.033.366
RICAVI SERVIZIO DEPURAZIONE E FOGNATURA		
Canoni depurazione e fognatura	8.792.560	8.922.664
Servizi c/terzi - espurghi - autorizzazioni wellpoint	419.523	454.934
Manutenzioni ed allacciamenti rete fognaria	0	27.102
TOTALE	9.212.083	9.404.700
RICAVI E PROVENTI SERVIZI DIVERSI		
Corrispettivi per analisi c/terzi	111.764	131.699
TOTALE	111.764	131.699
MANUTENZIONE ALLACCIAMENTI, COSTRUZIONE CONDOTTE R.D. E SERVIZI DIVERSI -SERV. ACQUEDOTTO		
Manutenzione allacciamenti, prese, modifica postaz. contatori	241.554	252.105
Contributi costruzione allacciamenti e condotte rete distribuz.	165.020	167.607
Riparaz.condotte per rotture accid. e spostamenti per lavori	37.889	13.666
Addebiti a terzi per trasporti, noli e fornitura di materiali	25.405	27.285
Prestazioni di servizi c/terzi	24.323	44.716
TOTALE	494.191	505.379
Corrispettivi cessione opere realizzate c/terzi	0	19289
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	23.409.329	24.094.433
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	0	0
3) VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	18.702	-18702
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
Capitalizzazione di spese pluriennali	439.746	459.996
TOTALE	439.746	459.996
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI		
ALTRI RICAVI E PROVENTI SERVIZIO ACQUEDOTTO		
Rimborsi spese su contratti appalto	465	361
Risarcimenti danni da assicurazioni	13.264	43.305
Recuperi di spese	72.708	74.929
Contributi in c/progett.	15.200	14.500
Introiti diversi	43.346	30.692
Corrispettivi anni precedenti	103	968
Quota contributi c/impianti	294.251	327.018
Sopravvenienze attive e plusvalenze da alienazione	106.521	105745



Ricavi da distacchie, ecc.. abboni attivi - omaggi	125	13892
TOTALE	545.983	611.410
ALTRI RICAVI E PROVENTI - SERVIZIO DEPURAZIONE E FOGN.		
Quota contributi c/impianti	225.878	273.000
TOTALE	225.878	273.000
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	771.861	884.410
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	24.639.638	25.420.137
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) MATERIE PRIME,SUSSIDIARIE,DI CONSUMO		
MATERIE PRIME,SUSSIDIARIE,DI CONSUMO - SERV. ACQUEDOTTO		
Materiali di consumo e per manutenzione rete idrica	424.505	475.430
Materiali per manutenzione imp. sollevamento e filtrazione	24.772	32.145
Materiali manutenzione appar.di misura, attrezzat., immobili	6.713	5.078
Reagenti chimici	178.057	227.742
Acqua potabile	0	0
TOTALE	634.047	740.395
MATERIE PRIME, SUSSID., DI CONSUMO - SERV.FOGN. E DEPUR.		
Mat. manutenzione impianti di depurazione e sollevamento	53.995	82.170
Mat. manutenzione rete fognaria	68.146	77.976
Materiali per la manutenzione attrezzature, mezzi d'opera, ecc..	2.873	2.005
Reagenti chimici di processo	309.173	354.170
TOTALE	434.187	516.321
ALTRE MAT.PRIME SUSSID.,DI CONS.		
Materiali manutenzione immobili	964	3.558
Materie prime e materiali consumo Laboratorio di analisi	103.770	118.393
Carburanti, lubrificanti, materiali manut.autoveicoli	111.952	107.809
Mat.x man.-eser.autovett.	0	0
Acquisto materiali e dotazioni div.se personale dipendente	31.340	31.037
Materiali di consumo macchine ufficio	6.896	8.730
Cancelleria e stampati	6.752	6.086
Altri materiali diversi	9.503	7.583
TOTALE	271.177	283.196
TOTALE MATERIE PRIME,SUSSIDIARIE,DI CONSUMO	1.339.411	1.539.912
7) PER SERVIZI		
SERVIZI PER LA RETE IDRICA ED IMPIANTI ACQUEDOTTO		
Manutenzione R.I.	458.746	470.245
Manutenzione imp. sollevamento e filtrazione	4.291	9.045
Energia elettrica F.M.impianti	1.352.293	1.270.536
Vigilanza, aree verdi, pulizie, riscaldamento	34.461	38.643

Telefonia fissa, telecontrolli	7.867	9.883
Smaltimento fanghi ed altri servizi per impianti di acquedotto	4.172	43.488
Altri servizi per impianti acquedotto	0	0
Riattivazione carbone attivo	180.822	0
TOTALE	2.042.652	1.841.840
SERVIZI PER LA RETE FOGNATURA ED IMPIANTI DEPURAZIONE		
Manutenzione rete fognaria	403.239	405.168
Manutenzione impianti di depurazione e soll.	272.807	239.560
Energia elettrica F.M. impianti	1.799.231	1.589.884
Smaltimento fanghi e materiali div. impianti di dep. e soll.	514.598	671.102
Vigilanza, aree verdi, pulizie, riscaldamento	24.236	21.798
Telefono, telecontrolli	8.219	8.599
Altri servizi per imp. Depurazione e fognatura	1.332	3.411
TOTALE	3.023.662	2.939.522
SERVIZI PER ATTIVITA' LABORATORIO ANALISI		
Analisi esterne di laboratorio	21.158	25.873
Smaltimento rifiuti speciali da laboratorio	2.392	835
Manutenzione attrezzature di laboratorio	53.793	56.726
Servizi diversi per il laboratorio	26.881	21.153
TOTALE	104.224	104.587
SERVIZI PER L'ESERCIZIO E MANUTENZIONE AUTOMEZZI		
Spese esercizio e manutenzione autoveicoli	66.518	80.068
Serv.x l'eser.autovetture	0	0
Bolli ed assicurazioni autoveicoli	31.822	31.288
TOTALE	98.340	111.356
SERVIZI INDUSTRIALI DIVERSI		
Servizi di smaltimento materiali diversi	0	202
Manutenzione Immobili	8.012	2.218
Servizio noleggio e lavaggio vestiario e DPI a dipendenti	45.933	44.351
Manutenzione attrezzature, app.misura, imp.generici	16.959	19.087
Altri servizi industriali	1.630	3.142
TOTALE	72.534	69.000
SERVIZI PER LAVORI COMMISSIONATI DA TERZI		
Servizi per opere in corso su ordinazione	16.337	494
TOTALE	16.337	494
SERVIZI COMMERCIALI		
Spedizione bollette ed avvisi ad utenti	132.408	105.355
Archiviazioni ottiche pratiche utenti	390	270
Appalto del servizio letture utenze a ditte esterne	84.078	83.076
Spese recupero crediti	26.510	65.745
TOTALE	243.386	254.446
SERVIZI AMMINISTRATIVI		
Assistenza e manutenzione software e macchine ufficio	67.914	70.989



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Spese postali	8.427	7.299
Stampe e rilegature	7.418	9.192
Commissioni bancarie e postali	78.390	57.121
Pubblicazione bandi di gara, concorsi, avvisi	0	2.548
Servizi di agenzia, notarili, diritti di segreteria, ecc.	16.889	16.789
Onorari spese legali	53.211	66.674
Compensi a collegio sindacale - attività di revisione	83.490	58.568
Indennità amministratori	45.348	44.279
TOTALE	361.087	333.459
SERVIZI GENERALI		
Telefono, luce, riscaldamento sede e C.O.	78.396	84.651
Manutenzione aree verdi, pulizia, vigilanza sede-C.O.	65.065	69.978
Premi di assicurazione	239.385	174.058
Servizi di informazione all'utenza e promozione aziendale	4.113	7.893
Spese di rappresentanza	0	0
Spese telefoni cellulari	20.870	17.379
Mensa, ed altri servizi a personale dipend.	224.949	225.081
Aggiornamenti professionali e corsi interni	23.163	20.257
Onorari consulenze tecniche e professionali	72.741	17.007
Costi per la qualità e la sicurezza	17.004	19.683
Spese di trasferta	0	
Quote consortili Piave Servizi Srl - Viveracqua	18.839	30.530
Costi personale Distaccato	0	38.939
Altri servizi generali	11.283	7.381
TOTALE	775.808	712.837
TOTALE COSTI PER SERVIZI	6.738.030	6.367.541
8) COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI		
Fitti e locazioni passive	206.148	203.467
Canone assistenza e manutenzione auto in comodato	7.138	8.225
TOTALE	213.286	211.692
9) COSTI PER IL PERSONALE		
a) Salari e stipendi	5.223.016	5.192.569
b) Oneri sociali	1.701.718	1.750.383
c) trattamento di fine rapporto	339.737	333.366
TOTALE	7.264.471	7.276.318
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a) Quota amm.ord. delle immobilizzazioni immateriali	424.640	476.492
b) Quota amm.ord. delle immobilizzazioni materiali	3.568.597	3.479.260
d) Svalutazione crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	292.084	330.762
TOTALE	4.285.321	4.286.514
11) VARIAZIONE ALLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E MERCI		
Materie prime c/rimanenze iniziali	609.189	623.564
Materie prime c/rimanenze finali	-623.564	-61.7083
TOTALE	-14.375	6481
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI		

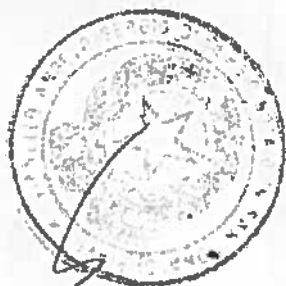
Accantonamento rischi diversi	1.000.000	80.000
TOTALE	1.000.000	80.000
13) ALTRI ACCANTONAMENTI		
Accantonamento oneri futuri (FONI)	5.645	3840
	5.645	3840
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE		
Quote associative	27.517	19.407
Canoni concessione	80.068	84.576
Altri oneri diversi (sanzioni e risarcimenti cause in corso)	10.707	5.403
Spese registrazione contratti	432	0
Abbon.riv.,testi,leggi ec	6.962	6.526
Imposte e tasse diverse	85.152	84.005
Imposta Comunale sugli Immobili	30.470	30.748
Abbuoni passivi	238	113
Organizzazione corsi	0	0
Contributi alla Bonifica per piano di classifica	150.017	147.540
Sopravvenienze passive e minusvalenze da alienazione	52.135	25.502
Minusval. da alienaz. B14	0	0
Risarcimento danni da sinistri	27.299	10.694
Erogazioni liberali	20.000	0
Oneri delle passività dei Comuni e Ristoro	1.203.351	1.180.915
Rimborso Depurazione ex Sent.338/08 Corte Cost.	528	0
TOTALE	1.694.876	1.595.429
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	22.526.665	21.367.727
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	2.112.973	4.052.410
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	0	0
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	0
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
Interessi attivi sui c/c e fondi cassa	143.715	132.309
Interessi dilaz. pag. bollette e diversi	4.626	32.034
TOTALE	148.341	164.343
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	148.341	164.343
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
Interessi passivi su mutui	325.792	726.519
Interessi passivi su anticipazioni diverse	3.805	11.219
Interessi pass.ed oneri finanz.verso imprese controllate o controllanti	195.920	0
Int.pass.s/dep.cauz.UtDiv	0	0
TOTALE	525.517	737.738
17 -bis) UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-377.176	-573.395
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		



[Handwritten signature]



19) SVALUTAZIONI		
a) svalutazioni di partecipazioni	0	0
TOTALE	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20) PROVENTI STRAORDINARI		
Plusvalenze da alienazioni	2.825	0
Sopravvenienze attive	0	97
sopravvenienze attive non tassabili	15.411	18.032
TOTALE	18.236	18.129
21) ONERI STRAORDINARI		
Minusvalenze da alienazioni	1.759	5.744
Sopravvenienze e minusvalenze passive	1	0
sopravv.indeducibili	2.664	0
sopravv.passive da arrotondamento all'euro	4	0
TOTALE	4.428	5.744
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	13.808	12.385
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +- C +- D +- E)	1.749.605	3.491.400
22) IMPOSTE SUL REDDITO		
Imposte anticipate/differite	-284.775	-10.158
Ires	658.154	977.641
Irap	422.893	208.355
TOTALE	796.272	1.175.838
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	953.333	2.315.562



Handwritten signature and scribbles on the left margin of the document.

ALLEGATO 3

CONTO ECONOMICO PROSPETTICO	2016	2017	2018	2019
Ricavi da tariffe	-22.554.662	-23.025.630	-24.407.569	-24.636.949
Contributi di allacciamento	-480.000	-300.000	-300.000	-300.000
Altri ricavi SII	-2.326.060	-2.242.813	-2.464.855	-2.483.955
Ricavi da Altre Attività Idriche	-83.000	-84.660	-86.353	-88.080
Totale Ricavi	-25.443.722	-25.653.103	-27.258.778	-27.508.985
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	10.876.572	11.255.971	11.458.299	11.670.478
Costo del personale	7.550.000	7.773.300	7.928.766	8.087.341
Totale Costi	18.426.572	19.029.271	19.387.065	19.757.819
MOL	-7.017.150	-6.623.832	-7.871.712	-7.751.165
Ammortamenti	4.330.000	4.651.305	5.093.458	5.503.017
Reddito Operativo	-2.687.150	-1.972.527	-2.778.254	-2.248.148
Interessi passivi	626.600	967.569	880.591	781.771
Risultato ante imposte	-2.060.550	-1.004.958	-1.897.663	-1.466.377
IRES	609.000	201.831	424.204	321.578
IRAP	172.000	98.888	133.447	111.343
Totale imposte	781.000	300.719	557.651	432.920
Risultato di esercizio	-1.279.550	-704.239	-1.340.012	-1.033.456

STATO PATRIMONIALE PROSPETTICO	2016	2017	2018	2019
Attivo Fisso Netto	90.242.634	97.037.610	101.524.972	107.720.172
Crediti vs Clienti	20.133.126	13.593.243	13.410.863	11.450.220
Debiti vs Fornitori	-6.936.966	-5.405.793	-4.989.112	-5.560.095
Magazzino	617.083	617.083	617.083	617.083
Capitale Circolante Operativo	13.813.243	8.804.534	9.038.835	6.507.209
Altri Crediti	6.832.926	7.610.792	6.844.889	7.133.142
Altri Debiti	-11.404.527	-11.422.880	-11.435.658	-11.448.692
Ratei e Risconti Attivi	274.349	274.349	274.349	274.349
Ratei e Risconti Passivi	-20.366.552	-24.224.966	-27.634.452	-29.667.200
Capitale Circolante Netto	-10.850.561	-18.958.172	-22.912.038	-27.201.193
Fondi	-1.448.250	-1.830.190	-1.953.461	-2.067.131
Capitale Investito Netto	77.943.824	76.249.248	76.659.473	78.451.848
Patrimonio Netto	-67.376.238	-68.080.477	-69.420.490	-70.453.946
Debiti LT	-27.130.215	-25.185.275	-22.498.840	-20.008.138
Debiti BT (Oneri Finanziari/Interessi)				
Utilizzo linee a BT (fidi di cassa)				
(Fabbisogno) / Cassa Attiva	16.562.629	17.016.504	15.259.857	12.010.236
Posizione Finanziaria Netta	-10.567.586	-8.168.771	-7.238.983	-7.997.902
Fonti di Finanziamento	-77.943.824	-76.249.248	-76.659.473	-78.451.848

ALLEGATO 4

ASI					
da consuntivi 2014-2015 e da Business Plan ASI Spa 2016 - 2019					
risultato CE netto post imposte					
2013	2014	2015	2016	2017	2018
	953.333	2.315.562	1.279.550	704.239	1.340.012
media 2014 - 2018					1.318.539



N. 4870 di Repertorio

VERBALE DI ASSEVERAZIONE
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilasedici, il giorno ventotto del mese di novembre
(28.11.2016)

In San Donà di Piave, nel mio studio in Corso Silvio Trentin
n. 83.

Avanti a me, dottor ANGELO SERGIO VIANELLO, notaio in San
Donà di Piave, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, è
presente il signor

GIAMBRUNO GABRIELE, nato a Jesolo (VE) il 15 dicembre 1961 e
domiciliato a San Donà di Piave (VE), via 13 Martiri n. 88,
codice fiscale GMB GRL 61T15 C388C.

Il comparente, della cui identità personale io notaio sono
certo, mi presenta la relazione di stima che precede,
composta di 22 (ventidue) facciate ed annessi allegati,
chiedendomi di asseverarla con giuramento, ai sensi
dell'art. 1 del R.D.L. 14 luglio 1937 n. 1666.

Quindi deferisco il giuramento al comparente, previa seria
ammonizione da me notaio effettuata allo stesso sulle
conseguenze delle dichiarazioni mendaci o reticenti e
sull'obbligo di dichiarare la verità.

Il comparente presta quindi il giuramento, pronunciando le
parole: "Giuro di aver bene e fedelmente adempiuto
all'incarico ricevuto, e quindi redatto la relazione di
stima sopra riportata, al solo scopo di far conoscere la
verità".

Richiesto io notaio ho ricevuto quest'atto del
quale ho dato lettura al costituito che lo approva e con me
lo sottoscrive, *alla dicenda e ret.*

Dattiloscritto parte da me e parte da persona di mia fiducia
e completato di mia mano, consta di un mezzo foglio per una
facciata fin qui.

Angelo Sergio Vianello

WM

MM





VENEZIANA ENERGIA RISORSE IDRICHE TERRITORIO AMBIENTE SERVIZI

V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.

Perizia di stima

Giugno 2016



6

SOMMARIO

1. Premessa	5
2. Scopo della perizia	5
3. Documentazione esaminata	7
4. Storia della società e atti più significativi	11
5. Attività esercitata e prospettive future	21
6. Convenzione & Mercato di riferimento	29
7. Criteri di valutazione	38
8. Determinazione del valore	47

8.1 Informazioni Patrimoniali ed Economiche del Gruppo	48
8.2 Gruppo Veritas Consolidato	77
8.3 Altri elementi di valutazione: la redditività aziendale futura	90
8.4 La valutazione con il metodo misto	94
8.5 L'applicazione dei multipli di mercato	96
8.6 Metodo delle transazioni comparabili	98
9. Conclusioni	99



2



***Il sottoscritto dott. Massimo Sorarù, dottore commercialista con studio in
Venezia–Mestre, via Torino 125/4 Cod. Fisc. SRR MSM 55E04 L736Z,***

PREMESSO

che la “**VENEZIANA ENERGIA RISORSE IDRICHE TERRITORIO AMBIENTE
SERVIZI - V.E.R.I.T.A.S. S.P.A.**” con sede a Venezia, Sestiere Santa Croce, S.
Andrea 489, codice fiscale e partita Iva 03341820276, ha conferito allo Studio
Sorarù Dottori Commercialisti, nella persona del dott. Massimo Sorarù iscritto
all’Albo dei Dottori Commercialisti di Venezia al n. 186 e al Registro dei Revisori
Legali al n. 55457 G.U. n. 31 bis del 21.04.1995 IV serie speciale DM del
12.04.95 l’incarico di procedere alla valutazione peritale del valore delle azioni di
Veritas intesa come Gruppo e quindi nella complessità del valore anche delle
società oggetto dell’area di consolidamento,

RITENUTO

che in adempimento all'incarico conferitogli, l'esponente ha dato corso alle necessarie operazioni di ricognizione della società oggetto di valutazione, presenta i risultati che si riassumono nella seguente

PERIZIA

1. Premessa

Nell'esecuzione del presente elaborato lo scrivente ha ritenuto suo principale dovere muovere dalla considerazione dei motivi per cui si richiede la redazione della seguente relazione di stima, e cioè con lo scopo esclusivo di determinare il valore corrente delle azioni della "**V.e.r.i.t.a.s. S.p.A.**", valutazione propedeutica e strumentale all'effettuazione delle procedure di aggregazione societaria in corso di effettuazione da parte della società.

Nel seguito, quindi, lo scrivente ritiene di dover procedere dapprima offrendo una panoramica di quelle che più nel dettaglio sono le finalità della presente perizia, avuto riguardo delle caratteristiche del settore economico in cui opera la società valutanda, per passare poi ad analizzare quelle che sono le diverse soluzioni valutative adottate per la quantificazione del valore economico di un complesso aziendale.



2. Scopo della perizia

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'G' followed by a loop.

La presente perizia, come sopra riferito, è volta alla determinazione del valore corrente delle azioni di Veritas; tale processo valutativo è propedeutico e strumentale alle procedure di aggregazione societaria in corso di effettuazione da parte della società. Più precisamente il presente lavoro è volto a determinare il valore della Società nel suo complesso comprendendo anche le società controllate poiché il valore corrente delle azioni della capogruppo riflette il valore corrente dell'intero complesso aziendale oggetto del perimetro di consolidamento.

Processo di aggregazione che vede le proprie radici nella legge di stabilità 2015 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge n. 190 del 23 dicembre 2014) che ha introdotto per gli enti pubblici l'obbligo di predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate.

Il comma 611 della legge dispone infatti che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti pubblici e quindi anche gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni societarie, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.



Il comma 611 fa espressamente salvo quanto previsto dalla legge 244/2007 (art. 3 commi da 27 a 292), che consente di mantenere solo le partecipazioni in società operanti nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci.

In adempimento all'incarico conferitogli, l'esponente ha quindi analizzato i dati esposti nei bilanci d'esercizio della società in oggetto, nonché i bilanci d'esercizio delle società partecipate e il bilancio consolidato chiusi al 31.12.2013, 31.12.2014 e 31.12.2015, onde riconciliarne i valori alla base del *business plan* redatto dalla Società i cui dati sono alla base per la valutazione delle azioni a valori corrente.

Il sottoscritto presenta i risultati che si riassumono nella seguente relazione.

3. Documentazione esaminata

Lo scrivente ha proceduto alla valutazione delle azioni, dopo aver eseguito gli opportuni approfondimenti, assunte tutte le informazioni opportune dal Management, anche presso i competenti Uffici, e sulla scorta dell'esame del Bilancio 2013, 2014, e 2015, oltre al Business Plan sia di lungo periodo (2014-2024) della società Veritas spa, che di medio periodo (2014-2018) del Gruppo, e di altra documentazione fornita ai fini della presente perizia.



9

Tutte le informazioni utilizzate per la presente valutazione, si intendono, anche quando non espressamente indicato, fornite dalla Società o da interposti soggetti (consulenti), salvo sia diversamente specificato.

Lo scrivente ha proceduto alla valutazione dopo aver verificato esclusivamente i seguenti documenti:

1. *Visura storica aggiornata a giugno 2016 di Veritas S.p.A.;*
2. *Visura storica aggiornata a giugno 2016 di Alisea spa;*
3. *Visura storica aggiornata a giugno 2016 di Asvo spa;*
4. *Visura storica aggiornata a giugno 2016 del Consorzio Bonifica e
Riconversione produttiva Fusina;*
5. *Visura storica aggiornata a giugno 2016 di Data Rec srl;*
6. *Visura storica aggiornata a giugno 2016 di Ecoprogetto Venezia srl;*
7. *Visura storica aggiornata a giugno 2016 di Ecoricicli Veritas srl;*
8. *Visura storica aggiornata a giugno 2016 di Ecopiave srl;*
9. *Visura storica aggiornata a giugno 2016 di Elios srl;*
10. *Visura storica aggiornata a giugno 2016 di Mive Srl (in liquidazione);*
11. *Visura storica aggiornata a giugno 2016 di Vier sl;*
12. *Visura storica aggiornata a giugno 2016 di Sifagest scarl;*
13. *Bilancio d'esercizio, Nota Integrativa, verbale dell'assemblea ordinaria,
Relazione sulla Gestione, Relazione dei Sindaci e Relazione della*

società di Revisione (ove presente) al 31 dicembre 2013 di tutte le società del gruppo Veritas;

14. Bilancio d'esercizio, Nota Integrativa, verbale dell'assemblea ordinaria, Relazione sulla Gestione, Relazione dei Sindaci e Relazione della Società di Revisione (ove presente) al 31 dicembre 2014 di tutte le società del gruppo Veritas;

15. Bilancio d'esercizio, Nota Integrativa, verbale dell'assemblea ordinaria, Relazione sulla Gestione, Relazione dei Sindaci e Relazione della Società di Revisione (ove presente) al 31 dicembre 2015 di tutte le società del gruppo Veritas;

16. Bozza Bilancio d'esercizio, Nota integrativa, e Relazione sulla gestione, Relazione dei sindaci, Relazione della Società di Revisione al 31 dicembre 2015 di Veritas spa;

17. Bilancio consolidato, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, Relazione dei sindaci, Relazione della Società di Revisione del Gruppo Veritas al 31.12.2013;

18. Bilancio consolidato, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, Relazione dei sindaci, Relazione della Società di Revisione del Gruppo Veritas al 31.12.2014;



19. *Bozza Bilancio consolidato, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, Relazione dei sindaci, Relazione della Società di Revisione del Gruppo Veritas al 31.12.2015;*
20. *Documento denominato "Bilancio consolidato del Gruppo Veritas" al 30.06.2015 e 30.09.2015;*
21. *Business Plan 2014/2024 Veritas redatto nel 2014;*
22. *Business Plan consolidato 2014/2018 Veritas redatto nel 2014;*
23. *Analisi finanziarie su PRC 2015 di febbraio 2016;*
24. *Documento "Piano di razionalizzazione e gestione delle Partecipazioni di Veritas anni 2013-2016" approvato dal Comitato di Coordinamento e Controllo di Veritas spa il 19 marzo 2015;*
25. *Documento "Discussion Material" – Mediobanca 2015*
26. *Documentazione in merito alla questione SIFA scpa e più precisamente: verbale DGR del 15 marzo 2016, resoconto incontro Regione Veneto e S.I.F.A del 24 marzo 2016, delibera della Giunta Regionale del 17 maggio 2016 n. 693, documento Veritas del 11 maggio 2015 denominato "Bilancio d'esercizio 2014: questione SIFA", parere legale Studio Zambelli Tassetto del 9 settembre 2014 "rischio discendente dalla partecipazione S.I.F.A";*
27. *Documentazione in merito alla questione IVA – TIA e più precisamente: sentenza del 15 marzo 2016 n. 5078 della Cassazione a Sezione Unite,*

- Circolare MEF 3/D del 2010, Istanza di interpello di Veritas del 7 giugno 2012, Risposta Agenzia delle Entrate del 25 settembre 2012;*
- 28. atto cessione azioni tra Veritas e Comune di Santa Maria di Sala del 27 maggio 2014 rep. 100992;*
- 29. atto cessione azioni tra Veritas e Comune di Spinea del 27 maggio 2014 rep. 100993;*
- 30. atto cessione azioni tra Veritas e Comune di Stra notaio Massimo Luigi Sandi del 10 dicembre 2014 rep. 102010;*
- 31. delibera assembleare notaio Massimo Luigi Sandi del 11 dicembre 2014 rep. 102083 racc. 16991;*
- 32. atto cessione azioni tra Veritas e Comune di Vigonovo notaio Massimo Luigi Sandi del 28 maggio 2015 rep. 102947;*
- 33. atto cessione azioni tra Veritas e Comune di Fossò notaio Massimo Luigi Sandi del 17 settembre 2015 rep. 103421;*
- 34. documentazione contabile ed ogni altra informazione ed attestazione ritenuta utile ai fini della presente valutazione.*

4. Storia della società ed atti più significativi

La "VENEZIANA ENERGIA RISORSE IDRICHE TERRITORIO
AMBIENTE SERVIZI - V.E.R.I.T.A.S. S.P.A.", con sede a Venezia, Sestiere



g

Santa Croce, S. Andrea 489, codice fiscale e partita Iva 03341820276, costituita nel 2001 è una società multiutility per azioni a capitale interamente pubblico partecipata dai Comuni appartenenti ai bacini territoriali "Venezia Ambiente" e "Laguna Venezia" nonché dal Comune di Spinea con un capitale sociale ripartito tra diversi Comuni dell'area del veneziano e in parte del trevigiano come riportato nel prospetto di seguito con le partecipazioni nel capitale sociale di Veritas Spa al 16 giugno 2016:

1	Comune di Venezia	1.116.756	50	55.837.800,00	50,316178%
2	Comune di Chioggia	240.339	50	12.016.950,00	10,828632%
3	Comune di Mira	131.765	50	6.588.250,00	5,936759%
4	Comune di Mirano	90.927	50	4.546.350,00	4,096776%
5	Comune di Spinea	85.353	50	4.267.650,00	3,845636%
6	Comune di Martellago	69.542	50	3.477.100,00	3,133261%
7	Comune di Scorzè	55.212	50	2.760.600,00	2,487613%
8	Comune di Noale	51.242	50	2.562.100,00	2,308742%
9	Comune di Dolo	48.312	50	2.415.600,00	2,176729%
10	Comune di Santa Maria di Sala	42.644	50	2.132.200,00	1,921354%
11	Comune di Salzano	37.962	50	1.898.100,00	1,710403%
12	Comune di Camponogara	36.600	50	1,830.000,00	1,649037%
13	Comune di Pianiga	32.942	50	1.647.100,00	1,484224%
14	Comune di Campolongo Maggiore	30.158	50	1.507.900,00	1,358789%

15	Comune di Vigonovo	25.546	50	1.277.300,00	1,150992%
16	Comune di Stra	23.456	50	1.172.800,00	1,056826%
17	Comune di Campagna Lupia	21.962	50	1.098.100,00	0,989512%
18	Comune di Fiesso d'Artico	21.962	50	1.098.100,00	0,989512%
19	Comune di Jesolo	16.675	50	833.750,00	0,751303%
20	Comune di Fossò	16.425	50	821.250,00	0,740039%
21	Comune di Marcon	4.262	50	213.100,00	0,192027%
22	Comune di Quarto d'Altino	1.262	50	63.100,00	0,056860%
23	Comune di Eraclea	500	50	25.000,00	0,022528%
24	Comune di Ceggia	400	50	20.000,00	0,018022%
25	Comune di Torre di Mosto	300	50	15.000,00	0,013517%
26	Comune di San Donà di Piave	100	50	5.000,00	0,004506%
27	Comune di Cavarzere	20	50	1.000,00	0,000901%
28	Comune di Annone Veneto	10	50	500,00	0,000451%
29	Comune di Caorle	10	50	500,00	0,000451%
30	Comune di Cavallino-Treporti	10	50	500,00	0,000451%
31	Comune di Cinto di Caomaggiore	10	50	500,00	0,000451%
32	Comune di Concordia Sagittaria	10	50	500,00	0,000451%
33	Comune di Fossalta di Piave	10	50	500,00	0,000451%



34	Comune di Fossalta di Portogruaro	10	50	500,00	0,000451%
35	Comune di Gruaro	10	50	500,00	0,000451%
36	Comune di Meolo	10	50	500,00	0,000451%
37	Comune di Mogliano Veneto	10	50	500,00	0,000451%
38	Comune di Morgano	10	50	500,00	0,000451%
39	Comune di Musile	10	50	500,00	0,000451%
40	Comune di Noventa di Piave	10	50	500,00	0,000451%
41	Comune di Portogruaro	10	50	500,00	0,000451%
42	Comune di Pramaggiore	10	50	500,00	0,000451%
43	Comune di Preganziol	10	50	500,00	0,000451%
44	Comune di Quinto di Treviso	10	50	500,00	0,000451%
45	Comune di San Michele al Tagliamento	10	50	500,00	0,000451%
46	Comune di San Stino di Livenza	10	50	500,00	0,000451%
47	Comune di Teglio Veneto	10	50	500,00	0,000451%
48	Comune di Zero Branco	10	50	500,00	0,000451%

Nel 2007 la società nasce come Veritas dalla fusione delle quattro principali aziende che operavano nei servizi essenziali di pubblica utilità tra le province di Venezia e Treviso: Acm spa – forniva servizi a 17 Comuni della Riviera del Brenta e del Miranese (Ve); Asp spa – Chioggia (Ve); Spim spa – Mogliano

Veneto, Preganziol, Quinto di Treviso, Morgano e Zero Branco (Tv); Vesta spa – Venezia, Cavallino Treporti, Marcon, Meolo e Quarto d'Altino (Ve).

La società oggi ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mogliano Veneto e San Donà di Piave. Opera e fornisce servizi ambientali a 48 Comuni in un territorio di circa 900.000 abitanti, che copre la provincia di Venezia e parte di quella di Treviso.

Possiede inoltre le partecipazioni nelle seguenti imprese controllate:

- Alisea spa 74,84 %;
- Asvo spa 54,67%;
- Consorzio Bonifica e Riconversione produttiva Fusina 65,05%;
- Data Rec srl 99%;
- Ecoprogetto Venezia srl 72,085%;
- Ecoricicli Veritas srl 74,71%;
- Ecopiave srl indiretta;
- Elios srl 100%;
- Mive Srl (in liquidazione) 100%;
- Vier srl 100%;
- Sifagest scarl 64,4%.



Oltre alle suddette partecipazioni controllate che verranno singolarmente analizzate in seguito, Veritas detiene anche delle partecipazioni di minoranza in:

- SIFA scpa 30%: è una società di progetto costituita in data 1° luglio 2005, ai sensi dell'art. 37 quinquies della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, dalla A.T.I. aggiudicataria della Concessione relativa alla progettazione definitiva, esecutiva, costruzione e successiva gestione del Progetto Integrato Fusina nonché tramite atto integrativo denominato "Vallone Moranzani" provvede alla gestione relativa al trattamento e stoccaggio di fanghi prevalentemente provenienti dal dragaggio dei canali portuali;
- Insula spa 24,73%: è una società interamente pubblica, braccio operativo del Comune di Venezia nella realizzazione di opere e infrastrutture di manutenzione urbana ed edilizia. Insula programma, progetta, appalta e coordina l'esecuzione di opere e servizi di manutenzione urbana ed edilizia per la città, riunendo in un unico soggetto le competenze progettuali e di stazione appaltante;
- Amest srl in liquidazione 43,46%: la società deteneva il controllo di alcune società operanti nella gestione di alcune discariche in quattro regioni della Polonia. In data 13 dicembre 2013 la società è stata messa in liquidazione;
- Depuracque servizi srl 20%: opera dal 1987 nel settore del recupero-smaltimento dei rifiuti speciali e tossico nocivi per conto terzi, è stata infatti una delle prime aziende in Italia autorizzate ai sensi della normativa

Nazionale (Autorizzazione 1777 EC 10/11/83).

Opera per il tramite di una specifica divisione per la progettazione e realizzazione di bonifiche ambientali ed una struttura di pronto intervento in grado di fronteggiare sia gli interventi di emergenza che operazioni più complesse in coordinamento con i settori di ricerca del gruppo. Le attività sono sviluppate per divisioni e comprendono: trasporto e smaltimento rifiuti presso propri impianti, la progettazione ed esecuzione bonifiche, gestione cantiere con impianti mobili di trattamento e intermediazione rifiuti anche su impianti esteri.

- Lecher ricerche ed analisi srl 50%: la società si occupa di analisi di laboratorio e campionamenti in materia ambientale.

Fin dall'inizio della sua attività la Società ha svolto attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, pericolosi e non, gestione reti fognarie nonché raccolta, trattamento e fornitura dell'acqua, servizi cimiteriali, gestione servizi pulizia e lavaggio aree pubbliche.

Dal 2004 l'attività si è espansa con la bonifica dei beni contenenti l'amianto.

Dal 2007 con la costruzione, manutenzione e gestione di acquedotto, fognature ed impianti di depurazione; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte; produzione, distribuzione e vendita di gas e servizi energetici, installazione, manutenzione e riparazione di impianti di spegnimento antincendio.



Dal 2010 con installazione, ampliamento, trasformazione e manutenzione di impianti elettrici, civili e industriali, di impianti elettronici e di sollevamento di persone e cose, attività di disinfestazione e derattizzazione.

La Società per lo svolgimento delle attività descritte sopra è iscritta al n. VE/000839 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali a far data dal 09.09.2002 e il cui ultimo rinnovo negli anni è come di seguito specificato a seconda della categoria di attività e/o del numero di popolazione servita nel territorio:

- Categoria: 1 comma 10 – raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili

Classe: a – popolazione complessivamente servita superiore o uguale a 500.000 abitanti, data inizio: 12.01.2015 e data scadenza: 12.01.2020;

- Categoria: 1 comma 10 – raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili

Classe: a – popolazione complessivamente servita superiore o uguale a 500.000 abitanti e relativamente a spazzamento meccanizzato: classe a data inizio: 22.07.2013 data scadenza: 22.07.2018;

- Categoria: 1 comma 10 – raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili

Classe: a – popolazione complessivamente servita superiore o uguale a 500.000 abitanti e relativamente a centro di raccolta: classe a data inizio: 22.07.2013 data scadenza: 22.07.2018;

- Categoria: 10a – attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie e resinoidi

Classe: d – fino a euro 1.000.000 data inizio: 03.10.2014 data scadenza: 03.10.2019;

- Categoria: 2bis – produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti (d.m. 3.06.2014 art. 8, c. 1,lett. b)

Classe: unica data inizio: 10.08.2009 data scadenza: 25.12.2020;

- Categoria: 3bis – distributori e installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (d.m. 3.06.2014 art. 8, c. 1,lett. c)

Classe: unica data inizio: 22.08.2011 data scadenza: 22.08.2016;

- Categoria: 4 – raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi

Classe: d – quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 6.000 t e inferiore a 15.000 t data inizio: 22.07.2013 data scadenza: 22.07.2018;

- Categoria: 5 – raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi

Classe: c – quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 t e inferiore a 60.000 t data inizio: 22.07.2013 data scadenza: 22.07.2018;

- Categoria: 8 – intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi



[Handwritten signature]

Classe: b – quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 60.000 t e inferiore a 200.000 t data inizio: 03.10.2011 data scadenza: 03.10.2016;

- Categoria: 9 – bonifica di siti

Classe: c – fino a euro 2.500.000,00 data inizio: 23.11.2011 data scadenza: 23.11.2016.

4.1 Amministrazione della società

Relativamente al modello di amministrazione, la Società ha deciso di adottare il modello tradizionale, basato sulla nomina di un consiglio di amministrazione.

L'assemblea dei soci ha deliberato che il numero degli amministratori deve variare da un minimo di tre ad un massimo di cinque.

Il Consiglio di Amministrazione risulta essere ad oggi così composto:

- Vladimiro Agostini, Presidente del Consiglio amministrazione e consigliere
- Giacinto Pesce, Vice Presidente del Consiglio amministrazione e consigliere
- Michela Bovo, consigliere;
- Andrea Berro, consigliere;
- Da Lio Sara, consigliere.

La funzione di vigilanza è affidata ad un collegio sindacale composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

La funzione di controllo contabile è affidata ad alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young spa.

5. Attività esercitata¹

La società, a capitale interamente pubblico, è di proprietà dei Comuni di Venezia ed altri².

La sede legale è a Venezia, Santa Croce, 489.

Fin dalla sua costituzione, oggetto principale dell'attività di Veritas è la fornitura e la gestione di servizi pubblici ambientali con particolare attenzione alle esigenze di un territorio molto complesso, con specificità e specialità uniche al mondo.

Mappa di tutti i Comuni serviti da Veritas³



¹ Si precisa che molte delle informazioni riportate nel presente capitolo, sono state riportate, a volte anche in modo integrale, dai documenti prodotti dalla Società e dal sito internet della stessa

² Si veda elenco soci al precedente paragrafo 4 "Storia della società ed atti più significativi"

³ Immagine presa da sito <http://www.gruppoveritas.it>

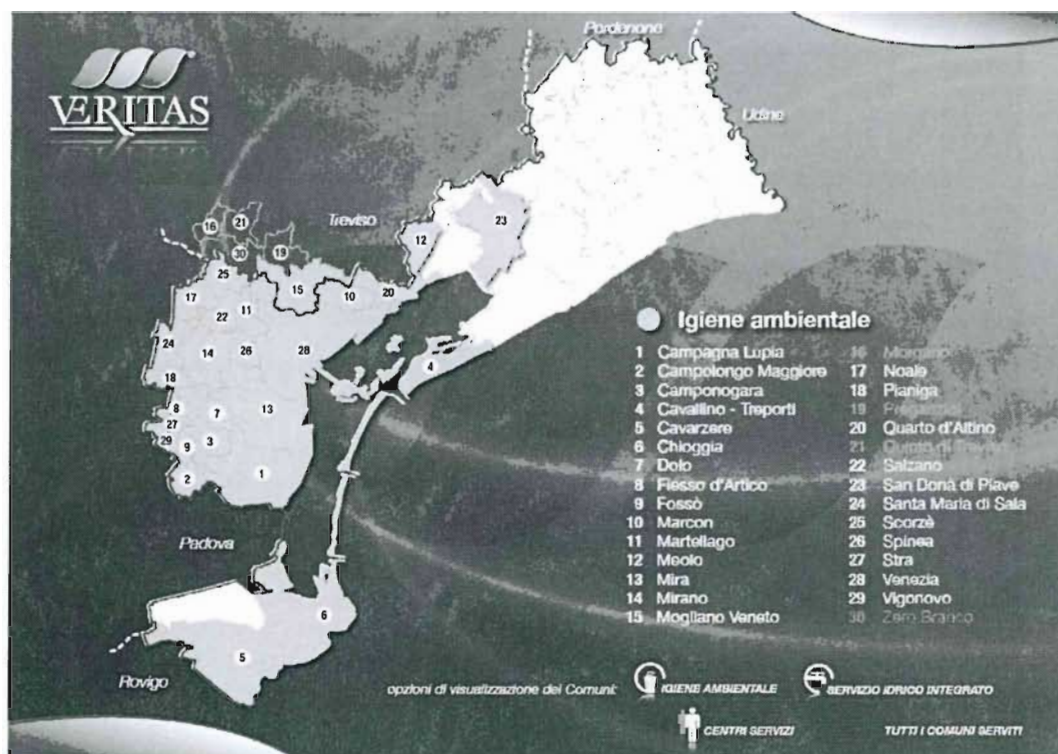
La Società ha per oggetto sociale lo svolgimento delle seguenti attività:

In materia di igiene ambientale:

- servizi relativi alla gestione integrata dei rifiuti solidi urbani (pericolosi e non pericolosi), speciali (pericolosi e non pericolosi) o rientranti in qualsiasi altra categoria di rifiuti prevista dalla normativa vigente in tutte le sue fasi che vanno dalla raccolta differenziata e conferimento allo stoccaggio, trattamento, riciclaggio, recupero e smaltimento nel polo tecnologico di Fusina, uno tra i maggiori impianti presenti in Europa per quantità trattate e potenzialità, nonché i servizi per il trattamento, la valorizzazione, e la commercializzazione di materie derivate da procedimenti di recupero, riciclaggio o riutilizzo
- il servizio di pulizia e spazzamento stradale, di innaffiamento e lavaggio delle vie, piazze ed aree pubbliche e private nonché i servizi e le opere di manutenzione urbana connessi all'igiene ed alla tutela del territorio e in generale la gestione dei servizi di pulizia pubblica (scuole, uffici comunali, sedi giudiziarie, impianti sportivi, musei, ecc.).

Mappa Comuni per servizio igiene ambientale⁴

⁴ Immagine presa da sito <http://www.gruppoveritas.it>

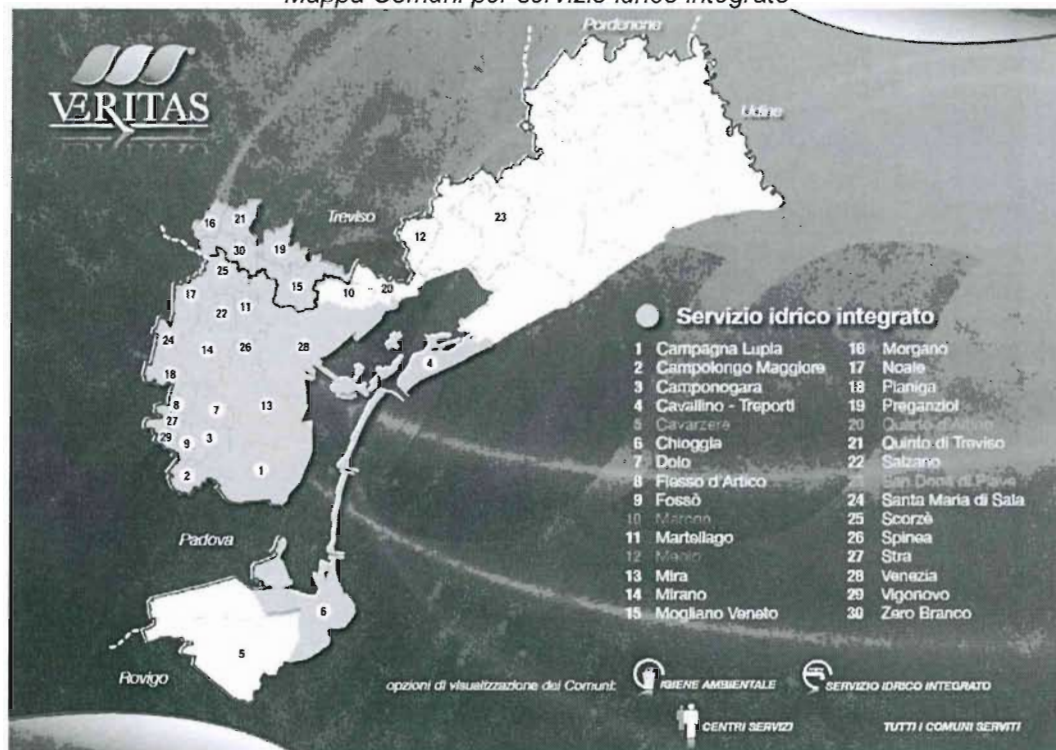


In materia di risorse idriche integrate:

- servizio idrico integrato delle acque (prelievo, sollevamento, trattamento e distribuzione) per uso civile e industriale;
- gestione di opere, impianti e reti per la captazione, adduzione, potabilizzazione nonché di opere, impianti e reti fognarie per la raccolta, convogliamento e depurazione delle acque reflue civili, domestiche, industriali e urbane;
- la progettazione e l'esecuzione e gestione di opere, impianti e reti afferenti al servizio idrico integrato, ivi comprese le manutenzioni ordinarie e straordinarie nonché gli interventi di bonifica e la rete urbana degli idranti e sistemi antincendio;



Mappa Comuni per servizio idrico integrato⁵



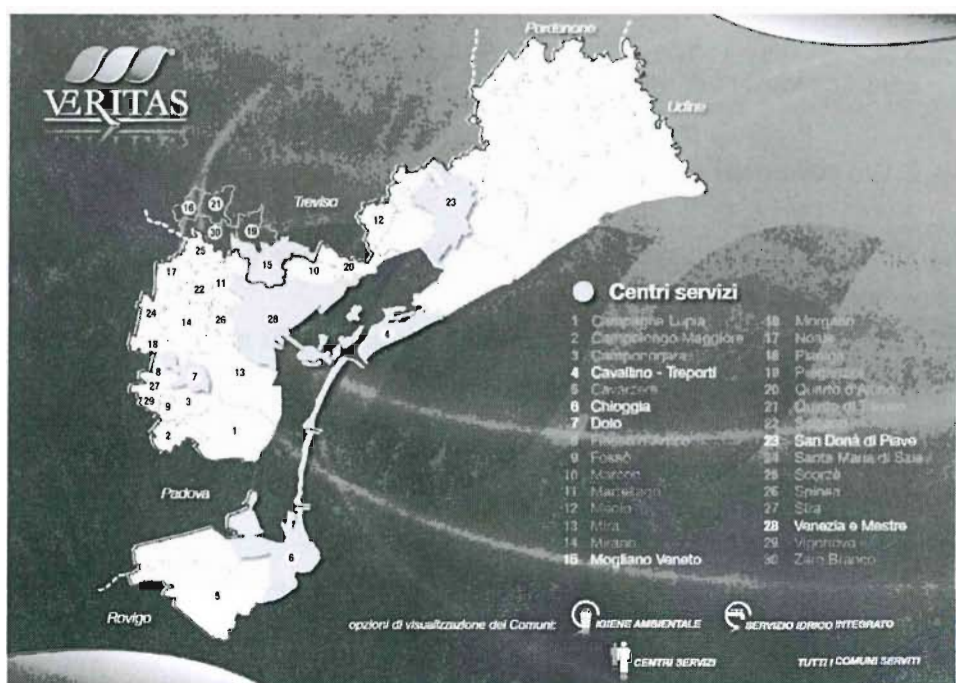
In materia di servizi urbani collettivi:

- gestione integrata dei servizi cimiteriali, dei trasporti funebri, delle lampade votive, dei servizi di cremazione e delle onoranze funebri;
- gestione dei mercati, ivi inclusi i mercati all'ingrosso ed al dettaglio, nonché dei centri agro alimentari e di approvvigionamento;
- gestione di fiere, esposizioni ed attività similari;
- servizio di posa delle passerelle in occasione del fenomeno dell'alta marea ed altri servizi inerenti la tutela e la conservazione del territorio e della viabilità in relazione a particolari condizioni atmosferiche o calamità;

⁵ Immagine presa da sito <http://www.gruppoveritas.it>

- gestione delle utilities all'interno del porto di Venezia, cioè la gestione delle reti e la fornitura ai clienti finali di acqua, gas ed energia elettrica.

Mappa Comuni centro servizi



0 1 15 163046 679 0

Energia

Infine il gruppo sta costantemente aumentando le proprie competenze nell'energy management e nella produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare, energia termica, energia eolica, energia elettrica, energia derivanti dalla trasformazione dei rifiuti, materiali o simili recuperati ecc.).

Di seguito si espongono i dati aggiornati al 31.12.2015 che consentono di evidenziare in termini numerici la portata e lo sviluppo sul territorio dell'attività del Gruppo Veritas:

- 321,5 milioni di euro di fatturato 2015 (327 milioni nel 2014);
- 95 milioni di metri cubi di acqua distribuiti;

- 5,2 milioni di metri cubi di acqua distribuiti dall'acquedotto industriale;
- 67,4 milioni di metri cubi di acque reflue trattati;
- 407.235 tonnellate di rifiuti raccolte, di cui 244.058 differenziate (59,9%);
- 3.988 chilometri di rete idrica;
- 2.108 chilometri di rete fognaria.

La strategia imprenditoriale e ambientale della società, di natura pubblica, è fatta di obiettivi aziendali e industriali che sempre più spesso coincidono con quelli collegati alla protezione dell'ambiente e al corretto impiego delle risorse.

Ecco quindi i principali obiettivi:

La protezione delle fonti di approvvigionamento idriche che si aggancia alle politiche di risparmio e riuso della risorsa acqua;

la funzionalità, il rinnovo e lo sviluppo delle reti di distribuzione idrica;

il completamento e la gestione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione nell'ottica del rispetto delle norme sulla protezione dell'ambiente e della Laguna di Venezia; la continua crescita dell'efficienza dei servizi erogati, l'introduzione di sistemi organizzativi adeguati e sempre più protettivi per l'ambiente e per chi ci lavora;

il miglioramento degli ambienti di lavoro e la riduzione dei rischi per gli operatori, la formazione e lo sviluppo delle professionalità;

l'incremento della competenza del personale attraverso formazione, informazione e addestramento;

la crescita del livello di soddisfazione dei cittadini e la loro responsabilizzazione sull'utilizzo delle risorse e dei servizi ambientali, la remunerazione dei servizi forniti al minimo costo possibile.

Questi obiettivi sono perseguiti soprattutto attraverso un'adeguata organizzazione aziendale, comprese le società partecipate strategiche. Per raggiungerli, Veritas si avvale anche di partnership, joint venture, fornitori selezionati e di altre forme di collaborazione e sviluppo, reperite anche fuori dal territorio di competenza.

La strategia di Veritas è quindi quella di rendere servizi efficienti ed economici e di realizzare, quando necessario, impianti industriali e servizi in grado di diventare un modello di sostenibilità ambientale.

Tutto questo richiede la continua definizione e verifica di un percorso culturale, organizzativo, progettuale e tecnologico che mantenga chiaro il progetto complessivo e vada ad aggiungersi agli importanti risultati raggiunti in materia di recupero di materia dai rifiuti. Il sistema industriale e dei servizi ambientali, peraltro, è continuamente sottoposto a modifiche da parte di un ordinamento giuridico molto mutevole.

Restano comunque in primo piano i temi del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle energie rinnovabili ma soprattutto della riduzione dei servizi al minimo essenziale e della conseguente riduzione di ogni costo di processo.



La società ha il seguente oggetto sociale: organizzazione dei servizi a livello territoriale per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle leggi in materia di servizi pubblici locali:

- Settore della gestione dei servizi di igiene ambientale, con in particolare la gestione dei servizi ambientali in materia di rifiuti e di tutti i servizi ad esso complementari quali la commercializzazione dei residui riutilizzabili da rifiuto, la bonifica dei siti inquinati, la costruzione e gestione di opere ed impianti per l'espletamento dei servizi;
- Settore della gestione di altri servizi pubblici che richiedono una organizzazione complessa, quali l'illuminazione pubblica, la gestione dei servizi a rete ecc.;
- Assicurare il governo integrato e il risparmio delle risorse naturali per la tutela e il miglioramento della qualità ambientale nel territorio di riferimento;
- Provvedere all'esercizio della propria attività al solo fine del suo conseguimento ottimale sia in ambito territoriale di riferimento che nazionale, ad esempio attraverso l'assegnazione a terzi di singole attività o specifici servizi non preminenti rispetto alle sue funzioni complessive;
- Provvedere alla realizzazione di studi, ricerche, progettazioni e realizzazione di opere finalizzate allo scopo sociale.

6. Mercato di riferimento



I servizi pubblici locali hanno un ruolo fondamentale per la crescita e lo sviluppo del territorio nonché per il benessere dei cittadini e dell'intero sistema economico locale.

Veritas è tra le principali multiutility del Veneto per dimensioni e fatturato e una delle più grandi d'Italia: ottava per i servizi idrici integrati e quinta per quelli ambientali, dietro aziende attive anche nella gestione dell'energia e che operano in aree più popolate⁶.

Ci si è soffermati sull'analisi del mercato in cui opera la società, e ciò sia per ottenere dati omogenei da poter confrontare con quelli riferiti alla società in corso di valutazione, sia e soprattutto per comprendere quali siano le aspettative degli analisti del settore a seguito delle politiche pubbliche concernenti le acque, rifiuti, energia, efficienza energetica e / o di emissioni in atmosfera, possono avere un impatto sul mercato globale e in particolare il settore pubblico.

6.1 Evoluzione normativa

L'attività di Veritas non può infatti prescindere da eventuali cambiamenti nella legislazione e regolamentazione applicabile, sia a livello nazionale o

⁶ Si veda in proposito il Rapporto Annuale 2015 dell'Osservatorio sulle Alleanze e le Strategie nel Mercato Pan – europeo delle Utilities “*Utilities e competitività dei territori: fattori abilitanti e strategie per un nuovo sviluppo*” Milano - Atti convegno febbraio 2016 Agici e Accenture che prende in esame i risultati economico-finanziari di 26 società del campione per il periodo 2008 - 2017 e i dati di produzione e consumo al 2014 e al 2015.

europeo e il modo in cui essi sono interpretati potrebbero influenzare i guadagni e le operazioni del Gruppo.

Tali cambiamenti potrebbero includere sia modifiche in termini di regolamentazione fiscale (si veda precisazioni in merito alla annosa questione IVA/TIA), o di la legislazione e le politiche e le variazioni ambientali, di sicurezza o di altre leggi sul lavoro o anche di regolamentazione degli affidamenti del servizio.

Le principali attività di Veritas dipendono infatti da concessioni da parte delle autorità locali (nel caso di acqua e gestione dei rifiuti) e modifiche nella legislazione in Italia potrebbero influenzare la data di scadenza di alcune concessioni.

Ovviamente nessuno può garantire che il Gruppo avrà successo nel rinnovare le sue concessioni esistenti o in l'ottenimento di concessioni per consentirgli di svolgere la propria attività una volta che le sue concessioni esistenti scadenza, o che eventuali nuove concessioni stipulati o rinnovi delle concessioni esistenti saranno a condizioni analoghe a quelle delle sue concessioni attuali.

Dall'altro lato non si può nemmeno non prendere atto che ad oggi Veritas si presenta in questo specifico settore come soggetto depositario di permessi ed autorizzazioni che sono frutto di lunghi, complessi, imprevedibili e costosi

processi nonché di ingenti investimenti ed una elevata professionalità nella gestione dei servizi che lo rendono principale operatore qualificato del settore.

Nella disamina dello scenario legislativo si condivide quanto espresso dagli Amministratori in merito al continuo susseguirsi di interventi anche discordanti in materia con oggettiva difficoltà nella ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

A livello nazionale dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138, convertito con legge 14/09/2011 n. 148 e successive modifiche.

Il 20 luglio 2012 la Corte Costituzionale con la sentenza n. 199 ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 4 poichè sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

Il legislatore successivamente a questa sentenza si è espresso con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 2 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione in house dei servizi pubblici locali.

A livello locale la Regione Veneto, ha approvato:



g

– la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;

– con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato a Veritas sino al 31 dicembre 2018.

Il 30 ottobre 2013 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha assunto una deliberazione di indirizzo, in ossequio di quanto previsto nella delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell'Autorità di ambito laguna di Venezia, confermata anche dall'assemblea d'ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale è stata confermata la modalità dell'in house quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore

Veritas spa. Inoltre ha avviato l'espletamento delle attività necessarie al fine di addivenire a una proposta di convenzione con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale al fine della programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il 31 ottobre 2013 il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa, prendendo atto della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'Ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare in house a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Inoltre la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto la deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dall'applicazione di quella vigente e, infine, si è dato atto che Veritas prosegue



comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trent'anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Nella redazione della presente perizia si prende (si condivide quanto espresso) atto che gli Amministratori allorchè dichiarano che “nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall'evoluzione dell'ordinamento giuridico – la data della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029”.

Tale precisazioni in ordine agli affidamenti hanno delle ovvie ripercussioni sull'orizzonte temporale dei flussi reddituali ai fini della presente valutazione.

6.2 Il mercato

Da diverse parti emerge un'analisi del settore piuttosto variegata, che associa multiutilities che, anche grazie a significativi investimenti, sono state al

passo dell'innovazione e delle esigenze del mercato e degli utenti, ed altre invece che si sono aremate⁷

Il sistema dei servizi pubblici locali ricopre un ruolo di importanza fondamentale ai fini della crescita del Paese.

Il fatturato totale delle 100 aziende più grandi rappresenta, infatti, il 7,7% del PIL italiano nel 2013 e di conseguenza le performance del settore hanno impatti sia in termini di competitività che di sviluppo locale e di benessere dei cittadini.

“L'analisi degli indicatori economico-finanziari delle aziende del campione per il triennio 2011-2013⁸ mostra un settore generalmente in buona salute, con un fatturato totale di oltre 125 miliardi di euro. I risultati sono in linea con quelli delle precedenti edizioni e confermano performance sopra la media nella gestione caratteristica del comparto energetico mentre le aziende del waste management risultano ancora leggermente in difficoltà”. Nonostante una lieve flessione dei ricavi, nel 2013 gli investimenti tecnologici delle maggiori Multiutilities “sono aumentati del 6,8% rispetto al 2012, portandosi a un valore di circa 5,7 miliardi di euro. L'investimento totale nel comparto energetico è stato di 3,3 miliardi, mentre le multiutility hanno contribuito per il 27,2%. Il settore idrico e i rifiuti investono nel complesso 823 milioni, dato che rispecchia le minori dimensioni delle aziende e le diverse criticità che ancora contraddistinguono questi segmenti”.



⁷ Si veda anche: rapporto a cura di EQUITER TORINO NORDOVEST “Le utility del Nord : evoluzione e prospettive” Torino 22 marzo 2012; “Le performance delle utility italiane” in TOP UTILITY ANALYSIS III Edizione;

⁸ Confronta precedente nota n. 7

In conclusione, i dati riportati in tale analisi offrono uno spaccato del settore delle Multiutility in evoluzione, con dati finanziari riferiti al 2015 complessivamente positivi e in leggero miglioramento rispetto agli anni precedenti. Progressi si registrano anche nelle performance operative e negli investimenti in innovazione e tecnologia.

Tuttavia l'insieme delle aziende analizzate appare ancora molto variegato: accanto a imprese (sia grandi che medio-piccole) con eccellenti performance operative e finanziarie, si trovano realtà ancora indietro per trasparenza e livelli di servizio rispetto alla media nazionale. Miglioramenti in varie aree sono però segnali incoraggianti per una continua crescita delle performance delle utility italiane a beneficio dei cittadini - clienti.

In particolare si osserva infine che quanto al *Settore idrico* la piena operatività dell'AEEGSI sta fungendo da propulsore per il settore (volume immesso nelle reti +2,6%), sia per i nuovi investimenti sia per il recupero di efficienza. Tale spinta è assolutamente necessaria, visto che le perdite di rete sono ancora molto elevate (37%) e che molte regioni rischiano pesanti multe per la mancata depurazione delle acque.

Sempre dal citato Rapporto Annuale 2015 dell'*Osservatorio sulle Alleanze e le strategie nel Mercato delle Utilities*⁹, emerge che i rifiuti prodotti a livello nazionale, essendo legati ai trend macroeconomici, seguono invece la dinamica depressiva già osservata per energia elettrica e gas. Si registra un marcato calo

⁹ Si vedano precedenti note

dai 32.467 kton del 2008 ai 29.595 kton del 2013 (- 8,8%).

Non abbiamo rinvenuto i dati consuntivi ufficiali riferiti al biennio 2014 - 2015, ma si ritiene probabile che il trend non registri miglioramenti, stante l'ancora incerta evoluzione economica del mercato economico produttivo.

A seguito della ripresa registrata nel 2010, i ricavi delle multiutilities analizzate hanno conosciuto una progressiva e costante crescita fino al 2012 (+25,8% sul 2009, anno sulle cui performance ha avuto un impatto evidente la crisi). La dinamica positiva si arresta bruscamente nel 2013, che segna un -8,4% rispetto all'anno precedente (-1.674 milioni di euro). Per il 2014 è ormai certo un ulteriore calo dei ricavi, attesi però in lieve ripresa negli anni 2015 e 2016, ma ancora su valori inferiori rispetto a quelli del 2012 (-9,1%) (Figura 3).

L'utile netto presenta una dinamica a singhiozzo nel periodo 2008-2012. Le performance negative del 2009 sono in larga misura, come è noto, attribuibili alla crisi generalizzata e quelle del 2011 alle perdite registrate da alcune Utilities². Il 2013 conferma l'andamento oscillatorio del quinquennio precedente, con un utile aggregato pari a 461 milioni di euro, in calo del 25,9% rispetto al 2012. Dal triennio 2014 - sono attesi, invece, risultati costantemente in rialzo, fino a raggiungere i 701 milioni di euro complessivi, di poco superiori ai 696 milioni di euro del 2010, ma ancora al di sotto dei valori pre-crisi (750 milioni di euro).

Di fronte allo "stato di salute" in vari casi critico per le aziende del settore, una possibile strategia di rilancio pare essere secondo gli economisti e gli osservatori più accreditati un "ritorno alle origini".

Le ex municipalizzate vennero costituite per fornire servizi nell'ambito dei diversi comuni proprietari nei territori di riferimento, costituendone una delle leve principali per l'attrattività e la competitività. Oggi tale missione localistica, pur con una visione rivisitata va recuperata e aggiornata: una maggior attenzione ai dati



economico e finanziari dei propri bilanci, e quindi miglior efficienza gestionale (per le utilities che ancora non raggiungono un sano equilibrio); lo sviluppo di progetti innovativi per meglio incidere sull'attrattività dei territori per i cittadini e per le imprese, prendendo anche spunto dalle migliori esperienze internazionali (si veda per esempio le significative esperienze tedesche); la diversificazione dei servizi ai cittadini - utenti.

7. Criteri di Valutazione

7.1 Presupposti alla base della valutazione

Oggetto di valutazione è il complesso aziendale riferibile al Gruppo Veritas spa

Il valore attribuibile alle azioni di Gruppo Veritas determinato dal sottoscritto si fonda sui seguenti assunti e presupposti:

- si è operato nel presupposto che si verifichino le previsioni di cui ai

Business Plan prodotti dalla società **Veritas**;

- si è ovviamente ed in ogni caso, assunto che non si verifichino fatti straordinari¹⁰ tali da incidere negativamente sull'andamento dell'attività, quali, a mero titolo d'esempio: mutamenti della normativa e/o delle delibere locali (livello Regionale o Comunale) che alterino sfavorevolmente lo svolgimento dell'attività nei diversi settori in cui opera **Veritas**; eventi accidentali, ed in base alle ulteriori indicazioni ottenute dalla Direzione si è altresì operato nel presupposto della continuità dell'attività di gestione;

¹⁰ Per quanto attiene alla questione dell'iva addebitata sulla Tariffa igiene Ambientale, e sulle problematiche insorte nella partecipata S.F.A. si dirà infra)

- si è inoltre tralasciata ogni specifica e puntuale indagine valutativa sulle singole poste patrimoniali attive e passive (eccezion fatta per alcune voci sulle quali ci si è appositamente soffermati per esprimere specifiche considerazioni utili alla stima) sul presupposto che i dati patrimoniali del Gruppo si debbano ritenere coerenti con il loro prudenziale valore di mercato. Il nostro giudizio di valore si è limitato infatti all'azienda considerata nel suo complesso;
- sulle informazioni forniteci dalla Società (bilanci, documenti, circostanze riferite, etc.) non abbiamo effettuato revisioni di natura contabile, verifiche o controlli di sorta, esulando ciò dal nostro compito ed in considerazione che sia **Veritas**, che quasi tutte le partecipate operanti nell'area di consolidamento, sono sottoposte al controllo del Collegio Sindacale, e di una Società di Revisione, che si esprime infine anche sul Bilancio Consolidato. Per la valutazione, abbiamo attinto informazioni di natura borsistica e finanziaria da primarie pubblicazioni e società ed enti specializzati nella loro raccolta e diffusione. Abbiamo operato assumendo la correttezza di tutte le informazioni ricevute e nel presupposto che nessun fatto rilevante ai fini della valutazione della Società ci sia stato celato. Si ricorda come l'attività di smaltimento dei rifiuti ed altre attività pericolose - caratteristica comune ad alcune delle società partecipate e facenti parte dell'area di consolidamento - presenti un profilo di rischio del



A small, stylized handwritten mark or flourish located at the bottom right of the page.

tutto particolare e siano soggette a severissimi controlli e siano nondimeno in grado, se si verificano errori, di arrecare danni ingentissimi e di lunga durata alla collettività. Nei colloqui avuti, il management della Società ha escluso di essere a conoscenza di situazioni o fatti che possano essere indicativi del concretizzarsi di rischi e danni ambientali. È, in ogni caso, rimesso alle parti interessate, come è prassi, il pattuire e porre in atto quelle verifiche (revisione, due diligence, controlli, etc.) delle informazioni da noi assunte per la valutazione della situazione della Società, ritenute necessarie a protezione dei propri investimenti.

- nei colloqui avuti, il management di Veritas spa, hanno escluso di essere a conoscenza di situazioni o fatti che possano essere indicativi del concretizzarsi di rischi salvo quanto evidenziato in merito alle questioni Oneri post chiusura; Iva sulla TIA; rapporti Sifagest e S.I.F.A. scpa.

La stima si limita, pertanto, a prendere atto dei dati evincibili dalle previsioni per la formulazione di un “giudizio di valore” condizionato al verificarsi di esse.

La “misura di valore” oggetto della presente relazione permanendo valore potenziale, è stato poi riscontrato con le trattazioni di mercato che sono avvenute nell'ultimo biennio in sede di negoziazione.

I principali metodi di valutazione ai quali la dottrina fa normalmente riferimento per la valutazione di una azienda sono:

1. *il metodo patrimoniale, semplice e complesso;*
2. *il metodo reddituale;*

3. *il metodo misto;*
4. *il metodo finanziario;*
5. *il metodo EVA;*
6. *il metodo dei multipli di mercato;*



1. Il metodo patrimoniale esprime il valore dell'azienda come funzione del patrimonio netto, esso infatti si basa sulla valutazione dei singoli elementi dell'attivo e del passivo, rettificati a valori correnti. Ancora oggi è considerato dalla dottrina nazionale ed internazionale un metodo imprescindibile per la valutazione d'azienda, soprattutto in considerazione dell'oggettività della stima che ne deriva.

Più precisamente si distinguono il metodo patrimoniale semplice ed il metodo patrimoniale complesso.

Il **metodo patrimoniale semplice** si sostanzia nell'espressione a valori correnti delle singole poste contabili attive e passive esprimendone in tal modo valori inespressi o rimasti latenti; sostanzialmente quindi tale metodo determina una valutazione d'azienda come semplice valutazione degli elementi patrimoniali contabilizzati.

Il **metodo patrimoniale complesso** comprende la valorizzazione espressa anche degli elementi immateriali denominati *intangible assets*. Infatti, se si valutasse il capitale economico di un'azienda facendo fondamento solo sul metodo patrimoniale semplice, non verrebbero valutati tutti quegli elementi



immateriali connessi alle diverse combinazioni dei fattori produttivi e dai c.d. “*intangibles*” non contabilizzati ma che il più delle volte, sono assolutamente determinanti per il successo aziendale. In altre parole, il metodo patrimoniale complesso si ispira alla teoria del *going concern value* ovvero muove dall’assunto che per creare un’azienda *ex novo* occorre sostenere dei costi che invece non sono sopportati nel caso di acquisizione di un’azienda similare funzionante. I metodi patrimoniali complessi considerano, quindi, oltre al patrimonio netto rettificato, diretta derivazione del metodo patrimoniale semplice, anche il valore dei beni immateriali non contabilizzati, quali per esempio: marchi, brevetti, concessioni, know-how, portafoglio clienti, organizzazione, il capitale umano, etc.

Di tale metodo non si è ritenuto di potersi avvalere, se non con modalità empiriche (si veda infra al paragrafo “scelta del metodo”), stante l’impossibilità oggettiva (derivante dalle dimensioni aziendali e dei tempi assegnati, ed infine dall’assenza di specifiche e necessarie perizie di valutazione degli asset immobiliari) di poter effettuare valutazioni dei cespiti aziendali “uno per uno”.

2. Il metodo reddituale si basa invece sul presupposto che il valore del bene–azienda sia in funzione dal reddito che questa riesce a produrre.

La prassi consolidata prevede generalmente che il reddito abbia una durata illimitata nel tempo. In questa ipotesi, il valore dell’azienda, calcolato mediante l’attualizzazione dei risultati economici attesi, deriva dall’applicazione della formula della rendita perpetua, cioè

$$W = R/i$$

R = reddito medio prospettico

i = tasso di attualizzazione

Alla previsione di una redditività illimitata si ritiene più realistico porre una orizzonte temporale limitato procedendo all'individuazione dei flussi reddituali attesi con riferimento ad un periodo di osservazione di tre o cinque anni o comunque scegliendo quindi un arco temporale tale da permettere di definire quella che è la "stabilizzata attitudine dell'azienda a produrre reddito"¹¹. Il valore del capitale economico viene quindi ricavato dall'attualizzazione dei redditi attesi nell'orizzonte temporale in cui si prevede che gli stessi giungano a formazione.

Il valore dell'azienda (W) è così determinato:

$$W = Ra_n^i$$

dove:

R = reddito medio normale atteso

a_n^i = valore attuale della rendita unitaria annuale posticipata per "n" anni al tasso "i"

n = anni costituente l'orizzonte temporale limitato

i = tasso di attualizzazione

3. Il **metodo misto** nella maggior parte dei casi rappresenta il giusto compromesso fra l'esigenza di valutare la dotazione patrimoniale dei soggetti economici e la probabilità che tale patrimonio venga congruamente remunerato attraverso la produzione di adeguati flussi reddituali. In linea generale se ne



¹¹ Così "Guida alla valutazione d'azienda", G. Pellati – L. Rinaldi, Ed. Il sole 24 Ore, 2006.

6

ricava che i metodi misti individuano il valore di un complesso aziendale nella sommatoria fra l'ammontare del patrimonio netto rettificato determinato con i metodi patrimoniali e un valore reddituale, individuato nel *goodwill*.

Nel presente elaborato non viene preso in considerazione il metodo misto patrimoniale reddituale medio poiché era utilizzato prevalentemente in passato ed esprimeva la diffidenza sull'affidabilità della componente reddituale a favore dell'informazione patrimoniale giudicata maggiormente oggettiva e verificabile, senza però voler appalesare la non curanza o la scarsa rilevanza della componente reddituale. Tale metodo in effetti è stato abbandonato a favore delle altre metodologie con stima autonoma del goodwill.

La formula classica del metodo misto patrimoniale – reddituale con stima autonoma dell'avviamento prevede l'attualizzazione limitata del sovrareddito medio e si esprime nel modo seguente:

$W = K + (R - i''K) \cdot \frac{1 - (1 + i')^{-n}}{i'}$ dove:

W = valore di stima dell'azienda

K = capitale netto rettificato

R = reddito medio normale atteso per il futuro

i' = tasso di attualizzazione del profitto o del c.d. sovrareddito

i'' = tasso di interesse considerato normale rispetto al tipo di investimento che viene considerato

n = durata che esprime la ripetitività del profitto.

Tale metodo è stato preso in considerazione, con una metodol semplificata per i motivi su riportati, assumendo però come valore riferit Capitale netto rettificato, il Patrimonio Netto del Gruppo.

4. Il **metodo finanziario** determina il valore dell'azienda in base all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il metodo del *Discounted Cash Flow* è il più accreditato dalle moderne teorie aziendali ed è indicato nella valutazione dell'azienda nel suo complesso, in termini di capacità di produrre flussi finanziari adeguati per soddisfare le aspettative di remunerazione per i suoi azionisti, nonché delle singole aree di business in grado di generare autonomi flussi di cassa. Tale metodo non è stato sviluppato in quanto meno utilizzato dalla dottrina per valutazioni riguardanti aziende che per la loro dimensione non operano in Borsa, e pertanto più difficilmente comparabili tra di loro stante la quasi assenza di dati, informazioni e rapporti ufficiali sulle stesse.

5. Il **metodo EVA** (Economic Value Added) che in italiano può essere tradotto come “valore economico aggiunto”, è in buona sostanza un indicatore in grado di valutare tramite strumenti extracontabili il buon andamento delle scelte aziendali in quanto misura il maggior valore creato, ossia “il profitto che residua dopo aver dedotto il costo del capitale investito utilizzato per generare quel profitto”¹².

¹² Così definito in J. M. STERN - J. S. SHIELY, *The EVA Challenge*, John Wiley & Sons, New York, 2001.



9

6. Infine il **metodo dei multipli di mercato**, che può essere agevolmente applicato principalmente per le società quotate, presuppone che il valore di una società si possa determinare assumendo come riferimento le indicazioni fornite dal mercato per società con caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione.

Il metodo, in particolare, si basa sulla determinazione dei multipli calcolati come rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimare un intervallo di valori, qualora la società non sia quotata, o di verificare se essi siano in linea con quelli espressi dal mercato, qualora invece sia negoziata su mercati borsistici.

I principali multipli impiegati nella valutazione d'azienda sono di seguito elencati:

- EV/EBITDA: rapporto tra Enterprise Value (capitalizzazione di mercato più posizione finanziaria netta) e margine operativo lordo;
- EV/EBIT: rapporto tra Enterprise Value e reddito operativo;
- Price/earning (P/E): rapporto tra prezzo dell'azione e utile netto per azione;
- EV/OCF: rapporto tra Enterprise Value e flusso di cassa operativo;
- EV/Sales: rapporto tra Enterprise Value e fatturato dell'azienda.

L'argomento di cui stiamo trattando pone la valutazione fondata sui multipli in un ruolo di assoluto rilievo.

Proprio le difficoltà incontrate con l'utilizzo dei metodi analitici di valutazione, legate all'incapacità di esprimere con un unico criterio la complessità delle attività delle public utilities, sembrano invece superabili attraverso l'adozione di opportuni multipli di mercato.

I criteri di mercato si basano sull'ipotesi che il valore di un bene sia determinabile con riferimento al prezzo fatto in scambi in beni simili avvenuti nel recente passato.

A differenza dei metodi descritti nei precedenti paragrafi, per i quali si procede alla stima di un valore anche sulla base di informazioni interne e di apprezzamenti soggettivi dei profili di rischio, il mercato esprime dei prezzi il cui meccanismo di formulazione è complesso e condizionato dal concorso di numerose variabili anche esterne all'impresa, le quali possono non avere invece alcun rilievo nei processi di stima del valore.

8. Determinazione del valore del capitale economico

Alla luce delle note metodologiche sopra esposte e, stanti anche le considerazioni sopra riportate (dimensioni aziendali, indisponibilità di apposite perizie di stima degli asset immobiliari della società e del Gruppo, tempi a disposizione), la cui veridicità e correttezza si dà quindi per assodata anche in



9

considerazione degli specifici controlli e verifiche eseguiti dai diversi Collegi Sindacali operanti in Veritas e nelle controllate, nonché dalla Società di Revisione della società, si procede all'elencazione dei dati di Bilancio della società, delle partecipate e del Gruppo, a cui seguirà l'analisi di alcune problematiche, sulle quali si è ritenuto utile soffermarsi al fine di una corretta determinazione del valore. In seguito si procederà ad esporre la dimensione economica legata alle prospettive aziendali.

Si riportano in calce ai successivi paragrafi alcune sintetiche informazioni sul patrimonio e sull'andamento economico delle Società che rientrano nel perimetro della presente valutazione nonché del bilancio consolidato del Gruppo.

8.1 Informazioni patrimoniali economiche del Gruppo

Veritas spa

Per quanto riguarda l'illustrazione della società Veritas si rimanda a quanto lungamente illustrato nei paragrafi precedenti. Qui si riportano i principali dati economici e patrimoniali degli ultimi tre anni.

veritas spa				
CONTO ECONOMICO		2013	2014	2015
<i>ricavi intercompany</i>	+	21.354.108	17.420.000	20.772.000
<i>ricavi caratteristici</i>	+	263.979.092	289.233.948	287.970.869
<i>altri proventi</i>	+	13.943.135	14.260.211	12.768.484
TOTALE RICAVI	+	299.276.335	320.914.159	321.511.353
<i>costi intercompany</i>	-	-57.910.669	-56.070.000	-59.445.000



costo del personale		-108.618.778	-116.341.176	-114.950.763
altri costi operativi e di struttura	-	-88.663.354	-92.179.008	-88.966.474
accantonamento fdo svalutazione crediti	-	-4.664.043	-6.628.670	-5.331.279
altri accantonamenti operativi	-	-1.803.002	-11.739.452	-4.631.586
TOTALE COSTI OPERATIVI		-261.659.846	-282.958.306	-273.325.102
EBITDA (margine operativo lordo)	=	37.616.489	37.955.853	48.186.251
ammortamenti netti storno risconti passivi su contributi	-	-19.223.054	-19.648.328	-26.688.350
svalutazioni	-	0		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-19.223.054	-19.648.328	-26.688.350
EBIT (risultato operativo)	=	18.393.435	18.307.525	21.497.901
gestione di tesoreria	+/-	0	0	0
gestione finanziaria	+/-	-4.178.147	-2.744.675	-6.350.124
quota risultato società valutate a PN	+/-	0	0	0
gestione straordinaria	+/-	-4.003.311	-4.515.339	-3.287.630
RISULTATO PRE TAX	=	10.211.977	11.047.511	11.860.147
IRAP	-	-5.541.729	-6.185.000	-3.452.000
IRES	-	-2.689.763	-5.066.000	-1.445.398
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	+/-	1.180.149	5.006.114	-1.314.470
GESTIONE FISCALE	=	-7.051.342	-6.244.886	-6.211.868
RISULTATO NETTO		3.160.635	4.802.625	5.648.279

veritas spa

STATO PATRIMONIALE

		2013	2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	cin +	13.089.121	13.641.482	13.327.021
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI lorde	cin +	708.317.410	728.041.046	751.865.414
fondi ammortamento su imm.ni materiali	cin -	-264.570.979	-285.258.791	-306.196.000
RISCONTI PASSIVI contributi su impianti	cin -	-163.745.338	-157.747.952	-151.850.152
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	cin +	103.638.039	106.713.966	104.602.347
CREDITI FINANZIARI INTERCOMPANY	cin +	0		
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	cin +	7.773.244	11.592.373	9.310.000
ALTRI FONDI A M/L	cin -	-16.808.813	-25.803.059	-24.928.258
FONDO TFR	cin -	-25.168.834	-23.246.523	-21.661.357
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	cin -	-662.117	-621.815	-925.838
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO		361.861.733	367.310.727	373.543.177
CREDITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn +	0	17.188.814	22.532.836
CREDITI VS CLIENTI netti acconti da clienti	ccn +	159.902.625	165.672.298	129.792.275
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	ccn -	-20.864.340	-25.864.341	-27.848.000
CREDITI/DEBITI TRIBUTARI	ccn +/-	6.650.462	940.826	7.423.354
ALTRI CREDITI CORRENTI	ccn +	13.658.776	18.107.151	18.626.938

RIMANENZE nette anticipi fornitori	ccn +	6.018.199	6.406.726	4.875.025
RATEI E RISCONTI ATTIVI	ccn +	2.191.593	3.955.344	2.232.795
DEBITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn -	0	-35.959.760	-30.243.521
DEBITI VS FORNITORI netti anticipi a fornitori	ccn -	-204.595.480	-185.112.550	-153.332.270
ALTRI DEBITI CORRENTI	ccn -	-51.065.833	-41.353.371	-35.709.808
RATEI E RISCONTI PASSIVI	ccn -	-470.570	-1.548.186	-5.327.255
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		-88.574.568	-77.567.049	-66.927.631
CAPITALE INVESTITO NETTO		273.287.165	289.743.678	306.614.630
CASSA E BANCHE	pfn+/-	-11.048.526	-31.943.862	-28.847.319
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO	pfn+	122.504.435	76.119.419	84.227.440
DEBITI VS OBBLIGAZIONISTI	pfn+	0	100.000.000	100.000.000
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	pfn+	8.474.659	1.317.338	1.335.447
DEBITI FINANZIARI INTERCOMPANY	pfn+	4.286.221		
PFN TOTALE		124.216.789	145.492.895	156.715.568
TOTALE CAPITALE	pn+	110.973.850	110.973.850	110.973.850
TOTALE RISERVE + risultato a nuovo	pn+	35.175.491	28.474.308	33.276.933
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	pn+	3.160.635	4.802.625	5.648.279
AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (a pn con segno inverso)	pn-	-239.600	0	0
P.N. DI COMPETENZA DI TERZI	pn-	0	0	0
PATRIMONIO NETTO		149.070.376	144.250.783	149.899.062
FONTI A COPERTURA		273.287.165	289.743.678	306.614.630

Come rappresentato nel bilancio relativo all'anno 2014 nel corso di tale anno è stata effettuata la prima emissione per il Gruppo Veritas di un prestito obbligazionario che rappresenta l'emissione di Eurobond più importante avvenuta tra le multi utilities del Nord Est.

A novembre 2014 infatti sono stati collocati sul mercato regolamentato della borsa irlandese titoli per 100 milioni di euro, a rimborso bullet con scadenza di sei anni e mezzo e un coupon a tasso fisso del 4,250%.

Per la realizzazione della suddetta operazione finanziaria Veritas si è avvalsa di un pool di professionisti.

Per gli aspetti relativi alla consulenza della valutazione e prospettazione economica finanziaria agli obbligazionisti finanche alla redazione di un prospectus in lingua inglese la società di revisione scelta è stata la Reconta Ernst & Young spa di Treviso, per gli aspetti contrattuali e procedurali in materia legale di Veritas a MDA Avvocati Associati e Orrick, Herringtomn & Sutcliffe LPP (quest'ultimo anche per gli aspetti fiscali) mentre Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners ha prestato consulenza anche fiscale a BNP Paribas che ha agito in qualità di lead manager.

Sempre nel corso del 2014, dopo un approfondito percorso di verifica e analisi di affidabilità, è stato sottoscritto un contratto di finanziamento con Bei, la Banca europea per gli investimenti con sede in Lussemburgo, per 50 milioni di euro a 15 anni; trattasi di finanziamento erogato integralmente da Bei e assistito da garanzia al 115% dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, che ha richiesto una controgaranzia al Consiglio di Bacino (Idrico) Laguna rilasciata in data 12.11.2014. Alla data della presente perizia la garanzia è stata rilasciata solo per una prima tranche pari a 30 milioni.

L'esito positivo delle indagini finanziarie/economiche/patrimoniali, attuate da soggetti specializzati del settore ai fini dell'erogazione di tali finanziamenti, rappresenta un ulteriore significativo riscontro dell'affidabilità patrimoniale e finanziaria del Gruppo del quale il sottoscritto si è avvalso per la presente relazione di stima.



9

Alisea spa

Alisea spa ha come attività prevalente la raccolta dei rifiuti solidi urbani, lo spazzamento di strade e aree, la gestione Tia/Tares/Tari e la realizzazione e gestione della discarica comunale per Rsu di Piave Nuovo (Jesolo).

Più precisamente la società effettua il servizio di raccolta dei rifiuti urbani e spazzamento di strade, vie e piazze presso i territori dei Comuni dei Comuni soci e presso i territori dei Comuni di Cavallino - Treporti e San Donà di Piave.

Per i Comuni "turistici" quali Jesolo, Eraclea e Cavallino - Treporti, il servizio di raccolta dei rifiuti per le utenze non domestiche, principalmente alberghi, ristoranti, pizzerie ecc., è stato effettuato secondo la modalità del "porta a porta".

Inoltre per i Comuni di Jesolo ed Eraclea inoltre, è svolta la pulizia dell'arenile.

Altra importante attività riguarda la gestione dell'impianto di smaltimento di rifiuti urbani di Piave Nuovo che oltre a garantire lo smaltimento della frazione secca indifferenziata dei rifiuti raccolti presso i territori dei Comuni soci riceve i conferimenti di rifiuti speciali provenienti dagli impianti di trattamento e recupero dei rifiuti differenziati e indifferenziati del Gruppo Veritas.

Tra le passività del bilancio di Alisea è appostato un fondo "post mortem" per la gestione della discarica per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani sita in località Piave Nuovo.

La società ha sede a Jesolo (Ve), via Ca' Silis 16, ha un Consiglio di Amministrazione composta da tre componenti e Collegio Sindacale.

Di seguito vengono riassunti i principali dati Economici/Patrimoniale del biennio 2014-2015

Alisea spa



CONTO ECONOMICO		2014	2015
ricavi intercompany	+	2.067.825	2.100.000
ricavi caratteristici	+	19.351.227	21.900.488
altri proventi	+	149.828	716.101
TOTALE RICAVI	+	21.568.880	24.716.589
costi intercompany	-	-3.227.868	-3.300.000
costo del personale	-	-7.055.938	-7.676.944
altri costi operativi e di struttura	-	-8.468.985	-10.934.960
accantonamento fdo svalutazione crediti	-	-988.232	-550.000
altri accantonamenti operativi	-	-265.000	-746.000
TOTALE COSTI OPERATIVI	-	-20.006.023	-23.207.904
EBITDA (margine operativo lordo)	=	1.562.858	1.508.685
ammortamenti netti storno risconti passivi su contributi	-	-876.180	-754.234
svalutazioni	-	0	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-876.180	-754.234
EBIT (risultato operativo)	=	686.678	754.451
gestione di tesoreria	+/-	0	0
gestione finanziaria	+/-	-97.371	-84.716
quota risultato società valutate a PN	+/-	0	0
gestione straordinaria	+/-	-285.771	-2.494
RISULTATO PRE TAX	=	303.536	667.241
IRAP	-	-241.971	-228.984
IRES	-	-372.185	-455.308
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	+/-	196.193	99.248
GESTIONE FISCALE	=	-417.963	-585.044
RISULTATO NETTO		-114.427	82.197

Alisea spa

STATO PATRIMONIALE		2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	cin +	6.293.885	5.197.439
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI lorde	cin +	1.143.100	1.120.263
fondi ammortamento su imm.ni materiali	cin -	-41.911	-117.841
RISCONTI PASSIVI contributi su impianti	cin -	0	0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	cin +	4.221.420	4.227.506
CREDITI FINANZIARI INTERCOMPANY	cin +	0	0
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	cin +	1.177.276	1.270.501
ALTRI FONDI A M/L	cin -	7.588.191	8.306.776
FONDO TFR	cin -	-382.313	-352.943
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	cin -	0	0
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO		4.823.266	3.038.149

<i>CREDITI CORRENTI INTERCOMPANY</i>	ccn +	1.871.261	5.051.779
CREDITI VS CLIENTI netti acconti da clienti	ccn +	7.576.045	5.758.565
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	ccn -	-234.054	-486.776
	ccn		
CREDITI/DEBITI TRIBUTARI	+/-	-11.558	694.140
ALTRI CREDITI CORRENTI	ccn +	847.539	990.020
RIMANENZE nette anticipi fornitori	ccn +	0	200.000
RATEI E RISCONTI ATTIVI	ccn +	186.227	797.141
			-
<i>DEBITI CORRENTI INTERCOMPANY</i>	ccn -	-909.202	1.221.380
			-
DEBITI VS FORNITORI netti anticipi a fornitori	ccn -	3.079.105	3.065.466
			-
ALTRI DEBITI CORRENTI	ccn -	5.933.275	4.377.773
			-
RATEI E RISCONTI PASSIVI	ccn -	-919.754	1.008.545
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		-605.876	3.331.705
CAPITALE INVESTITO NETTO		4.217.390	6.369.854
			-
CASSA E BANCHE	pfn+/-	4.986.220	1.484.266
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO	pfn+	5.500.000	4.500.000
DEBITI VS OBBLIGAZIONISTI	pfn+	0	0
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	pfn+		
<i>DEBITI FINANZIARI INTERCOMPANY</i>	pfn+	1.337.903	906.217
PFN TOTALE		1.851.683	3.921.951
TOTALE CAPITALE	pn+	415.000	415.000
TOTALE RISERVE + risultato a nuovo	pn+	1.836.279	1.950.706
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	pn+	114.427	82.197
AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (a pn con segno inverso)	pn-	0	0
P.N. DI COMPETENZA DI TERZI	pn-	0	0
PATRIMONIO NETTO		2.365.706	2.447.903
FONTI A COPERTURA		4.217.389	6.369.854

Asvo spa

Asvo spa si occupa del servizio integrato di igiene ambientale quale affidataria in house dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci.

Opera per Veritas oltre che undici Comuni del Veneto Orientale.

L'attività di raccolta rifiuti è diversificata a seconda dei comuni e per quali turistica il servizio è ulteriormente personalizzato in base alla stagionalità.

Nel bilancio della società sono stati considerati gli importi relativi agli accantonamenti, relativi agli anni di attività dei diversi lotti della discarica Centa Taglio, quale parte dei costi da sostenere durante la fase di chiusura e successivamente per le opere di ricopertura e di smaltimento percolato. Ormai la discarica di Centa Taglio è esaurita e maturano solo costi di gestione del post mortem.

La società ha sede a Portogruaro (Ve), via Manin 63/A, ha un Consiglio di Amministrazione composto da tre Consiglieri mentre l'attività di controllo è affidata al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione.

Di seguito vengono riassunti i principali dati Economici/Patrimoniale del biennio 2014-2015

Asvo spa

CONTO ECONOMICO		2014	2015
<i>ricavi intercompany</i>	+	753.624	
ricavi caratteristici	+	21.060.224	19.986.376
altri proventi	+	208.053	354.262
TOTALE RICAVI	+	22.021.911	20.340.638
<i>costi intercompany</i>	-	-5.908.696	0
costo del personale	-	-7.788.607	-7.861.778
altri costi operativi e di struttura	-	-5.458.734	-10.691.335
accantonamento fdo svalutazione crediti	-	0	-13.248
altri accantonamenti operativi	-	-1.169.775	0
TOTALE COSTI OPERATIVI	-	-20.335.812	-18.566.361
EBITDA (margine operativo lordo)	=	1.686.099	1.774.277
ammortamenti netti storno risconti passivi su contributi	-	-1.100.783	-1.066.401
svalutazioni	-	-6.073	0

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-1.106.856	-1.066.401
EBIT (risultato operativo)	=	579.243	707.876
gestione di tesoreria	+/-	0	0
gestione finanziaria	+/-	71.092	36.177
quota risultato società valutate a PN	+/-	0	0
gestione straordinaria	+/-	-38.688	-119.081
RISULTATO PRE TAX	=	611.647	624.972
IRAP	-	-374.874	-81.471
IRES	-	-390.329	-144.247
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	+/-	368.342	-355.306
GESTIONE FISCALE	=	-396.861	-581.024
RISULTATO NETTO		214.786	43.948

Asvo spa

STATO PATRIMONIALE		2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	cin +	249.948	190.884
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI lorde	cin +	8.569.673	9.741.575
fondi ammortamento su imm.ni materiali	cin -	0	0
RISCONTI PASSIVI contributi su impianti	cin -	0	0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	cin +	13.574.931	13.574.931
CREDITI FINANZIARI INTERCOMPANY	cin +	2.023.518	1.875.000
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	cin +	3.420.694	3.065.388
ALTRI FONDI A M/L	cin -	-18.834.010	-18.809.848
FONDO TFR	cin -	-528.532	-468.431
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	cin -	0	0
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO		8.476.222	9.169.499
	ccn		
CREDITI CORRENTI INTERCOMPANY	+	7.687.099	5.410.373
	ccn		
CREDITI VS CLIENTI netti acconti da clienti	+	1.519.234	1.450.501
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	ccn -		
	ccn		
CREDITI/DEBITI TRIBUTARI	+/-	52.991	1.268.288
	ccn		
ALTRI CREDITI CORRENTI	+	71.506	272.749
	ccn		
RIMANENZE nette anticipi fornitori	+	106.244	89.253
	ccn		
RATEI E RISCONTI ATTIVI	+	461.155	434.821
DEBITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn -	-291.101	-960.691
DEBITI VS FORNITORI netti anticipi a fornitori	ccn -	-942.096	-1.172.577
ALTRI DEBITI CORRENTI	ccn -	-2.281.635	-2.033.796



RATEI E RISCONTI PASSIVI		-9.375	-3.125
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		6.374.021	4.705.796
CAPITALE INVESTITO NETTO		14.850.243	13.875.295
CASSA E BANCHE	pfn+	-6.027.462	-7.046.355
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO	pfn+	0	0
DEBITI VS OBBLIGAZIONISTI	pfn+	0	0
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	pfn+	0	0
DEBITI FINANZIARI INTERCOMPANY	pfn+	0	0
PFN TOTALE		-6.027.462	-7.046.355
TOTALE CAPITALE	pn+	18.969.650	18.969.650
TOTALE RISERVE + risultato a nuovo	pn+	1.693.266	1.908.052
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	pn+	214.786	43.948
AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (a pn con segno inverso)	pn-	0	0
P.N. DI COMPETENZA DI TERZI	pn-	0	0
PATRIMONIO NETTO		20.877.702	20.921.650
FONTI A COPERTURA		14.850.240	13.875.295

Consorzio Bonifica e Riconversione Produttiva Fusina

Consorzio Bonifica e Riconversione Produttiva Fusina si occupa del coordinamento e la cura della bonifica e dell'urbanizzazione in un'area in località Fusina nonché la realizzazione di tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate.

La società ha sede a Mestre (Ve), via Porto di Cavergnago 99, ha un Consiglio di Amministrazione costituito da cinque Consiglieri.

Di seguito vengono riassunti i principali dati Economici/Patrimoniale del biennio 2014-2015

Consorzio B.eR.P. Fusina

CONTO ECONOMICO		2014	2015
ricavi intercompany	+	175.064	86.905
ricavi caratteristici	+	0	0
altri proventi	+	0	0
TOTALE RICAVI	+	175.064	86.905



costi intercompany	-	-20.400	-20.808
costo del personale	-	0	0
altri costi operativi e di struttura	-	-82.856	-58.068
accantonamento fdo svalutazione crediti	-	0	0
altri accantonamenti operativi	-	0	
TOTALE COSTI OPERATIVI	-	-103.256	-78.876
EBITDA (margine operativo lordo)	=	71.808	8.029
ammortamenti netti storno risconti passivi su contributi	-	-4.920	-4.920
svalutazioni	-	0	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-4.920	-4.920
EBIT (risultato operativo)	=	66.888	3.109
gestione di tesoreria	+/-	0	0
gestione finanziaria	+/-	-42.992	-151
quota risultato società valutate a PN	+/-	0	0
gestione straordinaria	+/-	-6.717	-1.457
RISULTATO PRE TAX	=	17.179	1.501
IRAP	-	-3.180	-1.216
IRES	-	-13.506	
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	+/-	0	0
GESTIONE FISCALE	=	-16.686	-1.216
RISULTATO NETTO		493	285

Consorzio B.eR.P. Fusina

STATO PATRIMONIALE		2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	cin +	524.415	987.312
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI lorde	cin +	196.799	196.799
fondi ammortamento su imm.ni materiali	cin -	-14.760	-19.680
RISCONTI PASSIVI contributi su impianti	cin -	0	0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	cin +	638	0
CREDITI FINANZIARI INTERCOMPANY	cin +	1.821.915	2.261.817
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	cin +	0	0
ALTRI FONDI A M/L	cin -	0	0
FONDO TFR	cin -	0	0
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	cin -	0	0
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO		2.529.007	3.426.248
CREDITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn +	0	0
CREDITI VS CLIENTI netti acconti da clienti	ccn' +	0	
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	ccn -	0	
	ccn		
CREDITI/DEBITI TRIBUTARI	+/-	0	
ALTRI CREDITI CORRENTI	ccn +	483.165	0
RIMANENZE nette anticipi fornitori	ccn +	2.138	0

RATEI E RISCONTI ATTIVI	ccn +	8.773	3.412
		-	-
DEBITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn -	2.533.145	3.361.000
DEBITI VS FORNITORI netti anticipi a fornitori	ccn -	-52.186	
ALTRI DEBITI CORRENTI	ccn -	-389.543	0
RATEI E RISCONTI PASSIVI	ccn -	-25	0
		-	-
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		2.475.823	3.357.588
CAPITALE INVESTITO NETTO		53.184	68.660
CASSA E BANCHE	pfn+/-	-41.089	-25.895
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO	pfn+	0	0
DEBITI VS OBBLIGAZIONISTI	pfn+	0	0
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	pfn+	0	0
DEBITI FINANZIARI INTERCOMPANY	pfn+	0	
PFN TOTALE		-41.089	-25.895
TOTALE CAPITALE	pn+	100.000	100.000
TOTALE RISERVE + risultato a nuovo	pn+	-6.220	-5.727
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	pn+	493	285
AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (a pn con segno inverso)	pn-	0	0
P.N. DI COMPETENZA DI TERZI	pn-	0	0
PATRIMONIO NETTO		94.273	94.558
FONTI A COPERTURA		53.184	68.663

Data Rec srl

Data Rec srl effettua del Servizio Recupero Crediti.

A seguito della riorganizzazione della società, è stato potenziato nell'organico e sono state riviste le fasi e le tempistiche procedurali, rimodulandolo le modalità di approccio con l'utenza. L'attività di recupero stragiudiziale si sviluppa attraverso la messa in mora dell'utente, le successive attività di recall telefonico per poi arrivare all'esazione domiciliare.

La società ha sede a Venezia Santa Croce 489, ha un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.



Di seguito vengono riassunti i principali dati Economici/Patrimoniale del biennio
2014-2015

Datarec srl			
CONTO ECONOMICO		2014	2015
<i>ricavi intercompany</i>	+	3.379.139	4.040.641
<i>ricavi caratteristici</i>	+	0	0
<i>altri proventi</i>	+	181.542	234.693
TOTALE RICAVI	+	3.560.681	4.275.334
<i>costi intercompany</i>	-	-983.306	-517.523
<i>costo del personale</i>	-	-1.574.145	-1.862.136
<i>altri costi operativi e di struttura</i>	-	-789.870	-1.749.352
<i>accantonamento fdo svalutazione crediti</i>	-	0	0
<i>altri accantonamenti operativi</i>	-	0	0
TOTALE COSTI OPERATIVI	-	-3.347.321	-4.129.010
EBITDA (margine operativo lordo)	=	213.360	146.324
<i>ammortamenti netti storno risconti passivi su contributi</i>	-	-49.742	-57.520
<i>svalutazioni</i>	-	0	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-49.742	-57.520
EBIT (risultato operativo)	=	163.618	88.804
<i>gestione di tesoreria</i>	+/-	-7.028	-4.938
<i>gestione finanziaria</i>	+/-	0	0
<i>quota risultato società valutate a PN</i>	+/-	0	0
<i>gestione straordinaria</i>	+/-	0	0
RISULTATO PRE TAX	=	156.590	83.866
<i>IRAP</i>	-	-46.449	-42.332
<i>IRES</i>	-	-34.959	
<i>IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE</i>	+/-	0	0
GESTIONE FISCALE	=	-81.408	-42.332
RISULTATO NETTO		75.182	41.534

Datarec srl			
STATO PATRIMONIALE		2014	2015
<i>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE</i>	cin +	67.626	56.000
<i>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI lorde</i>	cin +	250.013	268.062
<i>fondi ammortamento su imm.ni materiali</i>	cin -	-113.106	-146.576
<i>RISCONTI PASSIVI contributi su impianti</i>	cin -	0	0
<i>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE</i>	cin +	0	0
<i>CREDITI FINANZIARI INTERCOMPANY</i>	cin +	0	0
<i>CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE</i>	cin +	0	0

ALTRI FONDI A M/L	cin -	0	0
FONDO TFR	cin -	-142.200	-203.436
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	cin -	0	0
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO		62.333	-25.950
			1.042.32
<i>CREDITI CORRENTI INTERCOMPANY</i>	ccn +	2.249.420	3
CREDITI VS CLIENTI netti acconti da clienti	ccn +	91.402	27.968
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	ccn -	0	0
	ccn		
CREDITI/DEBITI TRIBUTARI	+/-	-33.437	27.316
ALTRI CREDITI CORRENTI	ccn +	42.383	189.764
RIMANENZE nette anticipi fornitori	ccn +	0	0
RATEI E RISCONTI ATTIVI	ccn +	14.429	4.202
		-	
<i>DEBITI CORRENTI INTERCOMPANY</i>	ccn -	1.511.056	-359.383
DEBITI VS FORNITORI netti anticipi a fornitori	ccn -	-316.151	-455.712
ALTRI DEBITI CORRENTI	ccn -	-348.738	-237.700
RATEI E RISCONTI PASSIVI	ccn -	0	0
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		188.252	238.778
CAPITALE INVESTITO NETTO		250.585	212.828
CASSA E BANCHE	pfn+/-	-178.343	-261.759
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO	pfn+	0	0
DEBITI VS OBBLIGAZIONISTI	pfn+	0	0
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	pfn+	0	0
<i>DEBITI FINANZIARI INTERCOMPANY</i>	pfn+	0	0
PFN TOTALE		-178.343	-261.759
TOTALE CAPITALE	pn+	100.000	100.000
TOTALE RISERVE + risultato a nuovo	pn+	253.746	328.930
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	pn+	75.182	45.657
AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (a pn con segno inverso)	pn-	0	0
P.N. DI COMPETENZA DI TERZI	pn-	0	0
PATRIMONIO NETTO		428.928	474.587
FONTI A COPERTURA		250.585	212.828

Ecoprogetto Venezia srl

Ecoprogetto è una società pubblico-privata, controllata da VERITAS (la prima multiutility del Veneto per abitanti serviti nei settori dell'igiene ambientale e del



ciclo idrico integrato), che governa il ciclo di trattamento, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti nell'area veneziana, assicurando l'autosufficienza del territorio servito. Nata nel 1998, l'azienda ha sede a Fusina (Venezia), via della Geologia 31 e impiega 90 dipendenti (52 diretti, 38 nell'indotto). Socio di maggioranza di Ecoprogetto Venezia è VERITAS. Gli altri soci sono ASVO SpA (AMBIENTE SERVIZI VENEZIA ORIENTALE) e BIOMAN SpA (che possiede il 5,00% delle quote).

La società è strutturata con Consiglio di Amministrazione di tre membri e la Revisione è affidata al Collegio Sindacale e Società di Revisione.

Ecoprogetto srl

CONTO ECONOMICO		2014	2015
ricavi intercompany	+	42.983.588	43.160.581
ricavi caratteristici	+	1.214.726	1.121.229
altri proventi	+	1.745.032	940.274
TOTALE RICAVI	+	45.943.346	45.222.084
costi intercompany	-	-5.496.128	-4.439.572
costo del personale	-	-2.445.803	-2.523.304
altri costi operativi e di struttura	-	-30.239.418	-30.837.573
accantonamento fdo svalutazione crediti	-	0	0
altri accantonamenti operativi	-	-89.232	-352.414
TOTALE COSTI OPERATIVI	-	-38.270.581	-38.152.863
EBITDA (margine operativo lordo)	=	7.672.765	7.069.221
ammortamenti netti storno risconti passivi su contributi	-	-4.947.883	-4.213.846
svalutazioni	-	-45.286	-17.290
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-4.993.169	-4.231.136
EBIT (risultato operativo)	=	2.679.596	2.838.085
gestione di tesoreria	+/-	0	0
gestione finanziaria	+/-	-2.009.377	-1.714.932
quota risultato società valutate a PN	+/-	0	0
gestione straordinaria	+/-	0	-455.581
RISULTATO PRE TAX	=	670.219	667.572
IRAP	-	-205.383	-161.991
IRES	-	-168.059	-612.513

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	+/-	-251.536	263.288
GESTIONE FISCALE	=	-624.978	-511.216
RISULTATO NETTO		45.241	156.356

Ecoprogetto srl

STATO PATRIMONIALE		2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	cin +	7.646.043	6.842.915
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI lorde	cin +	106.455.527	109.637.649
fondi ammortamento su imm.ni materiali	cin -	-28.047.538	-32.506.071
RISCONTI PASSIVI contributi su impianti	cin -	0	0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	cin +	1.868.525	1.868.525
CREDITI FINANZIARI INTERCOMPANY	cin +	0	0
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	cin +	78.994	257.486
ALTRI FONDI A M/L	cin -	-116.684	-392.332
FONDO TFR	cin -	-385.713	-426.627
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	cin -	-202.600	-117.804
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO		87.296.554	85.163.741
CREDITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn +	4.286.367	4.136.519
CREDITI VS CLIENTI netti acconti da clienti	ccn +	3.181.382	3.837.083
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	ccn -	0	0
CREDITI/DEBITI TRIBUTARI	ccn +/-	751.164	1.439.179
ALTRI CREDITI CORRENTI	ccn +	63.196	5.363
RIMANENZE nette anticipi fornitori	ccn +	191.652	419.790
RATEI E RISCONTI ATTIVI	ccn +	6.031.443	6.073.029
DEBITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn -	-1.322.440	-1.648.769
DEBITI VS FORNITORI netti anticipi a fornitori	ccn -	-21.507.085	-24.860.669
ALTRI DEBITI CORRENTI	ccn -	-401.384	-532.333
RATEI E RISCONTI PASSIVI	ccn -	-477.593	-541.718
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		-9.203.298	-11.672.526
CAPITALE INVESTITO NETTO		78.093.256	73.491.215
CASSA E BANCHE	pfn+/-	-952.885	-650.951
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO	pfn+	35.699.787	30.639.457
DEBITI VS OBBLIGAZIONISTI	pfn+	0	0
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	pfn+	0	0
DEBITI FINANZIARI INTERCOMPANY	pfn+	0	0
PFN TOTALE		34.746.902	29.988.506
TOTALE CAPITALE	pn+	42.120.000	42.120.000
TOTALE RISERVE + risultato a nuovo	pn+	1.181.113	1.226.353
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	pn+	45.241	156.356
AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (a pn con segno inverso)	pn-	0	0



P.N. DI COMPETENZA DI TERZI	pn-	0	0
PATRIMONIO NETTO		43.346.354	43.502.709
FONTI A COPERTURA		78.093.256	73.491.215

Ecoricicli Veritas srl

La Società opera primariamente nel settore della selezione e trattamento dei materiali derivati da raccolte differenziate allo scopo di produrre beni omogenei da immettere nel mercato del riciclo.

I diversi flussi dei materiali recuperati sono avviati al riciclo, principalmente, nel quadro delle possibilità offerte dai Consorzi di Filiera del CONAI, mentre la frazione relativa al vetro viene inviata alla Società collegata Ecopatè S.r.l., costituita con un primario partner europeo in seguito alla procedura competitiva sin dal 2011. La società collegata produce vetro pronto al forno, materia prima seconda finita, il cui mercato di sbocco è rappresentato dalle vetrerie.

La Società effettua inoltre attività di servizi di raccolta e trasporto nel settore delle raccolte differenziate, per le diverse frazioni secche, congiunte e/o separate.

Il mercato a cui si rivolge la Società, relativamente alle attività di svolgimento dei servizi e della selezione dei materiali, è composto dall'insieme degli operatori ambientali che svolgono la loro attività nei territori del Nord-Est come gestori dei rifiuti solidi urbani.

In particolare le attività di Veritas S.p.A. per tutta la provincia di Venezia.

La società ha sede a Malcontenta via della Geologia "Area 43 ettari", è dotata di un Consiglio di Amministrazione di 5 membri e l'attività di revisione è affidata un Collegio Sindacale e a una società di Revisione.

Di seguito vengono riassunti i principali dati Economici/Patrimoniale del biennio 2014-2015



Ecoricicli srl

CONTO ECONOMICO		2014	2015
ricavi intercompany	+	12.885.235	10.278.000
ricavi caratteristici	+	22.620.316	24.581.247
altri proventi	+	1.662.384	3.565.863
TOTALE RICAVI	+	37.167.935	38.425.110
costi intercompany	-	-6.528.582	-9.883.600
costo del personale	-	-5.612.632	-4.931.786
altri costi operativi e di struttura	-	-22.413.755	-21.085.477
accantonamento fdo svalutazione crediti	-	-51.882	-160.856
altri accantonamenti operativi	-	0	0
TOTALE COSTI OPERATIVI	-	-34.606.851	-36.061.719
EBITDA (margine operativo lordo)	=	2.561.084	2.363.391
ammortamenti netti storno risconti passivi su contributi	-	-1.200.611	-1.237.497
Svalutazioni	-	0	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-1.200.611	-1.237.497
EBIT (risultato operativo)	=	1.360.473	1.125.894
gestione di tesoreria	+/-	0	0
gestione finanziaria	+/-	-408.604	-618.621
quota risultato società valutate a PN	+/-	0	0
gestione straordinaria	+/-	-684.839	-17.359
RISULTATO PRE TAX	=	267.030	489.914
IRAP	-	-207.042	-65.202
IRES	-	-	-61.032
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	+/-	40.198	-114.417
GESTIONE FISCALE	=	-166.844	-240.651
RISULTATO NETTO		100.186	249.263

Ecoricicli srl

STATO PATRIMONIALE		2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	cin +	3.764.235	3.479.038
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI lorde	cin +	13.423.103	11.929.230
fondi ammortamento su imm.ni materiali	cin -	-3.551.715	
RISCONTI PASSIVI contributi su impianti	cin -	0	0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	cin +	3.623.000	3.103.000
CREDITI FINANZIARI INTERCOMPANY	cin +		0
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	cin +	236.160	143.404
ALTRI FONDI A M/L	cin -	-40.000	-61.661
FONDO TFR	cin -	-357.751	-322.121
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	cin -		0

CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO		17.097.032	18.270.890
CREDITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn +	2.376.845	5.439.431
CREDITI VS CLIENTI netti acconti da clienti	ccn +	5.445.336	11.960.343
FONDO SVALUTAZIONE CRÈDITI	ccn -	-136.495	-297.351
	ccn		
CREDITI/DEBITI TRIBUTARI	+/-	997.761	340.640
ALTRI CREDITI CORRENTI	ccn +	9.176.309	3.221.007
RIMANENZE nette anticipi fornitori	ccn +	469.565	484.723
RATEI E RISCONTI ATTIVI	ccn +	240.837	186.714
DEBITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn -	-4.663.840	-4.503.596
DEBITI VS FORNITORI netti anticipi a fornitori	ccn -	-5.021.999	-4.088.781
ALTRI DEBITI CORRENTI	ccn -	-5.203.894	-8.633.089
RATEI E RISCONTI PASSIVI	ccn -	-18.907	-1.817.257
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		3.661.518	2.292.784
CAPITALE INVESTITO NETTO		20.758.550	20.563.674
CASSA E BANCHE	pfn+/-	3.028.060	3.991.009
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO	pfn+	3.555.811	2.853.722
DEBITI VS OBBLIGAZIONISTI	pfn+	0	0
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	pfn+	427.500	67.500
DEBITI FINANZIARI INTERCOMPANY	pfn+	1.845.000	1.500.000
PFN TOTALE		8.856.371	8.412.231
TOTALE CAPITALE	pn+	7.000.000	7.000.000
TOTALE RISERVE + risultato a nuovo	pn+	4.801.993	4.902.180
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	pn+	100.186	249.263
AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (a pn con segno inverso)	pn-	0	0
P.N. DI COMPETENZA DI TERZI	pn-	0	0
PATRIMONIO NETTO		11.902.179	12.151.443
FONTI A COPERTURA		20.758.550	20.563.674

Ecopiave srl

La società si occupava della gestione di impianti per il trattamento e il recupero di rottame di vetro.

In data 5 dicembre 2011 con atto notaio Sandi in Venezia Rep. 95772, è stato stipulato contratto di affitto d'azienda alla società ECOPATE' srl dell'azienda situata in Musile di Piave, esercente l'attività di selezione, trattamento e recupero

della frazione di rottame di vetro derivante dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

In data 23 dicembre 2015 tale contratto è stato prorogato al 30 giugno 2018.

Nel settembre 2015 la partecipazione posseduta da Veritas pari al 5% è stata ceduta a Eco-ricicli e ad oggi la società è partecipata al 100% dal Eco-ricicli srl

La società ha sede a Musile di Piave via dell'Artigianato 41 ed ha un Amministratore Unico.

Poiché la società è totalmente partecipata da Eco-ricicli srl ai fini del presente elaborato vengono riportati a solo titolo informativo i principali dati economici.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2015	2014
valore della produzione	1.449	1.558
costi della produzione	1.335	1.461
differenza tra valore e costi della produzione	114	97
oneri e proventi finanziari	0	0
rettifiche di valore att. finanz.	0	0
oneri e proventi straordinari	0	-2
imposte sul reddito	-88	-91
utile (perdita) dell'esercizio	26	4

Elios srl

L'Ara Crematoria di Spinea nasce nel 2002 da un accordo tra il comune di Spinea e SERTA Spa, oggi VERITAS Spa.

Inizialmente il progetto prevedeva la realizzazione di una sola linea di cremazione all'interno dell'impianto, ma l'elevata richiesta di servizi, proveniente



3

anche da comuni limitrofi e fuori provincia, porta alla decisione di installare nel 2006 una seconda linea di cremazione.

La società ha sede a Spinea via Matteotti 115, ha un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

Di seguito vengono riassunti i principali dati Economici/Patrimoniale del biennio 2014-2015

Elios srl

CONTO ECONOMICO		2014	2015
ricavi intercompany	+	0	0
ricavi caratteristici	+	2.336.214	2.412.411
altri proventi	+	9.159	1.464
TOTALE RICAVI	+	2.345.373	2.413.875
costi intercompany	-	0	0
costo del personale	-	-504.353	-597.758
altri costi operativi e di struttura	-	-1.075.870	-799.929
accantonamento fdo svalutazione crediti	-	0	-5.102
altri accantonamenti operativi	-	0	0
TOTALE COSTI OPERATIVI	-	-1.580.223	-1.402.789
EBITDA (margine operativo lordo)	=	765.150	1.011.086
ammortamenti netti storno risconti passivi su contributi	-	-111.113	-100.521
svalutazioni	-	0	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-111.113	-100.521
EBIT (risultato operativo)	=	654.037	910.565
gestione di tesoreria	+/-	0	0
gestione finanziaria	+/-	-25.597	-14.038
quota risultato società valutate a PN	+/-	0	0
gestione straordinaria	+/-	0	-98.471
RISULTATO PRE TAX	=	628.440	798.056
IRAP	-	-41.616	-41.861
IRES	-	-214.262	-245.353
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	+/-	7.874	-5.201
GESTIONE FISCALE	=	-248.004	-292.415
RISULTATO NETTO		380.436	505.641

Elios srl

STATO PATRIMONIALE

2014

2015

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	cin +	691.329	557.707
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI lorde	cin +	1.736.727	1.747.392
		-	-
fondi ammortamento su imm.ni materiali	cin -	1.133.545	1.221.960
RISCONTI PASSIVI contributi su impianti	cin -	0	0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	cin +	83	83
CREDITI FINANZIARI INTERCOMPANY	cin +	0	0
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	cin +	0	0
ALTRI FONDI A M/L	cin -	0	0
FONDO TFR	cin -	-42.531	-64.108
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	cin -	0	0
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO		1.252.063	1.019.114
CREDITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn +	0	58.513
CREDITI VS CLIENTI netti acconti da clienti	ccn +	218.841	204.214
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	ccn -	0	0
	ccn		
CREDITI/DEBITI TRIBUTARI	+/-	-45.084	-47.335
ALTRI CREDITI CORRENTI	ccn +		95.746
RIMANENZE nette anticipi fornitori	ccn +	0	0
RATEI E RISCONTI ATTIVI	ccn +	26.046	466
DEBITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn -	-214.231	-476.765
DEBITI VS FORNITORI netti anticipi a fornitori	ccn -	-160.176	-93.268
ALTRI DEBITI CORRENTI	ccn -	-94.592	-69.236
RATEI E RISCONTI PASSIVI	ccn -		-18
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		-269.196	-327.683
CAPITALE INVESTITO NETTO		982.867	691.431
CASSA E BANCHE	pfn+/-	-479.559	-207.846
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO	pfn+	68.873	0
DEBITI VS OBBLIGAZIONISTI	pfn+	0	0
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	pfn+	0	0
DEBITI FINANZIARI INTERCOMPANY	pfn+	0	0
PFN TOTALE		-410.686	-207.846
TOTALE CAPITALE	pn+	50.000	50.000
TOTALE RISERVE + risultato a nuovo	pn+	963.118	343.553
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	pn+	380.436	505.641
AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (a pn con segno inverso)	pn-	0	0
P.N. DI COMPETENZA DI TERZI	pn-	0	0
PATRIMONIO NETTO		1.393.554	899.194
FONDI A COPERTURA		982.868	691.348

Mive srl in liquidazione



Mive srl è stata posta in liquidazione con la procedura cosiddetta semplificata con decorrenza 9 maggio 2014 ai sensi dell'art. 2484 punto 2 del codice civile.

L'attività principale della società consisteva nella compravendita e temporanea gestione di immobili, a seguito del conferimento nel 2008 da parte di Veritas di un ramo d'azienda, per un totale complessivo di k€ 1.382, costituito da beni immobili (terreno e fabbricati) e partecipazioni (la quota del 5,59% del capitale sociale di Vega scarl).

La società ha sede a Mirano viale Venezia 3 .

Mive srl

CONTO ECONOMICO		2014	2015
ricavi intercompany	+	150.062	152.813
ricavi caratteristici	+	0	0
altri proventi	+	0	0
TOTALE RICAVI	+	150.062	152.813
costi intercompany	-	0	0
costo del personale	-	-52	-52
altri costi operativi e di struttura	-	-59.752	-50.936
accantonamento fdo svalutazione crediti	-	0	0
altri accantonamenti operativi	-	0	0
TOTALE COSTI OPERATIVI	-	-59.804	-50.988
EBITDA (margine operativo lordo)	=	90.258	101.825
ammortamenti netti storno risconti passivi su contributi	-	0	0
svalutazioni	-	0	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	0	0
EBIT (risultato operativo)	=	90.258	101.825
gestione di tesoreria	+/-	0	0
gestione finanziaria	+/-	-130.619	-142.245
quota risultato società valutate a PN	+/-	0	0
gestione straordinaria	+/-	52.905	-150.089
RISULTATO PRE TAX	=	12.544	-190.509
IRAP	-	-32.710	-40.231
IRES	-	0	
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	+/-	0	0
GESTIONE FISCALE	=	-32.710	-40.231
RISULTATO NETTO		-20.166	-230.740

Mive srl

STATO PATRIMONIALE		2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	cin +	0	0
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI lorde	cin +	0	0
fondi ammortamento su imm.ni materiali	cin -	0	0
RISCONTI PASSIVI contributi su impianti	cin -	0	0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	cin +	17.498	18.016
CREDITI FINANZIARI INTERCOMPANY	cin +	0	0
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	cin +	0	0
ALTRI FONDI A M/L	cin -	0	0
FONDO TFR	cin -	0	0
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	cin -	0	0
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO		17.498	18.016
CREDITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn +	0	
CREDITI VS CLIENTI netti acconti da clienti	ccn +	183.171	336.656
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	ccn -		
CREDITI/DEBITI TRIBUTARI	ccn +/-		0
ALTRI CREDITI CORRENTI	ccn +	467.085	287.004
RIMANENZE nette anticipi fornitori	ccn +	3.470.000	3.470.000
RATEI E RISCONTI ATTIVI	ccn +	0	0
DEBITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn -	0	
DEBITI VS FORNITORI netti anticipi a fornitori	ccn -	-289.804	-402.635
ALTRI DEBITI CORRENTI	ccn -	0	0
RATEI E RISCONTI PASSIVI	ccn -	0	0
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		3.830.452	3.691.025
CAPITALE INVESTITO NETTO		3.847.950	3.709.041
CASSA E BANCHE	pfn+/-	-47.731	-5.901
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO	pfn+	0	0
DEBITI VS OBBLIGAZIONISTI	pfn+	0	0
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	pfn+	0	0
DEBITI FINANZIARI INTERCOMPANY	pfn+	3.721.500	3.771.500
PFN TOTALE		3.673.769	3.765.599
TOTALE CAPITALE	pn+	110.000	110.000
TOTALE RISERVE + risultato a nuovo	pn+	84.349	64.182
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	pn+	-20.166	-230.740
AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (a pn con segno inverso)	pn-	0	0
P.N. DI COMPETENZA DI TERZI	pn-	0	0
PATRIMONIO NETTO		174.183	-56.558
SORENTI A COPERTURA		3.847.952	3.709.041

Vier srl

La società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo dell'attività di produzione e vendita di energia termica ed elettrica generata da fonti rinnovabili, nonché il trasporto, la trasformazione e la distribuzione.

L'attività si concentra principalmente nella realizzazione e gestione degli impianti di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili con annesso servizio di gestione energia all'utente finale.

In particolare la società si è impegnata nel campo del fotovoltaico e della cogenerazione.

Ad oggi Vier ha installato 38 impianti fotovoltaici destinati a scuole, parrocchie, studi professionali e strutture comunali. In particolare nel 2015 l'attività è stata incentrata dell'attività di adeguamento degli impianti esistenti.

La società ha sede a Venezia Santa Croce 489, ha un Amministratore Unico.

Vier srl

CONTO ECONOMICO		2014	2015
ricavi intercompany	+	356.000	374.390
ricavi caratteristici	+	780.222	910.419
altri proventi	+	291.913	169.522
TOTALE RICAVI	+	1.428.135	1.454.331
costi intercompany	-	-161.000	-322.807
costo del personale	-	0	0
altri costi operativi e di struttura	-	-662.517	-434.930
accantonamento fdo svalutazione crediti	-	-1.224	-453
altri accantonamenti operativi	-	0	0
TOTALE COSTI OPERATIVI	-	-824.741	-758.190
EBITDA (margine operativo lordo)	=	603.394	696.141
ammortamenti netti storno risconti passivi su contributi	-	-427.803	-517.170
svalutazioni	-	0	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-427.803	-517.170
EBIT (risultato operativo)	=	175.591	178.971
gestione di tesoreria	+/-		
gestione finanziaria	+/-	-142.448	-159.169

quota risultato società valutate a PN	+/-	0	0
gestione straordinaria	+/-	0	0
RISULTATO PRE TAX	=	33.143	19.802
IRAP	-	-7.079	-6.722
IRES	-	-9.347	-3.697
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	+/-	0	0
GESTIONE FISCALE	=	-16.426	-10.419
RISULTATO NETTO		16.717	9.383

Vier srl

STATO PATRIMONIALE		2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	cin +	0	0
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI lorde	cin +	10.879.050	11.065.967
fondi ammortamento su imm.ni materiali	cin -	-1.923.995	-2.548.706
RISCONTI PASSIVI contributi su impianti	cin -	0	0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	cin +	0	0
CREDITI FINANZIARI INTERCOMPANY	cin +	0	0
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	cin +	0	0
ALTRI FONDI A M/L	cin -	0	0
FONDO TFR	cin -	0	0
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	cin -	0	0
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO		8.955.055	8.517.262
CREDITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn +	160.408	171.075
CREDITI VS CLIENTI netti acconti da clienti	ccn +	280.932	279.449
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	ccn -	-8.603	
CREDITI/DEBITI TRIBUTARI	ccn +/-	474.315	155.413
ALTRI CREDITI CORRENTI	ccn +	64.280	145.106
RIMANENZE nette anticipi fornitori	ccn +	0	0
RATEI E RISCONTI ATTIVI	ccn +	2.365	1.691
DEBITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn -	0	
DEBITI VS FORNITORI netti anticipi a fornitori	ccn -	-425.767	-211.903
ALTRI DEBITI CORRENTI	ccn -	-4.426	-2.610
RATEI E RISCONTI PASSIVI	ccn -	-107.015	-99.371
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		436.489	438.850
CAPITALE INVESTITO NETTO		9.391.544	8.956.112
CASSA E BANCHE	pfn+/-	-253.794	-712.906
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO	pfn+	0	0
DEBITI VS OBBLIGAZIONISTI	pfn+	0	0
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	pfn+	0	0
DEBITI FINANZIARI INTERCOMPANY	nfn+	8.470.398	8.484.319
PFN TOTALE		6.604	7.771.413



TOTALE CAPITALE	pn+	100.000	100.000
TOTALE RISERVE + risultato a nuovo	pn+	1.058.599	1.075.317
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	pn+	16.717	9.383
AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (a pn con segno inverso)	pn-	0	0
P.N. DI COMPETENZA DI TERZI	pn-	0	0
PATRIMONIO NETTO		1.175.316	1.184.700
FONTI A COPERTURA		9.391.920	8.956.113

Sifagest scrl

La società Sifagest svolge attività di trattamento chimico-fisico-biologico, principalmente delle acque reflue provenienti dallo stabilimento petrolchimico, dalla raffineria Eni R&M (ex Agip) e dalle aree di P. Marghera.

Inoltre gestisce le aree PIF in esercizio, costituite al momento dalle sezioni di filtrazione su tela e disinfezione dei reflui A in uscita dall'impianto Veritas di Fusina e dalla sezione di distribuzione dell'acqua di riuso (R1) verso Enel e raffineria ENI (ex Agip); per queste aree in esercizio Sifagest ha a sua volta affidato la gestione operativa a Veritas, mantenendo a proprio onere alcune attività, quali parte della manutenzione e acquisto di ricambistica.

Infine dal 2013 Sifagest gestisce operativamente l'area Moranzani B consistente nelle operazioni di drenaggio delle acque di falda e del loro smaltimento.

La società ha sede a Marghera via della Pila 119, è dotata di un Consiglio di Amministrazione e l'attività di revisione è affidata a un Revisore Unico.

La società ha una partecipazione in Sifa scpa pari al 3,33% società che svolge in forza di concessione per la Regione Veneto attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione relativi al complesso denominato PIF Progetto Integrato Fusina.

Al 31 dicembre 2015 la società aveva maturato crediti verso Sifa scpa per € 11.849.933 (14.759.307 nel 2014). A causa della mancata approvazione da parte della Regione Veneto del terzo atto integrativo della concessione relativa al Progetto Integrato Fusina esistono sistematici ritardi di incasso dei crediti vantati verso Sifa. In bilancio al 31 dicembre 2015 della società Sifagest non è stato appostato alcun fondo svalutazione crediti poiché lo Statuto prevede all'art. 22 che in ragione dello scopo consortile e mutualistico la società operi con ribalto di costi e ricavi sui soci e chiusura del bilancio in pareggio e pertanto le eventuali perdite su crediti verrebbero coperte dai soci.

Sifagest scarl

CONTO ECONOMICO		2014	2015
<i>ricavi intercompany</i>	+	237.640	0
ricavi caratteristici	+	12.246.898	12.178.620
altri proventi	+	104.480	
TOTALE RICAVI	+	12.589.018	12.178.620
<i>costi intercompany</i>	-	-1.940.956	0
costo del personale	-	-1.809.410	-1.745.866
altri costi operativi e di struttura	-	-8.689.587	-10.311.288
accantonamento fdo svalutazione crediti	-	-36.354	0
altri accantonamenti operativi	-	0	0
TOTALE COSTI OPERATIVI	-	-12.476.307	-12.057.154
EBITDA (margine operativo lordo)	=	112.711	121.466
ammortamenti netti storno risconti passivi su contributi	-	-5.203	-4.998
svalutazioni	-	0	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-5.203	-4.998
EBIT (risultato operativo)	=	107.508	116.468
gestione di tesoreria	+/-	-34.323	-115.330
gestione finanziaria	+/-	0	0
quota risultato società valutate a PN	+/-	0	0
gestione straordinaria	+/-	-73.185	-1.138
RISULTATO PRE TAX	=	0	0
IRAP	-	-54.235	-6.491
IRES	-	-2.620	-43.876
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	+/-	18.975	1.870
GESTIONE FISCALE	=	-37.880	-48.497
RISULTATO NETTO		-37.880	-48.497

Sifagest scarl

STATO PATRIMONIALE		2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	cin +	1.254	490
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI lorde	cin +	17.805	6.223
fondi ammortamento su imm.ni materiali	cin -	-8.420	0
RISCONTI PASSIVI contributi su impianti	cin -	0	0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE sifa	cin +	1.419.000	1.345.409
CREDITI FINANZIARI INTERCOMPANY	cin +	0	0
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	cin +	60.825	62.695
ALTRI FONDI A M/L	cin -	0	0
FONDO TFR	cin -	-259.354	-241.512
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	cin -	0	0
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO		1.231.110	1.173.305
CREDITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn +	669.424	3.882.159
CREDITI VS CLIENTI netti acconti da clienti SIFA	ccn +	15.924.791	12.805.450
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	ccn -	-257.678	0
	ccn		
CREDITI/DEBITI TRIBUTARI	+/-	80.513	70.160
ALTRI CREDITI CORRENTI	ccn +	1.187.362	3.232.143
RIMANENZE nette anticipi fornitori	ccn +	225.184	225.413
RATEI E RISCONTI ATTIVI	ccn +	14.984	27.762
DEBITI CORRENTI INTERCOMPANY VERITAS	ccn -	-7.420.565	-13.093.039
DEBITI VS FORNITORI netti anticipi a fornitori	ccn -	-7.857.612	-2.965.717
ALTRI DEBITI CORRENTI	ccn -	-2.145.441	-4.517.345
RATEI E RISCONTI PASSIVI	ccn -	-451.457	0
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		-30.495	-333.014
CAPITALE INVESTITO NETTO		1.115.670	840.291
CASSA E BANCHE	pfn+/-	-261.504	-611.214
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO	pfn+	0	0
DEBITI VS OBBLIGAZIONISTI	pfn+	0	0
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	pfn+	356.000	0
DEBITI FINANZIARI INTERCOMPANY	pfn+	644.000	1.000.000
PFN TOTALE		738.496	388.786
TOTALE CAPITALE	pn+	500.000	500.000
TOTALE RISERVE + risultato a nuovo	pn+	-84.946	0
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	pn+	-37.880	-48.497
AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (a pn con segno inverso)	pn-	0	0
P.N. DI COMPETENZA DI TERZI	pn-	0	0
PATRIMONIO NETTO		377.174	451.503
FONTI A COPERTURA		1.115.670	840.289



8.2 Gruppo Veritas consolidato

Dopo aver illustrato seppur brevemente le situazioni delle società oggetto del consolidamento si riporta di seguito il bilancio consolidato del gruppo Veritas per poi esprimere delle considerazioni in merito all'applicazione dei criteri di valutazione ritenuti più espressivi del valore del Gruppo.

Non si può nell'analisi prescindere dal richiamare l'attenzione sulla assoluta prevalenza ed influenza dei valori economici-patrimoniale della società Veritas spa sui valori del Gruppo.

Ai fini pertanto della presente valutazione oltre ad acquisire il Business Plan del Gruppo orizzonte temporale 2014-2018 è stato analizzato anche il Business Plan Veritas spa 2014/2024 versione 4 per la coerenza dei flussi attesi.

Inoltre come approccio metodologico sono stati analizzati anche i Bilanci delle singole società consolidate, per una puntuale approfondita analisi e riconciliazione dei dati riportati nei documenti contabili, con quelli inseriti nel documento "Business Plan consolidato 2014-2018". Ciò è avvenuto anche in contraddittorio con il Management della Società.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa del consolidato triennio 2013-2015.

GRUPPO VERITAS				
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		2.013	2014	2015
ricavi intercompany	+		0	0
ricavi caratteristici	+	326.549.888	341.973.000	344.739.000
altri proventi	+	10.459.955	12.829.000	17.938.000
TOTALE RICAVI	+	337.009.843	354.802.000	362.677.000
costi intercompany	-		0	0

costo del personale	-	-131.472.059	-137.374.000	-141.814.000
altri costi operativi e di struttura	-	-149.527.779	-148.672.000	-152.264.000
accantonamento fdo svalutazione crediti	-	-5.808.000	-7.698.000	-6.757.000
altri accantonamenti operativi	-	-1.917.000	-4.590.000	-4.293.000
TOTALE COSTI OPERATIVI	-	-288.724.838	-298.334.000	-305.128.000
EBITDA (margine operativo lordo)	=	48.285.005	56.468.001	57.549.000
ammortamenti netti storno risconti passivi su contributi	-	-29.024.971	-29.374.000	-30.320.000
svalutazioni	-		0	0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-29.024.971	-29.374.000	-30.320.000
EBIT (risultato operativo)	=	19.260.034	27.094.001	27.229.000
gestione di tesoreria	+/-			
gestione finanziaria	+/-	-6.983.883	-10.715.000	-11.737.000
quota risultato società valutate a PN	+/-	-620.134	-7.276.000	-1.285.000
gestione straordinaria, e attiv. Destinate vendita	+/-	2.015.254	2.381.000	-85.000
RISULTATO PRE TAX	=	13.671.271	11.484.000	14.122.000
IRAP	-	-6.445.457	-7.130.000	-2.064.000
IRES	-	-4.404.000	-5.152.000	-4.975.999
IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	+/-	2.408.000	5.200.000	-600.000
GESTIONE FISCALE	=	-8.441.457	-7.082.000	-7.639.999
RISULTATO NETTO		5.229.814	4.402.001	6.482.001

GRUPPO VERITAS				
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		2013	2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	cin +	195.149.914	188.692.000	197.613.000
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI lorde	cin +	405.282.418	460.940.000	475.891.000
fondi ammortamento su imm.ni materiali	cin -	-154.588.000	-186.634.000	-203.176.000
RISCONTI PASSIVI contributi su impianti	cin -		0	0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	cin +	50.085.472	40.939.000	41.245.000
CREDITI FINANZIARI INTERCOMPANY	cin +	1.730.000	1.450.000	1.050.000
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	cin +	12.952.784	18.327.000	16.091.000
ALTRI FONDI A M/L	cin -	-32.594.914	-59.845.000	-59.031.000
FONDO TFR	cin -	-27.204.792	-27.156.000	-24.808.000
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	cin -	-9.969.820	-8.713.000	-8.541.000
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO		440.843.062	428.000.000	436.334.000
CREDITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn +	138.503	68.000	69.000
CREDITI VS CLIENTI netti acconti da clienti	ccn +	190.673.337	213.631.000	166.121.000
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	ccn -	-26.752.000	-30.487.000	-35.282.000
CREDITI/DEBITI TRIBUTARI	ccn +/-	5.943.349	9.430.000	6.467.000
ALTRI CREDITI CORRENTI	ccn +	16.600.218	15.798.000	28.373.000
RIMANENZE nette anticipi fornitori	ccn +	7.058.916	7.402.000	6.295.000
RATEI E RISCONTI ATTIVI	ccn +	8.751.000	7.397.003	6.222.000

DEBITI CORRENTI INTERCOMPANY	ccn -	-172.858	-146.003	-146.000
DEBITI VS FORNITORI netti anticipi a fornitori	ccn -	-246.382.156	-248.780.000	-204.277.000
ALTRI DEBITI CORRENTI	ccn -	-49.513.615	-49.680.000	-43.233.000
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	ccn -	-1.998.000	0	0
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		-95.653.306	-75.367.000	-69.391.000
CAPITALE INVESTITO NETTO		345.189.756	352.633.000	366.943.000
CASSA E BANCHE	pfn+/-	-21.615.401	-84.350.000	-63.828.000
DEBITI VS BANCHE A MEDIO LUNGO	pfn+	178.994.691	162.453.000	150.055.000
DEBITI VS OBBLIGAZIONISTI	pfn+	0		
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	pfn+	24.299.483	112.572.000	112.170.000
DEBITI FINANZIARI INTERCOMPANY vs collegate	pfn+			
PFN TOTALE contabile		181.678.773	190.675.000	198.397.000
TOTALE CAPITALE	pn+	110.973.850	110.973.850	110.974.000
TOTALE RISERVE + risultato a nuovo	pn+	36.958.186	29.879.149	34.044.999
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	pn+	5.229.814	4.402.001	6.482.001
AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO (a pn con segno inverso)	pn-		0	0
P.N. DI COMPETENZA DI TERZI	pn-	10.349.211	16.703.000	17.045.000
PATRIMONIO NETTO		163.511.061	161.958.000	168.546.000
FONTI A COPERTURA		345.189.756	352.633.000	366.943.000

Come esposto nel precedente paragrafo **7. Criteri di valutazione**, il primo passaggio per l'applicazione del metodo patrimoniale, sia esso nella versione semplice piuttosto che in quella complessa, consiste nell'enucleazione di quelle che sono le attività e le passività dell'azienda oggetto di valutazione.

La su riportata tabella riporta il bilancio del Gruppo al 31.12.2015 sul quale vanno effettuate le seguenti considerazioni.

Il Bilancio Consolidato è soggetto all'attività di revisione della società Ernst Young e dalla disamina delle Relazioni emesse per gli anni 2013 2014 2015 non sono emersi elementi di criticità che impongano delle specifiche riflessioni.

Richiamate le considerazioni già riportate, si è quindi ritenuto di mantenere i valori desumibili dal Bilancio 2015, attribuendo anche alle immobilizzazioni materiali ed immateriali (normalmente oggetto di specifiche valutazioni) significative rapportate agli assets del Consolidato del 2015, un



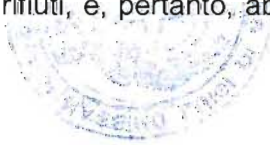
9

valore pari al loro “*valore di libro*” (netto contabile), assumendo per prudenza che le eventuali plusvalenze derivanti dalla loro possibile rivalutazione, debbano essere compensate con qualche svalutazione dei cespiti immateriali.

Si è poi ritenuto di evidenziare analiticamente di seguito alcune questioni di carattere problematico che sono state oggetto di approfondimento sia perché specificamente afferenti al settore in cui opera il Gruppo sia perché relative a accadimenti di alcune società del Gruppo, e che per loro natura possono avere riflessi sul presente giudizio di valore delle azioni della Società.

Problematiche riguardanti oneri post chiusura

Si definiscono “oneri post-chiusura” alcuni costi che, in base alle norme vigenti, dopo la cessazione dello sfruttamento di una discarica, generalmente continuano a gravare sui soggetti che ne sono proprietari o ne sono stati i gestori sino a quando la discarica diviene inerte” ovvero “si stabilizza”. Gli “oneri post-chiusura” sono diversi dai costi eventualmente associati ad eventi dannosi straordinari o imprevisti. Essi hanno, invece, carattere di tipicità circa la gestione del sito durante gli anni successivi alla chiusura: una discarica è infatti un impianto complesso che a causa dei processi biochimici e fisici che interessano le masse di rifiuti ivi depositate, continua a vivere ben oltre la cessazione del suo sfruttamento, ad esempio, producendo biogas e percolati. Gli oneri post chiusura possono costituire una voce importante nell'economia delle imprese di smaltimento dei rifiuti, e, pertanto, abbiamo ritenuto opportuno precisare quanto appresso.



La determinazione degli oneri post chiusura, e, conseguentemente, il loro impatto sui piani di un'impresa del settore dello smaltimento dei rifiuti è operazione assai complessa, che richiede, tra l'altro, conoscenze tecniche altamente specialistiche.

Dalle informazioni da noi assunte ad oggi **Veritas** ha già accantonato circa 3,5 milioni di Euro in previsione degli oneri che deriveranno dalla chiusura delle discariche in area Ca' Rossa e San Francesco della Vigna.

Inoltre il disallineamento previsto tra i costi della gestione *post mortem* della discarica di Ca' Rossa e quanto riconosciuto quale ricavo nel corrispettivo comunale di igiene ambientale verso il Comune di Chioggia pari a € 379 mila è oggetto di inserimento nella voce Risconti Attivi poiché nei trenta anni (periodo ipotizzato per la gestione *post mortem*) esiste un disallineamento tra i ricavi sostanzialmente lineari ed i costi sostanzialmente decrescenti.

Per quanto attiene alle partecipate Alisea e Asvo il fondo accantonamento oneri *post mortem* discarica sono per la prima pari a € 7,7 milioni mentre per la seconda pari a € 18,8 milioni.

La nostra valutazione non potrà, peraltro, in nessun caso essere intesa quale opinione circa la correttezza e la realistica di tali assunzioni, essendo rimesso alle parti interessate, qui intese quali soggetti interessati all'acquisto delle azioni Veritas, di effettuare i necessari approfondimenti a propria tutela.



Il sottoscritto ritiene tuttavia congrui i valori stanziati nei Bilanci di Veritas e delle partecipate a tale titolo e non intende dover incrementare i *Fondi accantonamento "Oneri post mortem"* su descritti. Ciò anche in ragione del rapporto che lega la Società ai singoli Comuni proprietari, ove è previsto che i medesimi Comuni approvino il Piano Industriale di Veritas, che determina le Tariffe (rifiuti, idrica, ecc). Di talché ogni eventuale evento aziendale, anche sopravvenuto, dovesse determinare maggiori oneri per la società, questo andrebbe ad influenzare appunto il piano industriale, e quindi la/le Tariffe deliberata dai Comuni, operando nella sostanza una copertura economica (aumento delle tariffe) di tali eventi.

<i>Problematiche riguardanti le eventuali richieste di rimborso dell'IVA</i>

Il 15 marzo 2016 è stata pubblicata la sentenza n. 5078/2016 della Cassazione Sezioni Unite che ha definitivamente stabilito che la TIA Tariffa di Igiene Ambientale non deve essere assoggettata ad IVA mancando i requisiti di natura oggettiva poiché la TIA viene definitivamente classificata "Tassa" e non corrispettivo ed in quanto tale mancante completamente del rapporto di sinallagmaticità tra prezzo richiesto e servizio erogato. Non volendosi addentrare nelle motivazioni che hanno portato a questa definizione, si deve però prendere atto che tale decisione crea non poche ripercussioni in coloro che hanno gestito il servizio in questi anni.

Questo è infatti l'epilogo di una vicenda che negli anni si è sviluppata ed ha visto un costante orientamento dell'Agenzia delle Entrate comprovato anche da ultimo nella risposta all'interpello presentato da **Veritas** nel giugno 2012 e che ha trovato una risposta il 25 settembre 2012 con un comunicato ufficiale che nel richiamare la Circolare n. 3/DF del MEF acclara l'assoggettabilità ad IVA della TIA.

Lo scenario conseguente agli effetti che la sentenza della Cassazione 5078/2016 può creare è a dir poco *deflagrante*, in assenza di un provvedimento normativo che tutti gli operatori auspicano non debba tardare. Tutti i cittadini privati e non che hanno pagato la Tia, allo stato attuale possono legittimamente chiedere il rimborso dell'IVA versata. Ma il rimborso, che vedrebbe quale soggetto tenuto al pagamento dello stesso **Veritas**, coinvolgerebbe finanziariamente un soggetto che non ha ne ora ma nemmeno al momento dell'incasso delle fatture, la disponibilità delle somme, avendo esso stesso riversato quanto incassato nelle casse dell'Erario.

Ritenendo pertanto insussistente il rischio di rimanere inciso dal valore dell'IVA **Veritas** nel bilancio anno 2015 per le motivazioni chiaramente riportate in Relazione sulla gestione bilancio 2015, ha incrementato il fondo rischi solo per le eventuali spese legali di soccombenza che potrebbero essere richieste da parte dei soggetti che si sono apprestati a richiedere di rimborso. Anche con riferimento a tale questione il sottoscritto ritiene di non dover incrementare tra le



9

poste del passivo il Fondo stanziato nel Bilancio di Veritas. Ciò per diverse ragioni.

La prima in quanto si ritiene che, anche considerando una azione massiva da parte dei contribuenti tesa ad ottenere i rimborsi, l'effettivo esborso finanziario ed il conseguente impatto economico non sarebbero immediati per la società, considerato che questa potrebbe opporre in sede giudiziaria tali richieste. Contemporaneamente Veritas proseguirà nell'azione di recupero dell'imposta a suo tempo versata all'Erario¹³, e quindi se fosse confermata la tesi dei Giudici di legittimità, tale imposta per i medesimi motivi *"indebitamente incassata dallo Stato"*, dovrebbe essere restituita alla Società.

Vi è poi un ulteriore motivo a supporto della congruità del Fondo, che è il medesimo già riportato a commento degli *"oneri post mortem"*. Ci si riferisce all'influenza che eventuali oneri sopraggiunti avrebbero nel Piano Industriale della Società da sottoporre all'approvazione dei Comuni, e ai conseguenti riflessi tariffari di tali costi, che andrebbero paradossalmente a ricadere nuovamente sulla collettività.

Va infine sottolineato, ai fini della presente valutazione, il probabile intervento del Governo sulla questione, stante la delicatezza della vicenda ed agli impatti sui bilanci di un numero significativo di Multiutilities in ambito nazionale.

¹³ Comportamento che è stato avallato dalla stessa Amministrazione in un apposito interpello sottoposto dalla società sulla specifica questione, nel quale l'Amministrazione ha ribadito la correttezza dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto sulla Tariffa di igiene ambientale (Circ. n. 3/DF del MEF 25.9.2012)



Problematiche riguardanti i rapporti con SIFAGEST scrl e S.I.F.A. scpa

Veritas detiene una partecipazione in Sifagest pari al 64,40%.

La società si occupa della gestione di impianti e infrastrutture per la fornitura a terzi del servizio di trattamento di acque reflue, rifiuto e non, e termodistruzione di rifiuti provenienti dagli impianti degli insediamenti industriali di Porto Marghera. Tale attività viene svolta tramite contratto di affitto da S.I.F.A. scpa presso la piattaforma ambientale ex Spm - Sima, a Porto Marghera.

Una prima criticità che il sottoscritto ha ravvisato consiste nell'entità del credito che Sifagest vanta nei confronti di S.I.F.A. e che al 31 dicembre 2015 ammonta ad € 12.473.017. Tale rischio potenziale di difficoltà finanziaria/economica per la prima, avrebbe naturale bilanciamento nella previsione di cui all'art. 22 dello statuto societario della medesima Sifagest, il quale prevede che, in ragione dello scopo consortile e mutualistico, tutte le eventuali perdite sui crediti vantati da Sifagest nei confronti di S.I.F.A., verrebbero trasferite in capo ai soci con conseguente ribaltamento dell'eventuale perdita in capo a **Veritas**.

Nel bilancio di Sifagest scpa pertanto non sono stati appostati fondi per la copertura del presente rischio relativo ai crediti verso S.I.F.A. poiché il Consiglio di Amministrazione, così come richiamato nella Relazione del Revisore al Bilancio 2015, ha *"comunque rilevato che tutte le eventuali perdite sui crediti vantati da Sifagest nei confronti di S.I.F.A., in virtù dell'art. 22 dello statuto*

societario, verrebbero trasferite in capo ai soci. In ragione di ciò e stante la diminuzione complessiva dei crediti vantati verso S.I.F.A., si ritiene non necessario procedere ad accantonamenti per svalutazioni” mentre la partecipazione di Sifagest in S.I.F.A. è iscritta per € 1.345.409.

Nel Bilancio della **Veritas** il valore della partecipazione in Sifagest al 31 dicembre 2015 è iscritta per € 291 mila.

Veniamo quindi alla seconda delle problematiche che si evidenziano in seno a tali partecipazioni.

Si ricorda che S.I.F.A. scpa ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso denominato *Progetto integrato Fusina* da parte della Regione Veneto.

Tale attività viene svolta in funzione di un contratto di affidamento stipulato con la Regione Veneto. La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo). Con un 2° atto integrativo la Regione ha autorizzato S.I.F.A. all'acquisto del ramo d'azienda di Spm scarl, conferito in Sima srl e denominato Piattaforma ambientale.

A seguito dell'evoluzione negativa del contesto economico industriale in cui opera S.I.F.A. riferito all'ultimo decennio (contrazione delle attività svolte nel tessuto industriale di Porto Marghera) e nella volontà di mantenere l'equilibrio

economico finanziario della società, S.I.F.A., anche di concerto con la Regione Veneto, aveva chiesto una riformulazione della suddetta concessione, per mezzo di uno stipulando 3° Atto Integrativo.

Tale atto però non è stato ad oggi approvato dalla Regione.

In forza di quanto previsto nella convenzione originale S.I.F.A. ha provveduto nell'ottobre 2014 con una prima formale comunicazione indirizzata alla Regione Veneto, ad invocare l'applicazione delle norme contrattuali in essere e l'applicazione della clausola di garanzia ex art. 19, formulando specifiche richieste di pagamento per € 5,6 milioni (relativi all'anno 2013) e, successivamente, nel corso del gennaio 2015, di ulteriori € 5,6 milioni (per l'anno 2014).

Dopo una serie di ulteriori incontri tra la parti interessate al fine di addivenire ad una soluzione della situazione in essere la Regione, con delibera di Giunta n. 693 del 17 maggio 2015, ha previsto la firma di un protocollo d'intesa tra le parti da siglare entro il prossimo 30 settembre, contenente lo scioglimento consensuale del rapporto di concessione con S.I.F.A., l'acquisizione da parte della Regione Veneto degli impianti ed infrastrutture realizzate dalla società, con il riconoscimento alla medesima S.I.F.A. dei valori residui di tali beni, e tenendo conto dei significativi rapporti di finanziamento in essere* con gli istituti di credito e l'individuazione di un nuovo operatore idoneo a sviluppare sinergie con le infrastrutture del Servizio idrico integrato.



3

Alla luce di tutto quanto sin qui illustrato si precisa che nel Bilancio di **Veritas** al 31 dicembre 2015, la partecipazione S.I.F.A. appare iscritta per € 12,1 milioni, e risultano appostati crediti finanziari verso la medesima società per € 3,2 milioni.

Si fa presente inoltre che **Veritas** ha prestato garanzie fidejussorie a garanzia del soddisfacimento dei detti finanziamenti per un importo pari a € 27 milioni cca.

Il Consiglio di Amministrazione di **Veritas**, con il parere favorevole del Collegio Sindacale e della società di Revisione, precisò nelle Relazione della Gestione che il bilancio 31 dicembre 2014 *“è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale in ragione del fatto che gli amministratori di S.I.F.A., pur nell’incertezza temporale legata alla definizione dei rapporti con la Regione, ritengono che le garanzie rilasciate dai soci in ordine agli obblighi assunti con la stipula del contratto di finanziamento e l’impegno manifestato dagli stessi nel mantenere il supporto finanziario”* e venne stanziati in tale Bilancio ‘14 un fondo rischi e oneri di 7 milioni, principalmente riferito alla incertezza industriale relativa agli investimenti realizzati sul forno inceneritore ed alla attualizzazione del credito verso Sifagest.

L’evoluzione dei rapporti contrattuali tra S.I.F.A. e la Regione Veneto nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016 e le conseguenti delicate ricadute economico finanziarie sulla società S.I.F.A., ma nel contempo l’ipotesi che **Veritas** possa candidarsi alla gestione degli impianti in questione, con i conseguenti probabili impatti positivi per la medesima, hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a

mantenere le proprie valutazioni nel documento di Bilancio al 31 dicembre 2015, lasciando quindi inalterato il fondo rischi a suo tempo stanziato, anche con il parere positivo del Collegio e della società di Revisione.

Il sottoscritto, avuto riguardo alla valutazione delle azioni di Veritas, ritiene che le motivazioni della Società si possano condividere sia rispetto al quadro giuridico contrattuale che si è delineato, sia per gli effetti di un, ad oggi assai probabile, sviluppo "bonario" del contenzioso con la Regione del Veneto. Evoluzione che vedrebbe di fatto Veritas subentrare a S.I.F.A. nella gestione degli impianti, e verrebbero risolti gli impatti finanziari derivanti dal rimborso dei prestiti bancari in essere.

Infine, avuto riguardo alla questione qui delineata e alla valutazione di congruità delle poste stanziato nei Bilanci di Veritas fatta dallo scrivente, si richiamano anche in questo caso le considerazioni già svolte ai precedenti paragrafi in ordine alle conseguenze sul Piano Tariffario e quindi alle ricadute sulle Tariffe.



In conclusione dopo aver analizzato la documentazione relativa alle questioni su riportate, e richiamato quanto sopra commentato, non si è ritenuto di incrementare ulteriormente i fondi di rettifica appostati dagli Amministratori e riscontrati anche dagli Organi preposti alla revisione.

Il valore del patrimonio del Gruppo al 31 dicembre 2015 alla luce delle presenti considerazioni è pertanto pari a **€ 168.545.000**.



GRUPPO VERITAS			
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	2013	2014	2015
PATRIMONIO NETTO	163.510.983	161.958.000	168.545.000

8.3 Altri elementi di valutazione: la redditività aziendale futura

Il valore del Patrimonio Netto non risulta essere espressivo del valore economico del Gruppo atteso che da un lato sottostima alcuni assets patrimoniali (si pensi ai valori delle immobilizzazioni materiali iscritte al valore netto contabile¹⁴) e dall'altro non rappresenta la redditività prospettica del Gruppo.

Variabili valutazioni

Per questo motivo si ricorre all'applicazione di criteri misti reddituali-patrimoniali dove particolare attenzione deve essere rivolta nella scelta dell'orizzonte temporale di riferimento assunto ai fini della stima.

L'orizzonte temporale di riferimento rappresenta il periodo per il quale è presumibile che l'azienda sia in grado di produrre il sovrareddito da attualizzare.

Di norma la determinazione del reddito prospettico (e conseguentemente dell'avviamento positivo o negativo) estende il proprio orizzonte temporale all'infinito.

A fronte di questa indicazione di massima si è ritenuto più rappresentativo un orizzonte limitato poiché la maggior parte della redditività del Gruppo è legata al rilascio di concessioni o all'aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica. Inoltre come indicato nella parte di esposizione dell'evoluzione normativa nel presente settore l'aspetto reddituale potrebbe subire delle modifiche da mutamenti normativi che potrebbero modificare anche significativamente gli scenari attualmente noti.

¹⁴ Si veda quanto appositamente commentato al paragrafo 7. *Criteri di valutazione* ai punti 1, 2 e 3 in ordine al concetto di *Capitale netto rettificato*.

Nella presente valutazione pertanto si è optato per un orizzonte temporale limitato a dieci anni.

I redditi normalizzati

Sulla base delle precedenti precisazioni è possibile delineare un reddito medio atteso che può essere considerato probabilisticamente realizzabile dal Gruppo nell'arco del periodo di riferimento considerato (dieci anni).

La determinazione dei redditi prospettici ai fini dell'individuazione del sovra reddito che completa la valutazione con il metodo misto richiede, come punto di partenza, l'analisi dei redditi del Gruppo. Oltre alle ipotesi poste alla base delle previsioni sviluppate per l'orizzonte temporale preso in considerazione, occorre procedere alla normalizzazione dei risultati, al fine di depurare i redditi realizzati da tutte quelle componenti, positive o negative, che hanno natura straordinaria.

L'analisi dei bilanci consolidati anni 2013 -2015 evidenziano i seguenti risultati post imposte.

GRUPPO VERITAS

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2013	2014	2015
RISULTATO NETTO¹⁵	5.229.000	4.402.000	6.482.000

Se nella redazione della presente perizia ci si limitasse ad una analisi "storica" il reddito medio da considerare ai fini della valutazione reddituale si assesterebbe in circa € 5.000.000 reddito medio annuo.

La valutazione deve invece effettuare una giusta interpolazione tra quanto si debba considerare già consolidato per risultati passati e quanto invece debba essere analizzato in una analisi prospettica con la valutazione dei flussi attesi.

¹⁵ Si fa presente che nel Bilancio Consolidato del Gruppo Veritas degli anni 2013-2015 il risultato netto finale, che tiene conto di ulteriori componenti extra contabili, viene esposto sotto la voce "risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte" con i seguenti valori € 4.818.314,00 € 2.699.000,00 e € 7.381.000,00

Il valore della redditività prospettica del Gruppo è stato determinato prendendo a base del processo di valutazione i risultati economici esposti nel *"business plan consolidato versione 2"* forniti dall'amministrazione ed aggiornato per quanto riguarda i valori consolidati degli anni 2014-2015.

GRUPPO VERITAS

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2013	2014	2015	2016	2017	2018
RISULTATO NETTO	5.229.000	4.402.000	6.482.000	10.822.874	22.621.248	14.807.190

Il Business Plan del Gruppo anni 2014-2018 espone delle previsioni di flussi reddituali maggiori rispetto al triennio 2013-2015. Si segnala che il risultato dell'anno 2017 risente di un componente straordinario pari a € 10.000.000 relativo al rilascio di un fondo rischi¹⁶.

La definizione di reddito normalizzato impone un rivisitazione di quanto indicato nel Business Plan anche alla luce delle relative previsioni della società Veritas spa.

Si ritiene pertanto che il reddito medio previsionale possa essere attendibile se analizzato in progressione costante dal 2015 con una maggiorazione del 20%¹⁷ così come dal *Business Plan* del Gruppo e poi normalizzato addivenendo ad un reddito pari a 7,9 mln.

Il valore assegnato alla redditività prospettica dell'azienda è stato determinato applicando la seguente formula:

$$W = R \cdot a n^i$$

¹⁶ Si riferisce all'ipotesi di definizione della questione S.I.F.A. scpa, in merito alla quale si fa rinvio a quanto riportato al paragrafo *"Problematiche riguardanti i rapporti SIFAGEST scarl e S.I.F.A scpa"* a pagina 85.

¹⁷ Si condividono le assumption utilizzate dal Management nella redazione del Business Plan, anche in ragione dell'evoluzione del mercato di riferimento (si veda apposto paragrafo nelle precedenti pagine), considerando che Veritas si colloca tra le aziende con le migliori performance del settore considerato, e ha dei parametri sicuramente migliori alle media delle Multitilities, sia nel rapporto di indebitamento, che nel rapporto EBITDA/Ricavi, ed infine Debito/Equity

dove

W esprime il valore della redditività prospettica

R esprime reddito medio prospettico atteso annuo

i esprime il tasso di attualizzazione

n esprime il numero di anni di proiezione della stima (nel nostro caso 10)

Sposando un approccio di tipo *equity side*, per la determinazione del valore di R si deve aver riferimento al reddito netto prospettico.

L'arco temporale di riferimento della stima, coerentemente con gli orientamenti della prassi, è stato determinato in dieci anni perchè un orizzonte temporale maggiore si presterebbe ad un'eccessiva aleatorietà dei risultati attesi, aumentando così il rischio di compiere una stima degli stessi che non sia significativa.

La scelta del tasso di attualizzazione è stata così effettuata:

$$i = r + s$$

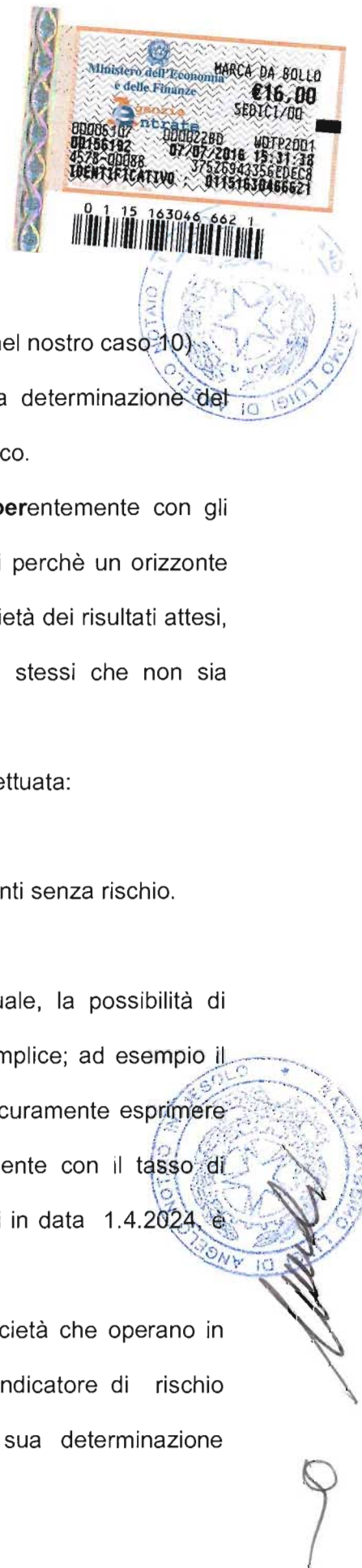
r = esprime il tasso di remunerazione degli investimenti senza rischio.

s = esprime il premio per il rischio.

In periodi di stabilità monetaria, come quello attuale, la possibilità di trovare investimenti con rischio tendente a zero risulta semplice; ad esempio il rendimento dei titoli di stato depurati dall'inflazione, può sicuramente esprimere tale tasso. Pertanto il tasso *free risk* prescelto, coincidente con il tasso di rendimento dei BTP (Buoni del Tesoro Poliennali) scadenti in data 1.4.2024, è del 0,53% al netto della ritenuta¹⁸.

Poiché l'analisi è riferita all'attività svolte da più società che operano in settori differenziati si ritiene che si debba applicare un indicatore di rischio generico contenuto appare se opportuno precisare che la sua determinazione

¹⁸ Si veda il sole 24 ore di giugno 2016.



risulta spesso incerta e controversa. Infatti le tecniche utilizzate per la sua determinazione, per quanto sofisticate, non eliminano del tutto l'apprezzamento soggettivo del valutatore e quindi la discrezionalità delle sue scelte.

Volendo tuttavia effettuare una valutazione sintetico - soggettiva di s , si ritiene che un congruo fattore di rischio sia pari al 4%.

Avremo pertanto un tasso di attualizzazione nominale pari a 4,53%

Il valore che ne consegue con l'applicazione della formula è pari a € 60 mln

Conseguentemente il valore aziendale (W') che deriverebbe rettificando le singole voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, così come esposto nel paragrafo precedente, e considerando il valore della redditività prospettica della società può essere ricavato dalla seguente formula:

$$W' = K + W$$

Sostituendo alla formula i valori del Gruppo si ottiene che il valore aziendale è pari ad **€ 228.545.000**, come risultante dalla sommatoria fra il valore del patrimonio netto rettificato € 168.545.000,00 e il valore assegnato alla redditività aziendale prospettica pari ad € 60.000.000,00.

8.4 La valutazione con metodo misto

Come più sopra riferito, una volta acquisiti i valori derivanti dal Patrimonio netto rettificato, nonché quelli relativi alla redditività prospettica, si procede con l'applicazione del metodo in oggetto.

Il metodo misto patrimoniale-reddituale, permette di unire le caratteristiche di analisi patrimoniale e di valorizzazione dell'avviamento.

La versione classica di sistema misto patrimoniale-reddituale è quello con stima autonoma del Goodwill, con attualizzazione limitata di un sovra-reddito medio:

Ciò consentirà di avere altri valori da confrontare tra loro per la determinazione del più probabile valore del ramo d'azienda conferito.

La formula è la seguente:

$$W = K + (R - iK)a_n i'$$

dove:

K = capitale netto rettificato

R = reddito medio prospettico atteso

n = numero di anni di formazione del reddito

a = fattore di capitalizzazione

i = tasso di rendimenti alternativi privi di rischio

i' = tasso di rischio del settore

Per la determinazione del Valore di R è stato considerato il reddito medio atteso indicato in precedenza

L'arco temporale di riferimento della stima è stato determinato in 10 anni.

Si ritiene in dottrina che un orizzonte temporale più ampio non dia alla stima un adeguato livello di sostenibilità, così come accade per un periodo di riferimento troppo breve.

Per la determinazione del tasso di attualizzazione si rimanda alle considerazioni formulate per il metodo reddituale.

Alla luce di tali considerazioni si ritiene che utilizzando il metodo misto patrimoniale - reddituale, si possa assegnare a Veritas un valore pari ad € 179.796.421



g

8.5 L'applicazione dei multipli di mercato

Il metodo in questione viene solitamente utilizzato per le valutazioni delle società quotate, anche se negli ultimi anni è sempre più utilizzato anche nelle altre società.

Nel caso di specie si è ritenuto che l'applicazione di tale metodo potesse fornire una maggiore significatività attese le caratteristiche del Gruppo ed all'interno del Gruppo l'assoluta prevalenza della società Vertias quale multiutility

A tale scopo si è cercato di individuare tra le società in Italia operanti nell'ambito delle utility i moltiplicatori ad esse riferibili, al fine di individuare quelli più idoneo.

Inoltre si precisa che i moltiplicatori più diffusi in ambiti valutativi extra borsistici, e che comunque meglio si adattano al nostro caso sono: EV/EBITDA; EV/EBIT; EV/SALES¹⁹.

In estrema sintesi: i primi due individuano un rapporto tra valore dell'azienda ed il suo margine netto/lordo di contribuzione, dedotto l'indebitamento; Il terzo la valorizza invece in base al suo fatturato, sempre al netto dell'indebitamento.

L'applicazione dei tre moltiplicatori alla medesima azienda, di regola non dovrebbe dare risultati dissimili l'uno dall'altro, anche se nel caso delle discariche gli accantonamenti elevati riferiti alla chiusura e post mortem possono

¹⁹ Per individuare i diversi moltiplicatori da applicare si sono individuati quelli afferenti le seguenti società multiutility operanti nel settore: Acegas Aps; Acea; Acsm Agam; Actelios; Ascopiave; Hera; Ternienergia; Enia. I dati medi sono stati attinti tra gli altri da un Rapporto Mediobanca del marzo 2015

determinare significative differenze tra i due moltiplicatori che utilizzano i diversi margini di contribuzione (lordo o netto).

Italian utilities trading multiples

Section 2

Company (local currency mln)	Country	Cm.	Price @ 24/2/15	Market cap. (m)	EV (m)	EV / EBITDA		EV / EBIT		P/E	
						2013E	2014E	2013E	2014E	2013E	2014E
A2A	ITALY	E	0.9	2,851	7,134	6.9x	6.7x	13.8x	13.4x	14.1x	13.5x
ASCOPIAVE	ITALY	E	2.0	429	492	5.7x	6.4x	8.0x	9.7x	13.2x	15.2x
HERA	ITALY	E	2.2	3,272	6,223	6.9x	6.7x	13.3x	13.0x	19.6x	18.8x
IREN	ITALY	E	1.2	1,387	3,712	5.7x	5.6x	11.1x	11.0x	11.6x	11.2x
ACEA	ITALY	E	10.8	2,291	4,640	6.4x	6.3x	11.6x	11.4x	13.5x	13.3x
Average						6.3 x	6.4 x	11.6 x	11.7 x	14.4 x	14.4 x
Median						6.4 x	6.4 x	11.6 x	11.4 x	13.5 x	13.5 x

Note: Enterprise Value calculated as last market capitalization + net debt (cash) + minorities + unfunded pension liabilities - peripheral assets
Source: company documents, Datastream @ 25/2/2015

15



MEDIOBANCA

8.5.1 EV/EBITDA-EBIT Sulla base delle nostre rielaborazioni l'EBITDA prospettico del Gruppo Veritas potrebbe attestarsi i sull'ordine di € 60 mln e, applicando un moltiplicatore medio risultante dalla tabella pari a 6,4 si otterrebbe, dedotto l'indebitamento ipotizzato pari a € 190.675.000 quale valore



medio, un enterprise value di € 193.325. 000 Euri (che si ridurrebbe a € 169,3 mln applicando un moltiplicatore arrotondato a 6);

Con un EBIT pari a € 29,7 mln ed un moltiplicatore di settore medio risultante dalla tabella pari a 11,6, al netto del medesimo indebitamento avremmo un enterprise value di € 153.845.000 (che si ridurrebbe a € 136 mln applicando un moltiplicatore arrotondato a 11).

8.5.2 EV/SALES: Alla luce delle considerazioni svolte sulle prospettive future del Gruppo si può ipotizzare un valore della produzione non inferiore a € 300 mln, che applicato ad un moltiplicatore medio del settore pari a 1,5 porterebbe ad un enterprise value di € 259.325.000.

8.6 Metodo della transazioni comparabili

Ai fini della verifica sulla tenuta del nostro giudizio di valore delle azioni di **Veritas**, così come risultante dall'applicazione dei metodi empirici, analiticamente illustrati si è provveduto ad una opportuna comparazione del valore ottenuto, con i corrispettivi pagati per azione dai diversi Comuni acquirenti in occasione delle recenti transazioni (cessioni, permute, conferimenti od aumenti di capitale sociale della **Veritas**)²⁰.

L'esame dei suddetti atti, riferiti al periodo intercorrente tra maggio 2014 e settembre 2015, ha confermato che le cessioni relative alle azioni tra **Veritas** ed i Comuni, nonché la delibera di aumento del Capitale sociale, hanno di fatto

²⁰ Si veda apposito paragrafo 3. *Documentazione esaminata* punti dal n. 28 al n. 33 della presente Relazione

determinato un “valore di mercato” (*Metodo delle transazioni comparabili*) delle azioni pari a € 80,00, che equivarrebbe ad un valore della società pari a € 178 mln.

Valore per azione che si ritiene possa essere ritoccato per eccesso in ragione dei risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 2015, e delle percentuali di crescita del Gruppo, stante anche il suo buon posizionamento nel mercato delle Multiutilities.

9. Conclusioni

Il patrimonio netto economico della società determinato secondo i tre diversi criteri adottati, può quindi essere così individuato:

➤ Metodo del patrimonio netto (contabile) ²¹	€ 168.545.000
➤ Metodo patrimoniale complesso	€ 228.545.000
➤ Metodo misto patrimoniale reddituale	€ 179.796.421
➤ EV/EBITDA	€ 193.325.000
➤ EV/EBIT	€ 153.845.000
➤ EV/SALES	€ 259.325.000

Il valore del *Patrimonio netto contabile* risulta eccessivamente prudente in quanto non considera nessuna rivalutazione dei valori nonostante sia

²¹ E' utile ricordare che per tale metodo, si è assunto quale valore del Capitale Netto Riclassificato il Patrimonio Netto contabile, come motivato ed illustrato ampiamente nel paragrafo 7. **Criteri di valutazione**

probabile che alcuni valori patrimoniali siano effettivamente più elevati di quanto appaiono nella contabilità.

I *metodi patrimoniali complessi e misto* appaiono maggiormente rispondenti alle esigenze di valutazione delle quote azionarie della società ma per la valutazioni di cui nei paragrafi precedenti si ritiene che attesa la specificità del settore in cui opera il Gruppo sia maggiormente rappresentativo il valore espresso tramite i *metodi dei multipli di mercato*.

I *metodi dei multipli di mercato* considerati nel loro valore medio si avvicinano in buona sostanza al valore ottenuto con il *metodo patrimoniale*, il che porta il sottoscritto a ritenerli sufficientemente attendibili per esprimere un giudizio sul possibile valore di dette quote.

Il sottoscritto, visti i diversi metodi di valutazione adottati, tenuto conto delle considerazioni sin qui svolte e considerati gli scopi della presente perizia (tutte le transazioni avverranno nell'ambito di soggetti pubblici), considerato l'approccio di prudenza tenuto nell'espressione di alcuni valori, e visti i probabili sviluppi della società, e le influenze positive che le deriveranno dal processo di aggregazione intrapreso, ritiene di prospettare quale congruo il valore del capitale economico del Gruppo Veritas per l'importo di **€ 189.000.000 (centoottantanove milioni)**.

9.1 La determinazione del valore dell'azione

Terminata la fase della valutazione del Gruppo nel suo complesso, non resta ora che determinare il valore della singola azione che si ritrae dividendo il valore economico così determinato per il numero delle azioni pari a 2.219.477,00. Tale operazione evidenzia un valore per azioni pari a € 85,155.

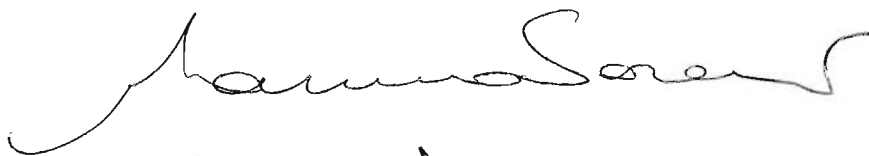
Lo scrivente pertanto, in esecuzione al mandato conferitogli, e per gli scopi indicati in premessa

DICHIARA

che il valore attribuibile ad una azione del Gruppo Veritas sia pari ad un valore che si arrotonda in **€ 85,00 (ottantacinque)**.

Mestre, li 8 luglio 2016

Massimo Sorarù




Repertorio n. 101985

VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA

(art. 1, n. 4, del R.D.L. 14 luglio 1937, n. 1666)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2016 (duemilasedici), il giorno 8 (otto)

In Venezia-Mestre, nello studio in Corso del Popolo 117.

Avanti a me dott. Massimo-Luigi Sandi Notaio residente in Jesolo, iscritto al Collegio Notarile di Venezia, è presente:

SORARU' Dott. MASSIMO nato a Venezia il 4 maggio 1955 e residente a Venezia-Mestre, Via del Tinto n. 1/B, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Venezia al n. 186 e al Registro dei Revisori Legali al n. 55457 G.U. n. 31 bis del 21 aprile 1995 IV serie speciale DM del 12 aprile 1995, della cui identità personale io Notaio sono certo, il quale mi ha presentato la relazione peritale che precede, chiedendo di asseverarla con giuramento.

Aderendo alla richiesta, ammonisco, ai sensi di legge, la comparente, la quale presta, quindi, il giuramento di rito ripetendo la formula:

"Giuro di aver bene e fedelmente adempiuto le funzioni affidatemi al solo scopo di far conoscere la verità".

La perizia di stima consta di numero 101 (centouno) pagine scritte su due facciate.

Richiesto io Notaio ho eretto il presente verbale di cui ho dato lettura al comparente che lo ha approvato e meco si firma alle ore 10.00.

Il presente scritto da me e da persona di mia fiducia, parte a mano e parte a macchina con nastro indelebile, occupa una pagina sin qui di un foglio.

[Firma]

[Firma]



REGISTRATO A
SAN DONÀ DI PIAVE
Addi 11-7-2016
N. 1749 SERIE 1T
ATTI PUBBLICA
ESATTEURO 265,00

Revisione Statuto ASI SpA

Versione NOVEMBRE 2016

STATUTO VIGENTE	NUOVO STATUTO
TITOLO I ART. 1 - DENOMINAZIONE 1. E' costituita una Società per Azioni, denominata "AZIENDA SERVIZI INTEGRATI", in forma abbreviata "A.S.I. S.p.A." ai sensi e per gli effetti della normativa nazionale e comunitaria in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica e degli artt. 2325 e ss. del Codice Civile. Ai sensi della richiamata normativa: ▪ la società è a capitale interamente pubblico; ▪ gli enti pubblici titolari, anche in forma associata, del capitale sociale esercitano sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nelle forme previste dal presente statuto e dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali; ▪ la società realizza la parte prevalente della propria attività con gli enti pubblici che la controllano. 2. Quale Società operativa dei Comuni Soci è tenuta ad osservare le disposizioni e le direttive degli stessi al fine di rispettare i requisiti richiesti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento "in house" del Servizio Idrico Integrato nell'interesse dei Comuni Soci appartenenti al Consiglio di Bacino Laguna di Venezia. La Società deve indicare la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso la sezione del Registro delle Imprese di cui all'art. 2497-bis, comma secondo, del codice civile.	TITOLO I ART. 1 - DENOMINAZIONE 2. E' costituita una Società per Azioni, denominata "AZIENDA SERVIZI INTEGRATI", in forma abbreviata "A.S.I. S.p.A." ai sensi e per gli effetti della normativa nazionale e comunitaria in materia di servizi di interesse economico generale e degli artt. 2325 e ss. del Codice Civile. Ai sensi della richiamata normativa: ▪ la società è a capitale interamente pubblico; ▪ gli enti pubblici titolari, anche in forma associata ed anche in via indiretta, del capitale sociale esercitano sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nelle forme previste dal presente statuto, dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e dalle norme in materia di società a partecipazione pubblica applicabili alla società; ▪ la società realizza oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli enti pubblici soci, anche indirettamente. La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato consente alla società di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società stessa. 2. Quale Società operativa dei Comuni Soci è tenuta ad osservare le disposizioni e le direttive degli stessi al fine di rispettare i requisiti richiesti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento "in house" del Servizio Idrico Integrato nell'interesse dei Comuni Soci appartenenti al Consiglio di Bacino Laguna di Venezia. La Società deve indicare la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso la sezione del Registro delle Imprese di cui all'art. 2497-bis, comma secondo, del codice civile.

ART. 2 – SEDE

1. La Società ha sede in SAN DONA' DI PIAVE (VE).
2. La Società, per esigenze di servizio, e nel rispetto della legislazione vigente, potrà costituire sedi secondarie dotate di rappresentanza stabile, uffici, cantieri, magazzini, unità locali in altri Comuni, e/o sopprimerli, nonché trasferire la sede sociale altrove, purché in Italia.
3. Il domicilio dei soci, per quello che concerne i loro rapporti con la Società, a tutti gli effetti di legge, è quello risultante dal libro soci. E' fatto obbligo al socio di comunicare ogni variazione; qualsiasi modifica è inopponibile alla Società finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

ART. 3 – OGGETTO

1 La Società ha lo scopo di organizzare, di realizzare e gestire in proprio o in collaborazione con terzi i servizi pubblici locali che le potranno essere affidati, previa approvazione e sottoscrizione di puntuale contratto di servizio, da Comuni, altri Enti pubblici territoriali, soggetti privati, soci e non soci e più specificatamente:

A. Servizio del ciclo integrato dell'acqua

- captazione, potabilizzazione, adduzione, distribuzione di acqua per qualsiasi uso;
- depurazione di acqua reflue;
- progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di opere di acquedotto, fognatura e depurazione di acque reflue.

B. Altri servizi tra i quali, a titolo puramente indicativo:

- costruzione, manutenzione e gestione della rete di illuminazione pubblica e dei semafori, gestione di parcheggi pubblici, gestione del verde pubblico, aree e servizi cimiteriali.
- Gestione calore
- Studi, ricerche, progettazioni e realizzazioni di impianti nel settore dei pubblici servizi locali anche per conto terzi.
- Servizi di telecomunicazione.

ART. 2 – SEDE

1. La Società ha sede in SAN DONA' DI PIAVE (VE).
2. La Società, per esigenze di servizio, e nel rispetto della legislazione vigente, potrà costituire sedi secondarie dotate di rappresentanza stabile, uffici, cantieri, magazzini, unità locali in altri Comuni, e/o sopprimerli, nonché trasferire la sede sociale altrove, purché in Italia.
3. Il domicilio dei soci, per quello che concerne i loro rapporti con la Società, a tutti gli effetti di legge, è quello risultante dal libro soci. E' fatto obbligo al socio di comunicare ogni variazione; qualsiasi modifica è inopponibile alla Società finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

ART. 3 – OGGETTO

1 La Società ha lo scopo di organizzare, di realizzare e gestire in proprio o in collaborazione con terzi i servizi **di interesse economico generale** che le potranno essere affidati, previa approvazione e sottoscrizione di puntuale contratto di servizio, da Comuni, altri Enti pubblici territoriali, **società a partecipazione pubblica**, soggetti privati, soci, **anche indiretti**, e non soci e più specificatamente:

A. Servizio del ciclo integrato dell'acqua

- captazione, potabilizzazione, adduzione, distribuzione di acqua per qualsiasi uso;
- depurazione di acqua reflue;
- progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di opere di acquedotto, fognatura e depurazione di acque reflue.

B. Altri servizi tra i quali, a titolo puramente indicativo:

- costruzione, manutenzione e gestione della rete di illuminazione pubblica e dei semafori, gestione di parcheggi pubblici, gestione del verde pubblico, aree e servizi cimiteriali.
- Gestione calore
- Studi, ricerche, progettazioni e realizzazioni di impianti nel settore dei **servizi di interesse generale** anche per conto terzi.
- Servizi di telecomunicazione.

- Controllo e sviluppo tecnologico dei processi di potabilizzazione e depurazione; analisi fisiche, chimiche, biologiche e microbiologiche e relativa attività di consulenza, formazione, assicurazione di qualità. 2 Al fine del perseguimento dell'oggetto sociale, la società potrà concedere fidejussioni, avalli, cauzioni e garanzie in genere, anche a favore di terzi, ed assumere solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in altre società, imprese o enti. Le suddette attività finanziarie potranno essere esercitate, solo in via non prevalente e comunque, non nei confronti del pubblico, ai sensi e nel rispetto delle norme vigenti in materia. 3. La società potrà eseguire ogni altra operazione e servizio, anche di carattere commerciale, industriale, immobiliare, mobiliare e finanziario attinente o connesso alle attività di cui sopra, nessuna esclusa. Tali attività potranno essere gestite e realizzate sia direttamente che indirettamente, "per conto", in concessione, in appalto o in qualsiasi altra forma, potendole effettuare anche a seguito di richiesta di terzi, siano essi enti pubblici o privati, anche non soci. 4. La società potrà, inoltre, nei limiti di cui alla citata normativa nazionale e comunitaria in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica: - costituire altre società dalla stessa controllate e/o collegate aventi un oggetto sociale analogo o connesso al proprio; - prestare attività contabile e amministrativa per conto di società controllate e/o partecipate. - instaurare e sviluppare rapporti di collaborazione e/o partecipazione con soggetti pubblici e privati e stipulare con essi convenzione ed accordi di programma. 5. La società potrà provvedere all'esercizio delle attività di cui ai precedenti punti e comunque nei limiti dell'oggetto sociale e nei limiti di cui alla	- Controllo e sviluppo tecnologico dei processi di potabilizzazione e depurazione; analisi fisiche, chimiche, biologiche e microbiologiche e relativa attività di consulenza, formazione, assicurazione di qualità. 2 Al fine del perseguimento dell'oggetto sociale, la società potrà concedere fidejussioni, avalli, cauzioni e garanzie in genere, anche a favore di terzi, ed assumere solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in altre società, imprese o enti. Le suddette attività finanziarie potranno essere esercitate, solo in via non prevalente e comunque, non nei confronti del pubblico, ai sensi e nel rispetto delle norme vigenti in materia. 3. La società potrà eseguire ogni altra operazione e servizio, anche di carattere commerciale, industriale, immobiliare, mobiliare e finanziario attinente o connesso alle attività di cui sopra, nessuna esclusa, fermo restando quanto precisato al precedente art. 1, comma 1. Tali attività potranno essere gestite e realizzate sia direttamente che indirettamente, "per conto", in concessione, in appalto o in qualsiasi altra forma, potendole effettuare anche a seguito di richiesta di terzi, siano essi enti pubblici o privati, anche non soci, fermo restando quanto precisato al precedente art. 1, comma 1. 4. La società potrà, inoltre, nei limiti di cui alla citata normativa nazionale e comunitaria in materia di servizi di interesse economico generale: - costituire altre società dalla stessa controllate e/o collegate aventi un oggetto sociale analogo o connesso al proprio; - prestare attività contabile e amministrativa per conto di società controllate e/o partecipate. - instaurare e sviluppare rapporti di collaborazione e/o partecipazione con soggetti pubblici e privati e stipulare con essi convenzione ed accordi di programma. 5. La società potrà provvedere all'esercizio delle attività di cui ai precedenti punti e comunque nei limiti dell'oggetto sociale e nei limiti di cui alla
--	---

normativa nazionale e comunitaria in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica, al solo fine del suo conseguimento ottimale, sia in ambito territoriale di riferimento, che nazionale, attraverso: - la partecipazione a procedure di evidenza pubblica quali aste pubbliche, concessioni, licitazioni e trattative private, appalti concorso, etc.; - l'assunzione direttamente o indirettamente di interessenze, partecipazioni in altri Enti, Società, Imprese, Consorzi e/o Società consortili, joint venture, accordi temporanei d'impresa, associazioni in partecipazione o altre forme associative previste dalla legge; - la costituzione di Società dalla stessa controllate e/o collegate, aventi oggetto analogo o connesso al proprio, si da ottenere le migliori economie di scala; - l'assegnazione a terzi di singole attività o specifici servizi non preminenti rispetto alle sue funzioni complessive. 6. La società opererà senza vincoli territoriali, nei limiti consentiti dalle leggi vigenti e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie in materia di concorrenza. ART. 4 – DURATA 1 La durata della Società è fissata fino al 31/12/2050 (trentuno dicembre duemilacinquanta) e potrà essere prorogata, o sciolta anticipatamente con deliberazione dell'Assemblea straordinaria, nell'osservanza delle disposizioni di Legge in materia. 2 I soci dovranno ottenere la preventiva manifestazione di volontà da parte dei rispettivi organi istituzionali per lo scioglimento anticipato e la proroga della durata. TITOLO II ART. 5 - CAPITALE SOCIALE - AZIONI – FINANZIAMENTI 1. Il capitale sociale è pari a euro 2.986.000,00.= (duemilioninovecentoottanta-seimila/00), ed è	normativa nazionale e comunitaria in materia di servizi di interesse economico generale, al solo fine del suo conseguimento ottimale, sia in ambito territoriale di riferimento, che nazionale, attraverso: - la partecipazione a procedure di evidenza pubblica quali aste pubbliche, concessioni, licitazioni e trattative private, appalti concorso, etc.; - l'assunzione direttamente o indirettamente di interessenze, partecipazioni in altri Enti, Società, Imprese, Consorzi e/o Società consortili, joint venture, accordi temporanei d'impresa, associazioni in partecipazione o altre forme associative previste dalla legge; - la costituzione di Società dalla stessa controllate e/o collegate, aventi oggetto analogo o connesso al proprio, si da ottenere le migliori economie di scala; - l'assegnazione a terzi di singole attività o specifici servizi non preminenti rispetto alle sue funzioni complessive, nell'osservanza delle procedure di selezione applicabili alle società a partecipazione pubblica. 6. La società opererà senza vincoli territoriali, nei limiti consentiti dalle leggi vigenti e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie in materia di concorrenza. ART. 4 – DURATA 1 La durata della Società è fissata fino al 31/12/2050 (trentuno dicembre duemilacinquanta) e potrà essere prorogata, o sciolta anticipatamente con deliberazione dell'Assemblea straordinaria, nell'osservanza delle disposizioni di Legge in materia. 2 I soci dovranno ottenere la preventiva manifestazione di volontà da parte dei rispettivi organi istituzionali per lo scioglimento anticipato e la proroga della durata. TITOLO II ART. 5 - CAPITALE SOCIALE - AZIONI – FINANZIAMENTI 1. Il capitale sociale è pari a euro 2.986.000,00.= (duemilioninovecentoottantaseimila/00), ed è
---	---

diviso in n. 100.000 (centomila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 29,86.= (ventinove/86) cadauna, aventi tutte parità di diritti. 2. Il capitale sociale può essere aumentato, anche con conferimenti in natura, o diminuito con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria alle condizioni e nei termini da questa stabiliti, nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile in materia. I soci portatori di capitale pubblico dovranno ottenere la preventiva autorizzazione da parte dei rispettivi Enti di riferimento. 3. Nel rispetto della legislazione vigente, alla Società potranno partecipare in qualità di soci solamente i Comuni che abbiano affidato alla stessa la gestione di almeno un servizio. 4. L'Assemblea straordinaria può delegare successivamente alla data di iscrizione della Società nel Registro delle imprese, il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale in una o più volte, fino ad un importo massimo del 20% (venti per cento) del capitale sociale stesso, con le modalità stabilite dall'art. 2443 C.C., e rispettando i limiti di cui al comma successivo, entro un periodo massimo di 5 (cinque) anni dall'iscrizione della società al registro imprese. L'Assemblea che delibera l'aumento di capitale approverà, inoltre, i termini dell'operazione, eventuali sovrapprezzi, le modalità con le quali dovranno essere eseguiti i conferimenti in denaro o in natura, a liberazione delle azioni di nuova emissione. 5. In caso di delibera di aumento del capitale sociale, i soci di cui al comma 3 del presente articolo, potranno esercitare il diritto di opzione in modo da mantenere invariate le rispettive partecipazioni sociali. ART. 6 – AZIONI 1 Le azioni sono nominative, indivisibili e trasferibili a norma di legge; ogni azione dà diritto	diviso in n. 100.000 (centomila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 29,86.= (ventinove/86) cadauna, aventi tutte parità di diritti. 2. Il capitale sociale può essere aumentato, anche con conferimenti in natura, o diminuito con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria alle condizioni e nei termini da questa stabiliti, nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile in materia. I soci portatori di capitale pubblico dovranno ottenere la preventiva autorizzazione da parte dei rispettivi Enti di riferimento. 3. Nel rispetto della legislazione vigente, i Comuni costituenti, partecipanti o affidanti possono partecipare alla Società anche in via indiretta, per il tramite di società in house, di società a partecipazione pubblica che non abbiano partecipazione di capitali privati e di società che hanno come oggetto esclusivo la gestione di partecipazioni societarie di enti locali. 4. L'Assemblea straordinaria può delegare successivamente alla data di iscrizione della Società nel Registro delle imprese, il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale in una o più volte, fino ad un importo massimo del 20% (venti per cento) del capitale sociale stesso, con le modalità stabilite dall'art. 2443 C.C., e rispettando i limiti di cui al comma successivo, entro un periodo massimo di 5 (cinque) anni dall'iscrizione della società al registro imprese. L'Assemblea che delibera l'aumento di capitale approverà, inoltre, i termini dell'operazione, eventuali sovrapprezzi, le modalità con le quali dovranno essere eseguiti i conferimenti in denaro o in natura, a liberazione delle azioni di nuova emissione. 5. In caso di delibera di aumento del capitale sociale, i soci di cui al comma 3 del presente articolo, potranno esercitare il diritto di opzione in modo da mantenere invariate le rispettive partecipazioni sociali. ART. 6 – AZIONI 1 Le azioni sono nominative, indivisibili e trasferibili a norma di legge; ogni azione dà diritto
--	--

ad un voto. L'emissione dei titoli azionari è facoltativa. 2 Il possesso anche di una sola azione comporta la piena adesione al presente Statuto ed alle deliberazioni legalmente prese dall'Assemblea dei soci. Nel caso di pegno, usufrutto o qualsiasi altro vincolo sulle azioni, il diritto di voto spetta esclusivamente al socio intestatario del titolo. Per gli altri diritti si applica l'art. 2352 C.C.	ad un voto. L'emissione dei titoli azionari è facoltativa. 2 Il possesso anche di una sola azione comporta la piena adesione al presente Statuto ed alle deliberazioni legalmente prese dall'Assemblea dei soci. Nel caso di pegno, usufrutto o qualsiasi altro vincolo sulle azioni, il diritto di voto spetta esclusivamente al socio intestatario del titolo. Per gli altri diritti si applica l'art. 2352 C.C.
ART. 7 – TRASFERIMENTI E PRELAZIONI 1. Il socio che intende cedere tutte o parte delle proprie azioni agli altri soci, deve comunicare alla Società tale sua intenzione a mezzo lettera raccomandata, indicando il numero delle azioni che intende cedere, il prezzo, le modalità. La società, senza indugio ed a mezzo lettera raccomandata, ne darà avviso a tutti i soci risultanti iscritti nel libro dei soci. 2. Per l'acquisto delle azioni di cui al comma 1, al prezzo proposto, a ciascun socio spetterà un diritto di opzione in proporzione alle rispettive partecipazioni sociali. I soci che intendono esercitare tale diritto, debbono manifestare la propria incondizionata volontà ad acquistare in tutto o in parte le azioni, a mezzo lettera raccomandata indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al socio venditore, spedita entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione dell'avviso di vendita comunicato dalla Società. 3. Qualora il corrispettivo richiesto sia considerato eccessivamente elevato in rapporto al valore della partecipazione, le parti dovranno, di comune accordo, nominare un arbitratore che proceda a stimare la partecipazione stessa. In caso di mancanza di accordo, tale arbitratore verrà nominato a spese di entrambe le parti dal Presidente del Tribunale di Venezia. 4. Se uno o più soci non intendessero procedere all'acquisto, le azioni rimaste invendute, potranno, previa comunicazione a mezzo lettera raccomandata da parte della società, essere acquistate dagli altri soci, sempre in misura proporzionale alle singole partecipazioni sociali,	ART. 7 – TRASFERIMENTI E PRELAZIONI 1. Il socio che intende cedere tutte o parte delle proprie azioni agli altri soci, deve comunicare alla Società tale sua intenzione a mezzo lettera raccomandata, indicando il numero delle azioni che intende cedere, il prezzo, le modalità. La società, senza indugio ed a mezzo lettera raccomandata, ne darà avviso a tutti i soci risultanti iscritti nel libro dei soci. 2. Per l'acquisto delle azioni di cui al comma 1, al prezzo proposto, a ciascun socio spetterà un diritto di opzione in proporzione alle rispettive partecipazioni sociali. I soci che intendono esercitare tale diritto, debbono manifestare la propria incondizionata volontà ad acquistare in tutto o in parte le azioni, a mezzo lettera raccomandata indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al socio venditore, spedita entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione dell'avviso di vendita comunicato dalla Società. 3. Qualora il corrispettivo richiesto sia considerato eccessivamente elevato in rapporto al valore della partecipazione, le parti dovranno, di comune accordo, nominare un arbitratore che proceda a stimare la partecipazione stessa. In caso di mancanza di accordo, tale arbitratore verrà nominato a spese di entrambe le parti dal Presidente del Tribunale di Venezia. 4. Se uno o più soci non intendessero procedere all'acquisto, le azioni rimaste invendute, potranno, previa comunicazione a mezzo lettera raccomandata da parte della società, essere acquistate dagli altri soci, sempre in misura proporzionale alle singole partecipazioni sociali,

seguendo la procedura ed i termini sopra descritti. 5. In sede di aumento del capitale sociale, i soci hanno diritto di operare per la sottoscrizione di azioni di nuova emissione in proporzione al numero di azioni effettivamente possedute, rilevabile dall'iscrizione nel libro soci alla data della deliberazione dell'aumento del capitale sociale. Il termine per l'esercizio del diritto di opzione è fissato in mesi tre. 6. Quando l'interesse della Società lo esige, il diritto di opzione, può essere escluso o limitato a favore di uno o più soci con la deliberazione di aumento del capitale, approvato da tanti soci che rappresentino almeno il 75% (settantacinqueper cento) del capitale sociale, anche se la deliberazione è presa in Assemblea di seconda convocazione 7. Possono essere emesse anche azioni non ordinarie aventi diritti diversi, nei limiti consentiti dalla legislazione vigente. 8. Qualsiasi trasferimento o sottoscrizione di azioni effettuato senza il rispetto delle procedure del presente articolo, sarà inefficace nei confronti della società. 9. I certificati azionari dovranno riportare la firma del Presidente o di un Amministratore all'uopo delegato dal Consiglio di Amministrazione.	seguendo la procedura ed i termini sopra descritti. 5. In sede di aumento del capitale sociale, i soci hanno diritto di operare per la sottoscrizione di azioni di nuova emissione in proporzione al numero di azioni effettivamente possedute, rilevabile dall'iscrizione nel libro soci alla data della deliberazione dell'aumento del capitale sociale. Il termine per l'esercizio del diritto di opzione è fissato in mesi tre. 6. Quando l'interesse della Società lo esige, il diritto di opzione, può essere escluso o limitato a favore di uno o più soci con la deliberazione di aumento del capitale, approvato da tanti soci che rappresentino almeno il 75% (settantacinqueper cento) del capitale sociale, anche se la deliberazione è presa in Assemblea di seconda convocazione 7. Possono essere emesse anche azioni non ordinarie aventi diritti diversi, nei limiti consentiti dalla legislazione vigente. 8. Qualsiasi trasferimento o sottoscrizione di azioni effettuato senza il rispetto delle procedure del presente articolo, sarà inefficace nei confronti della società. 9. I certificati azionari dovranno riportare la firma del Presidente o di un Amministratore all'uopo delegato.
ART. 8 - ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO E OBBLIGAZIONI 1.La Società trae i mezzi per il conseguimento dei propri scopi da: - finanziamenti a breve, media e lunga scadenza, da attingere presso Enti finanziari abilitati all'esercizio di tali operazioni; - contributi e/o finanziamenti forniti a qualsiasi titolo dal settore pubblico e/o privato; - emissione di obbligazioni semplici e/o convertibili nei modi e termini di legge; - qualsiasi altra entrata finanziaria compatibile con i fini sociali e con la legislazione vigente.	ART. 8 - ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO E OBBLIGAZIONI 1.La Società trae i mezzi per il conseguimento dei propri scopi da: - finanziamenti a breve, media e lunga scadenza, da attingere presso Enti finanziari abilitati all'esercizio di tali operazioni; - contributi e/o finanziamenti forniti a qualsiasi titolo dal settore pubblico e/o privato; - emissione di obbligazioni semplici e/o convertibili nei modi e termini di legge; - qualsiasi altra entrata finanziaria compatibile con i fini sociali e con la legislazione vigente.

2. I soci potranno porre in essere rapporti di mutuo con la Società, in relazione alle necessità finanziarie della stessa, anche in percentuali diverse dal capitale sociale sottoscritto, assumendo in tali rapporti la posizione giuridica di mutuant.

Tali finanziamenti si intendono sempre non onerosi, salvo espresso patto contrario, in qual caso si applicherà un tasso non inferiore a quello legale.

2. I finanziamenti effettuati dai soci con obbligo di rimborso da parte della Società, potranno essere effettuati solo nel rispetto delle normative vigenti con particolare riferimento a quelle che disciplinano la raccolta di risparmio tra i soci.

TITOLO III ORGANI DELLA SOCIETA' ART. 9 – ORGANI

Sono Organi della Società:

- l'Assemblea
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale

Ai soli fini della disciplina inerente il controllo analogo e congiunto di cui al successivo articolo 10, è prevista la costituzione di un Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo (CISC), fermi restando i principi inderogabili della disciplina delle Società per Azioni.

ART. 10 - DIRITTI DEI SOCI E CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO.

1. L'affidamento diretto dei servizi pubblici locali relativi alle attività previste nell'oggetto sociale comporta l'applicazione di meccanismi di controllo analogo e congiunto ai sensi della vigente normativa nazionale e comunitaria.

2. La Società gestisce i servizi pubblici locali relativi al Servizio Idrico Integrato, in via esclusiva in favore degli Enti Pubblici Soci ed in ogni caso nell'ambito dei territori di competenza degli stessi.

2. I soci potranno porre in essere rapporti di mutuo con la Società, in relazione alle necessità finanziarie della stessa, anche in percentuali diverse dal capitale sociale sottoscritto, assumendo in tali rapporti la posizione giuridica di mutuant.

Tali finanziamenti si intendono sempre non onerosi, salvo espresso patto contrario, in qual caso si applicherà un tasso non inferiore a quello legale.

3. I finanziamenti effettuati dai soci con obbligo di rimborso da parte della Società, potranno essere effettuati solo nel rispetto delle normative vigenti con particolare riferimento a quelle che disciplinano la raccolta di risparmio tra i soci.

TITOLO III ORGANI DELLA SOCIETA' ART. 9 – ORGANI

Sono Organi della Società:

- l'Assemblea
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale

Ai soli fini della disciplina inerente il controllo analogo e congiunto di cui al successivo articolo 10, è prevista la costituzione di un Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo (CISC), fermi restando i principi inderogabili della disciplina delle Società per Azioni.

ART. 10 - DIRITTI DEI SOCI E CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO.

1. L'affidamento diretto **di servizi di interesse economico generale** relativi alle attività previste nell'oggetto sociale comporta l'applicazione di meccanismi di controllo analogo e congiunto ai sensi della vigente normativa nazionale e comunitaria.

2. La Società gestisce i **servizi di interesse economico generale** relativi al Servizio Idrico Integrato, in via **prevalente, ai sensi del precedente art. 1, comma 1, del presente statuto**, in favore degli Enti Pubblici **di cui al precedente art. 5, comma 3, del presente statuto**, ed in ogni caso nell'ambito dei territori di competenza degli stessi.

3. I Soci esercitano congiuntamente poteri di direzione, coordinamento e supervisione sulla gestione del Servizio Idrico Integrato, fatte salve le competenze delle Autorità di Regolazione stabilite dalle norme, anche per tramite dell'attività del Comitato istituito ai sensi dell'articolo 9 del presente statuto.

ART. 11 – COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI CONTROLLO

1. Il Comitato è composto da un rappresentante per ciascuno degli azionisti. I membri del Comitato sono nominati dall'Assemblea in conformità alle disposizioni di cui al successivo articolo 12 tra i Sindaci in carica degli Enti Soci o loro delegati.

2. Il Comitato, fermi restando i principi generali che governano il funzionamento della Società per azioni in materia di amministrazione e controllo e senza che ciò determini esclusione dei diritti e degli obblighi di diritto societario, esercita funzioni di indirizzo strategico e di controllo nei confronti degli organi societari ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto sulla gestione dei servizi oggetto di affidamento diretto da parte degli Enti locali soci, in conformità a quanto previsto dall'oggetto sociale e, in particolare, è titolare delle seguenti finzioni:

- definisce le linee guida degli indirizzi, obiettivi, priorità, piani della Società con emanazione di direttive generali ai fini della successiva attività del Consiglio di Amministrazione;
 - controlla e sovrintende, ai fini del controllo congiunto e analogo, l'attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione, degli indirizzi, obiettivi, priorità, piani della Società con emanazione di direttive generali;
 - formula al Consiglio di Amministrazione le misure atte a garantirne l'attuazione;
- valuta e/o formula:
- (i) decisioni relative a modifiche nello svolgimento del servizio idrico integrato oggetto di affidamento diretto nonché l'assunzione di nuove attività o di nuovi servizi;

3. I Soci esercitano congiuntamente poteri di direzione, coordinamento e supervisione sulla gestione del Servizio Idrico Integrato, fatte salve le competenze delle Autorità di Regolazione stabilite dalle norme, anche per tramite dell'attività del Comitato istituito ai sensi dell'articolo 9 del presente statuto.

ART. 11 – COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI CONTROLLO

1. Il Comitato è composto da un rappresentante per ciascuno degli azionisti. I membri del Comitato sono nominati dall'Assemblea in conformità alle disposizioni di cui al successivo articolo 12 tra i Sindaci **o i legali rappresentanti** in carica degli Enti Soci o loro delegati.

2. Il Comitato, fermi restando i principi generali che governano il funzionamento della Società per azioni in materia di amministrazione e controllo e senza che ciò determini esclusione dei diritti e degli obblighi di diritto societario, esercita funzioni di indirizzo strategico e di controllo nei confronti degli organi societari ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto sulla gestione dei servizi oggetto di affidamento diretto da parte degli Enti locali **di cui al precedente art. 5, comma 3, del presente statuto**, in conformità a quanto previsto dall'oggetto sociale e, in particolare, è titolare delle seguenti finzioni:

- definisce le linee guida degli indirizzi, obiettivi, priorità, piani della Società con emanazione di direttive generali ai fini della successiva attività del Consiglio di Amministrazione;
 - controlla e sovrintende, ai fini del controllo congiunto e analogo, l'attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione, degli indirizzi, obiettivi, priorità, piani della Società con emanazione di direttive generali;
 - formula al Consiglio di Amministrazione le misure atte a garantirne l'attuazione;
- valuta e/o formula:
- (i) decisioni relative a modifiche nello svolgimento del servizio idrico integrato oggetto di affidamento diretto nonché l'assunzione di nuove attività o di nuovi servizi;

(ii) proposte sulle tariffe e sui prezzi dei servizi erogati non soggetti a vincoli di Legge o di competenza di altri Organi o Autorità; (iii) proposte di modifica del capitale sociale; (iv) proposte di costituzione di società di capitali aventi scopi strumentali o complementari a quello della Società nonché acquisizioni e dismissioni di immobili, impianti, rami di azienda e di partecipazioni; - esprime il proprio parere sul piano degli investimenti annuale o pluriennale fatte salve le competenze delle Autorità di Regolazione del servizio idrico integrato; - esprime il proprio parere sugli investimenti che comportano un indebitamento superiore a dieci volte il capitale sociale; - esprime il proprio parere nel progetto di bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione; - propone la convocazione dell'assemblea nelle materie di sua competenza. 3. Il Comitato verifica, fatte salve le competenze dell'organo di controllo societario, l'adequatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla Società e sul suo effettivo funzionamento per il perseguimento dell'oggetto sociale e riferisce per iscritto all'Assemblea almeno due volte l'anno sulle materie che rientrano nella propria sfera di competenza in particolare con riferimento all'esercizio del controllo analogo e congiunto. 4. Il Comitato può altresì formulare richieste di informazioni al Consiglio di Amministrazione in ordine a specifiche questioni inerenti la programmazione e lo svolgimento del servizio idrico integrato oggetto di affidamento diretto. 5. Il Comitato informa costantemente gli azionisti in relazione alle attività svolte anche mediante riunioni periodiche. 6. Il Comitato è presieduto da persona indicata dall'Assemblea e, in caso di assenza o impedimento, da un componente eletto dal Comitato stesso a maggioranza. Di ogni seduta del Comitato è redatto un verbale che viene firmato dal Presidente e da un segretario quest'ultimo nominato anche al di fuori dei membri del Comitato stesso. 7. Il Comitato è convocato in via ordinaria almeno tre volte l'anno da chi lo presiede, quando questi lo ritenga opportuno ovvero dal Presidente del	(ii) proposte sulle tariffe e sui prezzi dei servizi erogati non soggetti a vincoli di Legge o di competenza di altri Organi o Autorità; (iii) proposte di modifica del capitale sociale; (iv) proposte di costituzione di società di capitali aventi scopi strumentali o complementari a quello della Società nonché acquisizioni e dismissioni di immobili, impianti, rami di azienda e di partecipazioni; - esprime il proprio parere sul piano degli investimenti annuale o pluriennale fatte salve le competenze delle Autorità di Regolazione del servizio idrico integrato; - esprime il proprio parere sugli investimenti che comportano un indebitamento superiore a dieci volte il capitale sociale; esprime il proprio parere nel progetto di bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione; - propone la convocazione dell'assemblea nelle materie di sua competenza. 3. Il Comitato verifica, fatte salve le competenze dell'organo di controllo societario, l'adequatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla Società e sul suo effettivo funzionamento per il perseguimento dell'oggetto sociale e riferisce per iscritto all'Assemblea almeno due volte l'anno sulle materie che rientrano nella propria sfera di competenza in particolare con riferimento all'esercizio del controllo analogo e congiunto. 4. Il Comitato può altresì formulare richieste di informazioni al Consiglio di Amministrazione in ordine a specifiche questioni inerenti la programmazione e lo svolgimento del servizio idrico integrato oggetto di affidamento diretto. 5. Il Comitato informa costantemente gli azionisti in relazione alle attività svolte anche mediante riunioni periodiche. 6. Il Comitato è presieduto da persona indicata dall'Assemblea e, in caso di assenza o impedimento, da un componente eletto dal Comitato stesso a maggioranza. Di ogni seduta del Comitato è redatto un verbale che viene firmato dal Presidente e da un segretario quest'ultimo nominato anche al di fuori dei membri del Comitato stesso. 7. Il Comitato è convocato in via ordinaria almeno tre volte l'anno da chi lo presiede, quando questi lo ritenga opportuno ovvero dal Presidente del
---	--

Consiglio di Amministrazione qualora rimetta al Comitato la valutazione delle materie di competenza del Comitato e, in via straordinaria, su richiesta: a) di ogni membro, b) del legale rappresentante della Società- 8. Le specifiche competenze e le regole di funzionamento del Comitato saranno definite con apposito Regolamento predisposto ed approvato dal medesimo comitato, ferma restando la regola secondo cui il Comitato delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti. 12 – NOMINA DEI MEMBRI DEL COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI CONTROLLO 1. I membri del Comitato di cui al precedente articolo 11 sono nominati nella prima Assemblea utile in modo da garantire un'adeguata rappresentatività territoriale. 2. L'Assemblea, con deliberazione assunta a maggioranza semplice, nomina i membri del Comitato su proposta dei Soci presenti. 3. I membri del Comitato durano in carica fino ad un massimo di 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio. I membri del Comitato sono riconfermabili e decadono nel momento in cui cessano di rivestire la carica di Sindaco di un Comune Socio. Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più membri del Comitato, la prima Assemblea utile degli azionisti provvede alla loro sostituzione con deliberazione assunta a maggioranza semplice e su proposta dei Soci presenti, seguendo i criteri di cui al comma 1. ART. 13 – ASSEMBLEA 1.L'Assemblea regolarmente convocata e costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente statuto, obbligano tutti i soci, ancorché assenti o dissenzienti. L'Assemblea si distingue in ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.	Consiglio di Amministrazione qualora rimetta al Comitato la valutazione delle materie di competenza del Comitato e, in via straordinaria, su richiesta: a) di ogni membro, b) del legale rappresentante della Società- 8. Le specifiche competenze e le regole di funzionamento del Comitato saranno definite con apposito Regolamento predisposto ed approvato dal medesimo comitato, ferma restando la regola secondo cui il Comitato delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti. 12 – NOMINA DEI MEMBRI DEL COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI CONTROLLO 1. I membri del Comitato di cui al precedente articolo 11 sono nominati nella prima Assemblea utile in modo da garantire un'adeguata rappresentatività territoriale. 2. L'Assemblea, con deliberazione assunta a maggioranza semplice, nomina i membri del Comitato su proposta dei Soci presenti. 3. I membri del Comitato durano in carica fino ad un massimo di 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio. I membri del Comitato sono riconfermabili e decadono nel momento in cui cessano di rivestire la carica di Sindaco di un Comune Socio. Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più membri del Comitato, la prima Assemblea utile degli azionisti provvede alla loro sostituzione con deliberazione assunta a maggioranza semplice e su proposta dei Soci presenti, seguendo i criteri di cui al comma 1. ART. 13 – ASSEMBLEA 1.L'Assemblea regolarmente convocata e costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente statuto, obbligano tutti i soci, ancorché assenti o dissenzienti. L'Assemblea si distingue in ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.
--	--

2.L'Assemblea ordinaria deve essere convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centoottanta) giorni dalla predetta chiusura qualora si renda obbligatoria la redazione del bilancio consolidato o quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto sociale. L'Assemblea dovrà inoltre essere convocata nei seguenti casi: - entro il mese di dicembre al fine di informare gli azionisti sull'andamento dell'esercizio, sul budget e sui futuri programmi della Società; - quando ne sia fatta domanda da parte di tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale, a condizione che nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare e nel rispetto dell'art. 2367 C.C.; - ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno; - negli altri casi previsti dalla legge e dallo Statuto. ART. 14 – MODALITA' DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE 1.L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione e per esso dal suo Presidente o da un suo componente a ciò delegato, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o telefax, o posta elettronica, purché ne sia garantita la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale o altrove, purché in Italia. 2. Nell'avviso di convocazione va indicato il luogo, il giorno, l'ora e l'elenco delle materie da trattare. Nello stesso avviso dovrà essere fissato un altro giorno per la seconda convocazione nel caso che la prima andasse deserta. 3. E' comunque costituita validamente l'Assemblea, anche se non convocata secondo le modalità sopra stabilite, qualora sia rappresentato l'intero Capitale Sociale e vi assistano la maggioranza dei componenti in carica degli organi amministrativi e di controllo.	2.L'Assemblea ordinaria deve essere convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centoottanta) giorni dalla predetta chiusura qualora si renda obbligatoria la redazione del bilancio consolidato o quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto sociale. L'Assemblea dovrà inoltre essere convocata nei seguenti casi: - entro il mese di dicembre al fine di informare gli azionisti sull'andamento dell'esercizio, sul budget e sui futuri programmi della Società; - quando ne sia fatta domanda da parte di tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale, a condizione che nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare e nel rispetto dell'art. 2367 C.C.; - ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno; - negli altri casi previsti dalla legge e dallo Statuto. ART. 14 – MODALITA' DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE 1.L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione e per esso dal suo Presidente o da un suo componente a ciò delegato, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o telefax, o posta elettronica, purché ne sia garantita la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale o altrove, purché in Italia. 2. Nell'avviso di convocazione va indicato il luogo, il giorno, l'ora e l'elenco delle materie da trattare. Nello stesso avviso dovrà essere fissato un altro giorno per la seconda convocazione nel caso che la prima andasse deserta. 3. E' comunque costituita validamente l'Assemblea, anche se non convocata secondo le modalità sopra stabilite, qualora sia rappresentato l'intero Capitale Sociale e vi assistano la maggioranza dei componenti in carica degli organi amministrativi e di controllo.
---	---

In tal caso si applica l'art. 2366, commi 4, 5 e 6, del codice civile. 4. Restano ferme le ipotesi di convocazione dell'Assemblea su richiesta dei soci ai sensi dell'articolo 2367 del codice civile e del collegio sindacale nelle ipotesi previste dall'art. 2406 del codice civile. ART. 15 - INTERVENTO E RAPPRESENTANZA NELL'ASSEMBLEA 1. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto nonché i soggetti cui per legge o in forza del presente statuto è riservato il diritto di intervento. 2. Ogni azionista che abbia diritto di intervento all'Assemblea può farsi rappresentare con delega scritta da altra persona nei limiti previsti dall'art. 2372 C.C.. 3. All'Assemblea può assistere, qualora la Società abbia emesso obbligazioni, il rappresentante comune degli obbligazionisti. 4. Il diritto di voto non può essere esercitato dal socio nelle deliberazioni in cui ha per conto proprio o di terzi un interesse in conflitto con la Società. Per i casi di conflitto d'interesse si applica l'art. 2373 c.c. 5. L'Assemblea designa tra i soci il soggetto incaricato a presiederla. In mancanza di designazione, l'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione. 6. Spetta al Presidente dell'Assemblea: - accertare il diritto di intervento alla stessa; - proporre la nomina di tre scrutatori da nominarsi dall'Assemblea; - determinare il modo della votazione, con esclusione del voto segreto; - regolare la disciplina della discussione. 7. L'Assemblea, nomina un Segretario anche non socio. 8. Le deliberazioni dell'Assemblea sono formalizzate in apposito verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante o dal notaio se richiesto, designato dallo stesso Presidente. Il verbale dell'Assemblea	In tal caso si applica l'art. 2366, commi 4, 5 e 6, del codice civile. 4. Restano ferme le ipotesi di convocazione dell'Assemblea su richiesta dei soci ai sensi dell'articolo 2367 del codice civile e del collegio sindacale nelle ipotesi previste dall'art. 2406 del codice civile. ART. 15 - INTERVENTO E RAPPRESENTANZA NELL'ASSEMBLEA 1. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto nonché i soggetti cui per legge o in forza del presente statuto è riservato il diritto di intervento. 2. Ogni azionista che abbia diritto di intervento all'Assemblea può farsi rappresentare con delega scritta da altra persona nei limiti previsti dall'art. 2372 C.C.. 3. All'Assemblea può assistere, qualora la Società abbia emesso obbligazioni, il rappresentante comune degli obbligazionisti. 4. Il diritto di voto non può essere esercitato dal socio nelle deliberazioni in cui ha per conto proprio o di terzi un interesse in conflitto con la Società. Per i casi di conflitto d'interesse si applica l'art. 2373 c.c. 5. L'Assemblea designa tra i soci il soggetto incaricato a presiederla. In mancanza di designazione, l'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione. 6. Spetta al Presidente dell'Assemblea: - accertare il diritto di intervento alla stessa; - proporre la nomina di tre scrutatori da nominarsi dall'Assemblea; - determinare il modo della votazione, con esclusione del voto segreto; - regolare la disciplina della discussione. 7. L'Assemblea, nomina un Segretario anche non socio. 8. Le deliberazioni dell'Assemblea sono formalizzate in apposito verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante o dal notaio se richiesto, designato dallo stesso Presidente. Il verbale dell'Assemblea
---	---

straordinaria deve essere redatto da un notaio. Si applica quanto previsto dall'art. 2375 C.C..

ART. 16 - ASSEMBLEA ORDINARIA

1.L'Assemblea ordinaria delibera:

- l'approvazione del bilancio di esercizio;
- la nomina e la revoca degli Amministratori, ivi compreso il Presidente ed il Vicepresidente, determinandone i relativi compensi;
- la nomina del Presidente e degli altri componenti del Collegio Sindacale e, quando previsto, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile, determinandone i relativi compensi e l'eventuale loro revoca a termini di legge;
- La nomina del Comitato di indirizzo strategico e di controllo;
- l'eventuale nomina del Direttore Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, la sua revoca, rimozione, sospensione e cessazione dall'incarico.
- l'eventuale azione di responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- sugli altri oggetti attribuiti dalla legge e dal presente statuto alla sua competenza, nonché sulle autorizzazioni richieste dal presente statuto per il compimento di atti degli amministratori ai sensi dell'art. 2364, comma 1, numero 5, C.C. ;
- autorizza il Consiglio di Amministrazione in ordine al compimento delle operazioni strategiche e ai piani industriali e finanziari, annuali e pluriennali, ai piani degli investimenti, annuali e pluriennali, e alle loro variazioni e ai loro aggiornamenti;
- autorizza il Consiglio di Amministrazione della Società all'approvazione e alla stipula dei contratti di servizio;
- la richiesta preventiva in merito alla disponibilità dei soci di finanziare e/o garantire i programmi di attività della Società;
- autorizza il Consiglio di Amministrazione della Società al compimento delle operazioni ed i servizi descritti all'art. 3, comma 3, di importo superiore a euro 2.500.000,00.;

straordinaria deve essere redatto da un notaio. Si applica quanto previsto dall'art. 2375 C.C..

ART. 16 - ASSEMBLEA ORDINARIA

1.L'Assemblea ordinaria delibera:

- l'approvazione del bilancio di esercizio;
- la nomina e la revoca degli Amministratori, ivi compreso il Presidente ed il Vicepresidente, determinandone i relativi compensi;
- la nomina del Presidente e degli altri componenti del Collegio Sindacale e, quando previsto, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile, determinandone i relativi compensi e l'eventuale loro revoca a termini di legge;
- La nomina del Comitato di indirizzo strategico e di controllo;
- l'eventuale nomina del Direttore Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, la sua revoca, rimozione, sospensione e cessazione dall'incarico.
- l'eventuale azione di responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- sugli altri oggetti attribuiti dalla legge e dal presente statuto alla sua competenza, nonché sulle autorizzazioni richieste dal presente statuto per il compimento di atti degli amministratori ai sensi dell'art. 2364, comma 1, numero 5, C.C. ;
- autorizza il Consiglio di Amministrazione in ordine al compimento delle operazioni strategiche e ai piani industriali e finanziari, annuali e pluriennali, ai piani degli investimenti, annuali e pluriennali, e alle loro variazioni e ai loro aggiornamenti;
- autorizza il Consiglio di Amministrazione della Società all'approvazione e alla stipula dei contratti di servizio;
- la richiesta preventiva in merito alla disponibilità dei soci di finanziare e/o garantire i programmi di attività della Società;
- autorizza il Consiglio di Amministrazione della Società al compimento delle operazioni ed i servizi descritti all'art. 3, comma 3, di importo superiore a euro 2.500.000,00.;

- autorizza il Consiglio di Amministrazione della Società alla costituzione di altre società come riportato all'art. 3, comma 4, primo periodo; - autorizza il Consiglio di Amministrazione della Società all'esercizio delle attività elencate all'art. 3, comma 5, con esclusione della partecipazione a procedure di evidenza pubblica. 2. L'Assemblea Ordinaria è regolarmente costituita e delibera ai sensi degli artt. 2368 e 2369 C.C. ART. 17 - ASSEMBLEA STRAORDINARIA 1. L'Assemblea Straordinaria delibera sulle materie previste dal presente Statuto e dalle norme di Legge. 2. L'Assemblea Straordinaria delibera sempre con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 75% del capitale sociale costituito da azioni ordinarie. ART. 18 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 1. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea nel rispetto dei criteri e dei limiti fissati dalla legislazione in materia di società partecipate da pubbliche amministrazioni così come definite dall'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a cinque, compreso il Presidente. 2. La nomina degli Amministratori spetta all'Assemblea. L'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene mediante votazione su un documento programmatico contenente la lista dei candidati, tenuto conto di quanto disposto al precedente art. 11, comma 2. Qualora dopo due votazioni consecutive nessuna lista abbia riportato la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio tra le due liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti nella seconda votazione.	- autorizza il Consiglio di Amministrazione della Società alla costituzione di altre società come riportato all'art. 3, comma 4, primo periodo; - autorizza il Consiglio di Amministrazione della Società all'esercizio delle attività elencate all'art. 3, comma 5, con esclusione della partecipazione a procedure di evidenza pubblica. 2. L'Assemblea Ordinaria è regolarmente costituita e delibera ai sensi degli artt. 2368 e 2369 C.C. ART. 17 - ASSEMBLEA STRAORDINARIA 1. L'Assemblea Straordinaria delibera sulle materie previste dal presente Statuto e dalle norme di Legge. 2. L'Assemblea Straordinaria delibera sempre con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 75% del capitale sociale costituito da azioni ordinarie. ART. 18 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 1. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea nel rispetto dei criteri, dei requisiti e dei limiti fissati dalla normativa in materia di società a partecipazione pubblica applicabile alla società e composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a cinque, compreso il Presidente. 2. La nomina degli Amministratori spetta all'Assemblea. L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene mediante votazione su un documento programmatico contenente la lista dei candidati, tenuto conto di quanto disposto al precedente art. 11, comma 2. Qualora dopo due votazioni consecutive nessuna lista abbia riportato la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio tra le due liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti nella seconda votazione.
---	--

Sono eletti i componenti della lista che ha conseguito il maggior numero di voti. La votazione avviene a scrutinio palese. 3. I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti per la elezione a Consigliere Comunale, ed una adeguata esperienza tecnico - amministrativa. Si applicano le normative in materia di requisiti degli amministratori delle società partecipate dagli enti locali. La carica di componente del Consiglio di Amministrazione è tuttavia incompatibile con quella di Consigliere Comunale, Assessore, Revisore dei Conti di un Comune socio e con tutti i ruoli o funzioni o cariche previste come incompatibili dalla legislazione speciale in materia di società partecipate dagli enti locali. 4. Agli Amministratori spetta: - il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio; - un compenso determinato dall'Assemblea, nel rispetto dei limiti fissati dalla legislazione speciale in materia di società partecipate dagli enti locali. 5. Un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve appartenere al genere meno rappresentato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. n° 251/2012 sulla rappresentanza di genere.	Sono eletti i componenti della lista che ha conseguito il maggior numero di voti. La votazione avviene a scrutinio palese. 3. I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti per la elezione a Consigliere Comunale, ed una adeguata esperienza tecnico - amministrativa. Si applicano le normative in materia di requisiti degli amministratori delle società a partecipazione pubblica. La carica di componente del Consiglio di Amministrazione è, in particolare, incompatibile con quella di Consigliere Comunale, Assessore, Revisore dei Conti di un Comune socio e con tutti i ruoli o funzioni o cariche previste come incompatibili dalla legislazione speciale in materia di società a partecipazione pubblica. 4. Agli Amministratori spetta: - il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio; - un compenso determinato dall'Assemblea, nel rispetto dei limiti fissati dalla legislazione speciale in materia di società a partecipazione pubblica. 5. Un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve appartenere al genere meno rappresentato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. n. 251/2012 e successive modifiche ed integrazioni sulla rappresentanza di genere.
ART. 19 - CARICHE SOCIALI 1. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Gli amministratori scadono naturalmente alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro durata in carica. 2. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, il Consiglio provvede alla loro temporanea sostituzione con delibera approvata dal Collegio Sindacale nel rispetto dei limiti del precedente art. 18. Si applica, in ogni caso, quanto disposto dall'art. 2386 C.C. nel rispetto del D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251 e successive modifiche ed integrazioni, sulla rappresentanza di genere.	ART. 19 - CARICHE SOCIALI 1. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Gli amministratori scadono naturalmente alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro durata in carica. 2. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, il Consiglio provvede alla loro temporanea sostituzione con delibera approvata dal Collegio Sindacale nel rispetto dei limiti del precedente art. 18. Si applica, in ogni caso, quanto disposto dall'art. 2386 C.C. nel rispetto del comma 5 dell'art. 18 del presente statuto sulla rappresentanza di genere.

ART. 20 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione si raduna, sia nella sede della Società sia altrove, purché in Italia, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario e comunque almeno ogni tre mesi; provvede entro il 30 novembre di ogni anno, ad approvare una relazione sull'andamento e sui futuri programmi della Società, da sottoporre all'esame dell'Assemblea ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto.

2. Il Consiglio di Amministrazione si raduna altresì, quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo dei suoi membri.

3. Il Consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente o in caso di assenza e/o impedimento dal Vice Presidente, alternativamente con lettera raccomandata, telegramma o telefax, o mezzi telematici, da spedirsi almeno tre giorni liberi prima delle adunanze, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo ai sensi dell'art. 2405 C.C..

In caso di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato con gli stessi mezzi, con un preavviso di almeno 24 (ventiquattro) ore prima della data fissata per la riunione.

4. Il Consiglio di Amministrazione è regolarmente costituito, anche in mancanza delle suddette formalità, qualora siano presenti tutti i suoi componenti ed i membri del Collegio Sindacale.

5. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente, in caso di sua assenza e/o impedimento dal Vice Presidente, in assenza di entrambi dal Consigliere più anziano di età.

6. Alle sedute del Consiglio di Amministrazione partecipa, laddove nominato, il Direttore Generale che potrà esprimere parere consultivo negli argomenti oggetto di deliberazione. In caso di assenza o mancanza del Direttore Generale possono essere invitati a partecipare alle sedute il Direttore Tecnico e il Coordinatore Area Amministrativa e/o altri collaboratori che il Consiglio di Amministrazione ritenesse opportuno.

ART. 20 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione si raduna, sia nella sede della Società sia altrove, purché in Italia, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario e comunque almeno ogni tre mesi; il Consiglio di Amministrazione provvede entro il 30 novembre di ogni anno, ad approvare una relazione sull'andamento e sui futuri programmi della Società, da sottoporre all'esame dell'Assemblea ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto.

2. Il Consiglio di Amministrazione si raduna altresì, quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo dei suoi membri.

3. Il Consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente o in caso di assenza e/o impedimento dal Vice Presidente, alternativamente con lettera raccomandata, telegramma o telefax, o mezzi telematici, da spedirsi almeno tre giorni liberi prima delle adunanze, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo ai sensi dell'art. 2405 C.C..

In caso di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato con gli stessi mezzi, con un preavviso di almeno 24 (ventiquattro) ore prima della data fissata per la riunione.

4. Il Consiglio di Amministrazione è regolarmente costituito, anche in mancanza delle suddette formalità, qualora siano presenti tutti i suoi componenti ed i membri del Collegio Sindacale.

5. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente, in caso di sua assenza e/o impedimento dal Vice Presidente, in assenza di entrambi dal Consigliere più anziano di età.

6. Alle sedute del Consiglio di Amministrazione partecipa, laddove nominato, il Direttore Generale che potrà esprimere, parere consultivo negli argomenti oggetto di deliberazione. . In caso di assenza o mancanza del Direttore Generale possono essere invitati a partecipare alle sedute il **Direttore Operativo** e il **Direttore Amministrativo** e/o altri collaboratori che il Consiglio di Amministrazione ritenesse opportuno.

ART. 21 - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica.
2. Ogni consigliere dispone di un voto.
3. I consiglieri non possono farsi rappresentare alle sedute.
4. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

In caso di parità, prevale la decisione che ha riportato il voto favorevole del Presidente o di chi presiede il Consiglio di Amministrazione.

Dovranno tuttavia essere assunte con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri in carica le deliberazioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi strategici relativi alla gestione aziendale secondo quanto previsto dal successivo articolo 22, comma 1, del presente statuto;
- l'acquisto e la cessione di partecipazioni di controllo;
- la nomina o la designazione di rappresentanti della Società in seno agli organi amministrativi e di controllo di Società o Enti al cui capitale la Società partecipa.

5. Delle deliberazioni del Consiglio si redige apposito verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario che di norma è il Direttore Generale, ovvero altro soggetto anche estraneo al Consiglio.

ART. 22 - POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta, e ha facoltà di compiere tutti gli atti che non rientrino nelle competenze che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea, fatto salvo quanto previsto dagli artt. da 10 a 12 del presente statuto in materia di esercizio del controllo analogo ai sensi della normativa nazionale e comunitaria.

Al fine di: a) predisporre e definire le operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari, annuali e pluriennali, i piani degli investimenti, annuali e

ART. 21 - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica.
2. Ogni consigliere dispone di un voto.
3. I consiglieri non possono farsi rappresentare alle sedute.
4. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

In caso di parità, prevale la decisione che ha riportato il voto favorevole del Presidente o di chi presiede il Consiglio di Amministrazione.

Dovranno tuttavia essere assunte con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri in carica le deliberazioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi strategici relativi alla gestione aziendale secondo quanto previsto dal successivo articolo 22, comma 1, del presente statuto;
- l'acquisto e la cessione di partecipazioni di controllo;
- la nomina o la designazione di rappresentanti della Società in seno agli organi amministrativi e di controllo di Società o Enti al cui capitale la Società partecipa.

5. Delle deliberazioni del Consiglio si redige apposito verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario che di norma è il Direttore Generale, ovvero altro soggetto anche estraneo al Consiglio.

ART. 22 – POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta, e ha facoltà di compiere tutti gli atti che non rientrino nelle competenze che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea, fatto salvo quanto previsto dagli artt. da 10 a 12 del presente statuto in materia di esercizio del controllo analogo ai sensi della normativa nazionale e comunitaria.

Al fine di: a) predisporre e definire le operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari, annuali e pluriennali, i piani degli investimenti, annuali e

pluriennali, e gli altri documenti programmatici, comprese le loro variazioni ed aggiornamenti; b) eseguire gli atti di direzione, indirizzo e coordinamento necessari per dare attuazione ai requisiti richiesti dalla normativa nazionale e comunitaria per lo svolgimento del servizio idrico integrato in conformità al modello normativo di affidamento diretto “in house”, il Consiglio di Amministrazione della Società osserva le disposizioni e direttive formulate dal Comitato strategico di indirizzo e di controllo di cui al precedente articolo 11 finalizzato al rispetto dei requisiti richiesti dalla richiamata normativa in materia di affidamento diretto “in house” del servizio idrico integrato. 2. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, può delegare parte dei propri poteri e delle proprie attribuzioni al Direttore Generale nonché, in osservanza all’art. 2381 C.C., ad uno o più amministratori delegati, anche disgiuntamente tra loro 3 . Rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, fatto salvo quanto previsto dagli artt. da 10 a 12 del presente statuto in materia di esercizio del controllo analogo ai sensi della normativa nazionale e comunitaria, e non sono perciò delegabili, i poteri e le attribuzioni relative alle seguenti materie: - poteri di indirizzo strategico e generale di gestione e formulazione delle vie di sviluppo della Società; - approvazione di contratti di servizio e della carta dei servizi; - adozione dei regolamenti interni che ritiene necessari al buon funzionamento della Società; - assunzione e cessione di partecipazioni; - acquisto e sottoscrizione di azioni, partecipazioni, obbligazioni, titoli mobiliari, etc.; - acquisto e vendita di immobili quando superino il valore di euro 520.000,00 (cinquecentoventimila/00); - assunzione di finanziamenti tramite il sistema bancario o i mercati obbligazionari e/o contratti di locazione finanziaria di valore capitale superiore a euro 520.000,00 (cinquecentoventimila/00); - affitto di azienda o ramo di azienda; - locazione, affitto o comodato del patrimonio immobiliare aziendale;	pluriennali, e gli altri documenti programmatici, comprese le loro variazioni ed aggiornamenti; b) eseguire gli atti di direzione, indirizzo e coordinamento necessari per dare attuazione ai requisiti richiesti dalla normativa nazionale e comunitaria per lo svolgimento del servizio idrico integrato in conformità al modello normativo di affidamento diretto “in house”, il Consiglio di Amministrazione della Società osserva le disposizioni e direttive formulate dal Comitato strategico di indirizzo e di controllo di cui al precedente articolo 11 finalizzato al rispetto dei requisiti richiesti dalla richiamata normativa in materia di affidamento diretto “in house” del servizio idrico integrato. 2. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, può delegare parte dei propri poteri e delle proprie attribuzioni al Direttore Generale nonché, in osservanza all’art. 2381 C.C., ad uno o più amministratori delegati, anche disgiuntamente tra loro. 3 . Rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, fatto salvo quanto previsto dagli artt. da 10 a 12 del presente statuto in materia di esercizio del controllo analogo ai sensi della normativa nazionale e comunitaria, e non sono perciò delegabili, i poteri e le attribuzioni relative alle seguenti materie: - poteri di indirizzo strategico e generale di gestione e formulazione delle vie di sviluppo della Società; - approvazione di contratti di servizio e della carta dei servizi; - adozione dei regolamenti interni che ritiene necessari al buon funzionamento della Società; - assunzione e cessione di partecipazioni; - acquisto e sottoscrizione di azioni, partecipazioni, obbligazioni, titoli mobiliari, etc.; - acquisto e vendita di immobili quando superino il valore di euro 520.000,00 (cinquecentoventimila/00); - assunzione di finanziamenti tramite il sistema bancario o i mercati obbligazionari e/o contratti di locazione finanziaria di valore capitale superiore a euro 520.000,00 (cinquecentoventimila/00); - affitto di azienda o ramo di azienda; - locazione, affitto o comodato del patrimonio immobiliare aziendale;
---	--

- adozione di qualsiasi decisione in ordine all'esercizio del diritto di voto relativamente alle partecipazioni della Società in altre Società, ogni qualvolta in tali Società debba procedersi alla nomina delle rispettive cariche sociali;
- nomina e/o licenziamento dei dirigenti;
- tutte le operazioni a carattere straordinario.

ART. 23 - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

1. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuita la rappresentanza della Società con l'esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sia di fronte a terzi che in giudizio.
2. Il Presidente, o in caso di sua assenza e/o impedimento, il Vice Presidente, rappresenta la Società in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative, per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizio di revocazione e cassazione, e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti.
3. Qualora sia nominato un Amministratore delegato potrà rappresentare la Società e sottoscrivere gli atti entro i limiti attribuiti dalla delega del Consiglio di Amministrazione.

ART. 24 - FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE

- 1 . La firma e la rappresentanza in nome e per conto della società sono attribuite al Presidente. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la firma e la rappresentanza in nome e per conto della - Società sono attribuite al Vice Presidente entro i limiti delle attività delegate al Presidente stesso.

Il Consiglio di Amministrazione può rilasciare procure per singole operazioni, per determinati atti e/o per determinate categorie di atti ai dipendenti della Società e/o a terzi, così come di revocarle.

- adozione di qualsiasi decisione in ordine all'esercizio del diritto di voto relativamente alle partecipazioni della Società in altre Società, ogni qualvolta in tali Società debba procedersi alla nomina delle rispettive cariche sociali;
- nomina e/o licenziamento dei dirigenti;
- tutte le operazioni a carattere straordinario.

ART. 23 - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

1. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuita la rappresentanza della Società con l'esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sia di fronte a terzi che in giudizio.
2. Il Presidente, o in caso di sua assenza e/o impedimento, il Vice Presidente, rappresenta la Società in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative, per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizio di revocazione e cassazione, e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti.
3. Qualora sia nominato un Amministratore delegato potrà rappresentare la Società e sottoscrivere gli atti entro i limiti attribuiti dalla delega del Consiglio di Amministrazione.

ART. 24 - FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE

- 1 . La firma e la rappresentanza in nome e per conto della società sono attribuite al Presidente **del Consiglio di Amministrazione**. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la firma e la rappresentanza in nome e per conto della - Società sono attribuite al Vice Presidente entro i limiti delle attività delegate al Presidente stesso.
- Il Consiglio di Amministrazione può rilasciare procure per singole operazioni, per determinati atti e/o per determinate categorie di atti ai dipendenti della Società e/o a terzi, così come di revocarli.

**ART. 25 - DIVIETI ED ALTRE
RESPONSABILITA'**

Gli Amministratori della Società sono soggetti al rispetto di quanto previsto dagli artt. 2390, 2391, 2392 C.C.

ART. 26 - DIRETTORE GENERALE

1. Agli uffici della Società può essere preposto un Direttore Generale nominato ai sensi dell'art. 16. Al Consiglio di Amministrazione spetta di determinarne le funzioni, il compenso ed i poteri di rappresentanza.

L'eventuale Direttore Generale resta in carica per un periodo al massimo di tre anni, eventualmente rinnovabile anche più di una volta, il tutto così come meglio specificato nel relativo contratto.

2. Il Direttore Generale è responsabile della gestione degli affari di ordinaria amministrazione e sovrintende a tutti i servizi; gli è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, l'approvazione delle procedure di funzionamento, la direzione del personale della società e l'adozione dei relativi provvedimenti. In particolare, dà attuazione al budget approvato dal Consiglio di Amministrazione ed indirizza e coordina

l'attività dei responsabili delle diverse aree funzionali della società.

3. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire puntuali poteri al Direttore Generale, rilasciando anche procure speciali per determinati atti o categorie di atti, e preindividuare ulteriori compiti che dovranno essere svolti dal medesimo.

**ART. 27 - COLLEGIO SINDACALE E
REVISORE LEGALE DEI CONTI.**

1. Il collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, nominati per la prima volta nell'atto costitutivo e successivamente dall'assemblea ordinaria dei soci. Le nomine avvengono nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 30 novembre 2012 n. 251 e sue eventuali modifiche. Il Presidente è nominato dall'assemblea dei soci,

**ART. 25 - DIVIETI ED ALTRE
RESPONSABILITA'**

Gli Amministratori della Società sono soggetti al rispetto di quanto previsto dagli artt. 2390, 2391, 2392 C.C.

ART. 26 - DIRETTORE GENERALE

1. Agli uffici della Società può essere preposto un Direttore Generale nominato ai sensi dell'art. 16. Al Consiglio di Amministrazione spetta di determinarne le funzioni, il compenso ed i poteri di rappresentanza.

L'eventuale Direttore Generale resta in carica per un periodo al massimo di tre anni, eventualmente rinnovabile, il tutto così come meglio specificato nel relativo contratto.

2. Il Direttore Generale è responsabile della gestione degli affari di ordinaria amministrazione e sovrintende a tutti i servizi; gli è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, l'approvazione delle procedure di funzionamento, la direzione del personale della società e l'adozione dei relativi provvedimenti. In particolare, dà attuazione al budget approvato dal Consiglio di Amministrazione ed indirizza e coordina

l'attività dei responsabili delle diverse aree funzionali della società.

3. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire puntuali poteri al Direttore Generale, rilasciando anche procure speciali per determinati atti o categorie di atti, e preindividuare ulteriori compiti che dovranno essere svolti dal medesimo.

**ART. 27 - COLLEGIO SINDACALE E
REVISORE LEGALE DEI CONTI.**

1. Il collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, nominati per la prima volta nell'atto costitutivo e successivamente dall'assemblea ordinaria dei soci. Le nomine avvengono nel rispetto di quanto previsto **al comma 5 dell'art. 18 del presente statuto sulla**

con la decisione di nomina del collegio stesso. 2. Le competenze annuali dei membri del Collegio Sindacale sono determinate dall'Assemblea all'atto di nomina; il rimborso spese è comunque dovuto. 3. I Sindaci durano in carica per tre esercizi e scadono naturalmente alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; essi sono rieleggibili una sola volta. 4. Il Collegio Sindacale ha i doveri ed i poteri di cui agli articoli 2403 e 2403 bis del Codice Civile ed esercita la revisione legale dei conti, ove la società non sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero non ricorra al mercato del capitale di rischio ai sensi dell'art. 2325-bis del C.C.. In tal caso tutti i sindaci devono essere revisori legali iscritti nell'apposito registro. 5. I Sindaci assistono all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2405 C.C. e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione assicura l'informativa allo stesso sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, effettuate dalla stessa. Qualora nessuno dei membri del Collegio Sindacale sia presente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, il Presidente provvede a riferire per iscritto sull'attività al Presidente del Collegio Sindacale, entro il termine massimo di trenta giorni; di tale comunicazione dovrà farsi menzione nel verbale della prima adunanza utile del Collegio Sindacale. 6. I Sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili solidalmente con gli amministratori per i fatti o le omissioni di questi, quando il danno non si sarebbe prodotto in presenza di una effettiva e conforme azione di vigilanza. 7. Ferme restando le attribuzioni del Collegio Sindacale, le funzioni di revisione legale di conti ai sensi del D. Lgs. n° 39/2010, possono essere	rappresentanza di genere. Il Presidente è nominato dall'assemblea dei soci, con la decisione di nomina del collegio stesso. 2. Le competenze annuali dei membri del Collegio Sindacale sono determinate dall'Assemblea all'atto di nomina; il rimborso spese è comunque dovuto. 3. I Sindaci durano in carica per tre esercizi e scadono naturalmente alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; essi sono rieleggibili una sola volta. 4. Il Collegio Sindacale ha i doveri ed i poteri di cui agli articoli 2403 e 2403 bis del Codice Civile ed esercita la revisione legale dei conti, ove la società non sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero non ricorra al mercato del capitale di rischio ai sensi dell'art. 2325-bis del C.C.. In tal caso tutti i sindaci devono essere revisori legali iscritti nell'apposito registro. 5. I Sindaci assistono all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2405 C.C. e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione assicura l'informativa allo stesso sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, effettuate dalla stessa. Qualora nessuno dei membri del Collegio Sindacale sia presente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, il Presidente provvede a riferire per iscritto sull'attività al Presidente del Collegio Sindacale, entro il termine massimo di trenta giorni; di tale comunicazione dovrà farsi menzione nel verbale della prima adunanza utile del Collegio Sindacale. 6. I Sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili solidalmente con gli amministratori per i fatti o le omissioni di questi, quando il danno non si sarebbe prodotto in presenza di una effettiva e conforme azione di vigilanza. 7. Ferme restando le attribuzioni del Collegio Sindacale, le funzioni di revisione legale di conti ai sensi del D. Lgs. n° 39/2010, possono essere
---	--

attribuite ad un revisore legale o ad una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

L'eventuale conferimento triennale dell'incarico è deliberato dall'Assemblea

8. L'incarico non può essere conferito a Società di Revisione che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dal D. Lgs. n° 39/2010.

9. Ai fini della certificazione, il bilancio e relativi allegati esplicativi, devono essere trasmessi alla Società di Revisione almeno 45 giorni prima di quello fissato dall'Assemblea che deve discuterlo.

TITOLO IV ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

ART. 28 - ESERCIZIO SOCIALE

1. Gli esercizi sociali hanno inizio il 1° gennaio e si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

ART. 29 - BILANCIO - DESTINAZIONE DEGLI UTILI - RIPIANO DELLE PERDITE

1. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione formula il bilancio con il suo conto economico, lo stato patrimoniale, la nota integrativa e la relazione sulla gestione, da sottoporre all'Assemblea per l'approvazione secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 2, del presente statuto.

2. L'Assemblea ordinaria, in sede di approvazione del bilancio destinerà gli utili nel rispetto delle norme di Legge vigenti e secondo sua determinazione, dedotto il 5% da assegnarsi alla riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto la quinta parte del capitale sociale; il residuo importo sarà destinato secondo delibera dell'Assemblea.

E' vietato distribuire acconti sui dividendi.

3. Il pagamento dei dividendi sarà effettuato presso le casse designate dal Consiglio di Amministrazione, nel termine fissato annualmente. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili, andranno prescritti a favore del fondo di riserva straordinario.

attribuite ad un revisore legale o ad una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

L'eventuale conferimento triennale dell'incarico è deliberato dall'Assemblea

8. L'incarico non può essere conferito a Società di Revisione che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dal D. Lgs. n° 39/2010.

9. Ai fini della certificazione, il bilancio e relativi allegati esplicativi, devono essere trasmessi alla Società di Revisione almeno 45 giorni prima di quello fissato dall'Assemblea che deve discuterlo.

TITOLO IV ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

ART. 28 - ESERCIZIO SOCIALE

1. Gli esercizi sociali hanno inizio il 1° gennaio e si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

ART. 29 - BILANCIO - DESTINAZIONE DEGLI UTILI - RIPIANO DELLE PERDITE

1. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione formula il bilancio con il suo conto economico, lo stato patrimoniale, la nota integrativa e la relazione sulla gestione, da sottoporre all'Assemblea per l'approvazione secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 2, del presente statuto.

2. L'Assemblea ordinaria, in sede di approvazione del bilancio destinerà gli utili nel rispetto delle norme di Legge vigenti e secondo sua determinazione, dedotto il 5% da assegnarsi alla riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto la quinta parte del capitale sociale; il residuo importo sarà destinato secondo delibera dell'Assemblea.

E' vietato distribuire acconti sui dividendi.

3. Il pagamento dei dividendi sarà effettuato presso le casse designate dal Consiglio di Amministrazione, nel termine fissato annualmente. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili, andranno prescritti a favore del fondo di riserva straordinario.

4. In caso di perdita di esercizio si assumeranno i provvedimenti di cui agli artt. 2446 e 2447 C.C. e art. 194, comma 1, lett.c) del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 (Testo Unico degli enti locali).

TITOLO V NORME FINALI

ART. 30 LIQUIDAZIONE

1. Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e la nomina di uno o più liquidatori, determinandone le attribuzioni, i poteri e i compensi.

ART. 31 - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

1. Qualunque controversia tra soci, ovvero tra soci e Società, in ordine ai rapporti sociali che abbiano per oggetto diritti disponibili a norma di legge, fatta eccezione per quelle di inderogabile competenza dell'autorità giudiziaria, è demandata, per la sua risoluzione, ad un collegio arbitrale composto di tre membri che giudicherà secondo rito.

2. Il Presidente del Collegio e i due membri del medesimo, sono nominati dal Presidente della Camera di Commercio di Venezia o, in difetto, o comunque ove lo stesso non provveda entro 60 giorni dalla richiesta, la designazione degli arbitri compete al

Presidente del Tribunale di Venezia, su istanza di una o entrambe le parti.

3. Il ricorso alla procedura arbitrale è promosso dalla parte che vi ha interesse, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'altra parte. La controparte deve comunicare la propria adesione con lo stesso procedimento, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla ricezione della comunicazione di cui sopra, alla parte che ha promosso l'arbitrato.

4. La determinazione del Collegio deve essere emessa entro centoventi giorni dall'accettazione del terzo arbitro.

5. Il Collegio risiede a Venezia ed ha i più ampi poteri regolamentari in ordine alla procedura. La

4. In caso di perdita di esercizio si assumeranno i provvedimenti di cui agli artt. 2446 e 2447 C.C. e art. 194, comma 1, lett.c) del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 (Testo Unico degli enti locali).

TITOLO V NORME FINALI

ART. 30 LIQUIDAZIONE

1. Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e la nomina di uno o più liquidatori, determinandone le attribuzioni, i poteri e i compensi.

ART. 31 - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

1. Qualunque controversia tra soci, ovvero tra soci e Società, in ordine ai rapporti sociali che abbiano per oggetto diritti disponibili a norma di legge, fatta eccezione per quelle di inderogabile competenza dell'autorità giudiziaria, è demandata, per la sua risoluzione, ad un collegio arbitrale composto di tre membri che giudicherà secondo rito.

2. Il Presidente del Collegio e i due membri del medesimo, sono nominati dal Presidente della Camera di Commercio di Venezia o, in difetto, o comunque ove lo stesso non provveda entro 60 giorni dalla richiesta, la designazione degli arbitri compete al

Presidente del Tribunale di Venezia, su istanza di una o entrambe le parti.

3. Il ricorso alla procedura arbitrale è promosso dalla parte che vi ha interesse, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'altra parte. La controparte deve comunicare la propria adesione con lo stesso procedimento, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla ricezione della comunicazione di cui sopra, alla parte che ha promosso l'arbitrato.

4. La determinazione del Collegio deve essere emessa entro centoventi giorni dall'accettazione del terzo arbitro.

5. Il Collegio risiede a Venezia ed ha i più ampi poteri regolamentari in ordine alla procedura. La

determinazione del Collegio viene assunta a maggioranza. La determinazione del Collegio è obbligatoria per le parti, ancorché uno degli arbitri rifiuti di firmarla. Il Collegio determina altresì i criteri di ripartizione delle spese e dei compensi, che il Collegio stesso liquida.

ART. 32 - ACCESSO AGLI ATTI

1. L'accesso agli atti è regolamentato ai sensi della normativa vigente, avuto riguardo alla natura privatistica della Società.

ART. 33 - RINVIO ALLA LEGGE

1. La mancata integrale riproduzione nel presente Statuto di norme inderogabili, non deve intendersi volta a derogare, per quanto non richiamato, alla disciplina legislativa.

2. Per tutto quanto non è espressamente contemplato nel presente Statuto, si applicano le disposizioni del Codice Civile e delle leggi vigenti in materia.

3. La Società è sottoposta alla giurisdizione dell'Autorità Giudiziaria della Sede sociale.

ART. 34 – DIRITTO DI RECESSO

1. I soci hanno diritto di recedere dalla società nei soli casi previsti dall'art. 2437, commi 1 e 5, del codice civile e dal presente Statuto. Si applicano, in caso di recesso, le disposizioni di cui agli artt. 2437 bis, relativamente ai termini e modalità di esercizio del recesso, 2437 ter, relativamente ai criteri di determinazione del valore delle azioni e 2437 quater, relativamente al procedimento di liquidazione, del codice civile.

2. I Comuni soci che, per determinazioni di Autorità superiori, debbano trasferire la gestione del servizio idrico ad altre Aziende o Società avranno il diritto di recesso dalla presente Società nel rispetto di quanto indicato al comma precedente.

determinazione del Collegio viene assunta a maggioranza. La determinazione del Collegio è obbligatoria per le parti, ancorché uno degli arbitri rifiuti di firmarla. Il Collegio determina altresì i criteri di ripartizione delle spese e dei compensi, che il Collegio stesso liquida.

ART. 32 - ACCESSO AGLI ATTI

1. L'accesso agli atti è regolamentato ai sensi della normativa vigente, avuto riguardo alla natura privatistica della Società.

ART. 33 - RINVIO ALLA LEGGE

1. La mancata integrale riproduzione nel presente Statuto di norme inderogabili, non deve intendersi volta a derogare, per quanto non richiamato, alla disciplina legislativa.

2. Per tutto quanto non è espressamente contemplato nel presente Statuto, si applicano le disposizioni del Codice Civile, **quelle in materia di società a partecipazione pubblica applicabili alla società** e delle leggi vigenti in materia.

3. La Società è sottoposta alla giurisdizione dell'Autorità Giudiziaria della Sede sociale, **fatto salvo quanto previsto dall'art. 12 del D.P.R. n. 175/2016.**

ART. 34 – DIRITTO DI RECESSO

1. I soci hanno diritto di recedere dalla società nei soli casi previsti dall'art. 2437, commi 1 e 5, del codice civile e dal presente Statuto. Si applicano, in caso di recesso, le disposizioni di cui agli artt. 2437 bis, relativamente ai termini e modalità di esercizio del recesso, 2437 ter, relativamente ai criteri di determinazione del valore delle azioni e 2437 quater, relativamente al procedimento di liquidazione, del codice civile.

2. I Comuni soci che, per determinazioni di Autorità superiori, debbano trasferire la gestione del servizio idrico ad altre Aziende o Società avranno il diritto di recesso dalla presente Società nel rispetto di quanto indicato al comma precedente.

ALLEGATO A) al n. 105453 di Rep. e n. 18947 di

Racc.

STATUTO

**"Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio
Ambiente Servizi - V.E.R.I.T.A.S. S.p.A."**

DENOMINAZIONE – OGGETTO – SEDE –

DURATA

ARTICOLO 1

Denominazione

E' costituita una società per azioni denominata
**"Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio
Ambiente Servizi - V.E.R.I.T.A.S. S.p.A."**

La società ha natura pubblica ai sensi e per gli effetti
dell'art. 113 comma 5 lett. c del testo unico delle leggi
sull'ordinamento degli enti locali 18 agosto 2000 n.
267.

La Società **conserva** i diritti e gli obblighi preesistenti
ed è subentrata nei rapporti attivi e passivi delle
Società **da cui è derivata**.

ARTICOLO 2

Oggetto Sociale

2.1 La Società ha per oggetto lo svolgimento delle
seguenti attività:

in materia ambientale:

a) i servizi relativi alla gestione integrata dei rifiuti e
dell'ambiente:

a1) le attività di raccolta, conferimento,
spazzamento, trasporto anche in conto terzi,
trattamento, stoccaggio, deposito a discarica,
smaltimento dei rifiuti solidi urbani (pericolosi e
non pericolosi), speciali (pericolosi e non
pericolosi) o rientranti in qualsiasi altra categoria
di rifiuti prevista dalla normativa vigente, nonché
la costruzione e la gestione dei relativi impianti,
comprensivi di quelli di trattamento, di
smaltimento e termodistruzione;

a2) i servizi relativi alla raccolta differenziata ed
al recupero, reimpiego e riciclaggio di qualsiasi
materiale, nonché la gestione degli imballaggi, dei
rifiuti di imballaggio in genere ed ogni altro bene
durevole, nonché la realizzazione e gestione dei
relativi impianti;

a3) i servizi per la produzione e la
commercializzazione di composti (mediante
trasformazione di rifiuti e fanghi di depurazione
civile e di altre materie organiche, anche di
provenienza agro-industriale o derivanti dalla
cura del verde pubblico) e CDR nonché i servizi per
il trattamento, la valorizzazione, e la
commercializzazione di materie derivate da
procedimenti di recupero, riciclaggio o riutilizzo;

a4) i servizi complementari a quelli di gestione dei
rifiuti, collegati o connessi a problematiche di
tutela e salvaguardia di situazioni ambientali o

ALLEGATO al n. di Rep. e n.

..... di Racc.

STATUTO

**"Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio
Ambiente Servizi - V.E.R.I.T.A.S. S.p.A."**

DENOMINAZIONE – OGGETTO – SEDE –

DURATA

ARTICOLO 1

Denominazione

E' costituita una società per azioni denominata
**"Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio
Ambiente Servizi - V.E.R.I.T.A.S. S.p.A."**

La società ha natura pubblica ai sensi e per gli
effetti dell'art. 113 comma 5 lett. c del testo unico
delle leggi sull'ordinamento degli enti locali 18
agosto 2000 n. 267.

La Società **conserva** i diritti e gli obblighi
preesistenti ed è subentrata nei rapporti attivi e
passivi delle Società **da cui è derivata**.

ARTICOLO 2

Oggetto Sociale

2.1 La Società ha per oggetto lo svolgimento delle
seguenti attività:

in materia ambientale:

a) i servizi relativi alla gestione integrata dei rifiuti
e dell'ambiente:

a1) le attività di raccolta, conferimento,
spazzamento, trasporto anche in conto terzi,
trattamento, stoccaggio, deposito a discarica,
smaltimento dei rifiuti solidi urbani (pericolosi
e non pericolosi), speciali (pericolosi e non
pericolosi) o rientranti in qualsiasi altra
categoria di rifiuti prevista dalla normativa
vigente, nonché la costruzione e la gestione dei
relativi impianti, comprensivi di quelli di
trattamento, di smaltimento e termodistruzione;

a2) i servizi relativi alla raccolta differenziata
ed al recupero, reimpiego e riciclaggio di
qualsiasi materiale, nonché la gestione degli
imballaggi, dei rifiuti di imballaggio in genere
ed ogni altro bene durevole, nonché la
realizzazione e gestione dei relativi impianti;

a3) i servizi per la produzione e la
commercializzazione di composti (mediante
trasformazione di rifiuti e fanghi di depurazione
civile e di altre materie organiche, anche di
provenienza agro-industriale o derivanti dalla
cura del verde pubblico) e CDR nonché i servizi
per il trattamento, la valorizzazione, e la
commercializzazione di materie derivate da
procedimenti di recupero, riciclaggio o
riutilizzo;

a4) i servizi complementari a quelli di gestione
dei rifiuti, collegati o connessi a problematiche
di tutela e salvaguardia di situazioni ambientali
o igieniche;

igieniche;

- b) il servizio di posa delle passerelle in occasione del fenomeno dell'alta marea ed altri servizi inerenti la tutela e la conservazione del territorio e della viabilità in relazione a particolari condizioni atmosferiche o calamità;
- c) il servizio di pulizia e spazzamento stradale, di innaffiamento e lavaggio delle vie, piazze ed aree pubbliche e private;
- d) i servizi e le opere di manutenzione urbana connessi all'igiene ed alla tutela del territorio (quali la gestione integrale del verde pubblico, di parchi e giardini, di serre e vivai, di alberature, lo sfalcio erba, ecc., compresi gli interventi ed i servizi di manutenzione straordinaria o migliorativa);
- e) la gestione dei servizi di pulizia pubblica (scuole, uffici comunali, sedi giudiziarie, impianti sportivi, musei, ecc.);
- f) la gestione degli stabilimenti igienici;
- g) la gestione delle attività di bonifica ambientale e territoriale;
- h) la gestione delle attività di monitoraggio ambientale e territoriali;
- i) la gestione dei servizi di trattamento fanghi derivati dall'escavo di rii e canali lagunari o da impianti di qualsiasi natura o ad essi connessi;
- j) la gestione del servizio di pesa pubblica;
- k) il servizio di pulizia e raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti dei rii e canali lagunari;
- l) trasporto in conto proprio e/o conto terzi;

in materia di risorse idriche integrate:

- a) la gestione del servizio idrico integrato;
- b) la gestione di opere, impianti e reti per la captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione dell'acqua potabile ed industriale, sia di falda sia di superficie;
- c) la gestione di opere, impianti e reti fognarie per la raccolta, convogliamento e depurazione delle acque reflue civili, domestiche, industriali e urbane;
- d) il servizio di espurgo degli impianti di trattamento primario dei reflui urbani ed industriali;
- e) il servizio di trattamento dei reflui extrafognari civili, domestici ed industriali;
- f) la produzione e la commercializzazione di acqua confezionata;
- g) la progettazione e l'esecuzione e gestione di opere, impianti e reti afferenti al servizio idrico integrato, ivi comprese le manutenzioni ordinarie e straordinarie nonché gli interventi di bonifica e la rete urbana degli idranti e sistemi antincendio;
- h) la gestione di tutti i servizi pubblici connessi con il servizio idrico integrato;
- i) lo svolgimento e la commercializzazione di

- b) il servizio di posa delle passerelle in occasione del fenomeno dell'alta marea ed altri servizi inerenti la tutela e la conservazione del territorio e della viabilità in relazione a particolari condizioni atmosferiche o calamità;
- c) il servizio di pulizia e spazzamento stradale, di innaffiamento e lavaggio delle vie, piazze ed aree pubbliche e private;
- d) i servizi e le opere di manutenzione urbana connessi all'igiene ed alla tutela del territorio (quali la gestione integrale del verde pubblico, di parchi e giardini, di serre e vivai, di alberature, lo sfalcio erba, ecc., compresi gli interventi ed i servizi di manutenzione straordinaria o migliorativa);
- e) la gestione dei servizi di pulizia pubblica (scuole, uffici comunali, sedi giudiziarie, impianti sportivi, musei, ecc.);
- f) la gestione degli stabilimenti igienici;
- g) la gestione delle attività di bonifica ambientale e territoriale;
- h) la gestione delle attività di monitoraggio ambientale e territoriali;
- i) la gestione dei servizi di trattamento fanghi derivati dall'escavo di rii e canali lagunari o da impianti di qualsiasi natura o ad essi connessi;
- j) la gestione del servizio di pesa pubblica;
- k) il servizio di pulizia e raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti dei rii e canali lagunari;
- l) trasporto in conto proprio e/o conto terzi;

in materia di risorse idriche integrate:

- a) la gestione del servizio idrico integrato;
- b) la gestione di opere, impianti e reti per la captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione dell'acqua potabile ed industriale, sia di falda sia di superficie;
- c) la gestione di opere, impianti e reti fognarie per la raccolta, convogliamento e depurazione delle acque reflue civili, domestiche, industriali e urbane;
- d) il servizio di espurgo degli impianti di trattamento primario dei reflui urbani ed industriali;
- e) il servizio di trattamento dei reflui extrafognari civili, domestici ed industriali;
- f) la produzione e la commercializzazione di acqua confezionata;
- g) la progettazione e l'esecuzione e gestione di opere, impianti e reti afferenti al servizio idrico integrato, ivi comprese le manutenzioni ordinarie e straordinarie nonché gli interventi di bonifica e la rete urbana degli idranti e sistemi antincendio;
- h) la gestione di tutti i servizi pubblici connessi con il servizio idrico integrato;
- i) lo svolgimento e la commercializzazione di servizi collegati alla gestione dei servizi idrici quali, i servizi di laboratorio, di ingegneria, di consulenza ambientale, di consulenza gestionale, di consulenza

servizi collegati alla gestione dei servizi idrici quali, i servizi di laboratorio, di ingegneria, di consulenza ambientale, di consulenza gestionale, di consulenza legale;

in materia di servizi energetici:

- a) approvvigionamento, produzione, distribuzione e vendita del gas;
- b) acquisto, produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica, comunque prodotta sia direttamente sia da parte di terzi;
- c) i servizi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare, energia termica, energia eolica, energia elettrica, energia derivanti dalla trasformazione dei rifiuti, materiali o simili recuperati ecc.) la gestione e manutenzione delle relative reti di erogazione compresi gli impianti di produzione, le sedi e le apparecchiature logistiche;
- d) produzione, distribuzione e gestione del calore;
- e) costruzione, manutenzione e gestione della rete di illuminazione pubblica e dei semafori;
- f) realizzazione e gestione di impianti tecnologici per l'espletamento dei servizi di gas, luce e calore;

in materia di servizi vari:

- a) gestione integrata dei servizi cimiteriali, dei trasporti funebri, delle lampade votive, dei servizi di cremazione e delle onoranze funebri;
- b) gestione dei mercati, ivi inclusi i mercati all'ingrosso ed al dettaglio, nonché dei centri agro alimentari e di approvvigionamento;
- c) la gestione di fiere, esposizioni ed attività similari;
- d) attività di officina per le riparazioni e le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, degli automezzi aziendali ed anche per conto terzi;
- e) servizi informatici e telematici;
- f) consulenza in materia di predisposizione e gestione dei contratti di servizio;
- g) gestione delle procedure di affidamento dei servizi pubblici locali;
- h) La gestione delle attività di agenzia e/o rappresentanza ai sensi della Legge 3 maggio 1985, n. 204 e successive modificazioni ed integrazioni;
- i) La gestione, manutenzione singola e/o integrata cosiddetto - global service - degli edifici pubblici e privati compresa l'attività di controllo e verifica degli impianti interni (dopo il contatore) al fine di assicurare piene efficienza ed affidabilità agli stessi;
- j) Fornitura di beni e servizi a privati, imprese ed enti pubblici attraverso reti di telefonia, di trasmissione dati ed in genere di telecomunicazione o comunque con l'utilizzo di tecnologie telematiche ed informatiche in genere; nonché l'intermediazione nella fornitura di beni e servizi attraverso i medesimi strumenti tecnologici;

legale;

in materia di servizi energetici:

- a) approvvigionamento, produzione, distribuzione e vendita del gas;
- b) acquisto, produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica, comunque prodotta sia direttamente sia da parte di terzi;
- c) i servizi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia solare, energia termica, energia eolica, energia elettrica, energia derivanti dalla trasformazione dei rifiuti, materiali o simili recuperati ecc.) la gestione e manutenzione delle relative reti di erogazione compresi gli impianti di produzione, le sedi e le apparecchiature logistiche;
- d) produzione, distribuzione e gestione del calore;
- e) costruzione, manutenzione e gestione della rete di illuminazione pubblica e dei semafori;
- f) realizzazione e gestione di impianti tecnologici per l'espletamento dei servizi di gas, luce e calore;

in materia di servizi vari:

- a) gestione integrata dei servizi cimiteriali, dei trasporti funebri, delle lampade votive, dei servizi di cremazione e delle onoranze funebri;
- b) gestione dei mercati, ivi inclusi i mercati all'ingrosso ed al dettaglio, nonché dei centri agro alimentari e di approvvigionamento;
- c) la gestione di fiere, esposizioni ed attività similari;
- d) attività di officina per le riparazioni e le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, degli automezzi aziendali ed anche per conto terzi;
- e) servizi informatici e telematici;
- f) consulenza in materia di predisposizione e gestione dei contratti di servizio;
- ~~g) gestione delle procedure di affidamento dei servizi pubblici locali;~~
- ~~h) La gestione delle attività di agenzia e/o rappresentanza ai sensi della Legge 3 maggio 1985, n. 204 e successive modificazioni ed integrazioni;~~
- i) La gestione, manutenzione singola e/o integrata cosiddetto - global service - degli edifici pubblici e privati compresa l'attività di controllo e verifica degli impianti interni (dopo il contatore) al fine di assicurare piene efficienza ed affidabilità agli stessi;
- j) Fornitura di beni e servizi a privati, imprese ed enti pubblici attraverso reti di telefonia, di trasmissione dati ed in genere di telecomunicazione o comunque con l'utilizzo di tecnologie telematiche ed informatiche in genere; nonché l'intermediazione nella fornitura di beni e servizi attraverso i medesimi strumenti tecnologici;
- k) Installazione, manutenzione, assistenza e riparazione dei prodotti e dei servizi forniti ai clienti nell'ambito delle attività direttamente o indirettamente svolte dalla società;

k) Installazione, manutenzione, assistenza e riparazione dei prodotti e dei servizi forniti ai clienti nell'ambito delle attività direttamente o indirettamente svolte dalla società; l) Gestione in franchising o altre forme commerciali - licenza, contratti di vendita, concessione, associazione in partecipazione, joint venture - per la vendita di servizi, prodotti inerenti le attività di cui all'oggetto sociale, quali ad esempio in via esemplificativa ma non esaustiva gas, telecomunicazioni, energia, assicurazioni, conctat center, etc..., nonché l' acquisizione e la cessione in proprietà ed in uso di diritti di privativa industriale ed intellettuale, relativa a marchi, invenzioni, software e simili; m) Amministrazione e gestione patrimoniale (beni immobili e mobili) anche per conto terzi, amministrazioni comunali e/o provinciali, case di cura, Asl , associazioni, alberghi , privati etc.. esclusa l'attività di intermediazione mobiliare ex Legge 02/01/91 n°1; n) Costruzione e gestione impianti sportivi, ricreativi, parcheggi di superficie e sotterranei, autosilos, autostazioni, strutture frigorifere etc., di supporto al territorio per lo sviluppo e l'evoluzione dello stesso, direttamente e/ o indirettamente anche attraverso operazioni di project financing; o) L'acquisto e la gestione di immobili - attrezzature e tecnologie - da destinarsi anche ad attività sportive, ricreative, di benessere alla città e alla persona, culturali, di spettacolo, per la lavorazione di prodotti ortofrutticoli ed ittici e successivo confezionamento, nonché servizi pubblici di interesse turistico, oltre all'organizzazione e la gestione, diretta e/ o indiretta dei corsi di formazione, delle azioni di marketing strategico ed operativo, di comunicazione integrata ed informatizzata, di promozione, progettazione e programmazione; p) La gestione per conto terzi, ed in particolare per le società collegate, partecipate e controllate delle attività di supporto quali ad esempio in via esemplificativa ma non esaustiva: comunicazione - immagine sviluppo e marketing, gestione clienti , conctat - call center; organizzazione sistemi informativi ed informatici, sicurezza ed energy management ; asset e projet management; amministrazione - contabilità generale, controllo di gestione, personale etc..; q) Svolgimento delle attività di lavaggio, gestione e manutenzione di mezzi ed attrezzature per c/terzi; r) Progettazione e gestione, in collaborazione con le autorità competenti, di sistemi di video sorveglianza sul territorio;	l) Gestione in franchising o altre forme commerciali - licenza, contratti di vendita, concessione, associazione in partecipazione, joint venture - per la vendita di servizi, prodotti inerenti le attività di cui all'oggetto sociale, quali ad esempio in via esemplificativa ma non esaustiva gas, telecomunicazioni, energia, assicurazioni, conctat center, etc., nonché l' acquisizione e la cessione in proprietà ed in uso di diritti di privativa industriale ed intellettuale, relativa a marchi, invenzioni, software e simili; m) Amministrazione e gestione patrimoniale (beni immobili e mobili) anche per conto terzi, amministrazioni comunali e/o provinciali, case di cura, Asl, associazioni, alberghi, privati etc. esclusa l'attività di intermediazione mobiliare ex Legge 02/01/91 n°1; n) Costruzione e gestione impianti sportivi, ricreativi, parcheggi di superficie e sotterranei, autosilos, autostazioni, strutture frigorifere etc., di supporto al territorio per lo sviluppo e l'evoluzione dello stesso, direttamente e/ o indirettamente anche attraverso operazioni di project financing; o) L'acquisto e la gestione di immobili - attrezzature e tecnologie - da destinarsi anche ad attività sportive, ricreative, di benessere alla città e alla persona, culturali, di spettacolo, per la lavorazione di prodotti ortofrutticoli ed ittici e successivo confezionamento, nonché servizi pubblici di interesse turistico, oltre all'organizzazione e la gestione, diretta e/ o indiretta dei corsi di formazione, delle azioni di marketing strategico ed operativo, di comunicazione integrata ed informatizzata, di promozione, progettazione e programmazione; p) La gestione per conto terzi, ed in particolare per le società collegate, partecipate e controllate delle attività di supporto quali ad esempio in via esemplificativa ma non esaustiva: comunicazione - immagine sviluppo e marketing, gestione clienti, conctat - call center; organizzazione sistemi informativi ed informatici, sicurezza ed energy management; asset e projet management; amministrazione - contabilità generale, controllo di gestione, personale etc.; q) Svolgimento delle attività di lavaggio, gestione e manutenzione di mezzi ed attrezzature per c/terzi; r) Progettazione e gestione, in collaborazione con le autorità competenti, di sistemi di video sorveglianza sul territorio; s) Erogazione, direttamente o mediante apposite imprese, dei servizi di interesse generale e particolare, così come disposto dalle norme vigenti, relativamente alle operazioni portuali e/o sui mercati agro - ittici alimentari, supportando - ove necessario - e con le forme previste dalla legge, gli
--	---

s) *Erogazione, direttamente o mediante apposite imprese, dei servizi di interesse generale e particolare, così come disposto dalle norme vigenti, relativamente alle operazioni portuali e/o sui mercati agro - ittici alimentari, supportando - ove necessario - e con le forme previste dalla legge, gli organi tecnico - amministrativi deputati alla realizzazione e alla gestione delle strutture e infrastrutture portuali e mercatali;*

t) *Effettuazione, direttamente o mediante apposite imprese, del controllo degli impianti interni - igienico sanitari, di riscaldamento, elettrici, di condizionamento etc., con l'eventuale rilascio di appositi certificati di garanzia sia per quanto riguarda edifici pubblici, sia per quanto riguarda comunità ed edifici privati;*

u) *Gestione di attività più propriamente dette di "service" per gli enti pubblici locali intendendosi per esse anche fasi di attività rivolte indirettamente ed indiscriminatamente al pubblico quali ad esempio in via esemplificativa ma non esaustiva, la gestione delle concessioni demaniali, la gestione dei passi carrai, dei biglietti di accesso alla città.*

2.2 La Società ha comunque ad oggetto la progettazione, costruzione ed esecuzione nonché la gestione di opere, impianti o reti relativi ai servizi e alle attività sopra indicati.

2.3 La Società svolge le attività di gestione amministrativa relative ai servizi di cui al presente articolo, ivi incluse le attività di accertamento, liquidazione, riscossione anche coattiva dei tributi e degli importi dovuti in relazione ai servizi erogati, ivi comprese le attività di accertamento e recupero credito stragiudiziale, e le attività di servizi di consegna posta.

2.4 La Società espleta, direttamente ed indirettamente, tutte le attività rientranti nell'oggetto sociale e tutte le attività complementari, connesse, collegate, strumentali, collaterali ed accessorie ai servizi di cui al presente articolo, ivi comprese le attività di produzione e commercializzazione, di consulenza tecnica ed amministrativa e gestionale, ambientale, giuridica, nonché le attività di diritto privato utili ai propri fini.

2.5 La Società assume o cede, direttamente ed indirettamente, partecipazioni ed interessenze in società, imprese, consorzi, associazioni e comunque in altri soggetti giuridici aventi oggetto o finalità eguali, simili, complementari, accessorie, strumentali o affini ai propri, nonché costituisce e/o liquida i soggetti predetti.

2.6 La Società compie tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie aventi pertinenza con l'oggetto sociale.

2.7 La Società può prestare anche garanzie,

organi tecnico - amministrativi deputati alla realizzazione e alla gestione delle strutture e infrastrutture portuali e mercatali;

t) *Effettuazione, direttamente o mediante apposite imprese, del controllo degli impianti interni - igienico sanitari, di riscaldamento, elettrici, di condizionamento etc., con l'eventuale rilascio di appositi certificati di garanzia sia per quanto riguarda edifici pubblici, sia per quanto riguarda comunità ed edifici privati;*

u) *Gestione di attività più propriamente dette di "service" per gli enti pubblici locali intendendosi per esse anche fasi di attività rivolte indirettamente ed indiscriminatamente al pubblico quali ad esempio in via esemplificativa ma non esaustiva, la gestione delle concessioni demaniali, la gestione dei passi carrai, dei biglietti di accesso alla città.*

2.2 La Società ha comunque ad oggetto la progettazione, costruzione ed esecuzione nonché la gestione di opere, impianti o reti relativi ai servizi e alle attività sopra indicati.

2.3 La Società svolge le attività di gestione amministrativa relative ai servizi di cui al presente articolo, ivi incluse le attività di accertamento, liquidazione, riscossione anche coattiva dei tributi e degli importi dovuti in relazione ai servizi erogati, ivi comprese le attività di accertamento e recupero credito stragiudiziale, e le attività di servizi di consegna posta.

2.4 La Società espleta, direttamente ed indirettamente, tutte le attività rientranti nell'oggetto sociale e tutte le attività complementari, connesse, collegate, strumentali, collaterali ed accessorie ai servizi di cui al presente articolo, ivi comprese le attività di produzione e commercializzazione, di consulenza tecnica ed amministrativa e gestionale, ambientale, giuridica, nonché le attività di diritto privato utili ai propri fini.

2.5 La Società assume o cede, direttamente ed indirettamente, partecipazioni ed interessenze in società, imprese, consorzi, associazioni e comunque in altri soggetti giuridici aventi oggetto o finalità eguali, simili, complementari, accessorie, strumentali o affini ai propri, nonché costituisce e/o liquida i soggetti predetti.

2.6 La Società compie tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie aventi pertinenza con l'oggetto sociale.

2.7 La Società può prestare anche garanzie, fidejussioni e prestiti a terzi.

2.8 L'attuazione dell'oggetto sociale dovrà comunque svolgersi nel pieno rispetto e nei limiti posti dalla Legge 197 del 5 luglio 1991 e successive modificazioni e integrazioni. E' esclusa la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto qualsiasi forma

fideiussioni e prestiti a terzi.

2.8 L'attuazione dell'oggetto sociale dovrà comunque svolgersi nel pieno rispetto e nei limiti posti dalla Legge 197 del 5 luglio 1991 e successive modificazioni e integrazioni. E' esclusa la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto qualsiasi forma in ossequio al D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e successive modificazioni e integrazioni.

2.9 La società ha l'obbligo di realizzare e gestire la parte prevalente della propria attività con gli Enti Locali soci.

ARTICOLO 3

Sede

3.1 La Società ha sede nel Comune di Venezia.

3.2 Per il raggiungimento dell'oggetto sociale nei modi di legge la il Consiglio di Amministrazione potrà istituire uffici, succursali, sedi secondarie, agenzie e rappresentanze, come pure trasferirle o sopprimerle ove opportuno.

3.3 Il domicilio dei soci, degli amministratori, dei sindaci e del revisore, per i loro rapporti con la società, è quello che risulta dai libri sociali.

ARTICOLO 4

Durata

4.1 La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

CAPITALE SOCIALE – AZIONI – TRASFERIMENTO DELLE AZIONI ARTICOLO 5

Capitale sociale

5.1 Il capitale sociale è di Euro 110.973.850,00 (centodiecimilioninovecentosettantatremilaottocentocinquanta) suddiviso in numero 2.219.477 (duemilioniduecentodiciannovemilaquattrocentosettantasette) azioni ordinarie da Euro 50.00 (cinquanta) nominali cadauna.

Le azioni sono trasferibili nel rispetto della normativa vigente in materia di servizi pubblici locali e di quanto indicato nel successivo art. 8.

5.2. Il capitale sociale potrà essere aumentato in qualunque momento, anche con conferimento di crediti e di beni in natura, per delibera dell'assemblea dei soci ed anche con emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse.

5.3 Nel caso di aumento del capitale sociale sarà riservata l'opzione sulle nuove azioni emittende agli aventi diritto in proporzione alle azioni possedute alla data della deliberazione dell'aumento, salve le eccezioni ammesse dalla legge.

5.4 In ogni caso di trasferimento di azioni a qualsiasi titolo, anche gratuito, in tutto o in parte, ad Enti locali

in ossequio al D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e successive modificazioni e integrazioni.

~~2.9 La società ha l'obbligo di realizzare e gestire la parte prevalente della propria attività con gli Enti Locali soci.~~

2.9 La società realizza oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli enti pubblici soci, anche indirettamente.

La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato consente alla società di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società stessa.

ARTICOLO 3

Sede

3.1 La Società ha sede nel Comune di Venezia.

3.2 Per il raggiungimento dell'oggetto sociale nei modi di legge la il Consiglio di Amministrazione potrà istituire uffici, succursali, sedi secondarie, agenzie e rappresentanze, come pure trasferirle o sopprimerle ove opportuno.

3.3 Il domicilio dei soci, degli amministratori, dei sindaci e del revisore, per i loro rapporti con la società, è quello che risulta dai libri sociali.

ARTICOLO 4

Durata

4.1 La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

CAPITALE SOCIALE – AZIONI – TRASFERIMENTO DELLE AZIONI ARTICOLO 5

Capitale sociale

5.1 Il capitale sociale è di Euro **110.973.850,00**¹ (centodiecimilioninovecentosettantatremilaottocentocinquanta) suddiviso in numero **2.219.477**

²(duemilioniduecentodiciannovemilaquattrocentosettantasette) azioni ordinarie da Euro 50,00 (cinquanta) nominali cadauna.

Le azioni sono trasferibili nel rispetto della normativa vigente in materia di servizi pubblici locali e di quanto indicato nel successivo art. 8.

5.2. Il capitale sociale potrà essere aumentato in qualunque momento, anche con conferimento di crediti e di beni in natura, per delibera dell'assemblea dei soci ed anche con emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse.

5.3 Nel caso di aumento del capitale sociale sarà riservata l'opzione sulle nuove azioni emittende

¹ Ammontare da aggiornarsi in seguito a Delibera di Assemblea Straordinaria di aumento di capitale sociale

² Valore da aggiornarsi in seguito a Delibera di Assemblea Straordinaria di aumento di capitale sociale

Soci o terzi, comunque nel rispetto di quanto previsto all'art. 8, e delle disposizioni di legge vigenti, spetta ai soci il diritto di prelazione da esercitarsi nei termini seguenti.

In tal caso il Socio che intenda trasferire ad altri Enti locali Soci , o terzi, - in tutto o in parte, a qualsiasi titolo, anche gratuito - le proprie azioni ovvero i diritti di opzione sulle emittende azioni in caso di aumento del capitale sociale, dovrà previamente, con lettera raccomandata a.r. indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dare comunicazione dell'offerta agli altri soci, specificando il nome dell'Ente locale e/o degli Enti locali, anche terzo/i, disposto/i all'acquisto e le condizioni di vendita e se la prelazione possa essere esercitata anche per una parte soltanto dei titoli. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvederà a darne comunicazione a tutti i soci entro 10 giorni dal ricevimento.

I soci che intendono esercitare il diritto di prelazione, entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma precedente, dovranno manifestare, a mezzo di lettera raccomandata a.r. indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione, la propria incondizionata volontà di acquistare, in tutto o in parte, le azioni o i diritti di opzione offerti in vendita. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, entro 10 giorni dal ricevimento, provvederà a dare comunicazione all'offerente e a tutti i soci, a mezzo di lettera raccomandata a.r., delle proposte di acquisto pervenute.

Nel caso in cui l'offerta venga accettata da più soci, le azioni o i diritti di opzione offerti in vendita verranno attribuiti ad essi in proporzione alla rispettiva partecipazione al capitale della Società.

5.5 In deroga a quanto sopra previsto è consentito il trasferimento di azioni a favore degli Enti Locali non soci appartenenti al medesimo Ambito Territoriale Ottimale previa deliberazione assembleare.

ARTICOLO 6

Azioni

6.1 Ogni azione è indivisibile e dà diritto ad un voto. Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Nel caso di emissione di azioni privilegiate in occasione di aumento del capitale o di attribuzione di azioni di godimento, l'assemblea dei soci che la delibera potrà limitare l'esercizio del diritto di voto da parte dei titolari di dette azioni.

6.2 In caso di proprietà di azioni si osservano le disposizioni dell'articolo 2347 c.c..

6.3 Le azioni sono nominative.

ARTICOLO 7

agli aventi diritto in proporzione alle azioni possedute alla data della deliberazione dell'aumento, salve le eccezioni ammesse dalla legge.

5.4 In ogni caso di trasferimento di azioni a qualsiasi titolo, anche gratuito, in tutto o in parte, ad Enti locali Soci o terzi, comunque nel rispetto di quanto previsto all'art. 8, e delle disposizioni di legge vigenti, spetta ai soci il diritto di prelazione da esercitarsi nei termini seguenti.

In tal caso il Socio che intenda trasferire ad altri Enti locali Soci , o terzi, - in tutto o in parte, a qualsiasi titolo, anche gratuito - le proprie azioni ovvero i diritti di opzione sulle emittende azioni in caso di aumento del capitale sociale, dovrà previamente, con lettera raccomandata a.r. indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dare comunicazione dell'offerta agli altri soci, specificando il nome dell'Ente locale e/o degli Enti locali, anche terzo/i, disposto/i all'acquisto e le condizioni di vendita e se la prelazione possa essere esercitata anche per una parte soltanto dei titoli. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvederà a darne comunicazione a tutti i soci entro 10 giorni dal ricevimento.

I soci che intendono esercitare il diritto di prelazione, entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma precedente, dovranno manifestare, a mezzo di lettera raccomandata a.r. indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione, la propria incondizionata volontà di acquistare, in tutto o in parte, le azioni o i diritti di opzione offerti in vendita. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, entro 10 giorni dal ricevimento, provvederà a dare comunicazione all'offerente e a tutti i soci, a mezzo di lettera raccomandata a.r., delle proposte di acquisto pervenute.

Nel caso in cui l'offerta venga accettata da più soci, le azioni o i diritti di opzione offerti in vendita verranno attribuiti ad essi in proporzione alla rispettiva partecipazione al capitale della Società.

5.5 In deroga a quanto sopra previsto è consentito il trasferimento di azioni a favore degli Enti Locali non soci appartenenti al medesimo Ambito Territoriale Ottimale previa deliberazione assembleare.

ARTICOLO 6

Azioni

6.1 Ogni azione è indivisibile e dà diritto ad un voto. Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Nel caso di emissione di azioni privilegiate in occasione di aumento del capitale o di attribuzione di azioni di godimento, l'assemblea dei soci che la delibera potrà limitare l'esercizio del diritto di voto

Patrimoni destinati

7.1 La società può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi degli artt. 2447 bis e seguenti c.c.

7.2 La deliberazione costitutiva è adottata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 28 del presente Statuto.

ARTICOLO 8

Partecipazione pubblica

8.1 Il capitale sociale dovrà essere interamente pubblico e detenuto in misura totalitaria da Enti Locali.

8.2 E' da considerarsi inefficace nei confronti della società ogni trasferimento di azioni idoneo a far venire meno la totalità del capitale pubblico locale ed è fatto divieto di iscrizione nel libro soci di ogni trasferimento di azioni effettuato in violazione della previsione di cui al precedente comma 1.

ARTICOLO 9

Recesso

9.1 Il recesso compete ai soci in tutti i casi previsti dalla legge e dal presente Statuto.

ARTICOLO 10

Soggezione ad attività di direzione e coordinamento

10.1 La Società deve indicare la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso la sezione del registro delle imprese di cui all'articolo 2497 bis, comma 2° c.c..

ASSEMBLEA

ARTICOLO 11

Competenze dell'assemblea ordinaria

11.1 L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge o dal presente Statuto.

In particolare l'assemblea ordinaria può approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

11. 2 Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria fermo restando quanto previsto dall'art 2449 c.c. dall'art 50 comma 8 del D.Lgs 267/2000:

- a) l'approvazione del bilancio;
- b) la nomina e la revoca degli amministratori, del Presidente e del Vice Presidente, la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e del soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- c) la determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo Statuto;
- d) la deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

11.3 Sono inderogabilmente sottoposte alla preventiva

da parte dei titolari di dette azioni.

6.2 In caso di comproprietà di azioni si osservano le disposizioni dell'articolo 2347 c.c..

6.3 Le azioni sono nominative.

ARTICOLO 7

Patrimoni destinati

7.1 La società può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi degli artt. 2447 bis e seguenti c.c.

7.2 La deliberazione costitutiva è adottata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 28 del presente Statuto.

ARTICOLO 8

Partecipazione pubblica

8.1 Il capitale sociale dovrà essere interamente pubblico e detenuto in misura totalitaria da Enti Locali.

8.2 E' da considerarsi inefficace nei confronti della società ogni trasferimento di azioni idoneo a far venire meno la totalità del capitale pubblico locale ed è fatto divieto di iscrizione nel libro soci di ogni trasferimento di azioni effettuato in violazione della previsione di cui al precedente comma 1.

ARTICOLO 9

Recesso

9.1 Il recesso compete ai soci in tutti i casi previsti dalla legge e dal presente Statuto.

ARTICOLO 10

Soggezione ad attività di direzione e coordinamento

10.1 La Società deve indicare la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso la sezione del registro delle imprese di cui all'articolo 2497 bis, comma 2° c.c..

ASSEMBLEA

ARTICOLO 11

Competenze dell'assemblea ordinaria

11.1 L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge o dal presente Statuto.

In particolare l'assemblea ordinaria può approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

11. 2 Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria fermo restando quanto previsto dall'art 2449 c.c. dall'art 50 comma 8 del D. Lgs 267/2000:

- a) l'approvazione del bilancio;
- b) la nomina e la revoca degli amministratori, del Presidente e del Vice Presidente, la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e del soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- c) la determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo Statuto;

autorizzazione dell'assemblea ordinaria da parte del Consiglio di Amministrazione:

- a) il conferimento di deleghe e/o poteri, diversi da quelli riferiti ad un singolo atto, ad uno o più membri del Consiglio di Amministrazione ivi incluso il Presidente, Vice Presidente, Amministratore delegato;
- b) approvazione e revisione sostanziale di Piani Finanziari e/o Programmi di Investimento e/o Piani di Sviluppo Industriale elaborati dal Consiglio di Amministrazione;
- c) approvazione e revisioni sostanziali del regolamento di gruppo, se adottato;
- d) costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 7 del presente Statuto;
- e) acquisto e vendita di partecipazioni societarie strategiche, che non siano già previste nel Piano di Sviluppo Industriale approvato;
- f) rilascio di fidejussioni, pegni e/o altre garanzie reali superiori ad Euro 15.000.000,00;
- g) acquisto e vendita di aziende o rami di azienda strategiche che non siano già previste nel Piano di Sviluppo Industriale approvato;
- h) assetto organizzativo della Società;
- i) emissione di obbligazioni.

ARTICOLO 12

Competenze dell'assemblea straordinaria

12.1 Sono di competenza dell'assemblea straordinaria:

- a) le modifiche dello Statuto;
- b) la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori;
- c) le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente Statuto.

ARTICOLO 13

Convocazione dell'assemblea

13.1. L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 (centottanta) giorni, qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato oppure qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

13.2 L'assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune in cui è posta la sede sociale, purché in Italia.

13.3 In caso di impossibilità di tutti gli amministratori o di loro inattività, l'assemblea può essere convocata dal collegio sindacale oppure mediante provvedimento del Tribunale su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale.

d) la deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

11.3 Sono inderogabilmente sottoposte alla preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria da parte del Consiglio di Amministrazione:

- a) il conferimento di deleghe e/o poteri, diversi da quelli riferiti ad un singolo atto, ad uno o più membri del Consiglio di Amministrazione ivi incluso il Presidente, Vice Presidente, Amministratore delegato;
- b) approvazione e revisione sostanziale di Piani Finanziari e/o Programmi di Investimento e/o Piani di Sviluppo Industriale elaborati dal Consiglio di Amministrazione;
- c) approvazione e revisioni sostanziali del regolamento di gruppo, se adottato;
- d) costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 7 del presente Statuto;
- e) acquisto e vendita di partecipazioni societarie strategiche, che non siano già previste nel Piano di Sviluppo Industriale approvato;
- f) rilascio di fidejussioni, pegni e/o altre garanzie reali superiori ad Euro 15.000.000,00;
- g) acquisto e vendita di aziende o rami di azienda strategiche che non siano già previste nel Piano di Sviluppo Industriale approvato;
- h) assetto organizzativo della Società;
- i) emissione di obbligazioni.
- l) **distribuzione dividendi**

ARTICOLO 12

Competenze dell'assemblea straordinaria

12.1 Sono di competenza dell'assemblea straordinaria:

- a) le modifiche dello Statuto;
- b) la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori;
- c) le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente Statuto.

ARTICOLO 13

Convocazione dell'assemblea

13.1. L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 (centottanta) giorni, qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato oppure qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

13.2 L'assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune in cui è posta la sede sociale, purché in Italia.

13.3 In caso di impossibilità di tutti gli amministratori o di loro inattività, l'assemblea può essere convocata dal collegio sindacale oppure mediante provvedimento del Tribunale su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno un decimo del

13.4 L'avviso di convocazione deve indicare:

- a) il luogo in cui si svolge l'assemblea nonché i luoghi eventualmente ad essi collegati per via telematica;
- b) le materie all'ordine del giorno;
- c) le altre menzioni eventualmente richieste dalla legge.

13.5 L'assemblea viene convocata mediante avviso comunicato ai soci con lettera raccomandata A.R., o via fax o con altro strumento idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento, all'indirizzo risultante dal Libro Soci, almeno 8 (otto) giorni prima dell'assemblea.

13.6 Le assemblee saranno tuttavia valide ed atte a deliberare, anche se non convocate secondo le modalità sopra indicate, qualora sia presente o rappresentato l'intero capitale sociale e la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo e dei componenti dell'organo di controllo.

In tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione ed alla votazione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

13.7 Nell'ipotesi di cui al punto precedente, dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo non presenti.

ARTICOLO 14

Assemblee di seconda convocazione

14.1 Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'assemblea non risulti legalmente costituita. Questa non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima.

ARTICOLO 15

Assemblea ordinaria: determinazione dei quorum

15.1 L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale. Per la seconda convocazione si osservano le norme vigenti.

15.2 L'assemblea ordinaria in prima e seconda convocazione delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale rappresentato. Ogni decisione e deliberazioni riguardante il servizio pubblico di cui è titolare un Ente locale socio deve essere assunta, nel rispetto della maggioranza suddetta, anche con il voto favorevole dell'Ente locale interessato.

Tuttavia non si intende approvata la delibera che rinuncia o che transiga sull'azione di responsabilità degli amministratori, se consta il voto contrario di almeno un quinto del capitale sociale.

15.3 Le deliberazioni concernenti le materie elencate nel precedente articolo 11.3 e nel successivo articolo 25.3 sono validamente approvate con il voto

capitale sociale.

13.4 L'avviso di convocazione deve indicare:

- a) il luogo in cui si svolge l'assemblea nonché i luoghi eventualmente ad essi collegati per via telematica;
- b) le materie all'ordine del giorno;
- c) le altre menzioni eventualmente richieste dalla legge.

13.5 L'assemblea viene convocata mediante avviso comunicato ai soci con lettera raccomandata A.R., o via fax o con altro strumento idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento, all'indirizzo risultante dal Libro Soci, almeno 8 (otto) giorni prima dell'assemblea.

13.6 Le assemblee saranno tuttavia valide ed atte a deliberare, anche se non convocate secondo le modalità sopra indicate, qualora sia presente o rappresentato l'intero capitale sociale e la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo e dei componenti dell'organo di controllo.

In tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione ed alla votazione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

13.7 Nell'ipotesi di cui al punto precedente, dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo non presenti.

ARTICOLO 14

Assemblee di seconda convocazione

14.1 Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'assemblea non risulti legalmente costituita. Questa non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima.

ARTICOLO 15

Assemblea ordinaria: determinazione dei quorum

15.1 L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale.

Per la seconda convocazione si osservano le norme vigenti.

15.2 L'assemblea ordinaria in prima e seconda convocazione delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale rappresentato. Ogni decisione e deliberazioni riguardante il servizio pubblico di cui è titolare un Ente locale socio deve essere assunta, nel rispetto della maggioranza suddetta, anche con il voto favorevole dell'Ente locale interessato.

Tuttavia non si intende approvata la delibera che rinuncia o che transiga sull'azione di responsabilità degli amministratori, se consta il voto contrario di almeno un quinto del capitale sociale.

favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

ARTICOLO 16

Assemblea straordinaria: determinazione dei quorum

16.1 L'assemblea straordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale sociale. Ogni decisione riguardante il servizio pubblico di cui è titolare un Ente locale socio deve essere assunta, nel rispetto della maggioranza suddetta, anche con il voto favorevole dell'Ente locale interessato.

16.2 In seconda convocazione l'assemblea straordinaria è validamente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale rappresentato in assemblea. Ogni decisione riguardante il servizio pubblico di cui è titolare un ente locale socio deve essere assunta, nel rispetto della maggioranza suddetta, anche con il voto favorevole dell'ente locale interessato.

16.3 Tuttavia è comunque richiesto il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più di due terzi del capitale sociale anche in seconda convocazione per le delibere inerenti:

- a) il cambiamento dell'oggetto sociale;
- b) la trasformazione;
- c) lo scioglimento anticipato;
- d) la proroga della durata;
- e) la revoca dello stato di liquidazione;
- f) il trasferimento della sede legale e/o l'apertura, il trasferimento e la soppressione delle sedi di direzione territoriale;
- g) l'emissione di azioni privilegiate.

16.4 Le deliberazioni dell'assemblea straordinaria aventi ad oggetto la modifica degli articoli 8, 16 e 25 del presente Statuto saranno validamente assunte con il voto favorevole di almeno 70 (settanta per cento) del capitale sociale.

16.5 L'introduzione e la soppressione di clausole compromissorie devono essere approvate con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi 90 (novanta) giorni, esercitare il diritto di recesso.

ARTICOLO 17

Norme per il computo dei quorum

17.1 Nel computo del quorum costitutivo non si considera il capitale sociale rappresentato da azioni prive del diritto di voto.

17.2 Si considerano presenti tutti i soci che al

15.3 Le deliberazioni concernenti le materie elencate nel precedente articolo 11.3 e nel successivo articolo 25.3 sono validamente approvate con il voto favorevole di almeno il 75% del capitale rappresentato in assemblea.

ARTICOLO 16

Assemblea straordinaria: determinazione dei quorum

16.1 L'assemblea straordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale sociale. Ogni decisione riguardante il servizio pubblico di cui è titolare un Ente locale socio deve essere assunta, nel rispetto della maggioranza suddetta, anche con il voto favorevole dell'Ente locale interessato.

16.2 In seconda convocazione l'assemblea straordinaria è validamente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno il 75% del capitale sociale rappresentato in assemblea. Ogni decisione riguardante il servizio pubblico di cui è titolare un ente locale socio deve essere assunta, nel rispetto della maggioranza suddetta, anche con il voto favorevole dell'ente locale interessato.

16.3 Tuttavia è comunque richiesto il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale sociale anche in seconda convocazione per le delibere inerenti:

- a) il cambiamento dell'oggetto sociale;
- b) la trasformazione;
- c) lo scioglimento anticipato;
- d) la proroga della durata;
- e) la revoca dello stato di liquidazione;
- f) il trasferimento della sede legale e/o l'apertura, il trasferimento e la soppressione delle sedi di direzione territoriale;
- g) l'emissione di azioni privilegiate.

16.4 Le deliberazioni dell'assemblea straordinaria aventi ad oggetto la modifica degli articoli 8, 16 e 25 del presente Statuto saranno validamente assunte con il voto favorevole di almeno 75% (settantacinque per cento) del capitale sociale.

16.5 L'introduzione e la soppressione di clausole compromissorie devono essere approvate con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi 90 (novanta) giorni, esercitare il diritto di recesso.

ARTICOLO 17

Norme per il computo dei quorum

17.1 Nel computo del quorum costitutivo non si considera il capitale sociale rappresentato da azioni prive del diritto di voto.

17.2 Si considerano presenti tutti i soci che al

momento della verifica del quorum costitutivo siano identificati dal Presidente e risultino iscritti al libro dei soci almeno cinque giorni prima della data di convocazione dell'assemblea.

17.4 Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea; le medesime azioni, salva diversa disposizione di legge, e quelle per le quali il diritto di voto non è esercitato a seguito della dichiarazione del socio di astenersi per conflitto di interessi non sono computate ai fini delle maggioranze necessarie all'approvazione della delibera.

ARTICOLO 18

Rinvio dell'assemblea

18.1 I soci intervenuti che rappresentino un terzo del capitale sociale hanno diritto di ottenere il rinvio dell'assemblea a non oltre 5 (cinque) giorni, qualora dichiarino di non essere sufficientemente informati sugli argomenti all'ordine del giorno.

18.2 Il rinvio potrà essere concesso una sola volta sul medesimo argomento.

ARTICOLO 19

Legittimazione a partecipare alle assemblee ed a votare

19.1 Possono intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto.

19.2 Hanno diritto di voto, con qualsiasi metodo venga espresso, gli azionisti iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima della data di convocazione dell'assemblea in misura:

- a) non superiore al valore della propria partecipazione e all'ammontare dei titoli legittimativi così come risultante dal libro dei soci;
- b) non inferiore ai limiti di cui alla lettera precedente, salvo quanto stabilito nell'ultimo comma del presente articolo.

19.3 I soci che non possono esercitare il diritto di voto hanno comunque il diritto di essere convocati.

ARTICOLO 20

Rappresentanza del socio in assemblea: le deleghe

20.1 I soci possono partecipare alle assemblee mediante delegati. Essi devono dimostrare la propria legittimazione mediante documento scritto. La società acquisisce la delega agli atti sociali.

20.2 La delega può essere rilasciata anche per più assemblee; non può essere rilasciata con il nome del delegato in bianco ed è sempre revocabile, nonostante ogni patto contrario. Il rappresentante può farsi sostituire solo da chi espressamente indicato nella delega.

20.3 Se il socio ha conferito la delega ad un ente giuridico, il legale rappresentante di questo rappresenta il socio in assemblea. In alternativa l'ente giuridico può delegare un suo dipendente o

momento della verifica del quorum costitutivo siano identificati dal Presidente e risultino iscritti al libro dei soci almeno cinque giorni prima della data di convocazione dell'assemblea.

17.4 Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea; le medesime azioni, salva diversa disposizione di legge, e quelle per le quali il diritto di voto non è esercitato a seguito della dichiarazione del socio di astenersi per conflitto di interessi non sono computate ai fini delle maggioranze necessarie all'approvazione della delibera.

ARTICOLO 18

Rinvio dell'assemblea

18.1 I soci intervenuti che rappresentino un terzo del capitale sociale hanno diritto di ottenere il rinvio dell'assemblea a non oltre 5 (cinque) giorni, qualora dichiarino di non essere sufficientemente informati sugli argomenti all'ordine del giorno.

18.2 Il rinvio potrà essere concesso una sola volta sul medesimo argomento.

ARTICOLO 19

Legittimazione a partecipare alle assemblee ed a votare

19.1 Possono intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto.

19.2 Hanno diritto di voto, con qualsiasi metodo venga espresso, gli azionisti iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima della data di convocazione dell'assemblea in misura:

- a) non superiore al valore della propria partecipazione e all'ammontare dei titoli legittimativi così come risultante dal libro dei soci;
- b) non inferiore ai limiti di cui alla lettera precedente, salvo quanto stabilito nell'ultimo comma del presente articolo.

19.3 I soci che non possono esercitare il diritto di voto hanno comunque il diritto di essere convocati.

ARTICOLO 20

Rappresentanza del socio in assemblea: le deleghe

20.1 I soci possono partecipare alle assemblee mediante delegati. Essi devono dimostrare la propria legittimazione mediante documento scritto. La società acquisisce la delega agli atti sociali.

20.2 La delega può essere rilasciata anche per più assemblee; non può essere rilasciata con il nome del delegato in bianco ed è sempre revocabile, nonostante ogni patto contrario. Il rappresentante può farsi sostituire solo da chi espressamente indicato nella delega.

20.3 Se il socio ha conferito la delega ad un ente giuridico, il legale rappresentante di questo rappresenta il socio in assemblea. In alternativa

collaboratore, anche se ciò non sia espressamente previsto dalla delega.

20.4 La stessa persona non può rappresentare più di 20 (venti) soci.

20.5 Le deleghe non possono essere rilasciate a dipendenti, membri degli organi di controllo o amministrativo della società.

20.6 Le deleghe non possono essere rilasciate a dipendenti, membri degli organi di controllo o amministrativo delle società controllate.

ARTICOLO 21

Presidente e segretario dell'assemblea. Verbalizzazione

21.1 L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Presidente o, in mancanza anche di quest'ultimo, dalla persona designata dagli intervenuti.

21.2 L'assemblea nomina un segretario anche non socio ed occorrendo uno o più scrutatori anche non soci. Non occorre la presenza di un segretario nel caso in cui il verbale sia redatto da un notaio.

21.3 Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

21.4 Per quanto concerne la disciplina dei lavori assembleari, l'ordine degli interventi, le modalità di trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente ha il potere di proporre le procedure che possono essere però modificate con voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

21.5 Il verbale dell'assemblea deve essere redatto senza ritardo, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e pubblicazione, e deve essere sottoscritto dal Presidente, dal segretario o dal notaio.

ARTICOLO 22

Procedimento assembleare: svolgimento dei lavori

22.1 L'assemblea deve svolgersi con modalità tali che tutti coloro che hanno diritto di parteciparvi possono rendersi conto in tempo reale degli eventi, formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente e tempestivamente il proprio voto. Le modalità di svolgimento dell'assemblea non possono contrastare con le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione dei lavori.

22.2 L'assemblea potrà svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, con modalità delle quali dovrà essere dato atto nel verbale, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei

l'ente giuridico può delegare un suo dipendente o collaboratore, anche se ciò non sia espressamente previsto dalla delega.

20.4 La stessa persona non può rappresentare più di 20 (venti) soci.

20.5 Le deleghe non possono essere rilasciate a dipendenti, membri degli organi di controllo o amministrativo della società.

20.6 Le deleghe non possono essere rilasciate a dipendenti, membri degli organi di controllo o amministrativo delle società controllate.

ARTICOLO 21

Presidente e segretario dell'assemblea. Verbalizzazione

21.1 L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Presidente o, in mancanza anche di quest'ultimo, dalla persona designata dagli intervenuti.

21.2 L'assemblea nomina un segretario anche non socio ed occorrendo uno o più scrutatori anche non soci. Non occorre la presenza di un segretario nel caso in cui il verbale sia redatto da un notaio.

21.3 Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

21.4 Per quanto concerne la disciplina dei lavori assembleari, l'ordine degli interventi, le modalità di trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente ha il potere di proporre le procedure che possono essere però modificate con voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

21.5 Il verbale dell'assemblea deve essere redatto senza ritardo, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e pubblicazione, e deve essere sottoscritto dal Presidente, dal segretario o dal notaio.

ARTICOLO 22

Procedimento assembleare: svolgimento dei lavori

22.1 L'assemblea deve svolgersi con modalità tali che tutti coloro che hanno diritto di parteciparvi possono rendersi conto in tempo reale degli eventi, formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente e tempestivamente il proprio voto. Le modalità di svolgimento dell'assemblea non possono contrastare con le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione dei lavori.

22.2 L'assemblea potrà svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, con modalità delle quali dovrà essere dato atto nel verbale, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

soci.

ARTICOLO 23

Modalità di voto

23.1 Il voto segreto non è ammesso. Il voto non riconducibile ad un socio è un voto non espresso.

ARTICOLO 24

Annullamento delle deliberazioni assembleari

24.1 Per l'annullamento delle deliberazioni assembleari valgono le disposizioni di legge.

AMMINISTRAZIONE – RAPPRESENTANZA

ARTICOLO 25

Consiglio di Amministrazione

25.1 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 (cinque) membri scelti anche tra non soci.

Essi durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

25.2 La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.

25.3 La determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è deliberata dall'assemblea ordinaria degli azionisti con le maggioranze indicate nel precedente articolo 16.4.

25.4 Il numero degli amministratori può essere aumentato con deliberazione dell'assemblea con le maggioranze indicate nel precedente articolo 16.4, nel rispetto del limite massimo di cui al precedente articolo 25.1, anche nel corso della durata in carica del Consiglio di Amministrazione; gli amministratori in tale sede nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

25.5 Le decisioni del Consiglio di Amministrazione possono essere adottate mediante consultazione scritta, ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto. La procedura di consultazione scritta, o di acquisizione del consenso espresso per iscritto, è definita con specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione che comunque assicuri a ciascun amministratore il diritto di partecipare alla decisione e a tutti gli aventi diritto adeguata informazione. La decisione è comunque adottata mediante approvazione per iscritto dell'unico documento ovvero di più documenti che contengano il medesimo testo di decisione da parte della maggioranza degli amministratori.

Il procedimento deve comunque concludersi entro 15 (quindici) giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione.

ARTICOLO 23

Modalità di voto

23.1 Il voto segreto non è ammesso. Il voto non riconducibile ad un socio è un voto non espresso.

ARTICOLO 24

Annullamento delle deliberazioni assembleari

24.1 Per l'annullamento delle deliberazioni assembleari valgono le disposizioni di legge.

AMMINISTRAZIONE – RAPPRESENTANZA

ARTICOLO 25

Consiglio di Amministrazione

25.1 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 (cinque) a 9 (nove) membri scelti anche tra non soci.

Essi durano in carica per 3 esercizi e sono rieleggibili.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere nominati nel rispetto delle disposizioni sulla rappresentanza di genere.

25.2 La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.

25.3 La determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è deliberata dall'assemblea ordinaria degli azionisti con le maggioranze indicate nel precedente articolo 16.4, secondo specifici Patti concordati tra gli Enti Locali Soci.

25.4 Il numero degli amministratori può essere aumentato con deliberazione dell'assemblea con le maggioranze indicate nel precedente articolo 16.4, nel rispetto del limite massimo di cui al precedente articolo 25.1, anche nel corso della durata in carica del Consiglio di Amministrazione; gli amministratori in tale sede nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

25.5 Le decisioni del Consiglio di Amministrazione possono essere adottate mediante consultazione scritta, ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto. La procedura di consultazione scritta, o di acquisizione del consenso espresso per iscritto, è definita con specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione che comunque assicuri a ciascun amministratore il diritto di partecipare alla decisione e a tutti gli aventi diritto adeguata informazione. La decisione è comunque adottata mediante approvazione per iscritto dell'unico documento ovvero di più documenti che contengano il medesimo testo di decisione da parte della maggioranza degli amministratori.

Il procedimento deve comunque concludersi entro 15 (quindici) giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione.

ARTICOLO 26

ARTICOLO 26

Nomina del Consiglio di Amministrazione

26.1 Agli Enti Locali soci è riservata ai sensi dell'art. 2449 c.c., ferme restando le competenze dei Sindaci ai sensi dell'art. 50 comma 8 del D.Lgs 267/2000, la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ivi incluso il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato, secondo specifici patti concordati tra gli Enti locali soci medesimi.

ARTICOLO 27

Ulteriori patti per la nomina del Consiglio di Amministrazione

27.1 Qualora, per dimissioni o per qualsiasi altra causa, venga a mancare la maggioranza degli amministratori, si intende cessato l'intero Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 28

Convocazione e deliberazioni del Consiglio

28.1 Il Consiglio di Amministrazione viene convocato, con periodicità almeno trimestrale e tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario.

28.2 Il Consiglio deve essere altresì convocato quando ne facciano domanda almeno un terzo dei suoi membri, che indichino per iscritto le materie da trattare.

28.3 La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata, fax, telegramma, posta elettronica o altro mezzo comunque idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, contenente l'indicazione degli argomenti da discutere, da spedirsi almeno 3 (tre) giorni prima dell'adunanza a ciascun amministratore e sindaco effettivo e, nei casi di urgenza, con telegramma, fax, posta elettronica o altro mezzo comunque idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, da spedirsi almeno con 1 (uno) giorni di anticipo.

28.4 Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengano tutti i consiglieri in carica ed i sindaci effettivi.

28.5 Esso si riunisce presso la sede sociale, o altrove purché in Italia.

28.6 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi anche per audioconferenza o video conferenza, e ciò alle seguenti condizioni, delle quali deve essere dato atto nei relativi verbali:

1. che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione ed alla sottoscrizione del verbale;
2. che sia consentito al Presidente della riunione di

Nomina del Consiglio di Amministrazione

26.1 Agli Enti Locali soci è riservata ai sensi dell'art. 2449 c.c., ferme restando le competenze dei Sindaci ai sensi dell'art. 50 comma 8 del D. Lgs 267/2000, la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ivi incluso il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato, secondo specifici patti concordati tra gli Enti locali soci medesimi.

ARTICOLO 27

Ulteriori patti per la nomina del Consiglio di Amministrazione

27.1 Qualora, per dimissioni o per qualsiasi altra causa, venga a mancare la maggioranza degli amministratori, si intende cessato l'intero Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 28

Convocazione e deliberazioni del Consiglio

28.1 Il Consiglio di Amministrazione viene convocato, con periodicità almeno trimestrale e tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario.

28.2 Il Consiglio deve essere altresì convocato quando ne facciano domanda almeno un terzo dei suoi membri, che indichino per iscritto le materie da trattare.

28.3 La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata, fax, telegramma, posta elettronica o altro mezzo comunque idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, contenente l'indicazione degli argomenti da discutere, da spedirsi almeno 3 (tre) giorni prima dell'adunanza a ciascun amministratore e sindaco effettivo e, nei casi di urgenza, con telegramma, fax, posta elettronica o altro mezzo comunque idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, da spedirsi almeno con 1 (uno) giorni di anticipo.

28.4 Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengano tutti i consiglieri in carica ed i sindaci effettivi.

28.5 Esso si riunisce presso la sede sociale, o altrove purché in Italia.

28.6 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi anche per audioconferenza o video conferenza, e ciò alle seguenti condizioni, delle quali deve essere dato atto nei relativi verbali:

1. che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione ed alla sottoscrizione del verbale;
2. che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

3. che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

4. che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;

5. che vengano indicati nell'avviso di convocazione – salvo che si tratti di riunione totalitaria – i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

28.7 Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

28.8 Il Consiglio di Amministrazione delibera con il voto favorevole di almeno i tre quarti, se necessario arrotondati per eccesso, dei componenti in carica in ordine alla:

- 1) nomina e/o revoca dell'Amministratore Delegato, fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo 11.3, e/o del Direttore/i Generale/i;
- 2) determinazione dei poteri delegati all'Amministratore Delegato e/o al Direttore/i Generale/i e loro modifiche.

Le decisioni degli amministratori devono essere trascritte senza indugio nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. La relativa documentazione è conservata dalla società.

28.9 I consiglieri astenuti o che si siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza.

28.10 Il Consiglio può nominare un segretario, scelto anche tra persone estranee al Consiglio.

ARTICOLO 29

Poteri del Consiglio di Amministrazione

29.1 Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri per la gestione della società da esercitarsi nell'ambito degli indirizzi e degli obiettivi espressi dai soci Enti Pubblici nelle specifiche deliberazioni assunte, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento e l'attuazione degli scopi sociali, esclusi quelli che la legge o lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea.

3. che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

4. che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;

5. che vengano indicati nell'avviso di convocazione – salvo che si tratti di riunione totalitaria – i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

28.7 Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

28.8 Il Consiglio di Amministrazione delibera con il voto favorevole di almeno i tre quarti, se necessario arrotondati per eccesso, dei componenti in carica in ordine alla:

- 1) nomina e/o revoca dell'Amministratore Delegato, fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo 11.3, e/o del Direttore/i Generale/i;
- 2) determinazione dei poteri delegati all'Amministratore Delegato e/o al Direttore/i Generale/i e loro modifiche.

Le decisioni degli amministratori devono essere trascritte senza indugio nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. La relativa documentazione è conservata dalla società.

28.9 I consiglieri astenuti o che si siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza.

28.10 Il Consiglio può nominare un segretario, scelto anche tra persone estranee al Consiglio.

ARTICOLO 29

Poteri del Consiglio di Amministrazione

29.1 Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri per la gestione della società da esercitarsi nell'ambito degli indirizzi e degli obiettivi espressi dai soci Enti Pubblici nelle specifiche deliberazioni assunte, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento e l'attuazione degli scopi sociali, esclusi quelli che la legge o lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea.

I poteri di amministrazione della società sono attribuiti agli amministratori in via congiunta tra loro.

I poteri di amministrazione della società sono attribuiti agli amministratori in via congiunta tra loro.

29.2 Il Consiglio di Amministrazione può delegare, anche parzialmente, le proprie attribuzioni ad uno o più Consiglieri di Amministrazione, previa autorizzazione dell'assemblea dei soci.

In tal caso il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare speciali compensi e particolari remunerazioni, sia all'atto del conferimento dell'incarico, che successivamente, sentito però in ogni caso il parere del Collegio sindacale, il tutto ai sensi dell'articolo 2389 c.c.

Una delega non esclude le altre e il Consiglio ne determinerà l'estensione.

29.3 Può altresì deliberare la nomina, al di fuori dei suoi membri, di procuratori speciali per singoli affari o per categorie di affari, precisandone poteri e compensi.

29.4 Fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo 11.3, restano di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre a quelle non delegabili per legge e alle delibere per le quali ai sensi dell'articolo 28 è prevista una maggioranza qualificata, le delibere sulle seguenti materie:

- 1) assunzione e dismissione di partecipazioni;
- 2) acquisto e/o vendita di beni immobili di valore superiore ad Euro 2.000.000,00 (duemilioni);
- 3) rilascio di fidejussioni, pegni e/o altre garanzie reali di valore superiore ad Euro 2.000.000,00 (duemilioni);
- 4) acquisto e/o vendita di aziende e/o rami di azienda;
- 5) designazione dei consiglieri di amministrazione delle società controllate e/o partecipate;
- 6) definizione e attuazione dell'indirizzo strategico e di gestione della società.

29.5 In via di urgenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato potranno congiuntamente assumere tutte le delibere riservate al Consiglio di Amministrazione, dandone tempestiva comunicazione al Consiglio stesso.

29.6 Le deliberazioni di cui all'art. 11.3 dovranno essere sottoposte dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci e da questa preventivamente autorizzate con le maggioranze previste dal precedente articolo 15.3.

29.7 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Delegato riferisce trimestralmente agli Enti Locali soci sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

29.2 Il Consiglio di Amministrazione può delegare, anche parzialmente, le proprie attribuzioni ad uno o più Consiglieri di Amministrazione, previa autorizzazione dell'assemblea dei soci.

In tal caso il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare speciali compensi e particolari remunerazioni, sia all'atto del conferimento dell'incarico, che successivamente, sentito però in ogni caso il parere del Collegio sindacale, il tutto ai sensi dell'articolo 2389 c.c..

Una delega non esclude le altre e il Consiglio ne determinerà l'estensione.

29.3 Può altresì deliberare la nomina, al di fuori dei suoi membri, di procuratori speciali per singoli affari o per categorie di affari, precisandone poteri e compensi.

29.4 Fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo 11.3, restano di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre a quelle non delegabili per legge e alle delibere per le quali ai sensi dell'articolo 28 è prevista una maggioranza qualificata, le delibere sulle seguenti materie:

- 1) assunzione e dismissione di partecipazioni;
- 2) acquisto e/o vendita di beni immobili di valore superiore ad Euro 2.000.000,00 (duemilioni);
- 3) rilascio di fidejussioni, pegni e/o altre garanzie reali di valore superiore ad Euro 2.000.000,00 (duemilioni);
- 4) acquisto e/o vendita di aziende e/o rami di azienda;
- 5) designazione dei consiglieri di amministrazione delle società controllate e/o partecipate;
- 6) definizione e attuazione dell'indirizzo strategico e di gestione della società.

29.5 In via di urgenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato potranno congiuntamente assumere tutte le delibere riservate al Consiglio di Amministrazione, dandone tempestiva comunicazione al Consiglio stesso.

29.6 Le deliberazioni di cui all'art. 11.3 dovranno essere sottoposte dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci e da questa preventivamente autorizzate con le maggioranze previste dal precedente articolo 15.3.

29.7 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Delegato riferisce trimestralmente agli Enti Locali soci sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

ARTICOLO 30

Rappresentanza sociale

30.1 Al Presidente del Consiglio di

ARTICOLO 30

Rappresentanza sociale

30.1 Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuita la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi, anche in giudizio.

30.2 In caso di Sua assenza o impedimento la rappresentanza spetta al Vice Presidente.

30.3 Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza della società può essere attribuita anche agli Amministratori, nei limiti delle deleghe e funzioni attribuite.

ARTICOLO 31

Remunerazione degli amministratori

31.1 Ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano il rimborso delle spese assunte per ragione del loro ufficio ed un compenso determinati dall'assemblea all'atto della nomina.

COLLEGIO SINDACALE – REVISORE CONTABILE

ARTICOLO 32

Collegio Sindacale

32.1 Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adequatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

32.2 Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, che restano in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

L'assemblea, ai sensi del successivo articolo 33, nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale.

32.3 Per tutta la durata del loro incarico i sindaci debbono possedere i requisiti di cui all'articolo 2399 c.c. La perdita di tali requisiti determina la immediata decadenza del sindaco e al sua sostituzione con il sindaco supplente più anziano.

32.4 Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni 90 (novanta) giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei sindaci.

32.5 Le riunioni possono tenersi anche con l'ausilio di mezzi telematici, nel rispetto delle modalità di cui

Amministrazione è attribuita la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi, anche in giudizio.

30.2 In caso di Sua assenza o impedimento la rappresentanza spetta al Vice Presidente.

30.3 Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza della società può essere attribuita anche agli Amministratori, nei limiti delle deleghe e funzioni attribuite.

ARTICOLO 31

Remunerazione degli amministratori

31.1 Ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano il rimborso delle spese assunte per ragione del loro ufficio ed un compenso determinati dall'assemblea all'atto della nomina.

COLLEGIO SINDACALE –

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

ARTICOLO 32

Collegio Sindacale

32.1 Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adequatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

32.2 Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, che restano in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

L'assemblea, ai sensi del successivo articolo 33, nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale.

I componenti del Collegio Sindacale devono essere nominati nel rispetto delle disposizioni sulla rappresentanza di genere.

32.3 Per tutta la durata del loro incarico i sindaci debbono possedere i requisiti di cui all'articolo 2399 c.c. La perdita di tali requisiti determina la immediata decadenza del sindaco e al sua sostituzione con il sindaco supplente più anziano.

32.4 Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni 90 (novanta) giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei sindaci.

32.5 Le riunioni possono tenersi anche con l'ausilio di mezzi telematici, nel rispetto delle modalità di cui all'articolo 28.6 del presente Statuto.

ARTICOLO 33

Nomina del Collegio Sindacale

33.1 Agli Enti Locali soci è riservata ai sensi dell'art. 2449 c.c. ferme restando le competenze dei

all'articolo 28.6 del presente Statuto.

ARTICOLO 33

Nomina del Collegio Sindacale

33.1 Agli Enti Locali soci è riservata ai sensi dell'art. 2449 c.c. ferme restando le competenze dei Sindaci ai sensi dell'art. 50 comma 8 del D.Lgs 267/2000 la nomina dei componenti del Collegio Sindacale ivi incluso il Presidente, secondo specifici patti concordati tra gli Enti locali soci medesimi.

33.2 L'assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

ARTICOLO 34

Revisore contabile

34.1 Il revisore o la società incaricata del controllo contabile, anche mediante scambi di informazioni con il Collegio Sindacale:

- a) verifica nel corso dell'esercizio sociale, con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- b) verifica se il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato, corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;
- c) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto.

34.2 L'attività di controllo contabile è annotata in un apposito libro conservato presso la sede sociale.

34.3 L'assemblea, nel nominare il revisore, deve anche determinare il corrispettivo per tutta la durata dell'incarico, che non può eccedere i tre esercizi sociali.

34.4 Il revisore contabile o la società di revisione debbono possedere per tutta la durata del loro mandato i requisiti di cui all'articolo 2409 quinquies c.c.. In difetto essi sono ineleggibili o decadono di diritto. In caso di decadenza del revisore, gli amministratori sono tenuti a convocare senza indugio l'assemblea per la nomina di un nuovo revisore.

34.5 I revisori cessano dal proprio ufficio con l'approvazione del bilancio del loro ultimo esercizio sociale e sono rieleggibili.

BILANCIO E UTILI

ARTICOLO 35

Esercizi sociali

Sindaci ai sensi dell'art. 50 comma 8 del D. Lgs 267/2000 la nomina dei componenti del Collegio Sindacale ivi incluso il Presidente, secondo specifici patti concordati tra gli Enti locali soci medesimi.

33.2 L'assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

ARTICOLO 34

Revisore Legale dei conti

34.1 Il revisore legale o la società di revisione legale incaricati di effettuare la revisione legale dei conti, anche mediante scambi di informazioni con il Collegio Sindacale:

- a) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto;
- b) verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

34.2 L'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

34.3 L'incarico per la revisione legale dei conti ha durata conforme alle disposizioni normative di volta in volta applicabili con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio di durata dell'incarico.

34.4 Il revisore legale o la società di revisione debbono possedere per tutta la durata del loro mandato i requisiti di cui alle disposizioni normative vigenti in materia. In difetto essi sono ineleggibili o decadono di diritto. In caso di decadenza del revisore, gli amministratori sono tenuti a convocare senza indugio l'assemblea per la nomina di un nuovo revisore.

34.5 I revisori cessano dal proprio ufficio con l'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio sociale previsto dal loro incarico in corso di validità.

BILANCIO E UTILI

ARTICOLO 35

Esercizi sociali

35.1 Gli esercizi sociali si chiudono al trentuno dicembre di ogni anno.

35.2 Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede, nei termini e con l'osservanza delle norme di legge in materia, alla

35.1 Gli esercizi sociali si chiudono al trentuno dicembre di ogni anno.

35.2 Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede, nei termini e con l'osservanza delle norme di legge in materia, alla redazione del progetto di bilancio sociale e delle relazioni previste dalla legge.

ARTICOLO 36

Utili

36.1 Gli utili netti, detratto il 5% (cinque per cento) da destinare al fondo di riserva legale fino al limite previsto dalle vigenti disposizioni di legge, saranno attribuiti alle azioni, salvo che l'assemblea non ne deliberi la destinazione totale o parziale a favore di riserve straordinarie o ne disponga il riporto a nuovo esercizio.

36.2 I dividendi non ritirati entro il quinquennio dal giorno in cui diverranno esigibili, si prescrivono a favore della società.

SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

ARTICOLO 37

Nomina liquidatori

37.1 La società si scioglie per le cause previste dalla legge.

37.2 Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della società, il Consiglio di Amministrazione deve effettuare gli adempimenti pubblicitari previsti dalla legge nel termine di 30 (trenta) giorni dal loro verificarsi.

37.3 L'Assemblea straordinaria, se del caso convocata dal Consiglio di Amministrazione, stabilisce le modalità di liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e l'eventuale compenso, ferma l'osservanza delle norme inderogabili di legge in materia.

ARTICOLO 38

Clausola compromissoria

38.1 Qualsiasi controversia tra i soci o tra costoro e la Società che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, e concernenti l'interpretazione e l'esecuzione del presente Statuto, sarà devoluta alla competenza esclusiva di un collegio arbitrale, composto di 3 (tre) arbitri, tutti nominati dal Presidente del Tribunale del luogo in cui ha sede la società, il quale dovrà provvedere alla nomina entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta formulata dalla parte più diligente. Nel caso in cui il soggetto designato non

redazione del progetto di bilancio sociale e delle relazioni previste dalla legge.

ARTICOLO 36

Utili

36.1 Gli utili netti, detratto il 5% (cinque per cento) da destinare al fondo di riserva legale fino al limite previsto dalle vigenti disposizioni di legge, saranno attribuiti alle azioni, salvo che l'assemblea non ne deliberi la destinazione totale o parziale a favore di riserve straordinarie o ne disponga il riporto a nuovo esercizio.

36.2 I dividendi non ritirati entro il quinquennio dal giorno in cui diverranno esigibili, si prescrivono a favore della società.

SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

ARTICOLO 37

Nomina liquidatori

37.1 La società si scioglie per le cause previste dalla legge.

37.2 Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della società, il Consiglio di Amministrazione deve effettuare gli adempimenti pubblicitari previsti dalla legge nel termine di 30 (trenta) giorni dal loro verificarsi.

37.3 L'Assemblea straordinaria, se del caso convocata dal Consiglio di Amministrazione, stabilisce le modalità di liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e l'eventuale compenso, ferma l'osservanza delle norme inderogabili di legge in materia.

ARTICOLO 38

Clausola compromissoria

38.1 Qualsiasi controversia tra i soci o tra costoro e la Società che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, e concernenti l'interpretazione e l'esecuzione del presente Statuto, sarà devoluta alla competenza esclusiva di un collegio arbitrale, composto di 3 (tre) arbitri, tutti nominati dal Presidente del Tribunale del luogo in cui ha sede la società, il quale dovrà provvedere alla nomina entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta formulata dalla parte più diligente. Nel caso in cui il soggetto designato non vi provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta, dalla parte più diligente, al Presidente del Tribunale del luogo in cui ha sede la società.

La sede del Collegio Arbitrale sarà presso il domicilio del Presidente del Collegio arbitrale.

38.2 Resta fin d'ora stabilito irrevocabilmente che le risoluzioni e determinazioni del collegio arbitrale saranno vincolanti per le parti.

38.3 Le spese dell'arbitrato saranno a carico della parte soccombente, salvo diversa decisione del

vi provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta, dalla parte più diligente, al Presidente del Tribunale del luogo in cui ha sede la società. La sede del Collegio Arbitrale sarà presso il domicilio del Presidente del Collegio arbitrale. 38.2 Resta fin d'ora stabilito irrevocabilmente che le risoluzioni e determinazioni del collegio arbitrale saranno vincolanti per le parti. 38.3 Le spese dell'arbitrato saranno a carico della parte soccombente, salvo diversa decisione del collegio arbitrale. DISPOSIZIONE GENERALE ARTICOLO 39 Rinvio 39.1 Per quanto non espressamente disposto nel presente Statuto valgono le norme del Codice Civile e delle leggi speciali in materia. ARTICOLO 40 Comitato di coordinamento e controllo Gli Enti Pubblici locali Azionisti della Società costituiscono tra loro un comitato di coordinamento e di controllo. Il comitato di coordinamento e di controllo è composto dai legali rappresentanti di ciascun ente pubblico socio o di un soggetto da loro delegato. Il comitato di coordinamento e di controllo verifica, almeno ogni sei mesi, lo stato di attuazione degli obiettivi e delle direttive impartite alla Società dagli Enti Locali Azionisti ex art. 11 del presente Statuto, nell'Assemblea della Società. F.TO VLADIMIRO AGOSTINI F.TO MAURO BARBIERI F.TO DOTT. MASSIMO-LUIGI SANDI NOTAIO (L.S.)	collegio arbitrale. DISPOSIZIONE GENERALE ARTICOLO 39 Rinvio 39.1 Per quanto non espressamente disposto nel presente Statuto valgono le norme del Codice Civile e delle leggi speciali in materia. ARTICOLO 40 Comitato di coordinamento e controllo e Comitati territoriali Gli Enti Pubblici locali Azionisti della Società costituiscono tra loro un Comitato di coordinamento e di controllo. Il Comitato di coordinamento e di controllo è composto dai legali rappresentanti di ciascun ente pubblico socio o di un soggetto da loro delegato. Con apposite pattuizioni sottoscritte da tutti dagli Enti Pubblici locali Azionisti, nonché con forme di autoregolamentazione adottate dall'organismo medesimo, sono disciplinati i compiti e le regole di funzionamento del Comitato di coordinamento e di controllo, al fine di garantire in concorso con le competenze dell'Assemblea dei soci, l'esercizio congiunto di un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società. Il Comitato di coordinamento e di controllo verifica, almeno ogni sei mesi, lo stato di attuazione degli obiettivi e delle direttive impartite alla Società dagli Enti Locali Azionisti in sede di Comitato medesimo o, ex art. 11 del presente Statuto, nell'Assemblea della Società. Nell'ambito del Comitato di coordinamento e controllo e ad integrazioni delle funzioni allo stesso attribuite, gli Enti Pubblici locali Azionisti, riuniti in raggruppamenti per aree territoriali, possono demandare ad appositi Comitati territoriali il controllo analogo sui servizi gestiti nei relativi Comuni di appartenenza, in raccordo e coordinamento comunque con le competenze e le funzioni del Comitato di Coordinamento e controllo medesimo.
Statuto di Veritas S.p.A. vigente	Statuto di Veritas S.p.A. con modifiche_(B8)

*Aggiornamento alla data del 30.06.2016
della valutazione della Società predisposta al
31.12.2010*

ALISEA S.P.A. AZIENDA LITORANEA SERVIZI AMBIENTALI

Sede Legale: 30016 Jesolo (VE) - Via Cà Silis n. 16
Registro Imprese di Venezia/C.F./P.IVA: 03216770275
Capitale Sociale Euro 415.000,00= i.v.
Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento di Veritas S.p.A.



Il sottoscritto

Andrea Fabris, dottore commercialista, domiciliato in Vazzola (TV), Borgo Malanotte n. 27/1, nato a Gorizia il 27.07.1968, Cod. Fisc. FBR NDR 68L27 E098L, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso al n. A 0886, iscritto al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 23.07.2002 Pubblicato nella G.U. n. 60 IV serie speciale, ha ricevuto incarico dalla società:

ALISEA - AZIENDA LITORANEA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A., con sede in Jesolo (VE), Via Cà Sillis 16, Iscritta al n. 03216770275 del Registro delle Imprese di Venezia, C.F. e P.IVA.: 03216770275 (d'ora in avanti più semplicemente Alisea)

di aggiornare alla data del 30.06.2016 la stima, precedentemente resa dal Dott. Giovanni Manzari, del valore del capitale economico della Società al 31.12.2010 e quindi delle azioni rappresentative dello stesso.

Lo scrivente, in adempimento all'incarico conferito, esaminati gli atti, effettuati gli accertamenti, le ispezioni e le indagini ritenuti necessari, presa visione ed esaminati i dati contabili ed extracontabili relativi alla società

ESPONE

le risultanze della valutazione peritale riferita alla data del 30 giugno 2016 che, ai fini di una organica esposizione ed illustrazione, viene così suddivisa:

CAPITOLO 1: NOTE INTRODUTTIVE	Pag. 3
1.1 NATURA E FINALITA' DELL'INCARICO	Pag. 3
1.2 PROFILO DELLA SOCIETA'	Pag. 3
1.3 COMPAGINE ED ORGANI SOCIALI	Pag. 5
1.4 SETTORE DI RIFERIMENTO	Pag. 6
1.5 ANALISI FONDAMENTALE	Pag. 6
CAPITOLO 2: CRITERI DI VALUTAZIONE	Pag. 8
2.1. PREZZI, VALORI, VALUTAZIONI	Pag. 8
2.2 DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE	Pag. 8
CAPITOLO 3: SCELTA DEL METODO DI VALUTAZIONE	Pag. 14
3.1 LE ESPRESSIONI DEL VALORE	Pag. 14
3.2 FINALITÀ DELLA STIMA	Pag. 14
3.3 CONSIDERAZIONI SULLA SCELTA DEL METODO DI VALUTAZIONE	Pag. 14
CAPITOLO 4: VALUTAZIONE DI ALISEA S.P.A.	Pag. 15
4.1. IPOTESI ED ASSUNZIONI	Pag. 15
4.2. INFORMAZIONI E DOCUMENTI UTILIZZATI	Pag. 15
4.3. OPERAZIONI ESEGUITE	Pag. 16
4.4. VALUTAZIONE DELLA SOCIETA' IN BASE AL METODO PRESCELTO	Pag. 17

CAPITOLO 1 - NOTE INTRODUTTIVE**1.1 NATURA E FINALITA' DELL'INCARICO**

La presente relazione viene redatta al fine di fornire elementi utili alla determinazione di un prezzo per la vendita di un pacchetto azionario relativo al capitale di Alisea; al riguardo si evidenzia che non è stata presa in considerazione l'eventuale composizione del suddetto pacchetto azionario per cui non è stato individuato alcun "premio di maggioranza" o "sconto di minoranza".

Al fini della presente analisi sono stati assunti i dati consuntivi e prospettici messi a disposizione dalla Direzione Amministrativa di Alisea. Tali dati non sono stati oggetto di specifiche procedure di revisione da parte dello scrivente, che si è limitato a svolgere su di essi un esame di congruità e di ragionevolezza.

1.2 PROFILO DELLA SOCIETA'

Alisea è stata costituita in data 11 aprile 2000 con lo scopo di progettare e gestire i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti per il Comune di Jesolo e, successivamente, ha esteso la propria attività dapprima nei Comuni di Eraclea, Torre di Mosto e Coggia ed in seguito anche nei Comuni di Fossalta di Piave, Musile di Piave e Noventa di Piave.

La società ha durata fino alla data del 31/12/2050.

Alisea si occupa della gestione del ciclo integrato di igiene ambientale, eseguendo la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in un ampio bacino di utenza, al quale si aggiungono le presenze turistiche che fanno capo al comprensorio della fascia litoranea.

La Società, dalla fine del 2011, è entrata a far parte del Gruppo Veritas, la prima multiutility del Veneto per dimensioni e fatturato; l'ingresso nel suddetto gruppo ha comportato una crescente integrazione di Alisea con le diverse Società che ne fanno parte, con la creazione di importanti sinergie che hanno consentito una sempre più efficiente allocazione delle risorse, attesa la specializzazione di alcune società nell'erogazione di servizi tecnici ed amministrativi al servizio del gruppo.

A partire dal 2014, la Società ha svolto il servizio di igiene ambientale per conto della Società Capogruppo, titolare degli affidamenti, anche nel territorio del Comune di Cavallino-Treporti e, successivamente, dal 2015 anche nel territorio del Comune di San Donà di Piave.

La mission aziendale pone particolare attenzione ed enfasi alla tutela del territorio e dell'ambiente.

Il servizio reso nel territorio dei Comuni compresi nella fascia litoranea, in aree a forte vocazione turistica, presenta una marcata stagionalità e rappresenta una sfida a cui la Società ha risposto adottando modalità operative ed organizzative coerenti con la mission aziendale.

Pur in un settore che può essere definito "tradizionale", la Società si pone il costante obiettivo di ridefinire e migliorare costantemente la propria struttura organizzativa, per rispondere alla crescente sensibilità ambientale dell'utenza e ad un sistema normativo e giuridico in continua evoluzione.

Gli obiettivi aziendali sono perseguiti anche tramite il riconoscimento e successivo mantenimento della Certificazione del Sistema di Gestione integrato Qualità e Ambiente, secondo le norme UNI EN ISO 9001:2008 e 14001:2004, ottenuta nel 2014.

La circostanza che la Società (direttamente od indirettamente) sia interamente di proprietà pubblica impone il rispetto di alcuni principi considerati prioritari per i servizi pubblici quali:

- eguaglianza, intesa come erogazione dei servizi alle medesime condizioni, senza distinzioni territoriali o per categoria di utenti;
- efficacia ed efficienza, intese quali modalità di erogazioni dei servizi in un contesto di compatibilità economica e di miglioramento continuo della qualità del servizio offerto;

- trasparenza e accessibilità, funzionali all'adozione di procedure amministrative semplici e chiare, volte ad assicurare la massima fruibilità dei servizi.

La mission aziendale e la particolare attenzione volta alle tematiche ambientali si concretizzano in campagne di informazione e sensibilizzazione dell'utenza.

La Società, nell'ottica di adottare la massima trasparenza in relazione al proprio operato, ha posto in essere tutti i presidi di legge per prevenire eventuali comportamenti lesivi da parte di figure apicali che agiscono per suo nome ed in particolare ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme ai requisiti del D.Lgs. 231/2001 nonché il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, organizzando adeguati sistemi di audit interno.

Risultano altresì attivate tutte le misure di sicurezza per la protezione dei dati personali e per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'attività della Società, pur articolandosi in una pluralità di ambiti, è riconducibile a due macroclassi: **la raccolta differenziata dei rifiuti e la gestione dell'impianto di smaltimento.**

Per quanto concerne la raccolta, il territorio servito comprende un'estensione territoriale di circa 470 Kmq, e gli ultimi dati confermano la presenza di circa 130.000 abitanti.

Come già evidenziato nelle brevi note che precedono, alle utenze riconducibili alla popolazione residente devono essere sommate le utenze riconducibili ai non residenti, per i Comuni a vocazione turistica, e le utenze non domestiche, che comprendono attività industriali, artigianali, alberghiere e, soprattutto commerciali.

Il servizio di raccolta dei rifiuti viene svolto sia con il sistema domiciliare "porta a porta", sia con il sistema a cassonetto stradale di prossimità; in entrambe le tipologie di erogazione del servizio, viene data ampia enfasi alla c.d. "raccolta differenziata", sia attraverso diverse tipologie di contenitori consegnati all'utenza, sia per il tramite di cassonetti stradali dedicati alle diverse tipologie di rifiuto (tipicamente carta, VPA, umido e secco indifferenziato non riciclabile). Sono stati istituiti altresì servizi dedicati per la raccolta ingombranti, verde e ramaglie.

Alisea gestisce inoltre gli Ecocentri, aree attrezzate dove è possibile conferire i materiali che non possono essere smaltiti tramite il normale sistema di raccolta.

La Società si occupa dello spazzamento strade e manutenzione cestini, con frequenze di passaggio concordate con i Comuni e comunque in linea con le già segnalate esigenze dei territori a vocazione turistica; nei Comuni litoranei, la Società si occupa inoltre della raccolta del rifiuto spiaggiato.

La Società esercita ulteriori attività accessorie, quali servizi di disinfestazione e raccolta di toner e cartucce esausti.

La circostanza che vi siano ambiti territoriali differenti per composizione e stagionalità dell'utenza (l'ovvio riferimento va comuni a vocazione turistica) ha comportato la necessità di organizzare differenti modalità di esecuzione della raccolta: la Società ha risposto sempre in maniera puntuale alle facilmente immaginabili difficoltà gestionali ed operative, come testimoniato dai rapporti di customer satisfaction.

L'attività di raccolta e smaltimento RSU, nel corso degli ultimi anni, si è concretamente avvantaggiata delle sinergie venutesi a creare grazie all'ingresso di Alisea nel gruppo Veritas. Le economie di scala, il recepimento degli standard della capogruppo e la riorganizzazione dei servizi hanno comportato un incremento dell'efficienza sia da un punto di vista "qualitativo", sia da un punto di vista meramente "economico".

L'attività di raccolta e smaltimento RSU abbraccia l'intero ciclo integrato dei rifiuti, prevedendo per quattro dei Comuni appartenenti al territorio servito dalla Società anche la gestione dei documenti di addebito nei confronti dell'utenza e degli incassi.

La tassa sui rifiuti (TARI) viene determinata assicurando la copertura integrale dei costi, incluso il costo opportunità calcolato sull'impiego del capitale proprio, ed assicura pertanto una gestione economica positiva, come peraltro dimostrato dall'analisi storica dei diversi conti economici. Anche i potenziali rischi cui è soggetta Alisea sono attentamente presidiati con lo stanziamento di appositi fondi rischi/svalutazione.

La misura dei risultati conseguiti e, ragionevolmente, di quelli attesi, non assume valori assoluti particolarmente significativi, posto che la Società non è vocata alla massimizzazione dei profitti, ma alla realizzazione di servizi sempre migliori da un punto di vista qualitativo contenendo, per quanto possibile, le tariffe applicate all'utenza, seppur in un quadro di compatibilità economica. Appare pertanto ragionevole ipotizzare che, anche in futuro, il ramo d'azienda avente ad oggetto i servizi di raccolta e smaltimento RSU sarà in grado di generare flussi di cassa positivi.

Il secondo ramo di attività esercitato da Alisea riguarda la Gestione dell'impianto di Smaltimento relativo alla discarica per rifiuti urbani e rifiuti speciali non pericolosi di Piave Nuovo, riferimento dell'intera Provincia di Venezia.

Presso la discarica è operativo un impianto di captazione e valorizzazione del biogas prodotto dai rifiuti che permette di trasformarlo in energia elettrica, mentre l'impianto di trattamento del percolato, sito anch'esso in discarica, può ormai essere considerato a fine vita, posto che risulta ormai economicamente più conveniente trattare il percolato emunto dalla discarica presso altri impianti, alla luce anche delle difficoltà operative connesse alla variabilità dei flussi da trattare, correlati alle precipitazioni meteoriche (al riguardo viene segnalato peraltro che i programmati lavori di copertura di alcuni settori della discarica ridurranno di fatto i volumi di percolato).

L'impianto di valorizzazione del biogas è attivo dal 2012 e, come indicato nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio chiuso al 31.12.2015, la relativa produzione di energia, per fattori tecnici contingenti, è diminuita rispetto agli esercizi precedenti, attestandosi ad un valore di Euro 130.000 circa.

Con riferimento al suddetto impianto, si evidenzia che Alisea ha presentato ricorso avanti il TAR del Lazio, competente per materia, in relazione alla tariffa per la produzione elettrica riconosciuta dal GSE alla Società, significativamente inferiore rispetto a quanto ritenuto corretto ed al riguardo, ad oggi, non sono ancora noti gli esiti del giudizio.

La gestione dell'impianto di smaltimento presenta alcune problematiche, connesse con la circostanza che le quantità conferite sono in costante diminuzione; in particolare sono in decremento gli ingressi di RSU indifferenziati, parzialmente compensati dagli smaltimenti di RSA (sovralli del trattamento degli RSU) provenienti dagli impianti di recupero di altre Società del Gruppo Veritas; tale circostanza si rivela particolarmente onerosa per Alisea, posto che sugli RSA si applica una Tariffa di smaltimento di 89,51 €/ton, contro la Tariffa prevista per lo smaltimento degli RSU pari a 132,19 €/ton.

I fattori che hanno portato alla ulteriore diminuzione dei conferimenti di RSU sono di carattere amministrativo e socio-economici, questi ultimi connessi al perdurare della crisi economica che limita i consumi e quindi la produzione di rifiuti ed alla sempre maggiore coscienza ambientale dell'utenza, che si riverbera in una crescente diffusione ed efficacia della raccolta differenziata.

Tale scenario ha imposto alla Società di ricercare soluzioni che consentano la gestione dell'impianto in un equilibrio economico, efficientando le risorse dedicate, in primis il personale, e di condividere con gli Enti preposti possibili variazioni dell'autorizzazione in essere, che consentano l'applicazione di una tariffa superiore a quella provvisoriamente autorizzata, oltreché criteri di realizzazione delle opere prescritte alternativi rispetto a quelle stabilite dall'Ente Provinciale, per contenere al massimo i relativi costi.

E' stata ridefinita con il Comune di Jesolo la durata della concessione avente ad oggetto l'impianto di smaltimento, allungata per tenere in considerazione le minori quantità in entrata e quindi il più lungo periodo di esaurimento; tale circostanza ha comportato un adeguamento economico, rendendo il canone più compatibile con l'esercizio dell'impianto.

Visto quanto precede, si ritiene che, ragionevolmente, le azioni che la Società ha intrapreso e che è in procinto di intraprendere potranno consentire una gestione dell'impianto remunerativa, come evidenziato nel conto economico previsionale predisposto dalla Società in relazione al ramo d'azienda di cui trattasi, ed appare pertanto ragionevole ipotizzare che, anche in futuro, il ramo d'azienda avente ad oggetto la Società sarà in grado di generare flussi di cassa positivi.

1.3 COMPAGINE ED ORGANI SOCIALI

Alisea è una società per azioni detenuta (direttamente od indirettamente) da Enti pubblici ovvero una società strumentale ai sensi dell'art. 113 comma 5 lett. c del T.U.E.L. n. 267/2000, sulla quale i soci esercitano un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che svolge prevalentemente la propria attività per i Comuni che ne debbono il Capitale Sociale. Alisea non è pertanto una società vocata alla realizzazione di profitti, atteso che, come evidenziato, è considerato prioritario il perseguimento di obiettivi più propriamente di natura pubblica, quali l'economicità del servizio e la tutela ambientale.

Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 415.000,00= formato da n. 83.000 azioni del valore nominale di Euro 5,00= ciascuna e risulta dalla seguente tabella:

NOMINATIVO SOCIO	NR. AZIONI	VALORE NOMINALE	% DI PARTECIPAZIONE
VERITAS Spa	62.120	310.600,00	74,84%
Comune di Jesolo	18.588	92.940,00	22,40%
Comune di Eraclea	830	4.150,00	1,00%
Comune di Ceggia	664	3.320,00	0,80%
Comune di Torre di Mosto	498	2.490,00	0,60%
Comune di Fossalta di Piave	100	500,00	0,12%
Comune di Musile di Piave	100	500,00	0,12%
Comune di Noventa di Piave	100	500,00	0,12%
TOTALE	83.000	415.000,00	100,00%

L'amministrazione della Società è attualmente affidata ad un Consiglio di Amministrazione formato da tre membri, nominato in data 3 maggio 2016, composto come segue:

- Dalla Mora Gianni, Presidente;
- Da Villa Giuliana, Consigliere;
- Viganì Alberto Antonio, Consigliere (nominato in data 7 luglio 2016, per la mancata accettazione della carica da parte del soggetto nominato nel corso dell'assemblea del 3 maggio 2016).

L'organo di controllo della Società è rappresentato dal Collegio Sindacale così composto:

- Giacomini Simonetta, Presidente;
- Blancotto Ivo, Sindaco effettivo;
- Perissinotto Alessandro, Sindaco effettivo.

1.4 SETTORE DI RIFERIMENTO

Alisea opera nel settore ambientale, concernente: (i) la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (cd assimilati) nel comprensorio dei Comuni Soci e (ii) la gestione dell'impianto di smaltimento (discarica) di Piave Nuovo.

Entrambi i rami di attività risentono delle notevoli incertezze che caratterizzano il settore del ciclo integrato dei rifiuti; la stessa Società, quale Ente direttamente od indirettamente partecipato da Enti pubblici, risulterà interessata dalle novità legislative riguardanti le Società pubbliche, attualmente in corso di approvazione.

Il settore ambientale, quantomeno negli ultimi anni, appare in continua evoluzione, sia per quanto concerne l'ambito normativo, con prescrizioni sempre più stringenti per quanto riguarda l'impiantistica, sia per quanto riguarda l'ambiente sociale ed economico di riferimento, con una sempre maggiore attenzione alle problematiche connesse all'ambiente e, quindi, allo smaltimento dei rifiuti.

In tale contesto, la Società continua a perseguire l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi offerti e la gestione degli impianti; si ritiene a tal proposito che uno dei principali traguardi sarà l'ulteriore riduzione dei rifiuti RSU conferiti in discarica, limitando lo smaltimento alle sole frazioni generate da operazioni di selezione e trattamento effettuate presso altri impianti. Tale progetto, denominato "discarica zero", potrà essere raggiunto anche grazie all'incremento della raccolta differenziata, da attuarsi attraverso campagne di sensibilizzazione/informazione, e l'eventuale studio di nuove metodologie di raccolta, soprattutto con riferimento ai comuni ad alta vocazione turistica.

Pur in un contesto variegato e di difficile interpretazione, si può ritenere che la Società nel prossimo futuro, possa continuare a realizzare un risultato positivo ed un conseguente ritorno in termini di cash flow.

1.5 ANALISI FONDAMENTALE

La Società risulta caratterizzata da una significativa componente immobilizzata, posto che l'attivo fisso rappresenta circa il 38% del totale, mentre l'attivo circolante accoglie circa il 62% del totale.

Le immobilizzazioni iscritte a bilancio, peraltro, non rappresentano compiutamente gli investimenti effettuati in quanto la Società ha finanziato significative acquisizioni con il leasing finanziario, contabilizzate, come da prassi, alla stregua di una locazione.

Con riferimento ai beni destinati a permanere durevolmente in azienda, la componente principale allocata a bilancio si riferisce essenzialmente ad immobilizzazioni immateriali, dedicate al ramo discarica, e finanziarie, rappresentate da crediti verso Enti pubblici.

L'attivo circolante accoglie essenzialmente crediti verso utenti e verso la controllante per il servizio svolto in alcuni Comuni. Le immobilizzazioni sono ampiamente coperte da mezzi propri e passività consolidate, situazione indicativa di un buon equilibrio finanziario.

La Società presenta una redditività ovviamente modesta, assolutamente in linea con le peculiarità, più volte segnalate, riguardanti la circostanza che la stessa persegue obbiettivi diversi rispetto alla massimizzazione dei profitti.

Di seguito si riepilogano i principali dati relativi al Conto Economico e allo Stato Patrimoniale per gli anni dal 2010 al 2015.

Tab. 1

CONTO ECONOMICO	2010	2011	2012	2013	2014	2015
VALORE DELLA PRODUZIONE	19.900.336	18.912.711	21.055.575	19.251.194	21.853.216	24.716.589
COSTI DELLA PRODUZIONE	19.283.146	18.474.275	20.846.054	18.662.784	20.936.658	23.972.138
MOL (EBITDA)	1.949.616	1.489.577	2.209.524	2.261.825	2.780.970	2.058.685
UTILE OPERATIVO NETTO (EBIT)	617.190	438.438	209.521	598.410	916.558	744.451
UTILE OPERATIVO ANTE IMPOSTE	632.417	348.605	665.606	341.838	533.446	657.241
RISULTATO D'ESERCIZIO	256.793	37.506	267.889	31.627	114.427	82.197

Tab. 2

STATO PATRIMONIALE	2010	2011	2012	2013	2014	2015
IMMOBILIZZAZIONI	11.986.708	11.983.195	12.652.249	12.229.274	11.616.494	10.427.367
ATTIVO CIRCOLANTE	24.085.651	19.810.044	16.611.213	15.804.238	18.681.364	16.243.652
RATEI E RISCONTI	155.296	194.211	190.674	216.821	186.227	797.141
TOTALE ATTIVO	36.227.655	31.987.450	29.454.136	28.250.331	30.484.085	27.468.160
PATRIMONIO NETTO	1.914.259	1.961.765	2.219.652	2.251.261	2.366.707	2.447.905
T.F.R. e F.DI PER RISCHI E ONERI	6.930.398	7.388.516	7.646.888	7.804.727	7.970.504	8.669.719
TOTALE DEBITI	27.001.383	22.338.679	18.533.533	17.257.746	19.208.120	15.351.991
RATEI E RISCONTI	381.614	308.490	1.054.063	936.577	919.754	1.008.545
TOTALE PASSIVO	36.227.655	31.987.450	29.454.136	28.250.331	30.484.085	27.468.160

Di seguito si espone l'andamento del R.O.E. e del R.O.I. della Società per i medesimi anni.

Tab. 3

INDICATORI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
R.O.I.	0,71%	0,12%	0,91%	0,11%	0,38%	0,30%
R.O.E.	13,41%	1,92%	12,07%	1,40%	4,84%	3,36%

Seppur nella loro sinteticità, i dati appena riepilogati evidenziano che il valore della produzione della società è aumentato nel periodo considerato, indicando un incremento dei servizi resi, le immobilizzazioni sono rimaste sostanzialmente in linea, mentre l'attivo circolante è diminuito a fronte di un progressivo minor peso dei crediti (principalmente v/utenti), variazione bilanciata da un'analoga diminuzione dei debiti, da valutarsi in maniera indubbiamente positiva.

L'aumento dei fatturati e la tenuta della redditività, pur in anni in cui il settore di riferimento ha evidenziato alcune difficoltà, dimostra che l'attività svolta si colloca in un contesto economico che consente la copertura degli investimenti ed in genere dei costi sostenuti per la produzione dei servizi.

CAPITOLO 2 - CRITERI DI VALUTAZIONE

2.1 PREZZI, VALORI, VALUTAZIONI

I prezzi sono dati espressi dai mercati. I valori sono grandezze stimate a mezzo della previsione dei flussi attesi, dell'apprezzamento dei rischi, esplicitati nei tassi, o talora di quantità stock legate da relazioni: in parte sono perciò opinioni, frutto di un processo complesso.

Quando prezzi e valori coesistono – il che non sempre avviene poiché molte società non segnano regolarmente prozzi significativi per i loro capitali – possono non coincidere affatto; infatti, il prezzo è interessato da diverse variabili, soprattutto esterne ma anche interne all'impresa, che operano a valle rispetto al giudizio di valore (condivisione delle informazioni, efficacia dei mercati finanziari, processi di concentrazione nel settore, capacità di comunicazione, credibilità strategica e reddituale, ...).

Lo scrivente, ad evasione del proprio incarico si occuperà esclusivamente di valore e di valutazioni, utilizzando criteri e metodi condivisi dalla dottrina di riferimento.

2.2 DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai fini della stima del valore economico di un complesso aziendale, la dottrina economica ha elaborato diversi metodi di valutazione tra i quali, i principali e più accreditati, vengono di seguito esposti sinteticamente al fine di una migliore comprensione dei paragrafi che seguiranno. A tal riguardo, preliminarmente, occorre distinguere tra valutazioni assolute, basate su modelli e che focalizzano l'attenzione sull'azienda oggetto di stima, e valutazioni relative, basate su informazioni di mercato, che partendo da valori determinati in tale contesto, definiscono il valore dell'impresa.

Tra le valutazioni assolute si esaminano, in particolare, i seguenti criteri:

1. metodi fondati sui flussi (finanziari o reddituali);
2. metodi patrimoniali;
3. metodi misti patrimoniali/reddituali;
4. altri metodi

1) METODI FONDATI SUI FLUSSI

Si tratta di metodi di valutazione che propongono di dare una valutazione all'azienda sulla base dei flussi finanziari, ovvero reddituali, che la medesima sarà in grado di generare. Il valore dell'azienda viene cioè concepito, sul piano quantitativo, come valore attuale dei flussi finanziari ovvero dei flussi reddituali che si presume possano essere realizzati dalla stessa in un determinato arco temporale futuro.

Si tratta di criteri di valutazione astrattamente da preferirsi rispetto ad altri, in quanto teoricamente più rispondenti all'obiettivo di pervenire ad una corretta stima del capitale economico di un'azienda, e ciò soprattutto per valutazioni riguardanti complessi aziendali dotati di sistemi di contabilità dei costi e di budgeting, sistemi tali cioè da generare informazioni e previsioni sui flussi nel loro complesso astrattamente attendibili, almeno nel breve/medio periodo.

I procedimenti fondati sui flussi sono quelli, da un punto di vista teorico, ritenuti sicuramente più razionali ed universali.

Quanto alla razionalità degli stessi è facilmente intuibile dalle formule teoriche in cui si concretizzano, che possono essere rappresentate secondo i seguenti modi:

1 - nell'ottica dell'investitore (ottica "esterna"):

$$W_0 = d_s \cdot v^s + p_n \cdot v^n$$

W_0 valore del capitale economico al tempo zero

d_s è il dividendo pagato dall'azienda nell'anno s

p_n è il prezzo più probabile ricavabile dalla cessione dell'azienda al tempo t_n

v^s e v^n sono i coefficienti di attualizzazione in base ad un tasso i

Questa formulazione include pertanto, nella valutazione (W), tutti i proventi che l'impresa procurerà all'investitore tra il momento t_0 ed il momento t_n in cui l'azienda sarà rivenduta. Trattasi cioè del valore di qualsivoglia investimento secondo la teoria finanziaria.

2 - nell'ottica dell'impresa (ottica "interna"):

$$W_0 = F_S \sqrt{S}$$

in cui:

F_S è il flusso atteso per l'anno s

Intendendo il "flusso atteso" in senso economico (reddito) ovvero finanziario (flusso di cassa).

Le due formulazioni, peraltro, pur essendo dal punto di vista teorico indubbiamente le più razionali, presentano alcune difficoltà di applicazione in quanto si basano su eventi spesso difficilmente prevedibili nel lungo termine. Esse vengono pertanto, a volte, sostituite con formule più approssimative ma meno aleatorie. Quanto infine alla condivisione del metodo, questo trova ampia diffusione presso gli operatori.

Tra i metodi fondati sui flussi, il metodo reddituale fonda il proprio presupposto sulla capacità dell'azienda di generare una serie reddituale riproducibile nel futuro. Il valore del capitale economico (W) viene dunque stimato, sul piano quantitativo, come funzione del reddito atteso (R).

Per ciò che riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, entro il quale si stima che l'azienda sia in grado di produrre reddito, oltre a considerare un periodo limitato, è possibile ricorrere, al limite, ad una durata indefinita.

In questo caso, il valore dell'azienda (W) equivale al valore attuale di una rendita perpetua di rata costante (R), calcolata al tasso (i), determinato in base alla seguente formula:

valore attuale della rendita perpetua: $W = R / i$

La configurazione del reddito (R) rilevante ai fini dell'applicazione del metodo in questione è quello prospettico, idoneo a riflettere le condizioni di redditività attesa dell'azienda, medio, vale a dire che l'impresa è stabilmente in grado di produrre, e normalizzato, ossia depurato dalle componenti straordinarie non ripetibili e comunque estranee alla gestione, e in ogni caso determinato sulla base di soluzioni razionali e comunemente accettate dal punto di vista tecnico. Ciò comporta che nella configurazione del reddito (R) rilevante debba essere eliminata ogni componente negativa la cui appostazione sia dettata esclusivamente dall'esigenza di ridurre il reddito imponibile ai fini dell'imposizione diretta, ovvero dall'intento di attuare determinate politiche di bilancio.

Il reddito medio normale è calcolato, infatti, con riferimento a condizioni normali di svolgimento della gestione e, in particolare, a condizioni di indebitamento "regolari" e non eccezionali, in assenza di situazioni particolarmente favorevoli o sfavorevoli, con conseguente redistribuzione nel tempo dei componenti straordinari (plusvalenze e minusvalenze patrimoniali, rettifiche di costi e ricavi di precedenti esercizi ecc.); il medesimo, inoltre, deve essere determinato al netto degli oneri tributari che gravano, seppur potenzialmente, su di esso, e dei compensi figurativi diversi dalla remunerazione del capitale proprio e delle eventuali partecipazioni agli utili spettanti a terzi.

Il tasso di attualizzazione (i) utilizzato incorpora il compenso derivante dal semplice trascorrere del tempo (sostanzialmente pari al rendimento riconosciuto ad attività prive di rischio), ed altresì l'adeguata remunerazione del rischio sopportato, qualificandosi anche come *costo del capitale proprio* (*cost of equity*).

In particolare, il tasso di puro interesse, relativo agli impieghi di capitale a rischio nullo, è determinato sostanzialmente in riferimento a titoli di debito pubblico; peraltro, in periodi di inflazione, il medesimo deve essere depurato dall'erosione monetaria creata dalla componente inflazionistica e, pertanto, assunto nella sua configurazione di tasso reale.

La maggiorazione del tasso di puro interesse a titolo di premio per il rischio di impresa, è commisurata all'intensità del rischio generale d'impresa gravante sul capitale proprio.

Il metodo reddituale, pur trovando un limite nell'aleatorietà delle stime sulle capacità reddituali dell'impresa, le quali non sono altrettanto riscontrabili quanto le verifiche di valore correnti dei cespiti che compongono il patrimonio sociale,

ha acquisito sempre maggior credito e diffusione negli ultimi decenni parallelamente all'affermarsi dei metodi finanziari, più graditi e diffusi nei Paesi anglosassoni. Quando ragioni di prudenza lo consigliano, anche al fine di limitare l'imprevedibilità dei risultati reddituali futuri, soprattutto se proiettati oltre un lasso temporale ragionevole, il valore economico aziendale può essere determinato per attualizzazione di un numero limitato (n) di anni, secondo la seguente formulazione:

$$W = R_1 (1+i)^{-1} + R_2 (1+i)^{-2} + \dots + R_n (1+i)^{-n}$$

dove:

R_n reddito atteso all'anno n

Il metodo finanziario, al pari del metodo reddituale, basa la misura del valore dell'azienda oggetto di esame sul valore attuale dei flussi di cassa attesi (CF) anno per anno, per un certo lasso temporale (n) entro il quale è possibile effettuare una previsione analitica degli stessi, maggiorati del valore finale del medesimo compendio aziendale al termine del periodo in cui sono determinati analiticamente i suddetti flussi, al netto dei debiti finanziari.

Le formule su cui si basa il metodo finanziario, nella versione oggi maggiormente utilizzata (*Unlevered Discounted Cash Flows Analysis*), sono le seguenti:

$$W = I - D_0$$

dove $I = CF_t \cdot v^t + V_f \cdot v^n$

con:

- W valore del capitale economico
- I valore dell'investimento netto
- D_0 valore attuale dei debiti finanziari (talora sostituito dal loro valore nominale)
- CF_t flussi di cassa attesi anno per anno
- n durata (in termini di anni) del periodo di previsione analitica del flusso di cassa
- v coefficiente di attualizzazione in base al costo medio ponderato del capitale
- V_f valore finale, cioè dell'anno n , dell'investimento (*Terminal Value*)



Gli elementi che hanno portato a ritenere preferibile il metodo valutativo in esame sono sinteticamente riportati:

- a) il vero obiettivo cui tendono le imprese è la massimizzazione del cash flow, e pertanto il criterio finanziario risulterebbe al riguardo lo strumento di valutazione più efficace e coerente con l'obiettivo di creazione di valore nel lungo termine;
- b) i risultati contabili (reddito di periodo) sono spesso soggetti a politiche di bilancio, e perciò sono almeno in parte discrezionali; i flussi di cassa sono invece più obiettivi;
- c) si ritiene possano approssimare la valutazione del capitale economico percepita dai mercati finanziari.

A latere delle suddette motivazioni, vi sono anche alcuni elementi di criticità che, soprattutto da un punto di vista operativo, inducono a ritenere preferibile l'applicazione dei metodi reddituali rispetto a quelli finanziari. Tali argomenti possono essere espressi nei seguenti tre punti:

- a) i metodi reddituali presentano un'applicazione meno problematica, posto che l'individuazione del flusso dei risultati presenta minori difficoltà rispetto ai flussi di cassa prospettici, che prevedono un set di assunzioni più ampio;
- b) il flusso reddituale è il "vero" risultato nel breve-medio periodo, tanto che, ad esempio, un flusso di cassa positivo può benissimo accompagnarsi ad una perdita in senso economico-contabile;
- c) il metodo reddituale ha indubbiamente ed empiricamente un più alto grado di prevedibilità.

2) METODI PATRIMONIALI

I metodi patrimoniali, a differenza di quelli fondati sui flussi, si basano sul principio della valutazione analitica e puntuale dei singoli elementi dell'attivo e del passivo che compongono il capitale economico.

Al riguardo si distinguono in particolare due diverse metodologie valutative:

a) il **metodo patrimoniale semplice**, che prevede la pura espressione a valori correnti degli elementi attivi (beni materiali, crediti, liquidità e, se indicati per cifre modeste e trascurabili, poste contabili non aventi natura materiale quali spese di impianto e costituzione, disaggi di emissione di prestiti obbligazionari ecc.).

Nella pratica i metodi semplici sono di gran lunga i più nobili. Essi sono di diffusa applicazione in tutte le categorie di aziende, costituendo, nonostante i loro forti limiti, quantomeno una base rilevante ed insostituibile di informazione ed un utile termine di paragone con risultati ottenuti mediante l'applicazione di altri criteri.

La formulazione più nota al riguardo è:

$$W = K$$

dove:

W è il valore economico dell'azienda oggetto di stima

K è il valore del patrimonio netto rettificato a valori correnti

b) il **metodo patrimoniale complesso**, che comprende nella valorizzazione uno o più beni immateriali.

Le stime patrimoniali complesse, pur nelle critiche rivolte spesso ai metodi patrimoniali in genere per l'eccessiva semplificazione a cui a volte conducono, assumono comunque un notevole rilievo e grado di attendibilità nei casi in cui i criteri di stima degli "intangibles" (elementi immateriali complessivamente considerati) raggiungono a loro volta un sufficiente grado di attendibilità.

Il concetto indicato è espresso nella seguente formula:

$$W = K + I(1-t)$$

Dove, già indicata la definizione di " W " e " K ":

I valore attribuito ai valori immateriali (o, se vi sono già iscrizioni in bilancio per tali beni, plusvalenze rilevate su di essi)

t incidenza degli oneri fiscali potenziali (espressi in misura unitaria)

I metodi patrimoniali da oltre un decennio non vengono più annoverati tra i modelli valutativi, in quanto trascurano completamente essenziali leve di valore quali i flussi attesi e la valutazione dei rischi, ma rimangono importanti strumenti per condurre l'analisi dei dati fondamentali delle società oggetto di valutazione. Solamente nel caso delle società immobiliari di gestione e delle holding pure, le formule dei modelli patrimoniali mantengono appieno la loro validità quali metodi di valutazione.

3) METODI MISTI PATRIMONIALI REDDITUALI

Traffasi di criteri che fondono i principi essenziali dei metodi reddituali e di quelli patrimoniali. Elemento essenziale di tali metodi è la ricerca di un risultato conclusivo che consideri contemporaneamente i due aspetti, così da tenere conto dell'elemento di obiettività e verificabilità proprio dell'aspetto patrimoniale, senza peraltro trascurare le attese reddituali, che sono concettualmente e concretamente una componente essenziale del valore del capitale economico.

Il metodo misto, nella sua formulazione più nota e diffusa (classicamente definita "metodo misto con stima autonoma del Goodwill"), mette in evidenza il valore di "avviamento" (o "Goodwill"), inteso come attualizzazione della differenza tra il risultato della stima reddituale (R) e quello della stima patrimoniale (K).

La formula applicativa più conosciuta viene di seguito esposta:

$$W = K + a \cdot n \cdot i' \cdot (R - i'' K)$$

dove:

K	capitale netto rettificato (risultato della stima patrimoniale, semplice o complessa che sia)
R	reddito medio normale atteso per il futuro
n	numero definito e limitato di anni
i'	tasso di attualizzazione del sovrareddito
i''	tasso di interesse "normale" rispetto all'investimento considerato, comprensivo di una componente aggiuntiva rispetto al tasso utilizzato per i trasferimenti intertemporali delle grandezze monetarie, atta a rappresentare il rischio insito nelle attività imprenditoriali
a	fattore di attualizzazione

L'altra formula utilizzata è quella che prevede la capitalizzazione illimitata del reddito differenziale medio, nell'ipotesi che il sovrareddito si produca indefinitamente nel tempo:

$$W = K + (R - i'' K) / i'$$

Nelle aziende in perdita il "Goodwill" diviene negativo, ed assume la denominazione di "avvicamento negativo" o "Badwill".

4) ALTRI METODI

La pratica professionale ha recentemente sviluppato altri metodi valutativi, spesso fondati su indicatori di performance, quali: l'EVA (*Economic Value Added*), che concepisce il valore di una azienda in funzione della sua capacità di realizzare rendimenti sul capitale investito superiori a quelli offerti da altri complessi aziendali con eguale grado di rischio; il REI (*Risultato Economico Integrato*), che avvicina il valutatore alla logica dell'investitore finanziario, per il quale il risultato economico di un certo anno è dato dalla somma del "beneficio staccato" (cedola) e del "beneficio incorporato" (differenziale di valore di mercato).

A fianco delle *valutazioni assolute*, in relazione alle quali sono stati forniti alcuni brevi cenni nelle pagine che precedono, vi sono le c.d. *valutazioni relative*, le quali, come detto, fondano la stima del valore dell'azienda oggetto di esame sulla scorta delle informazioni desumibili dai mercati o da transazioni comparabili, e sono essenzialmente costituite dalle stime di valore effettuate a mezzo dei multipli applicati ad indicatori di performance od aggregati desunti dal bilancio della società oggetto di valutazione.

Il metodo dei moltiplicatori empirici perviene alla valutazione dell'azienda mediante l'applicazione di moltiplicatori su indici riferibili ad aziende simili a quella oggetto di stima (es: $P/E = \text{Price Earning}$, cioè l'utile per azione; $P/CF = \text{rapporto prezzo/Cash Flow}$; $P/BV = \text{Price/Book Value}$, cioè il rapporto tra il prezzo ed il valore contabile ecc.).

I metodi dei moltiplicatori vengono utilizzati con frequenza dagli analisti finanziari e dalle Merchant Bank per la valutazione delle aziende. Ancorché si tratti di metodi di stima non analitici, profondamente diversi per impostazione e finalità da quelli di stima del capitale economico precedentemente illustrati, questi metodi si sono largamente affermati nella pratica professionale ed i risultati da loro forniti sono considerati altamente attendibili.

I *Comparables*, definiti concettualmente come "prezzi probabili", non sono altro che prezzi ragionevolmente raggiungibili o negoziabili alla vendita o all'acquisto, dedotti da osservazioni di mercato, con riferimento ad esperienze omogenee e paragonabili. Sotto questa voce sono raggruppati una serie di metodi che affrontano il problema della valutazione dell'impresa da un angolo visuale completamente diverso rispetto ai metodi tradizionali dei valori-flusso e dei valori-stock. Questi metodi non si basano su formule valutative razionalmente costruite, ma deducono il "valore" direttamente da osservazioni di mercato, basandosi su prezzi fatti nelle negoziazioni borsistiche e di quote di controllo (o comunque di rilievo) dei capitali d'impresa, con tecniche più o meno elaborate. Il risultato cui questi approcci pervengono non può considerarsi una valutazione analitica nel senso tradizionale: essi esprimono i prezzi probabili, negoziabili per una data impresa, alla vendita o all'acquisto, con riferimento ad esperienze omogenee e paragonabili, oppure i prezzi ragionevolmente raggiungibili a certe epoche future (prezzi target).

Le due tecniche più rilevanti a questo fine sono l'*approccio delle società comparabili* e l'*approccio delle transazioni comparabili* (nell'insieme talvolta indicati come "*metodo dei moltiplicatori*").

L'idea che ispira l'approccio delle società comparabili è concettualmente semplice. Si stima il prezzo più probabile per un'azienda, prendendo come riferimento un campione di società, operanti nello stesso settore, giudicate omogenee.

L'*approccio delle transazioni comparabili*, detto anche "*di confronto diretto coi prezzi di società comparabili*" (*Direct Market Data Method*), si è nel tempo andato affermando parallelamente al crescere delle informazioni disponibili su transazioni intervenute, grazie alla disponibilità di idonee banche dati. Il fondamento sono appunto le informazioni inerenti a compravendite e fusioni di aziende similari, cioè comparabili.

Per ambedue gli approcci, i multipli sono quasi sempre espressi dal rapporto tra un prezzo ed una misura di performance realizzata da una società in un dato periodo: le tipiche performance considerate nell'esperienza internazionale sono l'utile netto (*E*), l'utile prima di interessi passivi e imposte (*EBIT*), l'utile prima di interessi passivi, imposte e ammortamenti su beni materiali e immateriali (*EBITDA*) e similmente, da noi, il *MOL*. Più rari i moltiplicatori che presentano al denominatore grandezze che non esprimono performance: un esempio significativo è il "*Book Value*" (*BV*).

Lo strumento concettuale dei *prezzi probabili* (ovvero la tecnica dei *Comparables*, secondo l'espressione anglo-sassone) oltre che rispondere ad alcuni scopi peculiari, legati ad esempio alla previsione degli andamenti sul breve e medio termine delle quotazioni di specifici titoli, è andato senza dubbio nel tempo assumendo crescente importanza anche per la valutazione delle aziende in generale e non più solamente come metodo di controllo delle valutazioni analitiche basate sui flussi attesi o su altri criteri. Infatti, nella prassi degli analisti finanziari e delle Merchant ed Investment Bank è ormai sistematico il ricorso ai metodi di comparazione per verificare i risultati delle stime analitiche condotte con i metodi finanziari (*Discounted Cash Flow in particolare*), al punto tale che frequentemente nasce il sospetto che le stime finali di valore siano decise più dai prezzi probabili che dai metodi finanziari.

A prescindere dalla loro diffusione nella pratica, tuttavia, l'uso dei multipli dovrebbe essere inserito in un processo di valutazione in grado di garantire che:

- sia individuabile un nesso causale tra il dato numerico cui applicare il moltiplicatore di cui trattasi;
- il multiplo sia ragionevolmente stabile nel tempo.

L'uso dei moltiplicatori presenta alcune difficoltà di ordine concettuale che è opportuno sottolineare e che, in un certo senso, ne possono limitare l'utilizzo; il riferimento è, in particolare all'assenza di dati relativi ad aziende comparabili dai quali desumere i moltiplicatori da applicare agli indicatori di performance della società target, al fine di individuarne il valore. E' infatti di tutta evidenza che i dati desunti dai mercati finanziari non sono immediatamente applicabili alle valutazioni che spesso vengono effettuate nella pratica professionale, posto che riguardano società che, per dimensioni e caratteristiche, non sono comparabili a quelle oggetto di valutazione. Per quanto concerne i dati riscontrabili da transazioni, ammesso che possano riguardare aziende "comparabili" a quella oggetto di valutazione, devono essere utilizzati con estrema cautela in quanto possono risentire di asimmetrie informative ed i prezzi che vengono negoziati possono includere plusvalori che l'acquirente riconosce all'azienda acquistata, per effetto delle sinergie che possono crearsi con eventuali altre attività esercitate dallo stesso.

CAPITOLO 3 - SCELTA DEL METODO DI VALUTAZIONE

3.1 LE ESPRESSIONI DEL VALORE

Nella miglior dottrina e prassi professionale si riconoscono tre fondamentali espressioni del "Valore":

- il valore economico, determinato sulla scorta delle grandezze in atto e di capacità e qualità dell'azienda già acquisite;
- il valore potenziale puro, basato sull'attualizzazione dei flussi attesi, influenzati da grandezze soltanto potenziali, non ancora possedute dalla società oggetto di valutazione, considerando un piano aziendale che prevede la realizzazione di progetti che, in tutto o in parte, non sono ancora stati realizzati;
- il valore potenziale di acquisizione, inteso come il valore soglia oltre il quale, nell'ottica di uno specifico soggetto acquirente, l'acquisizione di un'azienda/società cessa di essere conveniente: è il punto di equilibrio che rende tale soggetto indifferente a concludere o meno la transazione d'acquisto.

3.2 FINALITA' DELLA STIMA

Prima di procedere con la scelta del criterio di valutazione da utilizzare, lo scrivente ritiene opportuno ribadire la finalità della presente valutazione.

L'incarico ricevuto, infatti, è finalizzato alla determinazione del valore della Società ai fini dell'individuazione di un prezzo per la vendita di un pacchetto azionario relativo al capitale di Alisea e pertanto si ritiene che la configurazione di valore più idonea da utilizzare per la corretta evasione dell'incarico ricevuto sia quella del valore potenziale puro della società, senza limitarsi a quella del capitale economico, essendo la presente perizia di stima finalizzata ad acclearare il valore, in un'ottica di possibile futuro scambio, delle quote sociali.

3.3 CONSIDERAZIONI SULLA SCELTA DEL METODO DI VALUTAZIONE

Dopo la breve panoramica effettuata sui metodi di più comune utilizzo per la valutazione delle aziende, tenuto conto della finalità della stima in oggetto di cui al punto precedente, il sottoscritto ha ritenuto di procedere all'applicazione, nel caso di specie, del metodo finanziario *"Unlevered Discounted Cash Flow"*, meglio conosciuto come DCF, in quanto la società ha esibito allo scrivente un piano pluriennale in base al quale individuare i flussi da utilizzare per l'applicazione del modello.

Dai colloqui con la direzione della società, infatti, il sottoscritto ha riscontrato la redazione di un piano economico-finanziario predisposto per le annualità 2016-2031, redatto in continuità con gli anni precedenti e che appare coerente con le prospettive della società evidenziate nei precedenti paragrafi.

Il suddetto piano finanziario, redatto sia in termini economici sia in termini finanziari, è stato predisposto con riferimento a ciascuno dei due rami aziendali descritti nelle brevi note introduttive, trattate alla stregua di due autonome *Cash Generating Unit* (CGU), in quanto i flussi di cassa sono generati dai due rami di attività in modo indipendente tra loro. Lo scrivente ha quindi proceduto ad accorpare i flussi generati dalle due CGU al fine di individuare il cash flow aziendale prospettico.

Il fatturato prevede una crescita inferiore a quella realizzata dalla Società nel recente passato, derivante essenzialmente dalle tariffe applicate nella raccolta RSU.

Rispetto al piano presentato allo scrivente, redatto con grande accuratezza, lo scrivente si è limitato a considerare un presumibile aumento delle tariffe in percentuale leggermente inferiore, questo anche per la volontà dimostrata da sempre dai vertici aziendali di contenere le tariffe applicate, pur in un contesto di compatibilità economica, per gravare il meno possibile sull'utenza, in un periodo di difficile situazione economica come quello attuale.

Per quanto concerne il ramo discarica, lo scrivente si è limitato a non considerare eventuali aumenti delle tariffe di conferimento, posto che allo stato sono auspicabili, ma non ancora acquisiti.

Il piano prevede una redditività aziendale leggermente superiore a quella fatta realizzare dalla Società negli ultimi esercizi, comunque compatibile con il quadro descritto.

Per quanto concerne la struttura aziendale, il piano prevede che, nel ramo servizi, vengano effettuati investimenti di sostituzione e mantenimento della capacità produttiva aziendale, atteso che non sono previsti ampliamenti del bacino d'utenza, mentre il ramo discarica prevede investimenti coerenti con l'ampliamento della capacità dell'impianto, di cui si è tenuto conto nel piano stesso.

E' stato previsto un aumento dei costi di esercizio superiore al prevedibile incremento delle tariffe, questo in quanto l'evidenza empirica, desumibile dall'analisi dei bilanci recenti, induce a ritenere che la Società, non perseguendo l'obiettivo di realizzare profitti, tenda verso uno stato di sostanziale equilibrio economico, testimoniato anche dalla volontà di calmierare le tariffe di raccolta; analogamente, le tariffe di conferimento all'impianto di smaltimento, hanno dimostrato una dinamica compatibile con l'ipotesi di profitti controllati e comunque decrescenti.

Per quanto concerne il metodo, il sottoscritto ha ritenuto preferibile orientarsi verso il metodo finanziario, atteso anche la disponibilità di un piano previsionale e la capacità dimostrata dalla Società di generare flussi di cassa positivi. Il metodo prescelto, pur con i limiti che saranno evidenziati, si ritiene possa essere il più idoneo ad esprimere il valore potenziale della società anche sulla base dei risultati dell'analisi fondamentale svolta e sinteticamente esposti al precedente paragrafo 1.5. In particolare, la scelta dell'orizzonte temporale di cui infra risulta razionale e condivisa dalla miglior dottrina, in quanto in generale l'impresa è un istituto destinato a perdurare anche se, in un mercato

caratterizzato da un mutevole ambito normativo di riferimento, tali supposizioni appaiono comunque aleatorie e devono essere assunte in maniera estremamente prudentiale.

CAPITOLO 4 - VALUTAZIONE DI ALISEA S.P.A.

4.1 IPOTESI ED ASSUNZIONI

Il lavoro svolto e le considerazioni esposte devono essere interpretate alla luce delle seguenti ipotesi principali:

- a) la società oggetto di valutazione è considerata in ipotesi di continuità aziendale, senza sostanziali mutamenti negli indirizzi di gestione;
- b) la valutazione si basa sui flussi di cassa che la società dovrebbe essere in grado di generare durante i prossimi 16 anni, così come evidenziato dai prospetti cui infra;
- c) i flussi di cassa attesi, pur essendo, in via di principio, il risultato delle previsioni che tengono conto delle future vicende dell'azienda, incorporano inevitabilmente un certo grado di arbitrarietà e di soggettività;
- d) in ragione dell'atteggiamento prudentiale che sta alla base delle considerazioni sopra espresse, il perito stimatore ha supposto che il valore finale dell'azienda, al termine del piano previsionale analitico, sia pari al valore del capitale investito, presupponendo una sorta di liquidazione della Società in luogo dell'attualizzazione di una serie di flussi con durata indefinita, con ciò rafforzandosi ulteriormente l'approccio marcatamente rigoroso e prudente che caratterizza l'intero lavoro svolto.

L'analisi non ha riguardato l'individuazione o la quantificazione di eventuali passività potenziali (o di minori attività attese) e nulla è stato comunicato al riguardo da parte del management della Società.

La presente valutazione è formulata alla luce degli elementi di previsione ragionevolmente ipotizzabili e, pertanto, non tiene conto della possibilità del verificarsi di eventi di natura straordinaria e non prevedibile (nuove normative di settore, variazioni della normativa fiscale, catastrofi naturali, sociali e politiche, nazionalizzazioni, etc.). L'incarico non prevede lo svolgimento di procedure di revisione contabile sui bilanci della Società, né verifiche o accertamenti circa l'eventuale sussistenza di passività di natura legale, fiscale, contrattuale, previdenziale o connesse a problematiche di tipo ambientale.

Il lavoro svolto si è basato su dati e informazioni storiche e prospettiche fornite dalla Direzione della Società; i dati e le informazioni fornite rimangono di esclusiva pertinenza e responsabilità della Direzione della Società.

4.2 INFORMAZIONI E DOCUMENTI UTILIZZATI

L'analisi si è basata sulle seguenti informazioni e documenti:

- ultimi cinque bilanci approvati;
- piani previsionali in termini economici e finanziari della società relativi agli esercizi 2016-2031;
- informazioni fornite dalla Direzione aziendale in merito all'organigramma aziendale ed alle prospettive di sviluppo.

4.3 OPERAZIONI ESEGUITE

Coerentemente con l'obiettivo del presente incarico, il sottoscritto perito stimatore ha provveduto a svolgere le analisi funzionali alla determinazione del valore attribuibile al patrimonio sociale di ALISEA S.P.A..

Il lavoro si è articolato nelle fasi di seguito indicate.

1. Analisi delle caratteristiche operative, economiche, patrimoniali e finanziarie della Società, basandosi sui valori risultanti dagli ultimi cinque bilanci regolarmente approvati, in modo tale da verificare l'esistenza di una certa congruità tra i flussi di cassa attesi e quelli storici.
2. Analisi dei flussi di cassa relativi al piano economico-finanziario prospettico. I flussi di cassa sono stati stimati sulla base dei conti economici prospettici dell'azienda e risultano influenzati dalle ipotesi effettuate.
3. Per quanto concerne la definizione dei parametri necessari per l'applicazione della metodologia valutativa, coerentemente con le risultanze dell'analisi delle caratteristiche della società, si è proceduto con l'individuazione dei tassi di remunerazione ed attualizzazione dei flussi di cassa prospettici, che assumono un'importanza primaria. Nel caso in esame, tenuto conto delle indicazioni della dottrina e delle informazioni desumibili dal mercato, si è ritenuto

opportuno fare riferimento a un tasso medio di remunerazione del capitale investito (*Weighted Average Cost of Capital* o *WACC*), che tenga conto della reale composizione della struttura finanziaria della società e della corretta remunerazione del capitale investito, considerato il rischio dell'investimento, il settore e il mercato di riferimento.

Il suddetto "tasso" viene calcolato nel modo seguente:

$$WACC = K_d (1 - t) D / (D + E) + K_e E / (D + E)$$

dove K_d è il costo dei capitali di terzi, opportunamente depurato dell'effetto fiscale e moltiplicato per l'incidenza del capitale di terzi (D) sul totale delle fonti e K_e è la remunerazione del capitale proprio investito nell'azienda, stimato tenendo conto dei rischi settoriali e moltiplicato per l'incidenza del capitale proprio. In particolare, K_e è determinato nel modo seguente:

$$K_e = R_f + \beta (R_m - R_f)$$

dove R_f è il tasso free risk, normalmente identificato con il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli di Stato (rendistato) con scadenza residua tra 8 ed i 12 anni circa, β è la misura stimata del rischio sistematico di settore, $(R_m - R_f)$ è il premio per il rischio d'impresa nel mercato di riferimento, tenuto conto dell'opportuna remunerazione del capitale di rischio investito nell'azienda e considerato come differenziale rispetto al tasso free risk.

I parametri utilizzati per la determinazione del *WACC* sono stati ricavati dai dati stimati dal Prof. Damodaran per il mercato Europeo.

Sulla base, quindi, delle considerazioni suesposte, è stata altresì considerata, nella determinazione del parametro di cui trattasi, una componente addizionale di rischio (*Discount for Lack of Marketability* o *DLOM*) per tenere in considerazione la mancanza di commerciabilità dell'azienda (ed anche delle quote rappresentative della stessa), che riflette la difficoltà di liquidare la partecipazione: non esiste un mercato pronto a convertire l'investimento in denaro senza alti costi di transazione, rapidamente e ad un prezzo adeguato; questo caso non si presenta per un'impresa quotata le cui azioni sono facilmente commerciabili sui mercati azionari e di questo bisogna tenerne conto, posto che i parametri utilizzati sono determinati sulla scorta dei dati desumibili dai mercati finanziari.

La dottrina di riferimento ritiene che la decurtazione del valore riconducibile alla mancanza di commerciabilità dell'azienda sia quantificabile in una riduzione che le evidenze empiriche, documentate nella stampa specializzata, quantificano in uno sconto definito all'interno di un range molto ampio che vede quale estremo superiore valori anche del 40/50%.

Le analisi effettuate evidenziano che le imprese di grandi dimensioni, solide finanziariamente scontano decurtazioni nei prezzi inferiori rispetto alle imprese di dimensioni più contenute e con un'esposizione debitoria più elevata. Nel caso di cui trattasi, si è ritenuto opportuno attestarsi verso valori considerevolmente elevati in quanto la Società, pur non presentando una struttura finanziaria appesantita, sconta in ogni caso una significativa mancanza di liquidità, intesa come commerciabilità delle azioni.

Al riguardo si evidenzia che le Società pubbliche, beneficiarie di affidamenti *in house*, possono effettuare i propri servizi prevalentemente nei confronti dei propri soci, per cui l'ingresso nella compagine sociale soffre di particolari limitazioni.

Per i motivi innanzi esposti, lo scrivente ha ritenuto di adottare una maggiorazione del rischio particolarmente elevata, che ha comportato un incremento del tasso *WACC* pari a circa il 50%, confermando ulteriormente le considerazioni esposte in precedenza circa la prudenza adoperata nella stesura della presente relazione.

L'individuazione del tasso è avvenuta sulla scorta dei seguenti parametri:

r_f = risk free interest rate debt (20 year bond rate in the tested company country)	2,462%
Tasso di inflazione atteso	0,000%
r_f = risk free interest rate debt (20 year bond rate in the tested company country)	2,462%
Corporate spread	4,000%
Additional risk (specific risk premium)	6,500%
r_m = market risk premium	6,00%
r_d = cost of debt (pre-tax cost of debt) + corporate spread	4,93%
$r_d(1-t)$ = cost of debt after tax	3,75%
t = tax rate	24,00%
Beta - Unlevered	0,62
Beta - Levered	1,12
r_e = cost of equity	15,69%
D/E ratio	1,06
E = market value equity	48%
D = market value debt	52%
WACC	9,53%

4.4 VALUTAZIONE DELLA SOCIETÀ IN BASE AL METODO PRESCELTO

I dati messi a disposizione dello scrivente hanno riguardato, nel concreto, un piano economico-finanziario previsionale per gli anni 2016-2031, comprensivo di rendiconto finanziario e quindi con indicazione delle variazioni che hanno riguardato i principali aggregati patrimoniali.

I piani economico-finanziari presentati allo scrivente, prevedevano inoltre l'individuazione del reddito netto operativo dopo le imposte (*NDPAT* o *net operating profit after taxes*), utilizzato dallo scrivente, quale configurazione di reddito da utilizzare per individuare il valore della società, come evidenziato nello schema sottostante.

Per quanto concerne il calcolo del *Terminal Value*, come evidenziato, è stato attualizzato il valore del capitale investito rinvenibile alla fine del periodo considerato nella predisposizione del piano analitico, ipotizzando un'ideale dismissione dei beni della Società e, confermando così l'impostazione prudenziale della presente stima.

Tale ipotesi trae origine dalla considerazione che prevedere una durata indefinita dell'azienda, in un contesto particolarmente mutevole ed incerto, appare particolarmente aleatorio; la durata del piano prevede comunque un orizzonte temporale significativo, coerente con gli investimenti e le attuali prospettive.

Al valore individuato con la metodologia prescelta, è stata quindi sottratta la posizione finanziaria netta per determinare il valore della Società.

VALUE ANALYSIS	
wacc	9,53%
NPV ANALYTICAL FLOWS 2016-2030	9.103.058
NPV TERMINAL VALUE at 2030	344.841
ENTERPRISE VALUE	9.447.899
OPENING FINANCIAL POSITION	-2.365.837
DEBT FINANCIAL LEASING	-1.390.594
EQUITY VALUE	5.691.468

Il suddetto valore, tenuto in considerazione le semplificazioni adottate e le finalità della presente stima può essere arrotondato ad Euro 5.600.000.

4.5 METODI DI CONTROLLO

Al fine di individuare alcune metodologie di controllo, il sottoscritto ha utilizzato i dati desumibili dal piano previsionale analitico presentato dalla Società, per applicare alcuni diversi schemi valutativi, in particolare sono stati utilizzati alcuni moltiplicatori rinvenibili nella pubblicistica specializzata.

Il moltiplicatore EV/EBITDA, stimato dal Prof. Damodaran per il mercato europeo, è pari a 6,83 ed applicato all'EBITDA medio rinvenibile nel piano previsionale analitico presentato allo scrivente, fornisce un valore dell'azienda (*Enterprise value*) pari a circa 13.450 Mil/€. A detto importo deve essere poi sottratta la posizione finanziaria netta, si giunge così alla determinazione del valore del capitale che risulta pari a circa 9.600= Mil/€.

Analogamente, il moltiplicatore EV/EBIT, stimato dal Prof. Damodaran per il mercato europeo, è pari a 12,11 ed applicato all'EBIT medio rinvenibile nel piano previsionale analitico, fornisce un valore dell'azienda (*Enterprise value*) pari a circa 7.900 Mil/€, il quale, al netto della posizione finanziaria netta, restituisce un valore del capitale pari a circa 4.150= Mil/€.

Tali valori, stimati per l'Europa, non tengono in considerazione delle peculiarità proprie del mercato di riferimento (i.e. public company in un settore, in Italia, fortemente regolamentato) e pertanto debbono essere assunti a titolo meramente indicativo, evidenziando in ogni caso che i suddetti risultati appaiono in linea con il valore ricavato dall'applicazione del metodo principale e, posto che non vi sono risultati assolutamente divergenti, si ritiene quindi che il metodo proposto possa fornire un risultato coerente con le finalità della presente stima.

CAPITOLO 5 – RISULTATO FINALE DELLA VALUTAZIONE E CONCLUSIONI

Sulle base del metodo impiegato e dei dati a disposizione, si ritiene che il valore per azione, individuato nella misura di Euro 67,50 con riferimento alla consistenza della Società alle date del 31.12.2010 e del 30.09.2013, possa essere riconfermato alla data del 30.06.2016.

Villorba, li 20 settembre 2016

- Dott. Andrea Fabris -



7821/16 RE

TRIBUNALE DI TREVISO

*** **

VERBALE DI GIURAMENTO DELL'ESPERTO

*** **

Addì 21 del mese di ottobre 2016, in Treviso, davanti al sottoscritto Cancelliere, è comparso il Sig. Andrea Fabris, dottore commercialista, domiciliato in Vazzola (TV), Borgo Malanotte n. 27/1, nato a Gorizia il 27.07.1968, Cod. Fisc. FBR NDR 68L27 E098I, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso al n. A 0886, iscritto al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 23.07.2002 Pubblicato nella G.U. n. 60 TV serie speciale, il quale presenta l'avanti estesa relazione di consulenza tecnica stragiudiziale da lui redatta e chiede di asseverarla con giuramento.

"GIURO DI AVERE BENE E FEDELMENTE ADEMPIUTO LE FUNZIONI AFFIDATEMI AL SOLO SCOPO DI FAR CONOSCERE LA VERITA".

Del che il presente Verbale che previa lettura viene come appresso sottoscritto.

IL CONSULENTE

Dott. Andrea Fabris



IL CANCELLIERE



IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dr. Bruno Saponi



	1° year	2° year	3° year	4° year	5° year	6° year	7° year
	6-2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
re-abb.	1.105.411	2.100.370	2.037.163	1.883.252	1.709.384	1.540.119	1.368.585
+ costo del lavoro	0	0	0	0	0	0	0
+ costo del sval. crediti	0	0	0	0	0	0	0
= imponibile van unlevered (*)	1.105.411	2.100.370	2.037.163	1.883.252	1.709.384	1.540.119	1.368.585
(*) no gestione fin perché unlevered							
EBITDA	2.047.819	2.812.101	2.822.847	2.781.929	2.729.765	2.675.628	2.619.239
ammortamenti	-240.064	-662.732	-785.384	-868.677	-1.020.380	-1.135.409	-1.250.854
accantonamento al fondo post mortem	0	0	0	0	0	0	0
accantonamento al fondo capping	0	0	0	0	0	0	0
EBIT	1.807.755	2.150.370	2.037.183	1.883.262	1.709.384	1.540.119	1.368.585
impo	-46.427	-90.584	-85.561	-79.037	-71.791	-61.895	-57.461
res	-197.133	-518.248	-186.919	-461.901	-410.262	-369.629	-328.460
NOPAT (net operating profit after taxes)	1.284.195	1.550.427	1.462.683	1.352.175	1.227.338	1.105.805	982.644
ammortamenti	240.064	662.732	785.384	868.677	1.020.380	1.135.409	1.250.854
accantonamento al fondo post mortem	24.434	45.370	36.541	35.541	35.541	35.541	35.541
accantonamento al fondo capping	0	0	0	0	0	0	0
investment net	-1.892.584	-1.747.006	-1.412.247	-1.556.537	-1.344.901	-813.120	-988.078
utilizzi fondo IFR	1.700	-1.494	-3.459	-3.425	-3.390	-3.366	-3.323
variazione fondo impo e sval immobilizati	279.033	11.068	5.057	-929	-15.921	22.999	-22.350
variazione cap	155.164	1.762.896	364.720	306.844	357.156	356.878	356.579
UFCF (unlevered free cash flow)	68.443	1.671.071	1.227.580	1.032.347	1.276.144	1.798.160	1.611.628
CUMULATED UFCF	68.443	1.739.513	2.967.103	4.599.450	5.875.594	7.683.753	9.275.382
discount factor	0,25	1,50	2,50	3,50	4,50	5,50	6,50
NPV UFCF (net present value ufcf)	68.902	1.457.707	977.640	1.186.830	847.083	1.083.635	891.645



PROT. 0002178

07-02-2017 - PdC/4/5



Allegato Alla Delibera

G. G.

nr. 2 del 20/02/2017

G. M.

COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA

PARERE sulla proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto: **“VERITAS SPA – ASI S.p.A. – ALISEA S.p.A. - GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI – OPERAZIONI SOCIETARIE STRAORDINARIE PER L’AGGREGAZIONE TRA GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RETE DI RILEVANZA ECONOMICA”.**

Il Collegio dei Revisori dei conti,

- premesso che in data 7 dicembre 2016, 30 dicembre 2016, 12 gennaio 2017 e 18 gennaio 2017 ha ricevuto via e-mail dall’Amministrazione Comunale documentazione relativa ad un’ipotesi di operazione straordinaria in capo alla Società Veritas S.p.A., partecipata dal Comune di Santa Maria di Sala, nell’ambito della quale si rinviene:

- 1) la deliberazione di C.C. n. 70 del 15 dicembre 2016 del Comune di Venezia ad oggetto *“Attuazione del Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas S.p.A. - fusione di Asi S.p.A. ed Alisea S.p.A. in Veritas S.p.A. - aumento di capitale di Veritas S.p.A. - patti parasociali – modifiche statutarie”;*
- 2) una bozza di deliberazione di C.C. predisposta da Veritas S.p.A. ad oggetto *“Veritas SpA – ASI SpA – Alisea SpA – Gestione servizio idrico integrato – Gestione integrata dei rifiuti urbani – Operazioni societarie straordinarie per l’aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica”* deliberazione aggiornata alla data del 18/01/2017;
- 3) la proposta di delibera di C.C. n. 61. del 14 novembre 2016 predisposta dal Settore Affari Generali - Servizio segreteria, contratti, gare ed appalti avente il medesimo oggetto delle bozze di deliberazione riportate nei precedenti punti 2) e 3);
- 4) la composizione societaria delle tre Società Veritas SpA, ASI SpA e Alisea SpA.;
- 5) una proposta di modifica degli statuti di Veritas S.p.A. e di ASI S.p.A.;
- 6) perizia giurata di stima datata 08/07/2016 del dott. Massimo Sorarù relativa al *“valore attribuibile ad una azione del Gruppo Veritas”* su incarico conferito dalla medesima *“Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi - V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.”;*
- 7) perizia giurata di stima datata 20/09/2016 del dott. Andrea Fabris relativa al *“valore per azione”* della Società Alisea S.p.A. su incarico conferito dalla medesima Alisea S.p.A.;
- 8) perizia giurata di stima datata 28/11/2016 del dott. Gabriele Gianbruno relativa al *“valore del capitale economico”* della Società A.S.I. S.p.A. Non è specificato il soggetto che ha conferito l’incarico;
- 9) perizia giurata di stima datata 28/11/2016 dell’arch. Daniele Varisco relativa alla stima dell’area denominata *“Area 43 ettari”* situata nel Comune di Venezia, località Malcontenta, via dell’Elettronica/via della Geologia effettuata in virtù del decreto del Tribunale di Venezia del 26/05/2016, depositato in data 27/05/2016, emesso su richiesta del Sindaco del Comune di Venezia;

- 10) perizia giurata di stima datata 28/11/2016 dell'arch. Daniele Varisco relativa alla stima dell'area denominata "Area Sirma Boschetto" situata nel Comune di Venezia - Malcontenta, via dell'Elettronica effettuata in virtù del decreto del Tribunale di Venezia del 09/11/2016, depositato in data 11/11/2016, emesso su richiesta del Sindaco del Comune di Venezia;
- 11) materiale vario messo a disposizione dei soci tra cui delle schede denominate: "*Processo integrazione alisea - asi - veritas. Novembre 2016*", "*Piano di integrazione*" e "*Progetto d'integrazione di Alisea in Veritas*";
- 12) nota datata 19/12/2016 ad oggetto "*Veritas spa - ASI S.p.A. - ALISEA S.p.A. - GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI - operazioni societarie STRAORDINARIE per l'aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica*" del Settore Contabile con la quale sono state, a seguito della riunione del Collegio del 16/12/2016 (Verbale n. 10) le osservazioni del Collegio dei revisori sull'operazione societaria prospettata;
- 13) nota di Veritas S.p.A. datata 18 gennaio 2017 prot. 951 intitolata "*Veritas Spa - Asi Spa - Alisea Spa - gestione servizio idrico integrato - gestione integrata dei rifiuti - operazione societarie straordinarie per l'aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica - alla nota sono allegati due schede riportanti l'oggetto: "Rilevanza strategica funzionale connessa alle attività di Veritas dei terreni identificati dal Comune di Venezia quale oggetto di conferimento in conto capitale"* con la quale vengono effettuate valutazioni in ordine al conferimento dei terreni denominati "Area 43 ettari" ed "Ex Sirma";

Dato atto che Il Comune di Santa Maria di Sala nella persona del Dott. Armellin Romano ha richiesto al Collegio dei Revisori il parere sull'operazione societaria descritta nei sopra citati documenti in quanto l'art. 239, primo comma lettera b) numero 3), del TUEL prevede che al Collegio dei revisori dei conti competano pareri in materia di "*modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni*" ed essendo la Società V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. partecipata per il 1,92% dal Comune di Santa Maria di Sala;

esaminata la suddetta documentazione;

CONSIDERATE

- le richieste e la successiva nota di risposta sub. 12) e sub 13);
- le esigenze legate ad una più puntuale valutazione del valore dei beni oggetto del conferimento, con particolare richiamo agli eventuali costi di bonifica delle aree;
- le ricadute che tali elementi hanno rispetto al contenuto dei patti parasociali e alle modalità di aumento del capitale sociale;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE:

- a) parere favorevole alla sola approvazione delle modifiche statutarie, fermo restando la necessità che gli uffici preposti effettuino una ulteriore verifica in ordine all'applicabilità per la società partecipata, della deroga di cui all'art. 1, comma 5, del D.lgs. 175/2016;

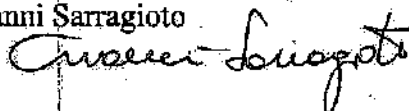
b) esprime parere favorevole all'avvio del processo di aggregazione di cui al punto 2 della proposta di deliberazione;

c) subordina l'espressione del parere in ordine all'approvazione dei patti parasociali e dell'aumento del capitale sociale, all'acquisizione della prospettata documentazione di cui al punto 3 della già richiamata proposta di deliberazione.

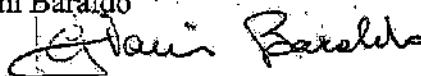
Santa Maria di Sala, 7 febbraio 2017

IL COLLEGIO DEI REVISORI

dott. Gianni Sarragioto



dott. Gianni Baraldo



dott. Paolo Loato



COMUNE DI S. MARIA DI SALA



PROT. 0002178

07-02-2017 - PdC/4/5